IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 141 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria: Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 15 GIUGNO 2001

Monito sui conti della Banca centrale europea al nostro Paese e a Francia, Germania e Portogallo

Guerra di cifre sul «buco»

Il nuovo governo dice 30 mila miliardi. Amato: «Numeri incredibili»

BRUXELLES Attuare i programmi di bilancio e prepararsi ad eventuali manovre correttive: il monito arriva dalla Banca centrale europea a fronte di un contesto internazionale che risulta peggiore delle previsioni. Il rallentamento dell'economia mondiale rischia di essere più brusco e duraturo delle stime seminando grande incertezza nelle prospettive di crescita dei Paesi dell'euro. I conti pubblici subiranno gli effetti più pesanti di questa congiuntura. Più o meno nelle medesime condizioni si trovano Italia, Francia, Germania e Portogallo. Per quanto ci riguarda, la Bce avverte che si dovrà mettere mano a «misure di emergenza» in particolare nei settori della sanità e della previdenza.

Dal monito della Bce scoppia ovviamente subito la guerra di numeri sul disavanzo pubblico. Ieri il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi ha confermato che il buco potrebbe toccare i 30mila miliardi. «Vedremo se saranno confermate le anticipazioni. Poi discuteremo gli eventuali provvedimenti da prendere» ha annunciato da Goteborg Berlusconi. Immediata la replica del suo predecessore. «Di un numero del genere non ne so assolutamente nulla. Non ho la più pallida idea della sua origine» ha dichiarato Amato. Secondo Paolo Onofri, ex consigliere economico a Palazzo Chigi «la cifra corretta è di 10mila miliardi in base alla valutazioni della ragioneria generale dello Stato».

La Bce: necessarie misure d'emergenza. Berlusconi: si deciderà dopo le opportune verifiche contabili

● A pagina 3

GÖTEBORG

Stati Uniti e Ue distanti sulla tutela dell'ambiente

Il premier svedese Persson, Bush e Prodi.

GÖTEBORG Il solco sul Protocollo di Kyoto è ormai incolmabile, tanto che europei e americani decidono a Göteborg di "certificarlo" con una dichiarazione congiunta: ma su altre arene internazionali - Medio Oriente e Macedonia in testa - Ue ed Usa si sforzano di esibire compattezza e «parlano con una voce sola», mentre sul fronte commerciale annunciano l'impegno comune a lanciare in novembre un nuovo round negoziale della Wto a due anni dal fallimento di Seattle.

È il bilancio sintetico del primo vertice fra l'Europa - rappresentata dal presidente di turno Goran Persson e da Romano Prodi - e l'America di Bush.

● A pagina 2

Difendersi dagli «Stati canaglia»

● A pagina 2
Ferdinando Camon

Se la spesa va oltre il patto di stabilità

di **Alberto Mazzuca**

E' un po' il balletto dei numeri. Prima la Ragioneria ha stimato un buco nei conti pubblici di 10.000 miliardi, ora salta fuori che l'ammanco è invece di 30 mila miliardi. Gli esponenti del centrosinistra dicono che non è possibile e che in realtà un buco così grande maschera il fatto che il nuovo governo non è in grado di vendere gli immobili che si era programmato di vendere; gli esponenti del centrodestra sostengono di essere nel giusto e di aver portato alla luce del sole gli inganni e le bugie dei governi precedenti. Insomma, è polemica. Con l'aggiunta della Banca centrale europea che punta il dito sui conti pubblici non solo dell'Italia ma anche di Germania, Francia e Portogallo. Siamo, quindi, in buona compagnia.

Al di là di chi abbia torto o ragione, il problema si riduce ad un aspetto banalissimo: l'Italia non riesce a rispettare i limiti richiesti sui conti pubblici.

Spendiamo quindi troppo e non riusciamo a rimanere nel patto di stabilità. Di conseguenza dobbiamo adottare quelle che la Banca centrale europea chiama «misure di emergenza» per effettuare una sterzata sui conti pubblici. Il programma di bilancio per l'Italia prevede un rapporto deficit-Pil nel 2001 dello 0,8%.

● Segue a pagina 3

A sentenza il processo agli ufficiali del comando di via Giulia

Corruzione in caserma condannati 2 finanzieri

La caserma «Armando Postiglione» in via Giulia.

TRIESTE Due condanne e un'assoluzione nel processo di primo grado a tre alti ufficiali della Guardia di finanza della caserma di via Giulia, rimasti coinvolti a metà degli anni '90 in un'inchiesta sulla gestione dell'ufficio casermaggio. Tre anni e sei mesi di carcere sono stati inflitti al colonnello Alessandro Dorsa, già capo ufficio operazioni del Nucleo regionale di polizia tributaria. Il colonnello Roberto Vita, ex comandante dello stesso reparto, è stato condannato a due anni e sei mesi di carcere e due milioni di multa. Assolto, come aveva chiesto il pm Raffaele Tito, il colonnello Furio Sanzin. Nel '95 le indagini della Procura erano state innescate dalla gelosia di una moglie. Il desiderio di rivalsa sul coniuge infedele l'aveva indotta a presentarsi alla Guardia di finanza denunciando il marito, un piccolo artigiano. «Emette fatture false per lavori mai eseguiti». «A favore di chi?» avevano chiesto i finanzieri. «Per il vostro ufficio casermaggio della Tributaria» era stata la risposta.

● In Trieste
Claudio Ernè

LA LETTERA

Passato e futuro ora Trieste deve scegliere

di **Federico Pacorini**

Caro Direttore, ho letto con la dovuta attenzione il suo commento al voto di domenica scorsa. Vorrei però esprimere un'opinione sensibilmente diversa dalla sua. A Trieste non è in corso un pezzo della competizione nazionale fra Centrodestra e Centrosinistra, tra Ulivo e Casa delle libertà.

A Trieste è in discussione il suo recente passato e, cosa ancora più importante, il suo futuro. È una scelta tutta triestina. Il 24 giugno i cittadini saranno chiamati ad esprimere un giudizio su quanto ha fatto l'Amministrazione di Riccardo Illy, e sulla credibilità, la competenza di chi propone un progetto di sviluppo per Trieste.

● Segue in Trieste

Un'ottantina di ragazzi coinvolti in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Sequestrate migliaia di pastiglie di ecstasy

I banchi di scuola un mercato di droga

Alcuni studenti prendevano le ordinazioni e si rifornivano in Veneto e Slovenia

PORDENONE Giovani imprenditori, ma di sostanze stupefacenti, protagonisti di un «giro» da oltre 8.500 pastiglie di ecstasy e anche Lsd, cocaina, marijuana e hashish. Giovani, numerosi i minorenni, e per lo più appartenenti a famiglie «bene» che nulla immaginavano dell'attività dei figli. Un'ottantina i protagonisti, tra arrestati, denunciati e consumatori, individuati nel corso di un'indagine della Guardia di finanza di Pordenone. L'operazione, decollata dal Friuli Occidentale, ha progressivamente ha interessato tutto la regione.

Alcuni dei giovani indagati, una volta usciti da scuola, dove raccoglievano le ordinazioni, si recavano ad acquistare stupefacenti in Veneto e in Slovenia, tornando carichi di droga, anche 500 pastiglie alla volta, nascosta negli zaini, tra i libri di testo.

● A pagina 11
Elena Del Giudice

IN CRONACA

BALLOTTAGGIO

Il Polo ha deciso: nessun apparentamento
Dipiazza: «Tito Rocco assessore allo Sport»

SANITA'

Il Burlo Garofolo diventa anche scuola
Maestri in corsia per aiutare i bambini

ALL'INTERNO

MALASANITA'

Il laser gli brucia la gola, muore il paziente
L'ospedale di Salerno finisce sotto inchiesta

● A pagina 5

FIRENZE

Dopo-partita da incubo per Buffon:
«Sono stato pestato da dieci poliziotti»

● Nello Sport

Oggi l'elezione della nuova Giunta. Il neodeputato di Fi si dice possibilista

Regione, la Lega riapre i giochi: adesso punta su Saro presidente

TRIESTE A poche ore dalla votazione della nuova Giunta regionale (l'inizio della seduta è stato fissato per le 15 di oggi), la Lega ha riaperto ieri i giochi chiedendo a Ferruccio Saro, neodeputato di Forza Italia, di assumersi l'incarico della presidenza. Una mossa chiaramente finalizzata a riportare in campo Alessandra Guerra che in questo caso diverrebbe il «naturale» vicepresidente. Tecnicamente è possibile: Saro è ancora a tutti gli effetti consigliere regionale ma ieri si è dimostrato molto tiepido alla proposta della Lega che ha giocato probabilmente una delle ultime carte per tentare di recuperare terreno sul fronte della maggioranza. E se appena l'altro ieri si era detta disposta a passare all'opposizione, ora la Lega rilanciando su Saro pare intenzionata ad alzare il prezzo di un suo eventuale coinvolgimento nell'esecutivo. Dopo una febbrile giornata di trattative oggi forse il chiarimento definitivo.

● A pagina 10

Illy: «Positiva la nomina di Antonione al governo»

TRIESTE E' disgelo tra Illy e Antonione. «La nomina di Antonione alla Farnesina va salutata con favore, perché tutte le sue azioni sono state finora improntate non solo al rispetto delle minoranze, ma anche alla collaborazione con i Paesi del centro Europa, e soprattutto in direzione dell'allargamento dell'Unione europea a Est», afferma Riccardo Illy, neodeputato ed ex sindaco che spesso nei mesi scorsi si era trovato in forte dissidio con l'ex presidente della giunta regionale.

Il sostegno ad Antonione arriva in un momento particolare, dopo che si era si è innescata un piccola polemica con una parte degli esuli a proposito dei beni abbandonati. E di beni abbandonati Illy ha riparlato ieri dicendo: «Credo che la questione vada risolta innanzitutto in Italia, con un equo, definitivo indennizzo».

«Le sue azioni finora si sono indirizzate verso la collaborazione con i Paesi dell'Est e l'allargamento dell'Ue»

● A pagina 2
Alessio Radossi

Morto Sir David Spedding, la spia che ispirò Fleming. E nel prossimo film il celebre agente segreto cambia pelle

Addio Bond, 007 sarà una splendida donna

Da Pierce Brosnan al fascino di Catherine Zeta Jones.

LONDRA Apparteneva alla schiera ristretta degli uomini che, per lunghi decenni, tentarono di decidere a tavolino il destino del mondo. Uomini senza nome e senza volto, anonimi protagonisti sempre protetti da un'ombra dalla quale Sir David Spedding, scomparso ieri a Londra, venne costretto a privarsi dopo che si fece strada il sospetto che Ian Fleming si fosse ispirato a lui per creare il personaggio di «M», il capo di 007. Gran parte della Guerra Fredda è stata combattuta, all'Est come all'Ovest, dai tanti David Spedding in forza ai governi di Londra, Parigi, Mosca, Praga o Berlino: individui sempre in grigio impegnati in una partita a scacchi all'apparenza infinita. Ai quali, con la fantasia, scrittori come Ian Fleming, John Le Carré e altri affiancarono, in romanzi di grande successo, eroi invincibili come James Bond.

E proprio in questi giorni trapelano le prime indiscrezioni sul prossimo film della serie di 007. Intitolato provvisoriamente «Bond 20, beyond the ice», vedrà calarsi ancora una volta nei panni di «M» una donna, l'attrice Judie Dench. E si vocifera che un'altra donna, la bellissima Catherine Zeta Jones, potrebbe addirittura recitare la parte dell'agente segreto di Sua Maestà britannica con licenza di uccidere: ovvero, James Bond.

● Nella Cultura

Il Presidente americano mantiene la linea intransigente nonostante i tentativi di mediazione durante il summit di Göteborg

Usa-Europa: resta lo scontro su Kyoto

Berlusconi annuncia una commissione mista. Oggi in agenda l'allargamento a Est

Il Presidente Bush

Le divisioni rimangono: il 16 luglio a Bonn riparte un nuovo ciclo di negoziati per cercare una soluzione. Prodi: «Il processo di ratifica scatterà ugualmente»

GOTEBORG «Siamo d'accordo che siamo in disaccordo». Il premier svedese, Goran Persson, l'ha detto apertamente alla fine del summit tra Ue e Usa. Il protocollo di Kyoto sul cambiamento climatico (la riduzione, entro il 2012, delle emissioni dei gas ad effetto serra ai livelli del 1990) è il muro che separa le due sponde dell'oceano. Bush non ha alcuna intenzione di ritornare sulla propria decisione e gli europei sono determinati a proseguire il cammino sino alla ratifica da parte del maggior numero di paesi. Nero su bianco, il «disaccordo» è sanzionato nella dichiarazione comune firmata da Persson e Romano Prodi a nome degli europei, e dal presidente americano.

Entrambe le parti, tuttavia, hanno tenuto a sottolineare il clima di rinnovato rispetto reciproco che il vertice transatlantico ha potuto registrare. Anzi, e di più: Ue e Usa hanno ribadito la volontà di «rafforzare le relazioni» tra le due più importanti potenze economiche del mondo.

L'accordo tra Europa e Stati Uniti è stato significativo anche per l'intesa raggiunta sulla maniera con cui vadano sempre composte le tensioni. «La consultazione - è scritto nel documento finale - è sempre meglio dello scontro, è il metodo migliore per gestire i nostri disaccordi». E' un'affermazione di principio che potrebbe fare da sfondo ai tentativi di conciliazioni, semmai fossero ancora possibili, sul tema ambientale.

Il presidente della Commissione ha ricordato che il 16 luglio a Bonn comincerà un nuovo ciclo di negoziati sul cambiamento climatico e gli Usa hanno deciso di parteciparvi. Non è detto che si giunga ad un'intesa anche perché Bush ha sottolineato che per gli Usa il protocollo di Kyoto contiene degli «obiettivi irrealistici» e non è applicabile perché contempla l' «esenzione dei paesi in via di sviluppo». Il presidente americano ha invitato ad essere flessibili nelle soluzioni. Se, a suo dire, il protocollo di Kyoto praticamente non esiste più, si possono trovare delle vie d'uscita per affrontare un problema che «preoccupa i cittadini». Il documento firmato da Ue e Usa ha ribadito l'impegno ad «agire insieme» a partire dall'appuntamento di Bonn. A questo proposito, Prodi ha detto che non c'è alcun paese dell'Unione che ha ripensamenti: «Dopo l'incontro di Bonn il processo di ratifica scatterà. Non c'è alcun segnale che qualcuno intenda ritirarsi dalla ratifica». E sempre in questo contesto ieri sera, dopo la cena con Bush, Berlusconi ha annunciato che è stato deciso di dare vita a una commissione Usa-Ur per preparare il vertice di Bonn.

Il vertice Ue-Usa ha affrontato anche tutto il campo delle vaste relazioni tra le due sponde. In primo piano, la decisione di avviare, dopo il fallimento di Seattle nel dicembre del 1999, un nuovo ciclo di negoziati multilaterali nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio. Nella serata tutti i leader europei hanno cenato con il presidente Bush. La maggior parte dei capi di governo dell'Ue (Berlusconi compreso) avevano già incontrato il presidente americano il giorno prima a Bruxelles al vertice della Nato. Il nuovo incontro si è svolto in una città in pieno stato d'assedio, presidiata da migliaia di poliziotti in tenuta da combattimento i quali hanno dovuto fronteggiare alcune migliaia di manifestanti del popolo di Seattle. Ci sono stati scontri, alcuni feriti e otto arresti.

Intanto il processo di allargamento dell' Unione europea va avanti come previsto e il referendum irlandese non potrà in alcun modo frenarlo e, tanto meno, metterlo in dubbio. È questo il messaggio forte che i Quindici dell' Unione europea si apprestano a lanciare oggi e domani nel vertice di Goteborg. Il no degli irlandesi al referendum ha sorpreso l'Europa, ma non la fermerà nella strada del suo ampliamento che proseguirà con l'obiettivo di aver i primi nuovi ingressi nel 2004, in tempo per le elezioni del Parlamento europeo.

m.mi.

«Bush texano inquinatore»: proteste e disordini al vertice

GOTEBORG Agitando immagini di Che Guevara e di Mao Zedong, migliaia di anarchici, militanti di estrema sinistra e anti-globalizzazione hanno protestato ieri a Goteborg contro George W. Bush, definito il «texano inquinatore» in riferimento al suo rifiuto del protocollo di Kyoto sull'ambiente. A proteggere il presidente Usa era in campo un massiccio schieramento di forze dell'ordine, che hanno anche eretto un anello di sbarramenti d'acciaio per contenere i dimostranti che in qualche caso hanno ingaggiato scontri con la polizia. Due macchine della polizia sono state distrutte da un gruppo di manifestanti asserragliati in una scuola che hanno anche lanciato pietre e bottiglie contro gli agenti che li assediavano.

In altre parti della città le manifestazioni si sono svolte nella calma, e senza incidenti si è svolta in serata una grande marcia nella città portuale svedese. «Bush go home», «No alle guerre stellari»: questi alcuni degli slogan sui cartelli agitati dai manifestanti - molti dei quali indossavano per proteggersi le imbottite divise da hockey su ghiaccio - che protestavano contro il presidente Usa per il suo progetto di difesa anti-missile, lo scudo spaziale.

Dimostrante anti-Usa

Una ventina di manifestanti si sono denudati e mostrato i glutei in segno di scherno davanti all'albergo di Bush. Altro tema delle proteste il ricorso alla pena di morte negli Usa contro la quale Amnesty International ha indetto una manifestazione, alla quale ha partecipato anche il ministro della giustizia svedese Tomas Bodstroem, per «esprimere il punto di vista della Svezia» sulla pena capitale.

Ai dimostranti si sono unite anche alcune migliaia, circa 7.000, di esiliati iraniani sostenitori dei «Mujaheddin del popolo», che in precedenza avevano inscenato una loro manifestazione contro la «dittatura religiosa terrorista» in Iran.

Il neo deputato triestino: «La sua nomina importante per l'integrazione verso l'Est e il rispetto delle minoranze»

Il grande disgelo fra Illy e Antonione

Roberto Antonione

Riccardo Illy

TRIESTE «La nomina di Antonione alla Farnesina va salutata con favore, perché tutte le sue azioni sono state finora improntate non solo al rispetto delle minoranze, ma anche alla collaborazione con i Paesi del centro Europa, e soprattutto in direzione dell'allargamento dell'Unione europea a Est». A parlare è Riccardo Illy, neodeputato ed ex sindaco che spesso nei mesi scorsi si era trovato in forte dissidio con l'ex presidente della giunta regionale. E lo fa durante un incontro alla «Matrix croatica», l'associazione culturale dei croati a Trieste, dove ieri ha tenuto una conferenza sui rapporti bilaterali e le integrazioni europee.

Le liti Illy-Antonione (basti pensare alle accuse del Comune di aver varato una legge Finanziaria regionale «matrigna» con Trieste) sembrano lontane anni luce. Lo scenario è cambiato: l'uno si trova al parlamento, forte di un ampio consenso ottenuto alle politiche, mentre l'altro è entrato nella squadra di governo berlusconiana, ottenendo il ruolo al quale maggiormente aspirava. E più precisamente il delicato ruolo di sottosegretario agli Esteri. Se sarà anche sottosegretario all'Est europa, è ancora da decidere. Ma Illy lo auspica sin d'ora: «Speriamo che riceva la delega per l'Est. Nei prossimi giorni lo contatterò, insieme al ministro degli Esteri Ruggiero».

Il sostegno dell'ex sindaco ad Antonione arriva in un momento particolare, quando si è innescata un piccola polemica con una parte degli esuli, a causa di una dichiarazione sui beni abbandonati che è stata mal digerita. Antonione aveva in sostanza detto che la questione degli immobili confiscati dal regime jugoslavo andava affrontata «con mentalità moderna, rendendosi conto che la storia è storia e che non ci si può guardare indietro».

E di beni abbandonati dagli esuli Illy ha parlato anche ieri nella sede dell'associazione dei croati triestini. «Credo che la questione vada risolta prima di tutto in Italia, con un equo e definitivo indennizzo. La legge è stata appena varata e ha aumentato gli importi, che devono però essere ulteriormente incrementati dal nuovo parlamento».

Sulla questione del rientro in possesso degli immobili, poi, il neodeputato ha ricordato che anche i Trattati di Osimo e Roma prevedono la restituzione ai proprietari di un determinato numero di case. «Se verranno restituiti da Lubiana e Zagabria anche altri beni non previsti dagli accordi, ciò verrà ovviamente accolto positivamente».

In questo contesto Illy ha auspicato che, dopo la Slovenia, anche la Croazia entri nell'Ue in tempi rapidi, per favorire il mantenimento della pace e lo sviluppo economico dell'intera area. E ha citato la necessità di accelerare la costruzione di nuove infrastrutture, specie lungo la costa dalmata. Infine ha prefigurato una sorta di "Piano Solana" anche per Zagabria, dopo quello che sbloccò il processo di adesione della Slovenia.

Alessio Radossi

Presentato a Roma nella sede del Cnel il Rapporto 2000 dell'Ente nazionale per le energie alternative

L'Enea ammonisce: l'Italia inquina di più

Rispetto a dieci anni fa le emissioni di gas serra sono cresciute del 5,4%

ROMA «Firmare subito il protocollo di Kyoto». Per dare finalmente una svolta alle politiche globali per il controllo dei cambiamenti climatici. L'appello lanciato dal Rapporto 2000 dell' Enea, presentato ieri a Roma nella sede del Cnel, si rivolge alle parti sociali e istituzionali del Paese che tre anni fa sottoscrissero insieme il Patto per l'energia e l'ambiente.

Il Rapporto dell'Enea sottoliena che ci si era impegnati a perseguire gli obiettivi di Kyoto. Ma a tutt'oggi non ci sono stati significativi cambiamenti.

Eppure gli scenari per il futuro sono catastrofici. Le emissioni mondiali di gas serra aumenteranno del 41% nel 2010 e del 72% entro il 2020. La temperatura globale del pianeta potrà arrivare a crescere fino a 6 gradi centigradi in più (negli ultimi 150 l'incremento era stato dello 0,6%).

«Questi dati sottolineano la necessità di dare immediata attuazione agli impegni assunti a Kyoto per la riduzione dell'inquinamento - ha affermato Claudio Falasca, coordinatore del Comitato del Patto per il Cnel - e di procedere alla ratifica del protocollo». Il documento Enea sottolinea inoltre che più della metà delle emissioni sono attribuibili ai Paesi dell'Ocse, mentre il 38% è prodotto dai Paesi in via di sviluppo e l'11% dall'economie di transizione.

Il petrolio rimane la principale fonte primaria con una nostra dipendenza per l'83 per cento del fabbisogno nazionale

Nel nostro Paese, le emissioni di gas serra risultano superiori del 5,4% rispetto a dieci anni fa e quindi disattendono l'impegno fissato nel protocollo di Kyoto: - 6,5% entro il 2010. La normativa italiana si è però evoluta e gli accordi volontari in tutti i settori produttivi, che hanno coinvolto anche amministrazioni pubbliche e associazioni di categoria, potrebbero essere decisivi se attuati contemporaneamente.

Quanto alla domanda di energia, nel nostro Paese è aumentata nell'ultimo decennio del 13% con un notevole incremento nel settore dei trasporti (fino al 22,6%).

Si è invece registrata una flessione dei consumi energetici: tra il 1990 e il 1994 l'aumento è stato solo dello 0,7%, mentre nella seconda parte del decennio è salito al 15%. Inalterata, infine, l'elevata dipendenza dell'Italia dalle importazioni di energia primaria (nel 2000 ha coperto l'83% del fabbisogno). Anche perchè il petrolio rimane la fonte predominante di energia coprendo il 50% dei consumi nazionali. Ma negli ultimi due anni, si è registrata una svolta interessante: è aumentato il consumo di gas naturale (+48,5%) e delle fonti rinnovabili (+54%).

m.l.

PASSERELLA

Il neopremier festeggiato nella città svedese dai Popolari europei

Il Cavaliere: con la mia vittoria effetto domino per tutto il Ppe

ROMA Una cena con Bush ed i governanti europei, ed un' accoglienza da vincitore al vertice del Partito popolare europeo. Sono i passaggi principali della seconda giornata internazionale di Silvio Berlusconi che ieri ha partecipato a Goteborg al vertice del Ppe ed oggi e domani sarà presente alla riunione del Consiglio europeo. La famiglia europopolare, riunita alla vigilia del vertice Ue, ha riservato a Berlusconi un'accoglienza molto calorosa. Il presidente del consiglio incaricato ha ricevuto le congratulazioni di molti partecipanti per la vittoria elettorale in Italia. «Ciao primo ministro, è stato difficile?», gli ha chiesto il capogruppo del Ppe all'Europarlamento, Poettering. «Sì, certo è stato difficile», ha risposto Berlusconi che ha ringraziato tutti dicendosi commosso. La vittoria della Casa delle Libertà, ha affermato, avrà un «effetto domino» in Europa ed aprirà la strada ad una vittoria del Ppe in altri stati europei e in particolare in Germania dove si voterà il prossimo anno. In margine al convegno ci sono stati degli incontri bilaterali tra Berlusconi e i premier di Spagna e Ungheria, Aznar e Orban. Terminata la riunione del Ppe, Berlusconi ha partecipato alla cena dei capi di Stato e di governo dell'Ue con il presidente americano Bush. Al centro dei colloqui sono stati tra l'altro la crisi della Macedonia, l'allargamento ad est dell'Ue, il protocollo di Kyoto e le proposte americane in materia di cambiamenti climatici.

A Goteborg si sono riuniti anche gli europarlamentari del gruppo liberal-democratico di cui fa parte il leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli. In una conferenza stampa ha detto di apprezzare «la marcia indietro» fatta da Silvio Berlusconi sul protocollo di Kyoto: «è una prova di responsabilità», ha detto. Il governo italiano, ha detto Rutelli, «deve conservare l'impegno che l'Italia finora ha tenuto insieme a tutta l'Europa a difesa dell'ambiente globale». Nella politica internazionale, ha concluso, «ci vuole stabilità e non si può cambiare posizione ogni giorno». Molto più cauto il giudizio di Massimo D'Alema che insieme a Giuliano Amato ha partecipato al vertice degli eurosocialisti. Il presidente del consiglio, ha affermato, «si muove con prudenza, anche cercando di riallinearsi sulla scia di una politica tradizionale dell'Italia. Bisogna vedere se sarà coerente».

Elvio Sarrocco

La nuova Nato alle prese con gli «Stati-canaglia»

di **Ferdinando Camon**

Ci è andata bene. Perché c'era una possibilità, neanche tanto remota, che il vertice Nato decidesse qualche forma di pressione o d'intervento nella guerra esplosa in Macedonia. Per molti aspetti, è una guerra che ricorda lo scontro tra serbi e kosovari. Ma la Nato, per ora, ha espresso solo preoccupazione. Non è detto che domani non cambi idea. Ma intanto respiriamo. Perché se si fosse deciso - come qualcuno temeva, anche nella delegazione italiana - un primo, magari blando, intervento, le Venezie e la Lombardia, dal Garda a Trieste, sarebbero di nuovo una frontiera militare.

Quel che si è discusso è però sufficiente a far capire che questo è comunque il futuro del Nord Italia (zona del Garda, di Verona, del Trentino, del Friuli-Venezia Giulia) e del Sud, Puglia e Sicilia: perché l'America spinge verso la nascita di una "Nato europea" (è un'idea fissa di Bush), in grado di intervenire da sola e rapidamente, contro i nemici più vicini. Una volta per "nemici vicini" si intendevano i sovietici. Generazioni di giovani maschi italiani han fatto il servizio militare esercitandosi a fingere battaglie in cui loro erano sempre gli "azzurri", e i nemici erano sempre i "rossi". Non è più così. Ora i nemici non sono più gli Stati rossi, ma gli Stati che dopo questo vertice Nato vengono chiamati Stati-canaglia. Stati-canaglia son disseminati anche nel vicino e medio Oriente. Gli Stati-canaglia sono quelli che sostituiscono la guerra con il terrorismo: il terrorismo è la guerra degli Stati che non possono permettersi una guerra, perché la perderebbero subito. La Palestina contro Israele, l'Iran o la Libia contro gli Stati Uniti, la Cecenia contro la Russia, l'Afghanistan... Chiamandoli Stati-canaglia la Nato usa un codice "aristocratico", e non tiene conto che una parte del terrorismo in atto oggi sul mondo nasce (sto dicendo una cosa delicata, e spero di non essere frainteso) da rivendicazioni giuste ma impotenti, e che il terrore può essere talvolta una iniqua sostituzione della giustizia. A pensarci bene, anche gli attentati partigiani erano terrorismo, e non molto dissimile da quello ceceno. Quando scoppiò l'aggressione della Serbia alla Bosnia, il piccolo dittatore serbo-bosniaco Karadzic chiese che gli aeroporti militari italiani restassero fermi, senza attività, se no lui "in una notte avrebbe distrutto Ancona".

Lo scudo spaziale a cui pensa Bush serve a rendere ridicole o non preoccupanti minacce come questa. Di missili in grado di distruggere Ancona partendo dall' altra sponda dell'Adriatico non è difficile trovarne sui mercati. Bush pensa (o sa) che anche Stati "poveri" possiedono missili costosi, a lunga gittata, pericolosi per ogni Stato occidentale, compresi gli Usa. Tra i paesi della Nato, l'Italia è uno dei più esposti al ricatto. Ecco perché s'è mostrata, alla riunione Nato, la più favorevole allo scudo spaziale. La Francia non ha lo stesso problema, nella stessa gravità. E nemmeno la Germania. E infatti la Germania non è favorevole allo scudo, perché non vorrebbe mettere in crisi le relazioni con la Russia, territorio di immensi affari economici, che ha bisogno di tutto per la rinascita dopo-comunista. E la Francia è decisamente negativa, perché non vuole la continuità della preminenza americana in Europa: vorrebbe un'Europa più autonoma, dove giocare un ruolo determinante. Il più favorevole è Tony Blair, ma la Gran Bretagna ha sempre avuto un' intesa più completa con gli Usa che con l'Europa. E così, l'Italia di Berlusconi fa il suo primo passo in Europa, e si trova distinta e smarcata, con una politica autonoma, diversa dai più vicini alleati. La Destra ha una visione grandiosa dei suoi compiti internazionali, ma anche pericolosa. Abbiamo detto prima che c'è la componente dei "diritti conculcati" nella nascita di un certo terrorismo. Soffocarlo con la repressione è sempre stata la risposta della Destra. Come insegna la storia, un'illusione.

(*www.ferdinandocamon.it*)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Stime preoccupanti nel bollettino mensile di Francoforte: scatta l'emergenza sul rispetto dei parametri di Maastricht. Nel mirino gli eccessi di spesa e il deficit fuori controllo

Eurolandia: la Bce lancia l'allarme conti pubblici

Il nostro Paese sorvegliato speciale assieme a Francia e Germania: «Sono necessarie misure di emergenza»

Il monito di Duisenberg: «Qualsiasi sforamento sugli obiettivi annunciati rischia di contaminare anche gli altri Paesi»

MILANO I conti non tornano. Lo dice la Banca centrale europea (Bce) nel suo bollettino mensile. Per l'ennesima volta i banchieri di Francoforte suonano il campanello d'allarme sugli eccessi di spesa, sull'inflazione che non scende e sul prodotto interno lordo che non sale (o sale troppo lentamente). Nel mirino ci sono quattro stati, Italia, Francia, Germania e Portogallo, che «rischiano di non conseguire i poco ambiziosi obiettivi di finanza pubblica nel 2001». Per questo si dovranno predisporre «eventuali misure di emergenza». Queste parole, tradotte dal linguaggio dei banchieri a quello dell'attualità, vogliono dire forse più tasse e più rigidi controlli sulla spesa pubblica.

Sono passati sette anni da quando i governi europei hanno fissato gli ormai famosi parametri di Maastricht. Erano numeri, cifre e percentuali che ciascun Paese doveva rispettare per ridurre l'enorme disavanzo. In questi anni tutto e filato liscio, tanto che qualcuno parla di «luna di miele» fra i governi e la Bce, ma ora l'incantesimo rischia di rompersi. La colpa è della crescita economica troppo lenta (nell'anno in corso il Pil si attesterà fra il 2,2% e il 2,8%) mentre veloce corre l'inflazione che non rientrerà sotto il tetto previsto del 2% se non nel 2002. E' proprio questo mix di variabili ancora incerte che preoccupa i banchieri centrali per la prima volta dal 1993.

Nel mirino ci sono soprattutto Italia, Francia e Germania, perchè hanno le economie più importanti e perchè hanno effettuato e prevedono ancora tagli di tasse. «Attenti - dice la Bce - perchè qualsiasi sforamento sugli obiettivi di deficit-Pil rischia di contaminare anche gli altri Paesi».

«I governi - è scritto ancora nel bollettino mensile della Bce - devono pertanto assicurare una scrupolosa

Wim Duisenberg

attuazione dei programmi di bilancio». Insomma, la situazione non è grave ma rischia di diventarlo se i governi di Eurolandia non metteranno in cantiere, oltre a nuovi strumenti di controllo della spesa, anche una rinnovata moderazione salariale da sposarsi con l'avvio di riforme economiche sul lato dell'offerta di lavoro e della previdenza.

Avviene così nel segno dei conti pubblici l'esordio in sede europea del neo ministro dell'economia Giulio Tremonti. Sul tavolo dell' Ecofin, Tremonti trova per l'Italia «raccomandazioni» che indicano con chiarezza le priorità da perseguire: il target che il governo è invitato a raggiungere è quello di un deficit «pari allo 0,8% del Pil», indicato dal precedente esecutivo nel programma di stabilità. Per l'Italia gli spazi di manovra sono piuttosto stretti per l'elevato livello di debito pubblico (oltre il 110% del Pil). La discussione di Goteborg giunge in un momento delicato per Tremonti ed il nuovo governo, alle prese con una ricognizione della finanza pubblica e con la preparazione del Documento di programmazione economico- finanziaria. Sul possibile buco di bilancio circolano varie stime ma poche certezze: dai possibili 10 mila miliardi indicati dalle carte della Ragioneria generale negli ultimi giorni dell'esecutivo Amato, fonti della maggioranza hanno ieri alzato l'asticella a cifre assai più elevate (intorno ai 30 mila miliardi).

Intanto la moneta unica europea è in forte ascesa nei confronti del dollaro e ieri sera ha raggiunto quota 0,8628 (un dollaro viene cambiato a 2.244 lire). Ad aiutare la moneta sono arrivate le parole di Ernst Welteke, membro della Bce, che ha sottolineato «l'interesse per un euro forte». Welteke, a sorpresa, ha detto che le previsioni danno l'inflazione in ribasso perchè stanno venendo meno i fattori straordinari (caro petrolio e mucca pazza) che avevano fatto impennare i prezzi.

g.f.

IL CASO ITALIA

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: «Sono disperato». Amato e Visco: «Non sappiamo da dove saltino fuori queste cifre».

Il fantasma di un buco da 30 mila miliardi

ROMA «Trentamila miliardi, forse 34 mila». Il «buco» nei conti pubblici preoccupa il ministro **Giulio Tremonti** e il presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, che da Goteborg parla per la prima volta di possibili «interventi». «Ci sono problemi importanti a cui tutti guardano e il mantenimento del patto di stabilità interessa tutti i paesi europei — dice a margine del vertice del Ppe — Vedremo se sarà confermato quello che i miei ministri mi hanno anticipato. Eventualmente potremo poi informare l'opinione pubblica e prendere quei provvedimenti che saranno necessari».

Secca la replica di **Giuliano Amato**, ex presidente del Consiglio. «Da dove il governo abbia preso quelle cifre non ne ho la più pallida idea. Ho visto apparire questo incredibile numero sui giornali: non ne so niente. Se il numero assurdamente fosse quello bisognerebbe chiedere al governo quali tassi intende imporre e quali spese intende tagliare per risanare le finanze pubbliche». L'ex ministro del Tesoro Visco è sulla linea Amato, e contesta le cifre del centrodestra. «Nulla, non so nulla» è anche il commento di **Andrea Monorchio**, ragioniere generale dello Stato.

Smentisce l'entità, ma non il «buco», Paolo Onofri, ex consigliere economico di Palazzo Chigi. «Un possibile sforamento di 10mila miliardi è il risultato della valutazione della Ragioneria generale dello Stato. Tutto ciò che va sopra questa cifra sarebbe da imputare al nuovo governo che non riuscirebbe a centrare gli obiettivi previsti in Finanziaria».

Chi ha ragione? Paradossalmente in questo momento hanno ragione tutti. Chi dice che il «buco» è di 10mila miliardi e chi invece parla di 30-34mila. I 10mila sono reali, attuali, da imputare in buona parte al fabbisogno delle Regioni. La cifra maggiore è una «previsione» che diventerebbe una realtà se si dovessero realizzare alcune condizioni.

Come si arriverebbe a 30 mila miliardi? Alla cifra massima si arriva se: non entrassero i 12 mila miliardi di tasse sui guadagni di Borsa (Piazza Affari va male e potrebbe darne solo mille); se non ci fossero risparmi per 5 mila miliardi con gli acquisti on line nella Pubblica amministrazione; se la vendita degli immobili non desse i 2500 miliardi previsti; se i contratti pubblici portassero a maggiori costi per 1500 miliardi, se la Sanità regionale (complici i ticket aboliti) richiedesse 5 mila miliardi in più; se gli italiani giocassero meno a Lotto e Lotterie facendo mancare 3 mila miliardi; se si dovessero pagare maggiori interessi per mille miliardi.

Il «buco» di 30 mila miliardi nei conti pubblici al centro di una contesa rovente. «Preoccupato» il ministro Tremonti (a sinistra) alla vigilia del vertice Ecofin di Göteborg. Ma l'ex ministro Visco (a destra) contesta le cifre: «Non ne so nulla».

Quadro apocalittico? Per il ministro dell'Economia Tremonti, dice il collega delle Infrastrutture, Lunardi, che lo ha incontrato, un'ipotesi più che reale: «Era disperato».

A questo punto ci si interroga sui possibili rimedi. Potrebbe tornare di moda un termine che per anni ha accompagnato l'inverno degli italiani: «manovra correttiva», ovvero tasse, una tantum. Ipotesi remota, soprattutto per Berlusconi che si presenta come il premier che taglia le tasse. Allora? «Immediato stop delle erogazioni di cassa» risponde l'Osservatorio e centro di studi monetari della Luiss, l'università di Confindustria.

L'«intervento» palesato da Berlusconi potrebbe essere questo. Altra strada possibile i risparmi e potrebbe passare nel Dpef. Risparmi dove? Sulla spesa previdenziale, per esempio. Già si viene a sapere che l'aumento delle pensioni minime a un milione terrà presente il reddito complessivo dei pensionati, il che vuol dire che ne usuifruiranno 2-3 milioni di persone contro i 5 previsti inizialmente.

Alessandro Cecioni

Rapporto dell'Istat: il terziario motore dello sviluppo ma sulla crescita incombe la spada di Damocle dei prezzi

L'incubo inflazione sulla spesa delle famiglie

Nei prossimi mesi toccherà il 2,5 per cento. Il «boom» degli acquisti hi-tech

L'uso massiccio dei cellulari e il fascino di Internet: il Paese cambia e si adegua a una economia che punta sulla new economy. Aumenta il potere d'acquisto

ROMA L'Italia cambia, si adegua sempre più ad una economia e una società di servizi, ma resta fedele ad alcuni clichè, per lo più legati alla vita familiare, come il ruolo dei nonno e l'abitudine del pranzo a casa. È quanto emerge dall'ultimo rapporto Istat che, affrontando la situazione del Paese nel 2000, attraverso la lente del terziario, esamina la situazione congiunturale italiana e rileva alcune particolarità. È la passione per i telefonini. In pochi anni, gli italiani che hanno comprato un cellulare sono triplicati. Così come è aumentato il numero di coloro che naviga su Internet. Il Rapporto individua nel terziario il vero motore dello sviluppo. Sulla rapida crescita incombe però la spada di Damocle dell'inflazione.

IL TERZIARIO: Succede sempre più spesso che le aziende affidino all'esterno compiti che prima svolgevano in proprio. La terziarizzazione, che ha accompagnato l'evoluzione di tanti Paesi industrializzati, ha assorbito l'anno scorso più del 60% del mercato del lavoro, offrendo quasi mezzo milione di posti e facendo espandere soprattutto l'occupazione femminile e quella qualificata. A trainare il settore è stato il turismo ma anche le attività ricreative, culturali e sportive. C'è però un rovescio della medaglia: oltre il 70% dell' economia sommersa si concentra nel terziario, superando nettamente la quota rilevata nell'industria.

IL POTERE D'ACQUISTO: Oltre un milione in più nelle tasche degli italiani e un calo del numero delle famiglie povere grazie agli effetti della Finaziaria e della riforma fiscale. È la previsione dell'Istat che ha esaminato l'impatto che avranno sulle tasche dei cittadini i provvedimenti approvati nell'ottobre 2000. Ma, avverte l'istituto, se nei prossimi mesi non diminuiscono i prezzi, l'inflazione toccherà il 2,5%.

Il 65% delle famiglie italiane possiede un telefonino.

LA SPESA: Le famiglie italiane spendono, in media, 4 milioni al mese per casa (34%), generi alimentari (19%) e trasporti (15%). A beni e servizi viene destinato il 27% della spesa totale. Le famiglie del Nord spendono in media circa un milione in più rispetto a quelle del Sud in particolare nel settore dei servizi. Ma se minore è la spesa per istruzione (1%) e sanità (3%) rimane alta quella per le spese mediche private.

IL TELEFONINO: Ormai lo possiede il 65% delle famiglie, contro il 27% del 1997. È il Centro a farne l'uso più massiccio (69,7%) ma anche al Sud e alle Isole le percentuali sono di tutto rispetto (59,6%). È cresciuto anche il numero delle famiglie con due telefonini: dal 16,9% del '97 al 31,1% del 2000.

INTERNET: Aumentano gli italiani stregati da Internet. Nel 2000, infatti, sono salite al 15,3% le famiglie che navigano in Rete contro il 2,3% di appena tre anni fa, nel '97. A navigare sono essenzialmente i giovani ed i giovanissimi. Leggermente inferiore invece è l'utilizzo di Internet da parte degli over 40 (23,1%).

m.l.

MERCATI

Ancora tempesta sulle Borse Piazza Affari cede l'1,62%

MILANO La tregua è durata meno di ventiquattro ore e ieri è tornata la tempesta sui mercati borsistici. Sul banco degli imputati sempre i titoli tecnologici e del comparto delle telecomunicazioni, ma tutti i settori hanno sofferto dei timori indotti dai nuovi dati Bce. A peggiorare la situazione la pessima apertura di Wall Street condizionata da vicende interne come i dubbi sulla fusione General Electric-Honeywell che hanno letteralmente affossato il Dow Jones. Poco dopo metà seduta il Nasdaq era ai minimi, in flessione del 3%, mentre l'indice principale lasciava sul terreno l'1,74% con una vera e propria debacle di Honeywell (-12,5%). Sulle piazze europee la maglia nera spetta a Milano dove il Mib30 ha perso l'1,88% e il Mibtel l'1,62% ma male anche Londra, che ha chiuso in negativo dell'1,15%, Zurigo, in flessione dell'1,37%, Parigi in ribasso dell'1,06% e Francoforte dell'1,21%. Milano ha pagato il clima internazionale, ma con una visione degli operatori molto più pessimista, complice anche l'incertezza sul futuro di Freedomland e ePlanet, quest'ultima sospesa in attesa di un comunicato ufficiale.

Editoriali in pesante lettera sia nel paniere principale che nel Midex, guidati da Espresso che perde il 4,97% seguita da Mondadori (-3,14%), Mediaset (- 2,95%) e Hdp (-2,88%).

Risentono della debolezza diffusa del mercato anche i titoli del risparmio gestito, Finmeccanica arretra del 2,62% sulla scia della partecipata Stm (-5,17%), che ha rivisto al ribasso le stime di ricavi. Venduti anche gli altri industriali, con Fiat e Pirelli in calo di circa il 2%. In un Mib30 tutto costellato da segni meno spicca la buona tenuta di Eni. «Eni sta denotando una gran forza, è su questi livelli ormai da tempo», dice un'operatrice, che cita tra i possibili motivi, oltre al carattere difensivo del titolo, le attese per la quotazione di rete gas Italia. Tra i bancari regge Mediobanca. Alitalia, all'indomani della notizia di una proroga di sei mesi accordata dalle banche in vista della scadenza per la vendita delle azioni da parte dei dipendenti, dopo un'altra giornata difficile è rimbalzata nel finale (+2,55%) Il Nuovo Mercato è stato trascinato al ribasso dalla pesante flessione di Tiscali (-6,38%). In caduta anche Freedomland (-6,84%) dopo l'uscita di scena della cordata Benatti-Cairo. Brilla invece Dmail.It (+2,99%).

Nuova picchiata dei titoli tecnologici: il Nasdaq in caduta libera. Milano maglia nera in Europa

Andrea Carli

DALLA PRIMA

Ma nel balletto dei numeri c'è qualcosa che non quadra

Questa cifra è già stata portata a marzo dal governo all'1% mentre la Commissione europea l'ha addirittura fatta lievitare all'1,3%. Ed anche Ocse e Fondo monetario internazionale sono di quest'avviso. Come si vede, qualcosa non quadra. Ed anche i conti possono essere fatti rapidamente: lo 0,5% del Pil vale infatti all'incirca 15 mila miliardi. Misure di emergenza per contenere quindi le spese. Quali spese? Sotto tiro sono - come sempre - la sanità e le pensioni. Si tratta quindi di irrobustire la manovra correttiva sui saldi per il prossimo anno. E di operare nell'immediato con operazioni contabili sulla cassa, varando nello stesso tempo una serie di nuove misure in grado di influenzare positivamente le aspettative delle famiglie e delle imprese. La convinzione è che la maggiore crescita trainata da questi provvedimenti porti ad una riduzione dei margini di scostamento dei conti pubblici. Il guaio è che non ci ritroviamo a dover risolvere solo questo problema. Tra i tanti che affliggono la nostra economia, Eurolandia si ritrova anche a rischio inflazione. Con l'Italia destinata a scontare un doppio gap: quello Ue, comune a tutti i Paesi aderenti all'Unione, e fatto di rincari petroliferi, mucca pazza, euro debole. E poi quello legato ai soliti ritardi italiani che gli esponenti del centrodestra bollano come «marchio Italia». Insommà, la strada non è in discesa.

Alberto Mazzuca

Secondo l'Istat l'indice in aprile ha accusato una flessione dell'1,9 per cento: la prima dal settembre 1999

Produzione industriale in frenata

ROMA *Produzione industriale in calo nel mese di aprile. Secondo i dati diffusi dall' Istat su base mensile l'indice ha registrato una flessione dell'1,9%, la prima dal settembre 1999, contro l'aumento dello 0,5% di marzo. L'andamento tendenziale registra una crescita del 2,6% contro la flessione dello 0,2% del mese precedente. Ma sulla media giornaliera annua l'indice ha invece riportato una flessione dell'1,8% contro l'aumento del 3,3% di marzo. Nei primi quattro mesi dell'anno (gennaio-aprile 2001) l'indice Istat è risultato superiore del 2,4% rispetto al corrispondente periodo del 2000. Per quanto riguarda gli indici della produzione per destinazione economica presentano, rispetto ad aprile 2000, aumenti del 5,3% nei comparti dei beni di investimento, del 5,1% nei beni di consumo e dell'1% in quello dei beni intermedi.*

Gli indici destagionalizzati mostrano invece diminuzioni congiunturali del 3,7% per i beni di investimento, dell'1,6% per i beni intermedi e dell'1,2% per i beni di consumo. Infine nei primi quattro mesi si riscontrano aumenti del 5,7% per i beni di investimento, del 4,1% dei beni di consumo e dello 0,8% per i beni intermedi.

Procedendo all'analisi per settore di attività economica, per il mese di aprile 2001, le variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale risultano positive nei settori dei tessili e dell'abbigliamento (+8,3%), della lavorazione dei minerali non metalliferi (+6,8%), delle macchine e apparecchi meccanici (+6,5%), delle raffinerie di petrolio (+5,1%), dei prodotti chimici e fibre sintentiche (+4,8%), della carta, stampa ed editoria (+4,5%) e del legno e dei prodotti in legno (+3,9%). Variazioni tendenziali negative si registrano, invece, nei settori dei mezzi di trasporto (-9,2%) e della produzione di articoli di gomma e materie plastiche (-2,8%). E secondo l'istituto di ricerca Isae la flessione della produzione industriale interesserà anche il secondo trimestre dell'anno. La frenata potrebbe interessare tutti i comparti, soprattutto i beni intermedi. L'Isae conferma in termini generali la fase di debolezza attraversata attualmente dalla produzione industriale italiana.

Dopo la proposta choc del «professore», anche per il neo ministro della Sanità la legge 194 va rivista

Aborto, Sirchia sostiene Buttiglione

Sul leader del Cdu arriva lo stop di Baget Bozzo: «Vuole una guerra di religione»

Chiesta anche parità e uguali finanziamenti per scuola pubblica e privata

ROMA Le polemiche scatenate dentro e fuori dalla maggioranza non fermano Rocco Buttiglione che insiste sulla riforma della legge sull'aborto. Il leader del Biancofiore annuncia infatti che investirà, «per doverosa correttezza», la questione della 194, e il disegno di legge presentato dal Biancofiore, al Consiglio dei ministri. Ma non è tutto, il leader del Cdu intende aprire presto anche il fronte della scuola, per la quale chiede assoluta parità e uguali finanziamenti tra private e pubbliche con una modifica della Costituzione, e quello della bioetica, per «chiudere la partita con la fecondazione artificiale».

Gerolamo Sirchia

Sempre più oltranzista il ministro delle Politiche comunitarie corregge un po' il tiro sulla proposta di un milione al mese per un anno per far cambiare idea alle donne chiedono di abortire. Sostiene ora che il sussidio deve essere dato a tutte le mamme, magari come in Germania, 1 milione e 200 mila lire, per tre anni. «Non ho ancora avuto il coraggio di dirlo al collega Tremonti per evitargli un collasso», avverte però Buttiglione. E fa una piccola marcia indietro spiegando che la sua proposta vuole solo mettere le donne in condizione di scegliere senza la pressione del bisogno.

Non sembra tenere conto delle critiche che gli sono piovute addosso anche dal centrodestra, ma dalla sua parte si schiera intanto il ministro della Sanità Gerolamo Sirchia. «Si tratta di ridare alla legge 194 il suo significato originario», sostiene Sirchia, «se c'è un disagio della donna, bisogna affrontarlo, aiutandola a superarlo, se poi non si può fare a meno, e la volontà della donna è di abortire, si fa l'aborto. Però questo è il senso vero della legge e va ripristinato».

In attesa che Silvio Berlusconi, quando tornerà dagli impegni internazionali, prenda posizione sulla delicata questione, parte all'attacco di Buttiglione Gianni Baget Bozzo, responsabile formazione di Forza Italia. «Uno sbaglio», sostiene, «che il buon Buttiglione voglia una guerra di religione, forse la sola situazione in cui avrebbe un ruolo significativo». Lo accusa, con le proposte choc su aborto e scuola, di «delineare una piattaforma politica di scontro ben diversa da quella propria della Casa delle libertà», dove non ha «gran peso specifico».

Il centrosinistra è più che mai deciso a difendere sia la 194, sia la scuola pubblica. «Per la donna con un figlio servono il lavoro, la casa, i servizi sociali. Altro che 12 milioni l'anno», dice l'ex ministro delle Pari opportunità Katia Bellillo. Ma anche le donne della Casa delle libertà, a partire dal ministro Stefania Prestigiacomo si sono dissociate dalla proposta di Buttiglione.

Preoccupazione e allarme, infine, sono stati espressi dal Coordinamento regionale donne del Sindacato pensionati italiani Cgil. La responsabile regionale, Elena Madrussani, ha sottolineato «che ci si oppone al tentativo di aprire uno scontro ideologico che ha come fine di mettere in discussione il principio di libertà di scelta delle donne».

E sulla scuola? Quella di Buttiglione per una parità assoluta fra scuola privata e scuola pubblica è «una grave provocazione». Il giudizio della Cgil suona come un avvertimento secco e una promessa di battaglia dura. La scuola come servizio pubblico non sarà sacrificata agli idoli del privato e del mercato, garantisce il sindacato di Cofferati. E i Verdi già avvertono: se mai si dovesse arrivare ad una legge del genere per finanziare la scuola privata, siamo pronti a raccogliere le firme necessarie per il referendum abrogativo.

m.m.

IL CASO

Incontro con il Capo dello Stato

Federalismo, Bossi da Ciampi L'Ulivo intanto insiste: referendum entro ottobre

ROMA La parola d'ordine è «aspettiamo la fiducia», ma in realtà la questione dell'«ingorgo» fra referendum sul federalismo e devolution è già da tempo sul tavolo del ministro per le riforme Umberto Bossi e del suo sottosegretario Aldo Brancher. Mentre la Casa delle libertà cerca una soluzione tecnica politica per sciogliere il nodo, dall'Ulivo arrivano richieste insistenti affinchè la consultazione referendaria si tenga e si tenga entro i termini previsti dalla legge e cioè entro ottobre. Dell'argomento si sarebbe accennato anche al Quirinale durante l'incontro fra il presidente della Repubblica, Ciampi, e il ministro delle riforme, Bossi, comunque programmato fin dal giorno del giuramento dei ministri.

Al ministero si fa sapere che sarebbe prematuro fare alcuna considerazione sulle possibili vie di uscita dall'ingorgo, ma si sottolinea che il punto di partenza è che da ieri sono scattati i sessanta giorni entro i quali il governo deve indire la data della consultazione referendaria. La questione dei tempi non è secondaria perchè una delle opzioni potrebbe essere quella di rinviare la consultazione oltre i termini fissati per legge, dilazionando così la prospettiva dell'ingorgo per consentire alle Camere di lavorare sul nuovo testo sulla devolution. «Stiamo affrontando il problema - ha spiegato Francesco Speroni, capogabinetto di Bossi ed ex ministro per le riforme del primo Berlusconi - vedremo se riusciremo ad approvare una norma che ci consenta di evitare l'ingorgo».

Il nodo è politico ma anche tecnico. Per poter presentare da subito il testo sulla devolution in Parlamento occorre sapere quale testo si sta modificando: l'attuale Costituzione o quella modificata con la riforma approvata la scorsa legislatura? La risposta sta nell'esito del referendum. E se, come ha spiegato l'ex ministro per le riforme Antonio Maccanico, il referendum non si dovesse tenere la riforma diventerebbe legge costituzionale dello Stato, essendo stata approvata dal Parlamento. Ma sull'ipotesi che la consultazione non si tenga proprio insorge tutto l'Ulivo al motto «non ci sono scappatoie».

La parola d'ordine è «aspettiamo la fiducia». Ma l'«ipotesi ingorgo» è da tempo sul tavolo del ministro leghista

A invocare che il referendum si tenga entro i termini fissati dalla legge hanno fatto sentire la loro voce, oltre allo stesso Maccanico, anche Gavino Angius e Piero Fassino, il quale ha anche messo in guardia la maggioranza dall'affrontare il tema federalismo in Parlamento in pendenza di un referendum sulla materia. Francesco Rutelli ha chiesto un «ripensamento» a Silvio Berlusconi, perchè il referendum sul federalismo «è fissato in base alla Costituzione».

Sale la contestazione a uno dei primi provvedimenti di Berlusconi: dà all'esecutivo la possibilità di avvalersi delle collaborazioni di magistrati senza il parere dell'organo di autogoverno

Decreto sui giudici: sarà battaglia all'interno del Csm

ROMA Uno dei primi decreti del Governo, quello sulla legge Bassanini, approda dinanzi al Consiglio superiore della Magistratura (Csm) nella parte in cui si occupa della possibilità, per l'esecutivo, di avvalersi delle collaborazioni anche di magistrati. Il plenum del Csm ne discuterà la settimana prossima su richiesta anche del Movimento per la giustizia.

L'obiettivo è di sollecitare il ministro della Giustizia a intervenire perchè in occasione della conversione del decreto «siano eliminati tutti i dubbi di possibile contrasto tra l'attuale testo del decreto legge e il quadro di riferimento costituzionale e sia ribadita la competenza esclusiva del Csm sul collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari destinati a incarichi di diretta collaborazione con componenti del governo».

Nel documento presentato ieri, gli otto consiglieri delle due correnti di sinistra della magistratura ribadiscono che la norma del decreto contestata «sembrerebbe porsi in diretto contrasto con il testo costituzionale e con la sfera di esclusiva competenza del Csm», visto che è la stessa Costituzione che «riserva esclusivamente al Consiglio superiore tutti i principali provvedimenti riguardanti lo status del magistrato ordinario (ivi comprese le assegnazioni)». Per questo, pur accogliendo «con favore le notizie di stampa che attribuiscono al Ministro della Giustizia una disponibilità a intervenire nella fase di conversione del decreto legge al fine di dissipare i dubbi da esso suscitati sulla posizione dei magistrati e sul rispetto delle prerogative del Csm», i consiglieri ritengono che «la loro iniziativa e il conseguente dibattito in seno al Consiglio potranno portare un utile contributo alla necessaria opera di chiarificazione in uno spirito di leale collaborazione».

I due gruppi avrebbero voluto che della questione si discutesse subito, ma alla richiesta si è opposto il laico di Forza Italia Mario Serio, che ha chiesto un rinvio alla prossima riunione del plenum per consentire un approfondimento della questione, soprattutto dopo la disponibilità del ministro a rivedere la formulazione della norma. Per Serio si tratta di «preoccupazioni eccessive. La norma in questione non elimina affatto l'interlocuzione del Csm.

A auspicare che sia il capo dello Stato a presiedere il plenum del Csm che dovrà discutere del decreto del governo è stato il laico del centro-sinistra Sergio Pastore Alinante, che ha perciò chiesto al vice presidente Verde di farsi portavoce di questa istanza.

L'ex presidente della Camera, Luciano Violante, è stato ancora più duro: «Il governo nasce sotto il segno del disordine e i suoi primi atti presentano forti dubbi di costituzionalità. Quel decreto va cambiato». L'opposizione boccia anche la previsione di aumento di due ministeri (Sanità e Comunicazioni). I capigruppo contestano l'assenza dei requisiti di «necessità e urgenza». Violante, Angius, Castagnetti e Boato spiegano inoltre che, così come è stato formulato, il decreto minaccia di fatto l'autonomia della magistratura, prevedendo la possibilità di spostare anche i magistrati, oltre a tutti gli altri dipendenti della pubblica amministrazione, in qualsiasi ministero senza il consenso del Csm.

Gabriele Rizzardi

DENTRO IL PALAZZO

Il neo sottosegretario ai Beni culturali

E Sgarbi scopre due falsi fra i quadri del Senato: «Sono solo volgari copie»

L'aula del Senato, al cui interno ci sono molti tesori.

ROMA «Colpo grosso» al Senato. Lo ha scoperto Vittorio Sgarbi, neo sottosegretario ai Beni culturali e noto critico d'arte: alle pareti di palazzo Madama, accanto a dipinti di famosi artisti, sono appesi anche due quadri clamorosamente falsi. Sgarbi ha un sospetto: i dipinti potrebbero essere stati affidati a un restauratore disonesto che poi avrebbe restituito delle copie. Il sottosegretario ha già chiesto ai vertici del Senato di disporre un'inchiesta.

La scoperta è stata rivelata ieri ai giornalisti dallo stesso Sgarbi che però non l'avrebbe fatta di recente, ma alcuni anni fa. «Per rispetto istituzionale», ha spiegato il sottosegretario, preferii non informare i responsabili del Senato dell'esistenza di questi «due falsi orripilanti» che «sembrano vecchi ma non hanno più di venti anni». L'ho fatto «per non mettere in difficoltà la presidenza finchè è stata tenuta dallo schieramento avverso al mio». Ma ora la situazione politica è cambiata, ha proseguito, «qui c'è un presidente, Marcello Pera, con cui ho consonanza politica e simpatia umana», e quindi «posso dirlo». Sgarbi non ha voluto comunque dire ai giornalisti di quali quadri si tratti. «Scopritelo voi», è il suo invito.

L'occasione per rivelare il «segreto» che custodiva da anni è stata la richiesta fattagli dal presidente del Senato di trovare all' interno di palazzo Madama dei quadri adatti a adornare il suo studio. Pera cercava dei dipinti con soggetto non a sfondo religioso. Non voleva, ha riferito Vittorio Sgarbi, «le solite Madonne e immagini sacre che starebbero meglio, magari, nello studio del Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini». La ricerca è stata però infruttuosa, ha detto Sgarbi, «e in questo primo tour non ho trovato molto da consigliare a Pera per il suo studio».

Il presidente del Senato, una volta insediatosi, ha voluto rinnovare lo studio che era del suo predecessore Nicola Mancino, ed ha cambiato anche la scrivania. La sua scelta è caduta su una scrivania situata per anni nella Sala Pannini, vicino all'aula. Si tratterebbe di un reperto storico molto importante che al Senato chiamano la «scrivania di Mussolini» perchè vi si sedeva il Duce quando andava a palazzo Madama.

e.s.

L'intervento al congresso della Cisl: è la matrice riformista il filo conduttore delle tre confederazioni

Cofferati rilancia l'unità sindacale

E sul nuovo governo: «Il Dpef è il vero banco di prova»

Ma le organizzazioni dei metalmeccanici sono ancora divise sulla proposta degli industriali: oggi un nuovo incontro

Sergio Cofferati

ROMA Sergio Cofferati rilancia l'unità sindacale nel nome del riformismo che accomuna le tre confederazioni, Cgil, Cisl e Uil. «Che lo si voglia o no - ha affermato il leader della Cgil nel suo intervento al congresso della Cisl - noi siamo eredi di un riformismo che si è consolidato in questi due secoli. La Cgil del riformismo marxista, la Cisl di matrice cattolica, la Uil laica e socialista. La storia di Cgil, Cisl e Uil ha questo tratto comune: un'idea profonda del riformismo. Questa storia comune che porta voi a chiedere di non chiudere il discorso sull' unità, alla Uil se lo vorrà e la Cgil di fare un identico sforzo nel proprio congresso confederale».

Cofferati ha anche detto di aver apprezzato i toni usati da Savino Pezzotta nella sua relazione che ha aperto i lavori del congresso. A sottolineare l'importanza di questo appuntamento la delegazione della Cgil presente in sala era composta da quasi tutti i segretari: Guglielmo Epifani, Giuseppe Casadio, Walter Cerfeda, Carlo Ghezzi e Paolo Nerozzi. Cofferati si è mostrato, comunque, consapevole che il percorso unitario non sarà facile. «Il discorso non sarà semplice e dietro le porte - ha commentato - il compito che ci aspetta è difficile e impegnativo».

«Devo confessarvi - ha poi detto Cofferati ai delegati della Cisl - che non ho avuto forti emozioni nel leggere la lettera che vi ha inviato il presidente del Consiglio. La mia non è un'ostilità pregiudiziale. Sono tra gli ultimi sindacalisti che c'erano anche nel '94. E non dimentico certo che nei primi contatti, il governo Berlusconi ci disse che la concertazione e l'accordo del 23 luglio erano la stella polare. Ci ricordiamo tutti - ha sottolineato non senza polemica - come sono andate le cose». «Quel che è stato richiede un po' di cautela, prudenza, un pizzico di pazienza e nervi saldi - ha proseguito - il vero banco di prova è vicino: sarà il prossimo Dpef. Con il quale si dovranno verificare le reali intenzioni in campo. Le verificheremo lì».

Intanto sindacati ancora divisi sulla proposta di Federmeccanica per il rinnovo del contratto dei **metalmeccanici**. L'associazione degli industriali, secondo quanto riferiscono Fiom, Fim e Uilm, ha confermato di fatto l'impianto della proposta avanzata alcuni giorni fa e ha detto che questa «è la condizione preliminare per il negoziato». Ma di fronte a questa proposta i sindacati restano spaccati e hanno deciso di proseguire oggi la discussione.

«Abbiamo una giornata - ha il detto il numero uno della Fiom, Claudio Sabattini - per sciogliere questo nodo. Io confermo però la richiesta di 135 mila lire, così come fissato nella piattaforma unitaria». «Abbiamo bisogno di un'ulteriore riflessione - ha detto il segretario generale della Uil, Antonino Regazzi - il problema sarà come arriveremo alla consultazione dei lavoratori e quali saranno le modalità delle assemblee». «I termini della proposta di Federmeccanica sono noti - ha detto il leader della Fim-Cisl, Giorgio Caprioli - credo ci sia possibilità che cresca quella parte che riguarda lo scarto tra inflazione reale e programmata per il '99-2000». Sembra sfumata invece per ora l'ipotesi di un ulteriore sciopero visto che appunto le opinioni di Fiom, Fim e Uilm restano molto diverse.

Sinistra divisa su Rutelli unico speaker nelle dichiarazioni di voto

ROMA Nel dibattito alla Camera sulla fiducia al governo Berlusconi, Francesco Rutelli parlerà a nome dell'Ulivo nello spazio destinato al gruppo della Margherita e gli altri gruppi utilizzeranno lo spazio loro concesso dai regolamenti: sarebbe questa la soluzione individuata nelle ultime ore, dopo una serie di contatti tra i vari gruppi condotti dal presidente del gruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti. Ma se la Margherita preme, se i Ds dicono di non avere obiezioni, e così anche lo Sdi, i Verdi, il Pdci e il presidente del gruppo misto, Marco Boato, si mettono di traverso: Francesco Rutelli come unica voce solista a nome dell'Ulivo nelle dichiarazioni di voto per la fiducia al governo Berlusconi rischia di creare una spaccatura nel centrosinistra. Saranno i capigruppo dell'Ulivo nella riunione di lunedì a dire l'ultima parola. La motivazione addotta da chi non è d'accordo è che non sarebbe opportuno ridurre il tempo che avrebbe l'opposizione per le dichiarazioni di voto da 40 ai 10 minuti concessi al gruppo della Margherita cui è iscritto Rutelli. Ma Alfonso Pecoraro Scanio dei Verdi ne fa un caso politico: «Se volevano uno speaker unico - afferma - perchè allora sia i Ds che Parisi hanno detto no alla proposta dei Verdi per un gruppo unitario dell'Ulivo? Se ne rendono conto ora delle conseguenze e cercano di mettere una toppa creando una situazione strana, per rimediare all'incapacità di fare un gruppo unitario».

Il coordinatore: «Sarebbe una delle candidature migliori possibili». Ma in molti non sembrano d'accordo

Ds, Folena guarda al segretario Cgil

Gelide reazioni dei dalemiani. Imbarazzo tra i veltroniani

ROMA Pietro Folena aggiusta il tiro, si dice sorpreso per il rilievo dato alle sue parole su **Sergio Cofferati** («oggi non è disponibile, ma sarebbe una delle candidature migliori possibili»), sorpreso per il fatto che «l'Unità» abbia titolato proprio su quello, visto che si trattava di una frase collocata alla fine del testo e che comunque già scontava l'indisponibilità del leader della Cgil.

Ma allora, se Cofferati non c'è, perchè il coordinatore dei reggenti lo tira in ballo? Nella Quercia affiora più di una spiegazione. In diversi ritengono che quella di Folena sembra più una mossa contro qualcuno (cioè contro Fassino) che a favore di Cofferati. **Giorgio Mele**, reggente rappresentante della sinistra, lo lascia capire: «Mi pare che dall'intervista si intuisce che Folena pensa cose diverse da quelle che saranno contenute nella mozione con cui si candiderà Fassino». E questa tesi potrebbe esse anche confermata dalla gelida reazione dell'ex ministro della Giustizia: «Quella di Folena è una legittima opinione». E da quella più smaliziata di **Violante**: «Cofferati è un'autorevolissima figura, peraltro nel partito ce ne sono tante, come anche quella di Piero Fassino, ma non mi pare si sia candidato».

Insomma è chiaro che Cofferati è (o meglio sarebbe), l'alternativa a Fassino, candidato sostenuto da D'Alema. Ma il fatto che venga evocata una alternativa che allo stato non c'è la dice lunga - secondo diversi esponenti della Quercia - sull'incertezza che domina oggi la componente veltroniana, che forse cerca solo di condizionare Fassino e D'Alema, di aprire insomma una trattativa. A meno che - come sostiene la «Velina Rossa», il foglio di Pasquale Laurito vicino a D'Alema - non si legga nell'intervista la possibilità che «dalla corsa alla segreteria non si può escludere lo stesso Folena».

Fatto sta che da varie componenti del partito si leva la richiesta di smetterla di discutere di nomi per cominciare finalmente a parlare di politica. Lo fanno gli ulivisti **Morando** e **Rognoni**, ma anche il dalemiano **Burlando**, il quale ricorda che la decisione di scartare l'elezione di un segretario subito è stata motiva proprio con l'esigenza di avviare un dibattito politico sganciato dalla scelta del gruppo dirigente.

Pietro Folena

Ma l'incertezza in cui si dibatte la componente veltroniana («non sanno cosa fare», dice un esponente di rilievo della Quercia) e le voci circa la possibilità di una riaggregazione dell'area di centro del partito, provocano subito una frenata da parte dell'area dalemiana. «L'idea di una grande maggioranza che prescinde dai contenuti non ci fa fare passi avanti», osserva Burlando.

Intanto ancora non si intravede una soluzione per il problema statutario: come si fa se nessun candidato alla segreteria ottiene almeno il 51% dei consensi? Del problema sono stati investiti 4 reggenti: Folena, Petruccioli, Pettinari e Mele. Spetta a loro proporre martedì prossimo al comitato delle ipotesi di soluzione da inserire nel regolamento congressuale.

Salerno: in un intervento alla tiroide, dopo il contatto con lo strumento, la cannula della respirazione nella trachea è esplosa

Laser dà fuoco alla gola del malato

L'uomo, 56 anni, è deceduto dopo lunga agonia. Indagati medici e direttore sanitario

NAPOLI Una fine orrenda quanto incredibile. Un uomo, un paziente cinquantaseienne, Armando Borraccino, originario di Taranto, era sul tavolo operatorio, sotto anestesia, per l'asportazione di un tumore alle corde vocali. All'improvviso, la cannula per la respirazione infilata nella trachea avrebbe preso fuoco a contatto con il laser. Gli organi interni del malcapitato si sono «incendiati». Dopo undici giorni l'uomo è deceduto proprio in seguito alle gravi ustioni. La magistratura ha aperto una inchiesta sulla morte, avvenuta lunedì scorso all'ospedale salernitano «San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona» di Salerno. Per undici giorni Armando Borraccino ha lottato inutilmente per restare in vita, nel reparto di rianimazione.

La Procura della Repubblica ha disposto l'esame autoptico sul cadavere. Lo stesso, secondo quanto si è appreso, avrebbe accertato che nella trachea dello sfortunato paziente sarebbe avvenuta una vera e propria esplosione con ustioni gravissime sviluppatesi nella gola e fuoriuscita di fuoco dalla bocca mentre lo stessoo era sul tavolo operatorio. Armando Borracino, residente in Puglia, era giunto all'ospedale salernitano il 28 maggio scorso. In quella data infatti era avvenuto il ricovero. Due giorni più tardi si era sottoposto ad un intervento che chirurgicamente non presentava grandi rischi. Dopo l'incidente avvenuto in sala operatoria, l'uomo - come detto - è stato trasferito nel reparto di rianimazione, dove nella giornata di lunedì è avvenuto il decesso.

Ieri sera è stata confermata l'indiscrezione che voleva già indagati - per l'ipotesi di omicidio colposo - i medici che hanno effettuato l'intervento. Gli stessi sono stati anche sospesi temporaneamente dall'incarico. Indagate per la stessa ipotesi di reato sono anche due infermiere in servizio nella sala operatoria dove, il 30 maggio scorso, il paziente tarantino. Oltre ai medici è stato sospeso dal servizio il direttore sanitario della struttura sanitaria, Erminio Ventura. La decisione è stata adottata dal direttore generale dell' azienda ospedaliera salernitana, Giorgio Di Palo, a sua volta convocato ieri dall' assessore regionale alla Sanità della Campania, Teresa Armato per comunicazioni urgenti. Lo stesso Di Palo, secondo indiscrezioni, potrebbe essere sospeso, ma una decisione in questo senso è attesa nelle prossime ore.

Il pm che segue la vicenda, infine, ha incaricato un consulente tecnico di verificare se la morte del paziente, operato per la rimozione dalla gola di alcune formazioni neoplastiche - comunemente dette "polipi" - sia da attribuirsi a un uso errato del laser, oppure si sia trattato di un incidente.

Paolo De Luca

Gli esperti: tre ipotesi per una fine assurda

ROMA Almeno tre le ipotesi sulle cause dell'incidente che può aver provocato la morte del paziente di Salerno durante un intervento chirurgico con il laser. Si tratta di ipotesi del tutto teoriche, precisa il vicepresidente dell'associazione degli anestesisti (Aaroi), Quirino Piacevoli, e dedotte soltanto sulla base dell' esperienza e senza alcuna conoscenza diretta dell'episodio di Salerno.

1) Il catetere utilizzato per intubare il paziente era privo del rivestimento che separa l'ossigeno utilizzato nell'anestesia dal calore del laser.

2) Il tubo può avere avuto una lesione, della quale i medici non si sono resi conto.

3) Può essersi lesionata la cuffia che si trova all'estremità del tubo e che, una volta riempita di aria, si espande e permette di mantenere il tubo nella posizione corretta.

Per una ricostruzione corretta dell'accaduto bisognerebbe inoltre sapere quale tipo di laser è stato utilizzato nell'intervento chirurgico. Attualmente i laser più utilizzati nelle sale operatorie sono di tre tipi.

IAG: ad alta energia. È decisamente il laser più potente usato in medicina, soprattutto pe la chirurgia toracica. Quando si usa questo laser è assolutamente vietato utilizzare ossigeno.

LASER A DIODI: meno potente dello Iag, richiede tuttavia precauzioni analoghe ed ha lo stesso tipo di controindicazioni.

LASER A C02: è quello più utilizzato per gli interventi di otorinolaringoiatria. È un laser a bassa energia e che richiede come precauzione l'uso di speciali cateteri per intubare il paziente. I cateteri devono avere un rivestimenoparticolare, in grado di separare l'ossigeno utilizzato nell'anestesia dal calore sviluppato dal laser.

Due tragedie in sala operatoria.

Bologna: in un banale intervento alle tonsille perde la vita un paziente di 8 anni

Bimbo muore sotto anestesia

BOLOGNA La magistratura di Bologna ha aperto un'inchiesta sulla morte di D.T., un bambino di 8 anni deceduto l'altra mattina al Policlinico Sant'Orsola mentre stava per essere sottoposto all'asportazione delle tonsille. Il bambino, che viveva con i genitori in un piccolo centro dell'Appennino, era stato ricoverato per una banale tonsillectomia. È entrato nella sala operatoria di Otorino ma dopo l'anestesia e prima che l'intervento chirurgico avesse inizio il suo cuore si è fermato di colpo e a nulla sono valsi i tentativi dei medici di farlo ripartire. L'inchiesta è stata affidata al pm di turno Flavio Lazzarini. È stata già disposta l'autopsia.

Al piccolo D.T i medici avevano somministrato l'anestesia totale: l'intervento non era nemmeno iniziato quando si è verificato il malore. La morte sarebbe arrivata nel giro di pochi minuti. Secondo quanto detto dall' addetto stampa dell'ospedale, il bambino era assistito da due anestesisti dell'equipe del professor Gianfranco Di Nino, due medici con oltre 20 anni di esperienza nel settore. Una morte per ora senza nessuna spiegazione, sulla quale il pm ha già aperto un'inchiesta. Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso: all'esame - che verrà conferito sabato dal magistrato - parteciperanno anche de periti di parte nominati dall'ospedale. Ieri mattina i Nas si sono recati nell'ospedale bolognese per acquisire la cartella clinica del piccolo paziente.

Al Sant'Orsola intanto ci si interroga sui motivi di questa tragedia. Secondo dati forniti dall'ospedale, il reparto dove doveva essere operato il piccolo esegue dalle 100 alle 180 tonsillectomie all'anno, e per competenza e professionalità è punto di riferimento anche per i malati di altre regioni d'Italia. Non si era mai verificato un caso simile: sui decessi causati da anestesie sui minori, eventi estremamente rari, non risulta nemmeno una casistica medica. Anche nel caso del bimbo morto era stata seguita la prassi standard per l'intervento, non essendosi manifestati problemi particolari. Innanzitutto la visita con l'anestesista per la stesura del programma operatorio e la valutazione degli esami, poi - il giorno prima dell'intervento - il passaggio dal day hospital per l'ok all'intervento.

Giallo di Frosinone, si seguono nuove piste

Caccia all'amica bionda, l'ultima vista con Serena Interrogato ancora lo zio

ROMA È caccia alla misteriosa ragazza bionda, vista in compagnia di Serena Mollicone, la mattina di quel maledetto venerdì primo giugno. Sarebbe questa, forse, l'ultima persona che ha visto la studentessa ritrovata cadavere tre giorni dopo, «incaprettata» in un prato-discarica a una dozzina di chilometri da casa. Ieri in Procura, a Cassino, sono continuati gli interrogatori e di ragazze bionde ne sono sfilate diverse - come da segnalazione della barista di Isola Liri che aveva visto Serena alle 11 di venerdì con una coetanea bionda -, ma nessuna di loro sembrerebbe però corrispondere all'identikit dell'amica della vittima.

Serena Mollicone

Non si sa se gli inquirenti la stiano ancora ricercando o se invece l'abbiano identificata - si parla di una giovane con nome e cognome, F. F . - senza però volerne divulgare l'identità per tutelarne la privacy. Ieri è stato ascoltato di nuovo lo zio psicologo di Serena, Antonio Mollicone, ed è stato interrogato sulle amicizie e sulle conoscenze della nipote. Il legale della famiglia, l'avvocato Dario De Santis, ha fatto sapere di aver ricevuto una telefonata anonima: una voce maschile ha detto di sapere molte cose sul delitto e ha suggerito di cercare qualcosa che non si trova più.

Intanto, dalla scomparsa di Serena, da Arce sembra essersi volatilizzato un uomo che da almeno due mesi era solito aggirarsi con la sua auto tra i vicoli del paese e la piazza. In molti si chiedevano cosa facesse questo personaggio, di origini partenopee, e come mai trascorresse ore intere senza muoversi dalle panchine. «Tutti noi, qui in paese, ricordiamo la sua macchina - racconta una coetanea di Serena -. Era una Fiat Punto di colore celeste. Spesso era in compagnia di persone che in paese si conoscono per i loro problemi con la giustizia e per questioni personali».

Una figura inquietante, con occhi «da far rabbrividie in pochi istanti» e che più volte sarebbe stato visto in compagnia di qualche lontano familiare della vittima. Gli inquirenti non trascurano neppure questa pista. Forse Serena aveva perso le chiavi di casa, forse cercava il padre Guglielmo e lo cercava tra i banchi del mercato. Forse lì ha incontrato quell'uomo misterioso che gironzolava senza meta. Che, magari, le ha detto di sapere dove si trovava il padre tanto da convincere la ragazza a seguirlo. Solo supposizioni e ipotesi, ancora possibili spiegazioni di quanto accaduto. Tante strade, ancora aperte, per dare un perchè a una tragedia ancora senza soluzione.

Elisabetta Martorelli

IN BREVE

Forse è una prostituta assassinata barbaramente

Genova: nigeriana cadavere trovata dentro uno scatolone abbandonato in un cassonetto

GENOVA L'hanno trovata buttata come una cosa in un cassonetto della spazzatura. Una donna nigeriana, forse una prostituta, è stata trovata cadavere nei pressi di via Lomellini, nel centro storico di Genova. Ora il corpo senza vita della donna è in attesa di essere esaminato dal medico legale, ma, da una prima ricostruzione dei fatti, sembra che la donna sia stata uccisa. Sul posto sono intervenute le pattuglie della Polizia e il magistrato che sulla vicenda ha aperto un'inchiesta. A recuperare il corpo, ieri mattina poco dopo le 10, sono stati gli operai dell'Amiu, l'azienda della nettezza urbana di Genova, impegnati nell'operazione quotidiana di svuotamento dei cassonetti. Il cadavere della donna era chiuso in una grossa scatola di cartone e solo il caso ha voluto che il corpo non si perdesse tra la spazzatura. Al momento, secondo le ipotesi fatte dagli inquirenti, sembra che la donna sia stata uccisa. Un cittadino peruviano che abita nei pressi ha riferito di aver visto due notti fa, intorno all'una, un'auto con due persone a bordo entrare in retromarcia nel vicolo e, dopo una decina di minuti, andar via. L'uomo è stato identificato dalla Polizia e invitato in questura per verbalizzare la propria testimonianza.

Forze dell'ordine in Albania, otto arresti dopo il blitz per i cinque clandestini annegati al largo di Trani

TRANI Sono stati identificati quattro dei cinque cadaveri dei clandestini ripescati due giorni fa al largo di Trani. Erano naufragati nella notte di domenica mentre tentavano di raggiungere la costa. Il riconoscimento è stato fatto nelle prime ore del pomeriggio: si tratta di quattro uomini, di età compresa fra i 20 ed i 30 anni. Arrestati anche gli scafisti. Il comandante e gli altri sette uomini di equipaggio del mercantile «Planet» sono stati fermati ieri a Durazzo dalla polizia albanese, che ha operato in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza italiana.

Prato: un sedicenne bocciato per la seconda volta non regge alla vergogna e si toglie la vita sparandosi

PRATO Tragica determinazione di uno studente di sedici anni che si è sparato ieri sera nella sua casa alla periferia nord di Prato utilizzando una pistola. Il giovane è morto poco dopo l' arrivo dei soccorsi. Il giovane, che è stato descritto da tutti come un ragazzo tranquillo, frequentava il primo anno di un istituto tecnico superiore di Prato. Il dramma è maturato, a quanto si è appreso, dopo che il giovane aveva saputo - forse ieri - di essere stato bocciato per la seconda volta consecutiva. In un momento di sconforto avrebbe deciso di farla finita.

Iniziato il recupero della ragazza accusata del massacro di Novi Ligure, si scatena la polemica sul suo trasferimento a Milano

L'avvocato di Erika: «Non è un pacco postale»

Il capo della procura di Torino replica: non deve avere contatti con il fidanzato

Nel frattempo i magistrati hanno finalmente deciso la data dell'incidente probatorio fissato per il 25 giugno

TORINO Ha iniziato ieri il percorso che i magistrati torinesi definiscono «di recupero», Erika, la ragazza accusata di aver ucciso, con la complicità del fidanzato Omar, la mamma Susy Cassini e il fratellino Gianluca De Nardo la sera del 21 febbraio a Novi Ligure. Il reinserimento, dopo mesi di isolamento al Ferrante Aporti di Torino, comincerà al «Beccaria» di Milano perché, come spiega il capo della procura torinese, Marco Bouchard, «è fondamentale che tra i due giovani non ci sia alcun tipo di contatto. E questo non perché si tema che Erika ed Omar possano inquinare le prove, ma piuttosto perché è indispensabile che in questa fase delicata di recupero sociologico e psicologico nessuno dei due abbia contatti con l'altro».

Un trasferimento lampo che ha suscitato polemiche da ogni direzione. Dal legale di Erika, in primo luogo, che ha affermato: «Non sono state ascoltate le valutazioni delle persone che potevano esprimere un giudizio di opportunità - dice l'avvocato Mario Boccassi - cioè il tutore, il pro tutore e il presidente del tribunale di Alessandria. Erika riprenderà a socializzare con altre detenute - ha concluso Boccassi - ma il suo trasferimento segna anche l'allontanamento dalle persone che l'hanno seguita. Non è mica un pacco postale». Di identico parere il tutore della giovane, Don Domenico Ricca, parroco del Ferrante Aporti, «Erika è stata trattata come un pacco postale. Il suo trasferimento e' stato organizzato così in fretta da far pensare a chissà quali paure avessero...». E qualche paura, in fondo, c'è. Erika, infatti, nei mesi scorsi, seppur in isolamento, aveva tentato di mettersi in contatto con il fidanzato Omar, attraverso bigliettini. La polizia giudiziaria era intervenuta con un blitz e nella sua cella, accartocciato in un angolo, era stato trovato un messaggio scritto dalla ragazza su un piccolo foglietto di carta.

La «casa degli orrori» di Novi Ligure, nel riquadro Erika.

Non solo, sembra infatti, che Omar, eccetto un primo periodo, abbia interrotto qualsiasi collaborazione con i magistrati e, non è escluso, che questo sia dovuto ad una certa «pressione» psicologica che Erika continua ad esercitare su di lui. Così la pensano i legali di Omar: «Le registrazioni nella caserma di Novi - ha spiegato Lorenzo Repetti, avvocato di Omar - sono abbastanza chiare: Erika dà gli ordini ed Omar li esegue. È superfluo discutere ancora su chi dei due abbia influenza sull'altro». Ed è proprio a questo punto che si inserisce il discorso di Antonio Marziale, coordinatore dell'Osservatorio sui diritti dei minori che ha duramente criticato il trasferimento della ragazza anche in previsione di possibili contrasti con i detenuti del Beccaria, per la maggior parte minorenni albanesi. Sembra, infatti, che i ragazzi non abbiano dimenticato le prima versione sul duplice omicidio che Erika aveva fornito agli investigatori: «Sono stati due albanesi. Hanno ucciso la mia povera mamma e il mio fratellino...».

E mentre la ragazza, appena giunta nel carcere minorile di Milano, fa sapere che l'unico suo desiderio è che le venga concesso il permesso di poter fare gli esami per superare l'anno scolastico, i magistrati hanno deciso la data dell'incidente probatorio, fissato per il 25 giugno.

Elena Lisa

Presentati i risultati di due ricerche condotte da scienziati statunitensi e europei nel corso di ben dieci anni di studio

A Pisa scoperto il segreto dell'antimateria

ROMA Inseguito da decenni, è stato finalmente scoperto il segreto che permette di spiegare perchè il mondo che conosciamo è fatto di materia ed è privo di antimateria. I primi risultati sono stati presentati ieri a Pisa nel convegno Kaon2001, organizzato dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). I dati, in pubblicazione su riviste internazionali, sono stati raccolti da due squadre di fisici delle particelle in competizione da 10 anni: il gruppo statunitense che ha lavorato all'esperimento KTeV, al Fermilab di Chicago, e quello europeo dell'esperimento NA48, al Cern di Ginevra.

Nella squadra europea l'Italia ha giocato un ruolo di primo piano, dato che erano italiani 6 dei 16 gruppi europei (di Gran Bretagna, Francia, Germania, Polonia e Austria) coinvolti nella ricerca, con una cinquantina di fisici di laboratori universitari e sezioni dell'Infn a Pisa, Cagliari, Ferrara, Firenze, Perugia e Torino. La parte italiana dell'esperimento è stata finanziata dall'Infn con circa 25 miliardi in dieci anni. La chiave del mistero dell'antimateria (nella quale le particelle hanno la stessa massa ma opposta carica elettrica) è in due lettere: CP (carica-parità). La violazione della simmetria CP è il fenomeno impercettibile grazie al quale la natura mostra una netta preferenza per la materia rispetto all' antimateria. La sigla CP indica la combinazione di due operazioni: l'inversione dei segni di tutte le cariche delle particelle (C) e l'inversione degli assi spaziali (P). In altre parole osservare questa simmetria equivale a osservare un fenomeno riflesso in uno specchio.

La prima prova del fatto che la materia non ama la simmetria risale al 1964. Un esperimento storico permise allora di scoprire che «la scintilla» che ha innescato la grande esplosione da cui è nato l'universo, il Big Bang, è stata una minuscola violazione della simmetria. «Lo stato inizale dell'universo era neutro sotto tutti i punti di vista - ha detto il coordinatore del gruppo italiano, Flavio Costantini - ed era fatto solo di energia.

Il Big Bang ha prodotto uguali quantità di materia e di antimateria, eppure l'universo noto è fatto solo di materia». Da quell'esperimento storico gli sforzi dei fisici si sono concentrati alla ricerca dei fattori che hanno determinato la scelta fra materia e antimateria. Adesso è finalmente arrivato il primo indizio, con la violazione della simmetria CP. «È sicuramente uno dei fattori necessari per capire perchè dal Big bang si è arrivati a un universo composto esclusivamente di materia», ha detto Costantini. Dov'è finita allora l'antimateria? La fisica delle particelle ha raccolto negli ultimi anni alcuni indizi sull'esistenza dell'antimateria. «Non è completamente vero che sulla Terra non esista - ha detto Costantini - perchè viene prodotta in laboratorio, anche se in quantità esigue e in configurazioni molto semplici».

Macedonia: iniziati i colloqui con gli albanesi mentre il segretario generale della Nato tratta una pace a tutto campo

L'Uck pone condizioni e occupa Tetovo

Il leader della guerriglia Ahmeti insiste: «Voglio un riconoscimento politico»

Forti pressioni dei Democratici su Bush: «Usa in Macedonia»

WASHINGTON C'è, in America, un partito che spinge verso la terza guerra balcanica: dopo la Bosnia, dopo il Kosovo, adesso la Macedonia. Il nemico, questa volta, sono gli albanesi che minacciano Skopje con le armi americane ricevute, appena due anni or sono, per combattere i serbi. Forti del controllo del Senato, i democratici premono sul presidente repubblicano George W. Bush: gli chiedono di prendere l'iniziativa per cercare una soluzione politica alla crisi macedone, «se necessario ricorrendo a truppe della Nato e anche americane».

Il Presidente Bush

È un modo per mettere Bush, che compie in questi giorni la sua prima missione europea, in difficoltà: il presidente venne eletto promettendo disimpegno dai Balcani e da dovunque non ci fossero da proteggere interessi americani diretti. E, in Macedonia, non ve ne sono.

Il senatore democratico Joseph Biden, neo-presidente della commissione esteri, sollecita Bush a nominare un inviato speciale per la Macedonia. Biden dice: «il nostro Paese deve aumentare il proprio impegno. La posta in palio in Macedonia è semplicemente troppo alta perchè possiamo scegliere di avere un ruolo di secondo piano. Che piaccia o no, solo gli Stati Uniti hanno la credibilità politica e militare presso tutti i gruppi etnici per gestire con successo e risolvere la crisi nei Balcani».

Biden si richiama agli appelli degli ex rappresentanti all'Onu degli Usa Richard Holbrooke e Jean Kirkpatrick, che sul Washington Post denunciano «il rischio nei Balcani» e affermano: «La Nato deve mantenere la rotta in Bosnia e nel Kosovo e non permettere che la Macedonia sia distrutta».

Le indicazioni che vengono Congresso contrastano con quelle tuttora prevalenti nell'Amministrazione repubblicana, dove, pure, gli accenti sono diversi tra il segretario di Stato Colin Powell, più interventista, e il segretario alla difesa Donald Rumsfeld, più incline al ritiro delle truppe.

Bush, in realtà, nota il 'Washington Times', s'è già allontanato sulla Macedonia dalla linea della sua campagna elettorale e ha già accettato nei Balcani un maggiore coinvolgimento. Ma gli ultra-conservatori insistono per il disimpegno.

SKOPJE La comunità internazionale preme per una soluzione politica della crisi e nel giorno in cui partono i primi negoziati di pace tra partiti macedoni e albanesi, riesce a strappare una nuova tregua. A annunciare il prolungamento del cessate il fuoco concesso da Skopje (e in seguito accettato dalla guerriglia) è stato il segretario generale della Nato George Robertson, in visita in Macedonia insieme all'Alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza dell' Unione europea, Javier Solana.

Robertson ha escluso che l'attuale mandato della Nato possa consentire un suo impiego nel disarmo della guerriglia, così come domandato dal presidente della repubblica Boris Trajkovski, ma ha promesso che inoltrerà la richiesta al quartier generale dell'Alleanza atlantica. La Nato teme di imbarcarsi di una nuova «avventura Kosovo», e la prudenza è accresciuta dalle stesse perplessità dei macedoni: Trajkovski ha infatti riconosciuto di ritenere improbabile che «i terroristi albanesi accettino di deporre facilmente le armi». Un'eventuale forza militare internazionale è infatti immaginabile solo nel ruolo di garante, e soltanto quando il disarmo fosse accettato da tutte le parti.

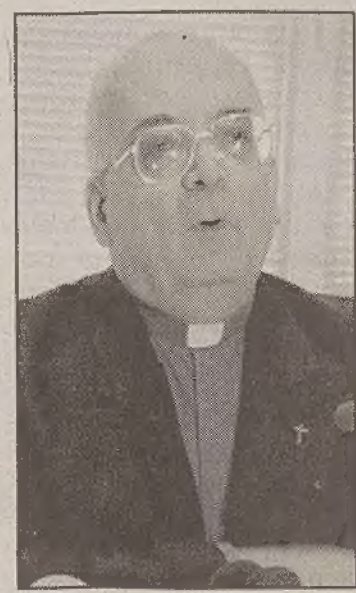
L'Uck invece pone condizioni che al momento i macedoni non sembrano disposti a soddisfare. Il leader politico della guerriglia, Ali Ahmeti, ha fatto conoscere il suo piano di pace nel quale prevede la smilitarizzazione del movimento armato ma solo dopo aver ottenuto un riconoscimento politico, che tra l'altro impone la sua partecipazione diretta ai negoziati di pace. Ipotesi che Skopje e comunità internazionale continuano a respingere. Ahmeti insiste anche sui cambiamenti costituzionali e su quella concessione di maggiori diritti per la minoranza albanese che sono alla base della lotta armata.

È di questo che si è iniziato a parlare ieri sera in quanto il presidente Trajkovski ha riunito intorno a uno stesso tavolo i leader dei partiti albanesi e macedoni. «Sono pronto a parlare di tutto, anche degli argomenti più delicati» ha annunciato, lasciando intuire una sua disponibilità a affrontare anche quei temi ritenuti fino a oggi tabù dai macedoni, come gli emendamenti costituzionali. Resta da vedere naturalmente come reagiranno i partiti slavi. Il negoziato andrà avanti per alcuni giorni e gli esiti verranno comunicati il prossimo 25 giugno a Bruxelles. Intanto dalla notte scorsa l'Uck controlla ormai due quartieri alle porte di Tetovo, importante città della Macedonia nord-occidentale che fu teatro a marzo di feroci combattimenti. Lo «stato maggiore» ha già respinto l'invito rinnovato da Robertson di deporre le armi e iniziare a ritirarsi: «Noi - ha dichiaratio Nazmi Beqiri, portavoce del comando - non intendiamo arretrare di un solo millimetro».

IL CASO

«Credevo fossero solo palpeggiamenti»

Vescovo in Normandia protesse prete pedofilo Ora è sotto processo

CAEN Accampa il diritto al «segreto professionale» e minimizza: «Pensai che fossero solo palpeggiamenti». Così il vescovo Pierre Pican si è difeso quando all'inizio di un processo senza precedenti ha spiegato perchè non ha denunciato alla magistratura le turpitudini pedofile di un prete della sua diocesi. Sessantasei anni, vescovo di Bayeux nel Calvados in Normandia, monsignor Pican è finito alla sbarra per una vicenda destinata a far epoca: il tribunale di Caen è chiamato a giudicare se si comportò in modo corretto sotto il profilo giuridico dopo che nel dicembre 1996 il suo vicario generale lo mise al corrente delle accuse di pedofilia mosse da una mamma a un parroco della diocesi, l'abate Renè Bassey.

Il vescovo ha confermato che non dubitò nemmeno un attimo sulla fondatezza di quelle accuse ma non approfondì più di tanto. Pensò che fosse una remota storia di «palpeggiamenti». Si limitò quindi a convocare per due volte nel corso del 1997 l'abate, condannato nell'ottobre scorso a 18 anni di carcere per stupri selvaggi su undici ragazzini. Lo spinse a sottoporsi a una bella cura psichiatrica, ma poi proprio a lui affidò la cura spirituale dei più giovani in un'altra parrocchia.

Monsignor Pican

Con evidente imbarazzo monsignor Pican ha detto sotto interrogatorio che all'epoca il riserbo assoluto gli sembrò l'approccio più giusto perchè il sacerdote pedofilo era in un allarmante stato depressivo e in qualche modo si sentì in dovere di proteggerlo. E non crede di aver sbagliato: anche oggi la coscienza gli impedirebbe di denunciare un prete.

In appoggio a questa testimonianza gli avvocati difensori hanno insistito sul tasto che il vescovo non era in alcun modo obbligato alla denuncia: ha infatti pieno diritto al segreto professionale, così come sancito da una legge del 1891. Quest'ultimo punto si preannuncia cruciale per l'epilogo del caso: fino a dove arriva il segreto professionale accampato dal monsignore per quanto riguarda «le informazioni confidenziali raccolte nell'esercizio del suo mestiere»? Questo diritto fa infatti a pugni con un articolo del codice penale che prevede una condanna fino a tre anni di carcere per chi non si rivolga alla magistratura «avendo avuto conoscenza di privazioni, maltrattamenti o abusi sessuali inflitti a minori di quindici anni».

Migliaia di persone hanno contestato la repressione della polizia nella regione berbera della Cabilia

Violenti scontri (e morti) in Algeria

ALAGERI Auto incendiate, un edificio governativo dato alle fiamme, saccheggi, spazzaneve che sotto un sole torrido sgombrano le strade dalle barricate, le forze di sicurezza che si fanno largo a colpi di manganello e, in alcuni casi, di arma da fuoco. A causa dell'emergenza Cabilia, Algeri ha vissuto oggi una giornata di guerriglia urbana come non se ne ricordavano da tempo, con centinaia di migliaia di manifestanti che avevano invaso la città e durissimi scontri con le forze dell'ordine che, secondo l'ultimo bilancio ufficiale, hanno lasciato sul terreno 168 feriti. Ci sono stati anche due morti, ma in circostanze del tutto accidentali: due giornalisti sono stati travolti da un autobus che stava precipitosamente abbandonando il terminal appena preso d'assalto dalla folla inferocita. Le vittime sono Nedjam Fadila, una reporter del quotidiano 'Ertraì, e Adel Zerrouk, cronista del 'Eshourouk el-Youmì.

Il maxi-raduno era indetto per protestare contro il presidente Abdelaziz Bouteflika e la leadership dei militari. Uno dei gruppi organizzatori è il 'Coordinamento delle tribù della Cabilià, regione del nord-est algerino popolata in gran parte dai Berberi che chiedono autonomia e la salvaguardia della loro identità culturale. La Cabilia è in fermento dal 18 aprile scorso, quando un ragazzo venne ucciso dalla polizia dopo essere stato arrestato. Da allora le proteste si sono fatte sempre più dure. Nella sola Cabilia, negli scontri tra polizia e manifestanti sono morte sinora almeno una cinquantina di persone.

La scintilla dei disordini di oggi è scoccata quando la polizia ha chiesto ai dimostranti di modificare il percorso del corteo, che doveva portare alla sede della presidenza della repubblica. Quando gli organizzatori si sono rifiutati, nella centralissima 'Piazza del Primo maggiò è scoppiato il finimondo. La folla ha cominciato a scagliare sassi contre le forze di sicurezza, che a loro volta hanno risposto con gli idranti e i manganelli.

Secondo alcuni testimoni, gli agenti avrebbero sparato anche ad altezza d'uomo ferendo diverse persone. I manifestanti sono stati protagonisti di numerosi atti di vandalismo: hanno preso d'assalto un terminal di autobus, hanno saccheggiato alcuni edifici pubblici, incendiato auto e tentato di scardinare le saracinesche dei negozi rimasti chiusi.

Verso le 17, con molti quartieri di Algeri che sembravano un campo di battaglia, i dimostranti venuti della Cabilia hanno abbandonato la città.

Il cessate il fuoco ottenuto con la mediazione della Cia subito messo a dura prova: tre uccisi in poche ore

Israele, ancora sangue ma la tregua regge

Sharon convoca il consiglio di sicurezza e ridispiega le truppe in Cisgiordania

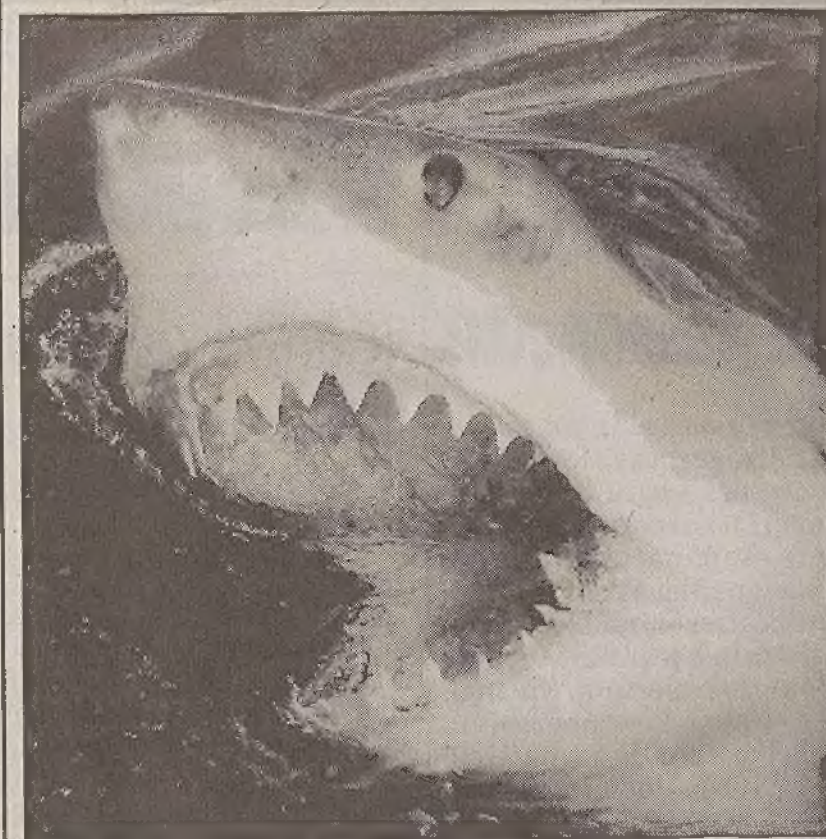
L'esercito siriano ha intanto avviato un primo disimpegno dal Libano

TEL AVIV A poche ore dalla sua entrata in vigore, il fragile cessate il fuoco tra israeliani e palestinesi vacilla ma resiste, anche se due agguati vicino a Gerusalemme - con un israeliano e due palestinesi uccisi - hanno subito fatto temere che l'intesa faticosamente raggiunta con la mediazione del direttore della Cia George Tenet andasse in pezzi come quelle che l'hanno preceduta. Il premier israeliano Ariel Sharon ha intanto convocato il consiglio di difesa ristretto del suo governo, dopo aver ammonito che Israele non avvierà il «ridispiegamento» delle sue truppe dalle aree della Cisgiordania e della Striscia di Gaza dove anche ieri sono proseguiti gli scontri, inclusi tiri di mortaio.

Dove la tregua è stata osservata, gli israeliani hanno tuttavia cominciato a rimuovere posti di blocco e carri armati, come al valico di Netzarim (Striscia di Gaza), mentre il capo delle operazioni dello stato maggiore, generale Giora Eiland, ha dichiarato che i risultati sono finora «insufficienti», ma che entro domani sono attesi «maggiori sforzi» dei palestinesi.

«Non dobbiamo stare con il cronometro in mano», ha aggiunto Eiland, dopo che l'uccisione in un agguato a sud di Gerusalemme di un tenente colonnello israeliano dello Shin Bet (sicurezza interna), aveva fatto temere stamane che la tregua fosse finita prima ancora di cominciare. Secondo la versione israeliana, l'auto con a bordo Edri e due agenti di scorta è stata bloccata da due palestinesi armati di mitragliatori lungo la 'strada del tunnell' che collega Gerusalemme all'insediamento ebraico di Gush Etzion, nei pressi di Betlemme.

Intanto l'esercito siriano ha iniziato ieri i preparativi per un parziale ridispiegamento delle proprie truppe in Libano, in seguito a minacce israeliane e a crescenti appelli di personalità e gruppi politici libanesi per il loro ritiro completo. Il comando dell'esercito libanese ha affermato in un comunicato che unità siriane si ridispiegheranno nei prossimi giorni da aree del Monte Libano e Beirut, tra cui Baabda e Yarze, dove sorgono il palazzo presidenziale e il ministero della difesa.

ESEMPLARE RARO

Squalo bianco ucciso a Cipro

NICOSIA Dopo l'allarme e il panico suscitati tra i bagnanti dall'avvistamento sulle spiagge di Limassol, un raro esemplare di squalo bianco, lungo due metri e mezzo, è stato ucciso da pescatori ciprioti usciti in mare per catturarlo. Lo squalo bianco è una specie protetta in numerosi Paesi del mondo ed è la prima volta che viene avvistato al largo di Cipro.

Svolta in Francia

Fuga di capitali verso Lussemburgo Sotto inchiesta il presidente di Axa

PARIGI Il creatore e attuale presidente del consiglio di sorveglianza di Axa, Claude Bebear e il suo successore alla guida del colosso assicurativo francese Henri de Castries, sono sotto inchiesta per «riciclaggio di capitali». Ai due dirigenti, rimessi in libertà dietro cauzione di 600 milioni di lire, è stato notificato un avviso di garanzia nel quadro dell'inchiesta di PanEuroLife, una società lussemburghese portata in dote ad Axa da Uap al momento della loro fusione nel 1996.

Secondo l'accusa, PanEuroLife, ora controllata dal gruppo americano Nationwide Holding, avrebbe organizzato una massiccia evasione di capitali dalla Francia verso il Lussemburgo tramite la banca Worms, istituto sempre portato in dote da Uap che Axa ha venduto nell'aprile scorso a Deutsche Bank.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CROAZIA Dopo l'abbandono del ministro per le Integrazioni europee Jakovcic, lascia il titolare della Giustizia

Il governo di Zagabria perde i pezzi

Stjepan Ivanisevic ha motivato le sue dimissioni con problemi di salute

ZAGABRIA A pochi giorni dalle dimissioni del ministro delle Integrazioni europee, l'istriano Ivan Nino Jakovcic, il governo del premier socialdemocratico Ivica Racan perde un secondo pezzo. si tratta del ministro di Grazia e Giustizia, Stjepan Ivanisevic, che ha rassegnato dimissioni irrevocabili, motivandole con questioni di salute. Il sessantaduenne ministro socialdemocratico, nato a Trappano (Dalmazia), ha deciso di ritirarsi «perché – questa la spiegazione ufficiale – non riesce più a sostenere l'enorme mole di lavoro che gli deriva dall'incarico, penalizzato da una malattia (ma non ha specificato quale, n.d.r.) che non gli concede tregua».

Ricordiamo che Ivanisevic e i suoi più stretti collaboratori avevano fatto parlare di se nelle scorse settimane, avendo bocciato lo Statuto istriano del bilinguismo. Con una valutazione fatta in seguito all'accettazione dello Statuto da parte dell'Assemblea regionale istriana, i responsabili del dicastero si erano espressi contro 13 articoli, tutti riguardanti la tutela della Comunità nazionale italiana. In tal senso, Ivanisevic e colleghi avevano respinto la Carta regionale, affidando al governo il compito di chiedere la verifica della sua costituzionalità ai giudici della Consulta croata. Cosa che l'esecutivo ha fatto e ora si è in attesa della sentenza della Corte costituzionale.

La decisione del ministero di Grazia e Giustizia era stata criticata duramente dai massimi esponenti della Dieta democratica istriana, nonché dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin, i quali si erano detti convinti che al dicastero lo statuto fosse stato valutato in tempi brevi e in modo superficiale. Comunque sia, Ivanisevic verrà anche ricordato come un ministro inflessibile, il primo del governo Racan che abbia ridotto gli stipendi ai dipendenti (ben 17 mila) del suo dicastero. Ieri a Samobor, nei pressi di Zagabria, il primo ministro si è soffermato brevemente sui casi legati a Jakovcic e Ivanisevic, rilevando che i loro sostituti verranno nominati prossimamente. «La decisione verrà assunta in tempi brevissimi – ha detto Racan – anche se non posso fare ancora nomi. Non escludo che possa essere una donna a ricoprire la funzione lasciata vacante da Ivanisevic». Racan ha infine smentito che il ministro della Scienza e tecnologia, Hrvoje Kraljevic (social-liberale) sia in procinto di rassegnare la dimissioni.

Andrea Marsanich

ROMA Annuncio del vicepremier croato Goran Granic dopo una visita in Vaticano

Il Papa invitato in Istria

ROMA Papa Giovanni Paolo II potrebbe visitare l'Istria e Fiume, in particolare al santuario della madonna di Tersatto, nella primavera del prossimo anno. L'annuncio è stato dato dal vice premier croato Goran Granic al termine della sua visita in Vaticano nel corso della quale è stato ricevuto dal cardinale Angelo Sodano e, in udienza, dal pontefice. Si tratterebbe della terza visita del Papa in Croazia in pochi anni. Giovanni Paolo II è stato infatti a Zagabria nel 1994 e nel '98. La notizia – secondo quanto è stato trasmesso da Radio Capodistria – ha destato stupore nella capitale croata poichè l'annuncio dell'invito al Papa è stato fatto appena in seguito alla visita di Granic: nè l'ufficio stampa del governo, nè quello del presidente della repubblica Stipe Mesic hanno saputo illustrare i termini dell'invito fatto dal vice premier.

Nel corso del colloquio con il segretario di stato Sodano è stato affrontato l'argomento della nuova regolamentazione delle comunità religiose in Croazia. Granic ha affermato che il governo intende varare questa legge per distinguere le comunità religiose dalle altre associazioni. Sodano ha espresso un giudizio positivo sulla normativa.

Papa Giovanni Paolo II

LUBIANA Imponente protesta

Migliaia di studenti in piazza: «Basta tagli all'istruzione»

LUBIANA In migliaia in piazza sotto il temporale per protestare contro i provvedimenti del governo in materia di istruzione. Erano dagli otto ai diecimila gli studenti che ieri pomeriggio davanti al Parlamento nella centralissima Kongresni Trg hanno esposto le loro ragioni e poi, cessato l'acquazzone, hanno ballato e cantato con i gruppi musicali più amati, che si sono esibiti gratuitamente. Una protesta senza incidenti, ma comunque imponente, la prima da quando la Slovenia è indipendente.

Zvjezdan Mikic, presidente del Sou, l'Organizzazione degli studenti universitari, ha elencato i motivi di doglianza: la scarsità di posti nelle case dello studente, i ventilati aumenti delle tasse scolastiche e universitarie, i tagli alle sovvenzioni alle case e alle mense studentesche, la tassazione e le restrizioni al lavoro studentesco.

Nessun esponente politico ha partecipato a fianco degli studenti che erano stati ricevuti mercoledì dal presidente della Camera di stato Borut Pahor, il quale ha detto al termine che gli studenti sono «interlocutori ai quali va data la dovuta attenzione». Hanno invece inviato la loro adesione sia i partiti, sia le organizzazioni giovanili, escluso il partito di governo del premier Drnovsek, i liberal democratici i quali si sono detti contrari ai metodi con i quali gli studenti hanno dimostrato la loro contrarietà alla politica governativa. Dal canto suo, il ministro dell'Istruzione, Lucija Cok, che non ha voluto partecipare a un incontro con gli studenti, ha ironizzato sui notevoli mezzi dispiegati dai giovani per la loro protesta i quali dimostrano, secondo la Cok, che gli studenti non sono poi tanto in difficoltà.

SPALATO Nuovi dettagli sull'inquietante episodio che ha avuto per protagonista uno studente diciassettenne dell'Istituto Nautico

Prima degli spari, minacce di morte al professore

SPALATO Emergono inquietanti dettagli sulla sparatoria che ha avuto per protagonista uno studente della terza classe dell'Istituto nautico spalatino. Zoran Crljen, 17 anni, aveva fatto esplodere sette colpi di pistola all'interno dell'edificio perché irritato dal professore di scienza della navigazione, Sasa Gavranovic, che lo aveva bocciato in questa materia. Solo per puro caso nessuno era rimasto ferito. Si è venuto a sapere che, conclusasi l'interrogazione, col docente che gli aveva annunciato l'insufficienza, Crljen ha minacciato l'insegnante urlandogli in faccia «Vuoi che ti uccida?». Subito dopo si è diretto a casa, prendendo l'arma e tornando a scuola. Preoccupato per la propria incolumità, il docente ha telefonato alla madre, rendendole noto che aveva regalato la sufficienza a Ivica. «Devo avvisarla – ha detto la donna – che mio figlio si è già diretto a scuola ed è armato».

Crljen è entrato nell'aula di scienza della navigazione e vi ha trovato il professore e due alunni. Senza perdere tempo ha sparato due colpi verso il soffitto dell'aula e altri cinque nel corridoio, sempre tenendo la pistola puntata verso l'alto. Compiuto il grave atto intimidatorio, Crljen ha abbandonato senza fretta l'edificio scolastico, dirigendosi a casa dove è stato fermato dalla polizia. Il giudice per i minori del Tribunale spalatino ha ascoltato il giovane e quindi ha ordinato che resti in cella per altre 48 ore. Nel frattempo verrà deciso se Crljen potrà difendersi a piede libero, oppure se dovrà attendere in carcere l'inizio del processo. La polizia lo ha denunciato per aver messo a repentaglio l'altrui incolumità. Crljen ha sparato con una pistola Crvena Zastava, prodotta nel 1983 e regolarmente registrata. Il padre di Ivica, gravemente malato, possiede il porto d'armi. All'indomani dell'incidente, sulla facciata della scuola è apparsa la scritta «Zoran, sei tutti noi», cui sono seguite minacce all'indirizzo del professor Gavranovic.

Passando alla tragedia di Varazdin, dove una settimana fa un alunno ha freddato con una pistola il suo professore di geografia e quindi si è suicidato, la polizia ha denunciato il padre del giovane, Josip Kostanjevec. Durante la perquisizione nella casa di Kostanjevec, le forze dell'ordine hanno rinvenuto proiettili per fucile automatico e per pistole del tipo Colt Magnum calibro 44, la stessa arma usata dall'alunno.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	8,92 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	265,46 Lire
Kuna	1,00	=	0,1371 Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	194,80	=	1731,96 Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	=	2086,54 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	178,30	=	1671,95 Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	=	1929,92 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ultimi preparativi per la regata velica della «Fiumanka»

FIUME La Riva fiumana sta assumendo l'aspetto di un «marina» grazie agli organizzatori della «Fiumanka», la regata velica per imbarcazioni d'altura che si terrà domani nelle acque antistanti il capoluogo quarnerino. Ieri e nei giorni scorsi sono stati allestiti gli ormeggi lungo i moli Adamich e Carolina, con la posa dei corpi morti e delle catene, operazione effettuata dalle aziende Strabag e Servizio marittimo adriatico, nonché dai sommozzatori del cantiere navale 3 Maggio. Finora ad aderire alla Fiumanka sono stati un centinaio di equipaggi, ma gli organizzatori affermano che domani a darsi battaglia saranno almeno duecento imbarcazioni.

Festa del Comune a Grisignana da oggi a domenica

GRISIGNANA Tre giorni di festa per la Giornata del Comune istriano. Il via oggi, alle 9 con la messa, mentre nel pomeriggio alle 16 torneo di calcetto e alle 19 inaugurazione della mostra «Riduzioni». Alle 19.30 ricevimento per la Giornata del Comune con l'esibizione di cori. Alle 20 inaugurazione dell'acquedotto San Giorgio-Pertici-Peroi. Domani alle 8 torneo di bocce, alle 16 di calcetto, alle 20 musica con gli IDT e alle 21 concerto con il gruppo Gustafi. Domenica alle 9 tiro al piattello, alle 11 messa, alle 13 torneo femminile di pallavolo e alle 20 musica da ballo con il gruppo IDT sulla terrazza Belvedere.

UMAGO Rischia la prigione Josko Joras di Mulini per le sue proteste filo-slovene

In carcere per la bandiera

UMAGO Rischia seriamente il carcere Josko Joras, il cittadino sloveno domiciliato a Mulini (uno dei villaggi contesi tra Lubiana e Zagabria) che è convintissimo di abitare nella «Dezela», cioè in territorio sloveno. Protagonista di episodi che le autorità croate non hanno mai digerito, Joras deve pagare entro il 20 giugno la somma di 1975 kune, circa mezzo milione di lire, pena comminatagli dal giudice mandamentale di Umago per avere esposto la bandiera slovena sulla sua casa d'abitazione. Agendo in questo modo, secondo il giudice, Joras ha violato l'articolo 13 della legge su ordine e quiete pubblici.

Joras aveva più volte issato la bandiera slovena, esponendo anche lo striscione «Tukaj je Slovenija» («Questa è Slovenia»), ribadendo in questo modo che Mulini non si troverebbe in territorio croato. Se il controverso personaggio non dovesse pagare l'ammenda, il Tribunale di Umago (sono sette le cause contro Joras) emetterà l'ordinanza che questi venga arrestato dalla polizia e quindi scortato al carcere circondariale di Pola. Se non pagherà la pena pecuniaria, Joras sconterà 17 giorni di reclusione.

Postumia, ipermercato firmato da Leclerc

POSTUMIA Dopo lo sbarco a Lubiana, la multinazionale francese Leclerc aprirà un ipermercato nella città delle grotte. La società francese ha infatti aperto alle fine del '99 un grosso centro commerciale alla periferia della capitale slovena e adesso si avvicina al Litorale. Continua così l'accerchiamento ai confini sloveni dei centri commerciali, costruiti allo scopo di frenare l'afflusso in Friuli-Venezia Giulia della clientela locale e per attrarre gli acquirenti croati e magari quelli italiani, se i prezzi e la qualità dell'offerta si riveleranno concorrenziali. L'ipermercato comprenderà decine di negozi di generi alimentari, rivendite di abbigliamento e boutiques, uffici di cambiavalute, filiali di banche, bar, buffet, ristorante, stazione di servizio e altri impianti complementari.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato da Dusan Mlinar, assessore all'Economia del Comune di Postumia, il quale ha informato che il nuovo complesso commerciale si estenderà su una superficie di quattromila metri quadri e disporrà di un parcheggio della capienza di quasi 300 posti auto.

Investimenti sulla rete viaria, maggiori controlli su perizie e liquidazione dei danni, intese sui costi di riparazione

Isvap: un piano per ridurre le Rc auto

Il ministro Marzano alle compagnie: moratoria volontaria. Ma Desiata è perplesso

Il presidente dell'Ania ricorda che le assicurazioni perdono 2500 miliardi. Le proposte dell'istituto di vigilanza non soddisfano i consumatori Codacons

ROMA Nove mosse per ridurre i costi delle tariffe Rc auto. A proporle è l'**Isvap**, l'organo di vigilanza sul mercato assicurativo che ieri ha tenuto la sua assemblea annuale. Proposte che hanno riportato al centro della polemica gli aumenti dei prezzi. All'incontro era presente anche il neoministro alle Attività produttive, **Antonio Marzano**, che ha lanciato l'idea di una moratoria volontaria da parte delle compagnie: «Stiamo studiando per dare una risposta di carattere strutturale e non contingente al problema caro-tariffe Rc auto - ha detto -. Personalmente non sono favorevole a un blocco iniziale delle tariffe, ma piuttosto auspico una moratoria volontaria delle compagnie per qualche tempo, così da consentirci di intervenire strutturalmente».

Non si è sbilanciato su questo punto il presidente dell'Ania, **Alfonso Desiata**, che ha chiesto anche che venga omogeneizzata la fiscalità delle compagnie italiane a quella europea: «Ognuno fa quello che vuole, guai a dire una cosa diversa, il presidente dell'Antitrust ci accuserebbe subito di fare oligopolio». Desiata ha quindi ribadito che trattandosi di una misura volontaria può essere accettata da ogni socio, ma dipende dalle condizioni di conto economico, visto che le compagnie continuano a perdere 2.500 miliardi.

Queste comunque le sollecitazioni più importanti scaturite dall'assemblea dell' Isvap. Sulla frequenza dei rischi, la più alta in Europa, l'istituto propone investimenti sulla rete viaria, maggiori controlli sul rispetto del codice della strada e la patente a punti. Sui costi di riparazione, quasi sempre eccessivi, si propongono modalità concordate tra compagnie e centri specializzati che potranno produrre un contenimento dei costi. Per i pezzi di ricambio urgono accordi fra le imprese e le case costruttrici. Isvap sottolinea poi l'esigenza di un riordino delle reti e di un maggior controllo delle valutazioni peritali e delle liquidazioni dei danni.

L'Isvap ha infine proposto una riduzione dell'onere fiscale gravante sulle polizze dal 12,5% al 7-8%, che è la media europea. «È paradossale - ha spiegato il presidente dell'Istituto **Giovanni Manghetti** - che dall'inasprimento delle tariffe il solo a guadagnare sia l'erario per effetto del corrispondente aumento di base imponibile».

Ma le proposte dell'Isvap non soddisfano il **Codacons**, secondo il quale non si può fare affidamento sui dati Isvap riguardo al numero di sinistri in Italia, poichè gli stessi sono stati smentiti, a suo tempo, dall' Aci. Per quanto riguarda i costi di riparazione, sembra che anche in questo caso l'istituto di vigilanza «voglia tutelare più gli interessi delle assicurazioni rispetto a quelli dei consumatori».

L'Isvap ha inoltre sottolineato che il mercato assicurativo italiano continua a crescere: i dati relativi al 2000 evidenziano una raccolta premi di 131 mila miliardi, di cui 77 mila nei rami vita e circa 54 mila nei rami danni. Il peso rispetto al Pil è passato dal 5,6% del 1999 al 5,08% dell'anno passato.

r. c.

Generali-Ina: cda sulla fusione

TRIESTE Oggi si riuniscono i cda di Generali e Ina per dare il via libera alla fusione della compagnia romana nel Leone. All'ordine del giorno dei due consigli, convocati a Milano, figura infatti, fra l'altro, l'esame del progetto di ristrutturazione del gruppo in Italia. Tale piano comprende il conferimento del ramo vita di Ina a una nuova società, denominata Ina Vita, e la successiva fusione per incorporazione di Ina in Generali.

Al vertice Ue di Göteborg

Montedison, a confronto Prodi e Berlusconi Edf cerca un accordo

MILANO È sempre più un intreccio politico e giuridico la vicenda dello sbarco in Montedison del colosso pubblico francese dell' energia Electricitè de France. Sul fronte politico, a Göteborg iniziano oggi i lavori del Consiglio Europeo, probabile che, tra i temi in agenda, uno spazio sarà dedicato alla questione Edf: se ne occuperanno il presidente della commissione Ue **Romano Prodi**, ed il presidente del Consiglio italiano **Silvio Berlusconi**. Ma anche il governo francese dirà la sua.

Dal punto di vista giuridico c'è invece un doppio livello: quello europeo e quello italiano. In Europa, la commissione alla concorrenza, presieduta da Mario Monti dovrà valutare se negli aiuti dello Stato francese ad Edf si possa ravvisare una distorsione alla libera concorrenza. Contemporaneamente, la commissaria all' energia Loyola de Palacio si sta occupando delle asimmetrie del mercato elettrico, a causa dei diversi gradi di apertura promossi dai singoli Stati. Ma sotto osservazione è anche il decreto legge del governo Amato, che ha «congelato» al 2% il diritto di voto di Edf in Montedison, a fronte di una partecipazione del 20,097%.

Romano Prodi

Se ne occupa la commissione del mercato interno, presieduta da Frits Bolkestein. In Italia, della questione sono state informate sia la commissione garante della concorrenza, presieduta da Giuseppe Tesauro, che l'autorità per l'energia, presieduta da Pippo Ranci. Entrambe hanno ricevuto la memoria preparata un paio di settimane fa dal giurista Guido Rossi per conto di Montedison. Giuseppe Tesauro ha confermato che la sua commissione «sta studiando il dossier». Dal canto proprio, l'autorità per l'energia avvierà un'indagine conoscitiva sulla concorrenza nel mercato dell' energia elettrica.

Intanto, il numero uno di **Edf Francois Roussely** ha la soluzione a suo giudizio più conveniente: un accordo con gli attuali azionisti, Mediobanca in primis, o con qualcuno interessato ad entrare in Montedison ex-novo, soprattutto adesso che sta per partire la gara per l'acquisizione di Elettrogen, la prima centrale Enel in vendita. Oggi è l'ultimo giorno per la presentazione delle offerte: il «cda» di Edison, società controllata da Montedison, ha formalizzato la sua partecipazione alla gara insieme a Sondel.

s.n.

Inchiesta: i magistrati non parlano. Benetton: «Siamo tranquilli»

Roberto Colaninno

Caso Telecom: a Ivrea, per l'assemblea Olivetti, annuncia che le vicende giudiziarie non bloccheranno i progetti

Colaninno alza la guardia: «Non mollerò»

MILANO Bocche cucite a Torino e grandi discorsi a Ivrea. L'inchiesta sui conti Telecom prosegue ma i magistrati del capoluogo piemontese lasciano filtrare solo un "no comment". A Ivrea, invece, **Roberto Colaninno** picchia i pugni sul tavolo e dice: «Non molleremo», convinto che, oltre all'inchiesta, qualcuno gli stia preparando un tranello.

Procura e indagati Gli indagati, al momento, sarebbero cinque: oltre a Colaninno; anche il suo vice Sergio Erede; il consigliere Emilio Gnutti; l'amministratore delegato di Seat, Lorenzo Pelliccioli e Alessandro Benetton. La procura vuole vedere chiaro su un'operazione della Telecom andata in porto l'anno scorso. Si tratta dell'Opa (per un totale di 1.700 miliardi) sulla società francese Jet Multimedia, di cui la 21 Investimenti di Benetton deteneva il 5%. Benetton, aderendo all'Opa e quindi conferendo le proprie azioni a Telecom, avrebbe incassato una plusvalenza di 64 miliardi rispetto a un investimento di 19. «Se è per questo siamo assolutamente tranquilli - dicono da Ponzano, quartier generale del gruppo veneto - e, al momento, non abbiamo ricevuto avvisi di garanzia». La procura, va spiegato, non è tenuta ad inviare gli avvisi di garanzia se non per svolgere atti come le perquisizioni o alla vigilia di un interrogatorio. A quanto si è saputo, comunque, gli avvisi starebbero per arrivare e questo anche per una questione di chiarezza, visto che la società oggetto dell'indagine è quotata in Borsa ed ha milioni di piccoli azionisti.

Le accuse Si indaga sulle false comunicazioni sociali e sul possibile conflitto di interessi di Colaninno e Gnutti che hanno realizzato un guadagno (con una loro finanziaria) al momento dell'Opa di Telecom su Seat. E si indaga anche sulla provvigione a Pelliccioli (168 miliardi). Ieri il manager di Seat ha risposto: «Non c'è relazione fra quanto mi è stato riconosciuto all'epoca della privatizzazione di Seat e l'integrazione fra Seat e Tin. It».

«Non molleremo» «Andremo avanti, continueremo a fare il nostro lavoro nonostante gli ostacoli che si possono presentare sul nostro cammino». Colaninno è a Ivrea all'assemblea dell'Olivetti e dice che le vicende giudiziarie non fermeranno i progetti del gruppo. Nel corso del suo intervento, e nelle risposte agli azionisti, Colaninno parla di «grande forza morale» e di «certezza dell'onestà» ma usa spesso anche parole come «trasparenza, serenità e sicurezza».

Consob Il presidente della Consob, Luigi Spaventa, ha detto che «i collegi sindacali spesso dormono». Il riferimento è a chi dovrebbe controllare la gestione delle società e, invece, svolge il proprio compito con troppa leggerezza. «Nel caso di Telecom - dice Spaventa - abbiamo richiamato i sindaci a fare il loro dovere. Ci dovranno presentare una relazione».

Tracollo in Borsa Titoli telefonici in difficoltà in tutto il mondo ma sul gruppo Colaninno ha inciso anche l'inchiesta. Olivetti cede il 5,25%, deboli Tim (-4,26%), Telecom (-2,46%) e Seat (-1,34%).

Gigi Furini

L'ex city-manager del Comune di Trieste

Ansaldo Energia in vendita, gara a quattro: una cordata è capeggiata da Gambardella

TRIESTE Scalata all'**Ansaldo Energia**, l'azienda si svela e si mette in mostra di fronte alle quattro cordate in gara che tra pochi mesi dovranno essere pronte con la vera e propria offerta di acquisto. Proprio ieri con l'apertura della «data room» dunque è entrata nel vivo l'ultima tra le più affascinanti avventure del panorama finanziario italiano. Tra i capicordata l'ingegner **Giovanni Gambardella**, ex numero uno dell'Ilva e dell'Ansaldo stessa, che proprio a Trieste ha messo frutto la sua esperienza per il rilancio economico della città prima come city-manager del sindaco Illy e attualmente come investitore e «catalizzatore» di investimenti, impegnato su diversi fronti, e fondatore della scuola per imprenditori Arpa voluta dall'ex sindaco ora onorevole.

Quattro le cordate rimaste in corsa per l'Ansaldo (una short list definita da Finmeccanica dopo la scrematura delle offerte non impegnative) che da ieri sono state messe in grado di vedere le carte dell'azienda, valutare i conti reali, la situazione finanziaria, degli ordini e quanto altro. Gambardella, con la Omnia di Genova, è capofila di un gruppo di imprenditori e al suo fianco vede schierati, tra gli altri, Sofinter di Giampiero Tedeschi (imprenditore che si è già aggiudicato un altro pezzo del gruppo Ansaldo), un gruppo industriale che realizza caldaie tra le quali la Termosud, alcuni Fondi di investimento, banche e Pierluigi Crudele, leader di Finmatica, società quotata sul nuovo mercato. Proprio quest'ultimo, che è con Gambardella a titolo personale, ha dichiarato che Finmatica sta «valutando l'ingresso nella cordata di Gambardella e che potrebbe sviluppare interessanti sinergie con le società in corsa». Delle quattro cordate solo di tre si conoscono a sommi capi gli identikit. A parte Gambardella ci sono le famiglie genovesi capitanate da Malacalza con Genpower, fresca di alleanza con Technip, e 21 investimenti, il gruppo finanziario di Benetton. Il concorrente ancora sconosciuto sembra sia Rocca, ex manager di Technip Italia a capo di una serie di imprenditori.

g.g.

Il bilancio 2000 si chiuderà in attivo, dopo molte annate caratterizzate dal «rosso»

Lloyd Triestino, rotta verso l'utile

Punta su Cina e Nord-America. A fine mese esordisce Taranto

TRIESTE Non è eccessivo definire storico il bilancio 2000 del **Lloyd Triestino**: innanzitutto perchè i conti sono in attivo, in secondo luogo perchè rappresenta l'effettivo cambio di marcia impresso da Evergreen dopo l'acquisto della compagnia avvenuto nel '98. Per la società armatoriale triestina quello con il profitto non era, al tempo della gestione pubblica di Finmare, propriamente un'abitudine: negli ultimi quindici anni l'utile era stato conseguito un paio di volte, nell'89 (Tommaso Ricci al timone) e nel '95 (ma incisero i rimborsi per perdite subìte durante la seconda guerra mondiale). E c'erano i contributi statali. Nel '98 il deficit toccò gli 82 miliardi, ma la gestione Evergreen riguardava solo un paio di mesi; nel '99 il rosso si ridusse a 3,9 miliardi: nel 2000 - l'assemblea è fissata per le prossime settimane e i lloydiani mantengono il riserbo - l'utile potrebbe aggirarsi attorno alla ventina di miliardi.

L'anno scorso è salito di 70 mila teu il volume trasportato, ma soprattutto - evidenzia **Maurizio Salce**, vicepresidente esecutivo - «la razionalizzazione dei servizi ha consentito un migliore rapporto costo-ricavi». Nel 2000 il Lloyd ha movimentato 300 mila teu, nel 2001 si prevede un aumento del 25% a 400 mila. «Il 2000 è stato un anno di crescita - osserva Salce - i flussi export-import si sono ribilanciati, i noli sono lievitati di quasi il 15% sulle tratte principali». Il 2001, invece, segnala un andamento leggermente riflessivo, l'aumento del traffico è inferiore all'incremento dell'offerta di stiva; inoltre si fa sentire, nei minori arrivi dall'Asia, l'effetto dollaro. E i noli - lamenta Salce - ne risentiranno.

Per reagire al pericolo di fiacca il Lloyd, tradizionalmente attivo sui mercati estremo-orientali (65% del trasportato), punta a diversificare maggiormente le aree di presidio commerciale: insisterà sulla **Cina**, che già rappresenta un buon 30% del traffico, e sull'**America Settentrionale**, dove già opera con le tre unità più capienti della flotta (raddoppiata nel giro di tre anni, adesso è composta da 15 full-container). Le tensioni tra Cina e Taiwan (dove è situato il quartier generale di Evergreen) non sembrano preoccupare l'armatore asiatico.

«I programmi futuri - preannuncia Salce - vertono soprattutto sulla rotta Transpacifica e sul rafforzamento dei servizi su **Trieste**. Stiamo studiando l'allestimento di una linea diretta tra il Molo VII e la Cina, che dovrebbe attirare i caricatori bavaresi, austriaci, ungheresi. Ma tutto dipenderà dal buon funzionamento delle relazioni ferrovie-banchina».

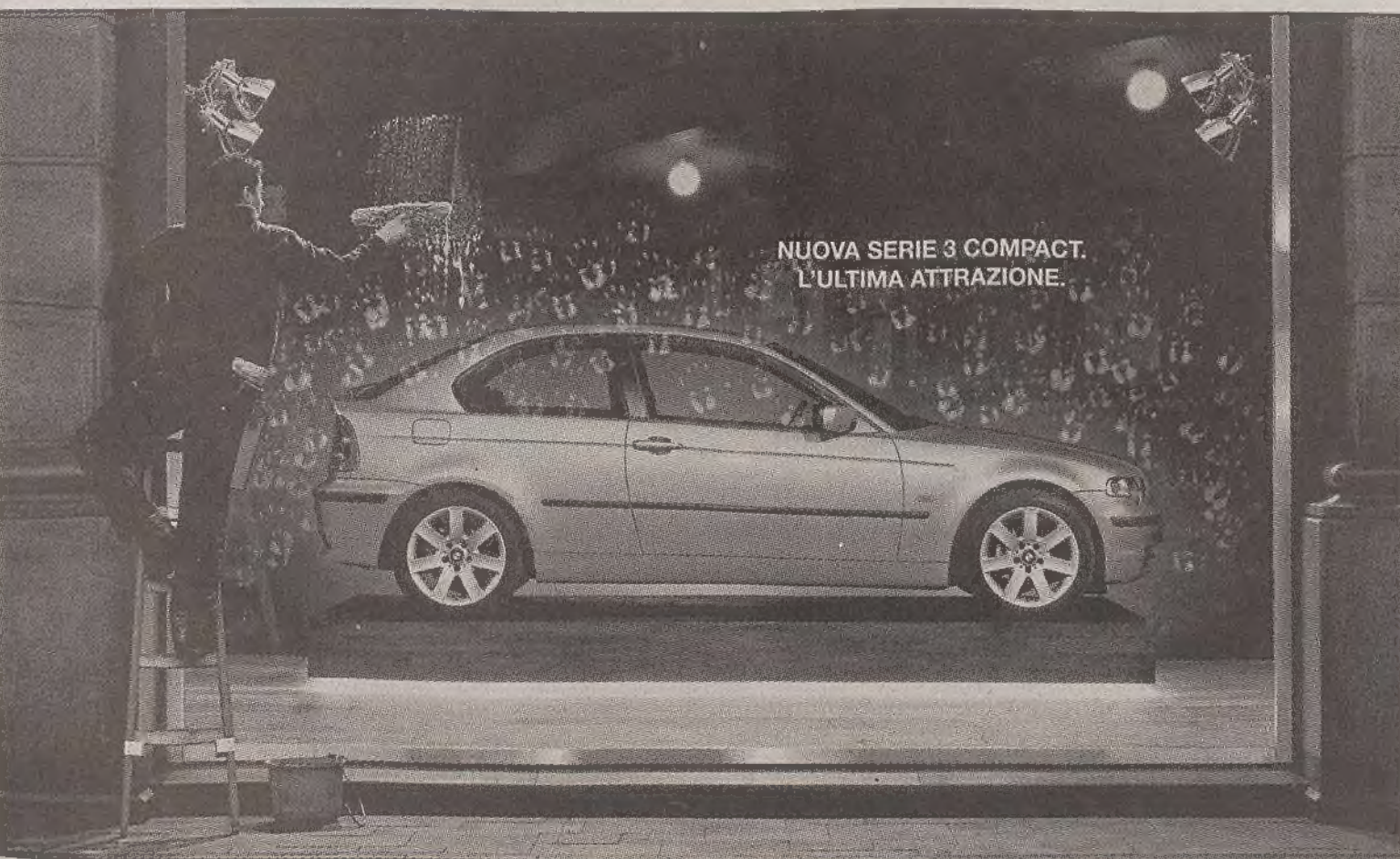
E il 29 giugno esordirà **Taranto**, «hub-port» di Evergreen nel Mediterraneo: lo inaugureranno due navi del Lloyd. «Trieste non si preoccupi - sorride Salce - Taranto non mangerà traffico».

Massimo Greco

Il neo-ministro Lunardi: meno tasse per gli armatori

ROMA Il governo sta studiando la possibilità di introdurre per le imprese armatoriali un sistema di accertamento fiscale, basato sul principio di determinazione del reddito di impresa in maniera forfettaria, con l'unico parametro legato al tonnellaggio. Lo ha annunciato il ministro per le Infrastrutture, **Pietro Lunardi**, alla cerimonia dei cento anni di Confitarma, dove ha parlato il presidente **Paolo Clerici**. «Personalmente credo - ha spiegato Lunardi - che il governo farà ogni tentativo compatibile con le regole comunitarie per dare alle categorie produttive un necessario sollievo fiscale che le ponga in grado di reggere la concorrenza, e di dare frutto per l'intero Paese». Il tutto, ha comunque aggiunto il ministro, sotto la spinta della liberalizzazione e ristrutturando i porti.

I traffici merci e passeggeri su mare sono tra l'altro in forte aumento. Negli ultimi cinque anni (dal 1996 al 2000) negli scali italiani il traffico marittimo ha segnato un incremento del 22%, con quello passeggeri cresciuto, nel solo 2000, 16% rispetto all'anno precedente. I dati sono stati diffusi da **Confitarma** (94% della flotta italiana): nel 2000, i traffici di rinfuse liquide sono aumentati del 7%, quelli delle rinfuse solide del 5% e quelli delle merci varie del 14%, soprattutto grazie al maggior movimento dei contenitori (con una punta di quasi il 22% nel solo porto di Genova). In particolare, dal 1995 al 2000 è aumentato del 136% il numero dei contenitori movimentati nei porti italiani (pari a circa 3.980.000 teu). A fine 2000 la flotta mercantile italiana era composta da 1.396, navi per un totale di 9.948.171 tonnellate di stazza lorda, con un aumento, rispetto al 1999, del 4% del tonnellaggio e dell'1% del numero delle navi.

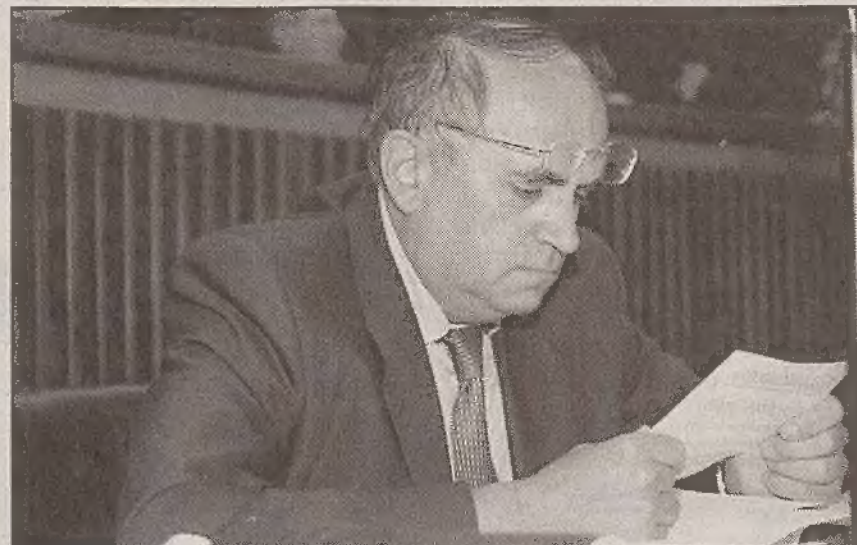
Dal trasporto marittimo a quello aereo. Entro i prossimi cento giorni - ha detto ancora il ministro Lunardi - si deciderà il partner di **Alitalia**, il governo sta considerando tutte le varie opzioni.

Ieri la maggioranza è stata impegnata in una giornata di febbrili trattative incrociate, proseguite nella notte. E oggi il Consiglio si riunisce per votare

Nuova giunta, la Lega vuole Saro presidente

Il neodeputato di Fi prima rifiuta, poi si dice possibilista. Giochi aperti e Carroccio sempre pronto a rompere

TRIESTE «A questo punto, se ci volete in giunta, fate anche voi un passo indietro: noi rinunciamo a chiedere la presidenza per **Alessandra Guerra** e voi ritirate la candidatura di **Renzo Tondo**. E a capo dell'esecutivo ci vogliamo **Ferruccio Saro**»: questa la proposta avanzata ieri dai leghisti agli azzurri, alla vigilia delle votazioni – fissate per questo pomeriggio (inizio della seduta alle 15) da parte del Consiglio regionale – per la nuova giunta.

Il «rilancio» leghista è scaturito dall'incontro che le delegazioni di Forza Italia, di An e della Lega hanno tenuto all'ora di colazione in un ristorante nei pressi di Reana del Rojale, immerso nei prati. Fino a quel momento l'unica soluzione praticabile sembrava ormai quella di una giunta minoritaria del Polo coi padani all'opposizione; invece di ritorno da Roma (non avendo ottenuto sostegni per la Guerra ed essendosi semmai beccati la raccomandazione di non spaccare la Case delle libertà nel Friuli-Venezia Giulia creando, appena formato il governo Berlusconi, un caso nazionale) i padani si sono dimostrati più arrendevoli.

Però hanno posto una pesante subordinata. «Non sembri che la Guerra ha perso il braccio di ferro con Tondo, perciò entriamo in giunta – hanno detto **Beppino Zoppolato** e **Danilo Narduzzi** – qualora ne sia presidente Ferruccio Saro». Solo una provocazione? No, perché si tratta di un consumato mediatore, che meglio di altri può saldare la cerniera fra Polo e Lega. Ma l'interessato, dovendo optare per il Consiglio regionale rinunciando all'elezione alla Camera, si è senz'altro dichiarato – benché visibilmente lusingato – del tutto indisponibile. E qui il dialogo si è interrotto, seguito da pomeriggio a sera da frenetiche riunioni, incontri, contatti, telefonate anche all'interno dei singoli gruppi politici: e ciò ai fini di una risposta ufficiale da dare alla Lega nella successiva serata.

Ferruccio Saro (Fi): meglio il Parlamento o la Regione?

Se il presidente fosse Saro, chi sarebbe il suo vice? Naturalmente Alessandra Guerra. La quale, dopo l'infruttuosa missione romana, tenta di ottenere realisticamente ciò che può. «Una giunta organica, dunque comprendente la Lega, sarebbe per noi la benvenuta, purché fosse però – si affretta ad auspicare il finiano **Luca Ciriani** – il frutto di atteggiamenti equilibrati e non si basasse su pretese sconclusionate; e purché, poi, il peso di An e Lega in giunta fosse equivalente».

Ed ecco i gruppi di Forza Italia e di An si sono riuniti, separatamente, ieri sera alle 20 a Udine per discutere delle soluzioni ipotizzate. Ma intanto Saro, col passar delle ore, si rivelava sempre meno indisponibile: «Io presidente? È solo una delle ipotesi, non dico di no, non posso escludere niente». In effetti – mentre all'interno del Polo certuni osservavano che oltretutto Saro non sarebbe la figura più rappresentativa del Centrodestra – tra i forzisti si rafforzava l'idea di controproporre in nottata alla Lega piuttosto un ventaglio di nomi. Se il Carroccio riconoscesse agli azzurri il diritto di esprimere il presidente quale partito di maggioranza relativa, essi potrebbero, come atto di buona volontà, offrirgli il destro di indicare un nome entro una rosa di più candidati, capeggiata comunque da Tondo ma senza insistere su quest'unico.

Così, nello stesso tempo, né si permetterebbe alla Lega di decidere essa quale debba essere il candidato di Forza Italia, né le si consentirebbe di mascherare dietro facili pretesti la propria reale difficoltà di entrare in giunta: al gruppo, sempre sull'orlo di una spaccatura, potrebbe risultare traumatica la scelta di chi, diventando assessore, si garantirebbe la rielezione nel 2003 e chi, privato di adeguata visibilità, sarebbe invece destinato a scomparire.

Tutto, dunque, ancora in gioco. Non solo la scelta del presidente, ma anche la partecipazione della Lega alla giunta e alla stessa maggioranza, e il voto finale dell'esecutivo. Il quale, se rimpinguato dalla Lega, potrebbe annoverare dai due ai quattro assessori in più, mentre potrebbe risultare – se formato limitatamente dal Polo – una fotocopia dell'attuale (con le sole novità di **Giovanni Vio** al posto di Romoli e di un terzo posto, con Ciriani, ad An).

Pronostici della convulsa vigilia? Una giunta minoritaria, presieduta da Tondo, con la Lega in qualche modo agganciata, sia pure in posizione critica. Ma è possibile che ancora stamane vengano ribaltate perfino le situazioni maturate nella notte. Una situazione talmente fluida, da far considerare anche l'eventualità di un nuovo rinvio, a martedì, delle votazioni d'aula.

Giorgio Pison

I 2400 lavoratori hanno ratificato il documento sui volumi produttivi, ma i sindacati contestano la richiesta di straordinari

Zanussi, a Porcia intesa già a rischio

PORDENONE Ratificato dai 2400 lavoratori della Electrolux Zanussi di Porcia l'accordo raggiunto il 6 giugno scorso tra i segretari territoriali di Fim, Fiom e Uilm e la direzione aziendale. Ma è un'intesa ancora a rischio. L'azienda ha infatti chiesto ai lavoratori l'effettuazione di straordinari, per domani: pretesa inconciliabile con lo sciopero, tuttora in corso, delle prestazioni aggiuntive e proclamato a livello nazionale dai sindacati dei metalmeccanici in vertenza con Federmeccanica per il mancato rinnovo del contratto. La distribuzione di volantini è stata realizzata ieri tra i dipendenti dello stabilimento e davanti ai cancelli della fabbrica per dissuadere i lavoratori dall'aderire alla proposta di Zanussi. Oggi si replica mentre domani potrebbe venire organizzato un presidio davanti ai cancelli.

Appare chiaro, secondo le dichiarazioni dei rappresentanti delle Rsu, che pressioni aziendali sugli straordinari potrebbero creare qualche problema all'applicazione dell'accordo che tenta di conciliare qualità del lavoro, redditività e produttività, i maggiori volumi stimati in circa 2 milioni e trecentomila pezzi entro il 2001. L'accordo, firmato dalle Rsu in rappresentanza del totale dipendenti, prevede un incremento produttivo di 3 pezzi l'ora per ciascun lavoratore, passando da 75 a 78, che verranno realizzati ricorrendo alla figura del «soccorritore»; conferma 50 miliardi di investimento e le assunzioni con contratto a termine, 400 lavoratori, che potrebbero consolidarsi in presenza di una conferma della richiesta di mercato. Prevista anche un'indagine medico-scientifica sulla presenza di determinate patologie tra gli addetti a particolari mansioni, e quindi interventi migliorativi su alcune postazioni di lavoro.

e.d.g.

Vertenza contratto enti locali: battibecco tra Areran e Cgil

TRIESTE Una stasi necessaria, nell'attesa della scelta del nuovo presidente della giunta regionale, stando al parere dei rappresentanti dell'Areran. Un blocco determinato dall'incapacità di intervenire, che crea ulteriore tensione nei rapporti con le organizzazioni sindacali, secondo quanto affermato dal delegato della Cgil per la funzione pubblica, Franco Belci.

La vicenda che vede schierati da mesi su fronti contrapposti l'Areran e i dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, in relazione al problema del rinnovo contrattuale e all'istituzione del cosiddetto comparto unico, si è ulteriormente complicata in conseguenza della situazione di stallo politico che sta caratterizzando il cammino della giunta regionale. Da un lato i componenti dell'Areran si dichiarano, per bocca del presidente dell'Agenzia, Paolo Polidori «impossibilitati a proseguire sul cammino del dialogo, a causa dell'assenza di un presidente dell'esecutivo. Dopo lo sciopero, avremmo senz'altro voluto tentare di riprendere il dialogo - aggiunge Polidori - ma questa non è una strada praticabile in questa fase politica».

S'infiamma invece Belci a sentire queste parole: «E' una scusa e lo abbiamo detto e ripetuto tante volte - replica - che l'Areran non è in grado di fronteggiare una situazione come quella che si è venuta a creare, con più di 11mila dipendenti degli enti locali che attendono da anni di essere messi in regola con il rinnovo del contratto. L'assenza del presidente della giunta - prosegue il delegato della Cgil regionale - è un pretesto per rinviare qualsiasi decisione. E diamo la stessa interpretazione all'atteggiamento dell'Anci, che sta aspettando che si svolga il ballottaggio per conoscere quale sarà il nuovo sindaco di Trieste e adeguarsi di conseguenza. Da parte nostra - annuncia - posso affermare che non siamo disponibili a ulteriori attese, soprattutto se determinate da problematiche di natura politica. Anzi, siamo pronti a proclamare un nuovo sciopero».

u. sa.

Metamorfosi del Corerat

Il Corecom s'insedia in piazza Oberdan: «Saremo i garanti dell'informazione»

TRIESTE Si è insediato ufficialmente, presso la sede del Consiglio regionale, il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) del Friuli-Venezia Giulia.

Come previsto dalla legge regionale 164 del primo marzo scorso che lo istituisce, il Corecom - sinora Corerat, Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi - è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nonché di consulenza della Regione in questo settore. Le sue funzioni sono di governo, garanzia e controllo del sistema delle comunicazioni, in particolare politico-istituzionali, che abbiano rilevanza locale.

Davanti al presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, all'assessore Giorgio Pozzo, all'assistente del presidente nazionale dell'Autorità Antonio Amendola e al segretario del Coordinamento nazionale dei Corecom-Corerat Enrico Paissan, si sono così insediati il neo-presidente e i quattro componenti del Comitato: Daniele Damele, Elio Bozzo, Ilaria Celledoni, Danilo Slokar e Maurizio Solidoro.

«Osserveremo ogni norma - ha detto Damele - e ne chiederemo il rispetto a tutti i soggetti interessati alla comunicazione».

Cassazione

Portò il suo cane nel parco «proibito»: annullata la sentenza contro il verde Puiatti

PORDENONE La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza con la quale il Tribunale di Pordenone aveva inflitto una pena pecuniaria di 1.200.000 lire al consigliere regionale Mario Puiatti (Verdi-Sdi), che aveva portato a passeggio il suo cane nel parco di San Valentino, nonostante il divieto del sindaco.

Il divieto per i cani di circolare nel parco, disposto dal sindaco Alfredo Pasini, aveva suscitato numerose polemiche anche a livello nazionale. Puiatti, che in passato è stato anche assessore regionale all'Ambiente, nel corso di una manifestazione di protesta degli animalisti era entrato nel parco con il suo cucciolo di cocker, rimediando una denuncia penale e la successiva pena pecuniaria, triplicata rispetto a quella base di 400 mila lire, perchè - aveva rilevato la sentenza - la pena, anche nel suo importo massimo, in considerazione delle condizioni economiche dell'imputato, non sembrava garantire le finalità rieducative della sanzione.

Ieri il difensore di Puiatti, Giorgio Coden, ha spiegato che il ricorso in Cassazione verteva sull'incompatibilità giuridica di una sanzione amministrativa e la denuncia penale per lo stesso motivo.

La sentenza del Consiglio di Stato su Crs, che impone gare d'appalto per ogni opera da eseguire, spinge il presidente a uscire allo scoperto

Valori: «Riorganizzerò il gruppo Autovie Venete»

All'assemblea di fine mese la presentazione della strategia. Riflettori sul caso Adria.com-Kittel

TRIESTE È la sentenza del Consiglio di Stato sul Centro ricerche autostradale spa, avversa ad Autovie Venete, il «cartello» che segnala la svolta nelle politiche societarie dell'azienda guidata da Giancarlo Elia Valori. Il provvedimento della giustizia amministrativa, anticipato su queste pagine due giorni fa e notificato ieri ad Autovie, impedirà all'azienda di via Locchi di utilizzare le società collegate per affidare i lavori senza ricorrere alle gare d'appalto.

Anche per questo Valori ieri ha annunciato ufficialmente che la strategia sulla quale si baserà la riorganizzazione del Gruppo Autovie Venete (che conta una trentina tra collegate, controllate e partecipate) verrà presentata il 29 giugno a Trieste nel corso dell'assemblea degli azionisti. «La rivisitazione - ammette Valori in una nota - terrà conto anche della recente sentenza emessa dal Consiglio si Stato sull'affidamento diretto di alcuni lavori al Crs. In attesa di conoscere i dettagli dell'atto giudiziario, confermo quindi l'urgenza di una riorganizzazione del Gruppo per valorizzare le immobilizzazioni finanziarie attraverso una ristrutturazione necessaria a garantire, mediante una direzione unica e costante, la crescita e lo sviluppo di società collegate, controllate e partecipate, che in futuro dovranno produrre utili, evitando di incidere negativamente sul valore delle partecipazioni».

Quest'ultimo riferimento, neanche troppo velato, va alla consistente partecipazione di Autovie in Adria.com, azienda di telefonia che nel 2000 ha segnato un «profondo rosso» le cui conseguenze si sono fatte sentire anche sul bilancio della capogruppo.

Forse in questo senso si deve leggere anche il cosiddetto «piano-Kittel». Kittel è la holding delle società regionali di telecomunicazioni guidata da Elserino Piol. Secondo quanto trapelato, la quota di Adria.com detenuta da Autovie dovrebbe rientrare nell'operazione che vedrà la fusione in Kittel di varie società telefoniche regionali per la costituzione di una nuovo gestore di telefonia fissa operante in prevalenza nell'Italia settentrionale e che per grandezza sarebbe il quinto di tutto il Paese.

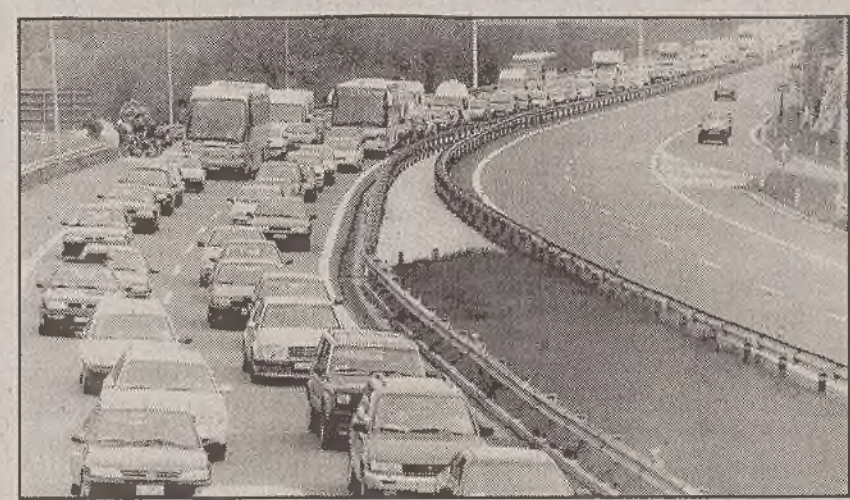
Dei prodromi di questa operazione si occuperà oggi il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, chiamato anche a una serie di adempimenti «minori». La seduta potrebbe animarsi se al tavolo dovessero trovarsi, dopo lungo tempo, sia il presidente Valori sia il consigliere Michele Baldassi, protagonisti di un ormai cronico braccio di ferro. Ma la circostanza sembra piuttosto improbabile: uno dei due potrebbe dare forfait (giustificato, s'intende) all'ultimo momento.

Tornando, in conclusione, alla sentenza del Consiglio di Stato, la questione non può ancora dirsi archiviata. In novembre l'organo supremo di giustizia amministrativa terrà l'udienza in cui dovranno essere quantificati i danni patiti dalla Siproma spa (società ricorrente) a causa dell'operato di Autovie Venete. Si parla di svariate centinaia di milioni. Non è escluso, comunque, che le parti tentino di trovare nel frattempo un accordo per evitare di dover tornare davanti ai giudici.

a.b.

Turisti austriaci e controlli: in coda sull'A4 e al confine

PALMANOVA Code e rallentamenti fino alla paralisi, ieri sull'A23, Tarvisio-Palmanova, a riprodurre il solito «tappo» alla confluenza con l'autostrada A4. Torna ad andare a fisarmonica il traffico, con il popolo delle vacanze per il Corpus Domini. E a rendere le cose più difficili, alcuni tamponamenti a catena registrati in mattinata nel tratto Udine-Palmanova. Verso le 15.30, un furgone adibito al trasporto di gelati diretto verso Venezia ha «fuso» sull'«A4», all'altezza del comune di Aiello.

Riecco l'esodo, austriaci e tedeschi a caccia di relax nelle spiagge friulane e venete. Il tormentone si è riaffacciato di buon mattino sulle arterie stradali della nostra regione, come da previsioni. La «calata» è ricomparsa già all'alba mescolandosi questa volta al traffico quotidiano. Tir e vacanzieri a farsi compagnia. A modulare la velocità che fino almeno alle 13.30 era pressochè tarata sul «ralenty»: è stato sempre così, un lento scorrere di vetture, accennando qua e là alle code. Tedeschi e austriaci cercano le spiagge dell'Adriatico per consumare un ponte che si preannuncia più affollato di Pentecoste: le Autovie Venete in mattinata registravano almeno duemila veicoli l'ora, densità in aumento. Le direzioni battute, con Latisana (il piazzale costantemente pieno), anche San Stino di Livenza, San Donà di Piave, Trieste.

Autostrada intasata ieri in Friuli-Venezia Giulia.

Traffico e code al Lisert come ai valichi: a Rabuiese punte fino a due chilometri. Assembramenti per tutto il week-end: andare in Istria, peraltro, significa passare per il controllo serrato di doganieri e poliziotti alle prese con la «blindatura» del summit di sabato, tra i presidenti George Bush e Vladimir Putin. Il traffico non è finito sull'«A28» e sull'«A4»: bollettini caldi oggi e domenica, assieme ai pendolari.

Clamorosa operazione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti a Pordenone: coinvolti molti minorenni, soprattutto studenti, che frequentavano le discoteche del litorale

Ecstasy tra i banchi di scuola, nei guai 80 ragazzi

Alcuni insospettabili si rifornivano in Slovenia, nascondendo le pasticche dentro gli zainetti in mezzo ai libri

A Pordenone un vorticoso giro di ecstasy e denaro.

PORDENONE Giovani imprenditori, ma di sostanze stupefacenti, protagonisti di un «giro» da oltre 8.500 pastiglie di ecstasy e anche Lsd, cocaina, marijuana e hashish. Giovani, numerosi i minorenni, e per lo più appartenenti a famiglie «bene» che nulla immaginavano dell'attività dei figli. Un'ottantina i protagonisti, tra arrestati, denunciati e consumatori, individuati nel corso dell'indagine del comando provinciale di Pordenone della Guardia di Finanza. L'operazione è nata un anno fa, coordinata dal pm Annita Sorti che aveva ottenuto il placet della procura presso il Tribunale per i minori di Trieste, ed è decollàta dal Friuli Occidentale ma che progressivamente ha interessato tutta la regione.

A suscitare l'interesse dei finanzieri, guidati dal maggiore Francesco Mora, l'insolita presenza a Pordenone, soprattutto tra giovani e giovanissimi, di pastiglie di ecstasy. I loro nomi, (Rolls Royce, Mitsubishi, Asisc, Vortice, Infinity e soprattutto Hoffmann e Girasole) erano ben conosciuti tra i ragazzi. Ma ciò che «andava» di più era la «Motorola», pastiglietta apparentemente innocua contrassegnata da un delicato colore rosa. Nell'agosto 2000 i primi due arresti che confermarono le intuizioni degli inquirenti e l'avvio della lunga indagine che portò, quasi subito, all'individuazione di una rete di piccoli spacciatori, tra cui anche alcuni minorenni, tratti in arresto mentre cedevano pasticche a dei loro coetanei. Pastiglie di «Motorola».

Un centinaio i ragazzi sentiti dai finanzieri, quasi tutti studenti e assidui frequentatori di discoteche di Lignano, Jesolo e Bibione. L'indicazione è stata unanime: «Parlate con D.C., pordenonese, noto p.r. presso diverse discoteche». Era lui il maggior responsabile dello spaccio, il punto di riferimento per chi voleva approvvigionarsi del particolare tipo di stupefacente.

Le indagini hanno accertato che anche alcuni dei giovani indagati, una volta usciti da scuola, dove raccoglievano le ordinazioni, si recavano ad acquistare stupefacenti in Veneto e in Slovenia, tornando carichi di droga, anche 500 pastiglie alla volta, nascosta negli zaini, tra i libri di testo.

C'era poi chi aveva optato per la produzione in proprio, non di exstasy ma di canapa indiana. Uno degli indagati aveva infatti ricavato nel garage della propria abitazione un angolo ben nascosto nel quale aveva sistemato numerosi vasi con piantine di cannabis sopra le quali aveva installato un sistema di irrigazione e concimazione temporizzato.

Il bilancio dell'operazione? Nove arresti in flagranza di reato, tra cui 4 diciottenni (tre operai e uno studente), un ventiduenne e un venticinquenne, entrambi operai, e ancora tre studenti minorenni, tutti residenti nella zona compresa tra Pordenone e San Vito al Tagliamento. Ad altre 6 persone sono stati subito concessi gli arresti domiciliari: si tratta di E.M., ventenne di Pordenone, D.C., venticinquenne residente in provincia, nonchè altri 4 studenti minorenni. Altre 32 persone (tra cui 4 minorenni), coinvolte a vario titolo nell'attività di spaccio, sono state denunciate a piede libero. Infine c'è stata la segnalazione al prefetto di Pordenone di 34 assuntori di sostenze stupefacenti, tra cui due minorenni.

Sono state sequestrate 133 pastiglie di ecstasy, 31 grammi di cocaina, 43 grammi di marijuana, 86 piante di canapa indiana, 13 grammi di hashish, 13 milioni di lire in contanti, 21 telefoni cellulari, un'auto e tre bilancini di precisione. L'inchiesta ha anche accertato che alcuni ragazzi spacciavano in proprio, acquistando l'ecstasy a 20/30 mila lire per poi rivenderla a 50/60 mila lire a pastiglia. Per chi poi aveva maggiore disponibilità di denaro, era possibile acquistare anche cocaina.

Dal comando provinciale della Gdf non si escludono ulteriori sviluppi dell'indagine.

Elena Del Giudice

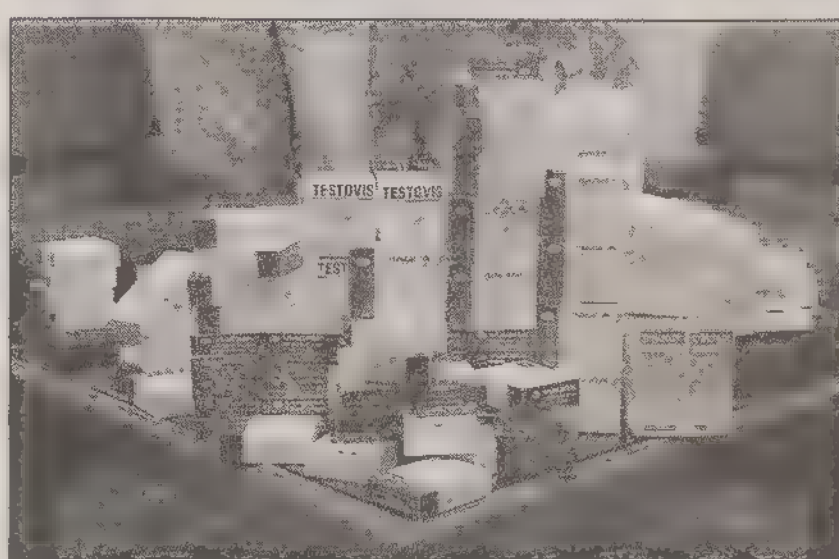
Sequestro di numerosi farmaci rubati, tra cui Viagra e nandrolone

Udine, doping in palestra Arrestati tre «fornitori»

I farmaci dopanti sequestrati a Udine. (Foto Anteprima)

UDINE L'ombra del doping oltre che sulle strade del Giro d'Italia, anche nelle palestre dove migliaia di friulani si recano quotidianamente, solo con l'obiettivo di rendersi più presentabili allo specchio? Questa ipotesi è emersa ieri a Udine, dove la Squadra mobile ha fatto il punto su un'operazione anticrimine che nei giorni scorsi ha portato all'arresto di tre persone e alla segnalazione di una quarta in stato di libertà, tutte accusate di ricettazione aggravata; e al sequestro di un deposito clandestino di sostanze dopanti rubate in magazzini farmaceutici e destinate a palestre della zona.

Che i sequestri in massa operati nei giorni scorsi al Giro o i numerosi casi di positività rilevati nell'ultimo campionato di serie A su vari calciatori potessero essere la punta dell'iceberg di un colossale traffico di sostanze illecite atte a migliorare le performance di atleti di tutti i livelli, compresi «quelli della domenica», lo si diceva da tempo. Ora anche in Friuli le prove ci sono. Nel mirino ci sono le palestre, comparse improvvisamente come funghi negli ultimi dieci anni nel segno del «fitness», molte delle quali potrebbero essere la destinazione ultima di traffici illeciti. Fuori dall'obiettivo degli inquirenti sembrano essere al momento, invece, le società sportive, anche se la presenza nell' elenco delle sostanze sequestrate di nandrolone e eritropoietina, i due dopanti del momento, non fanno restare tranquilli quelli che sognano ancora uno sport pulito.

Testosterone, genotropina (Gh, l'ormone della crescita insomma) e i già citati eritropoietina e nandrolone appunto oltre al Viagra, doping magari più «nobile» per alcuni ma dagli effetti ancora indefiniti: l'elenco delle sostanze sequestrate è lungo. «Il testosterone è un ormone maschile - spiega il dottor Mario Tiribelli, ematologo al Policlinico universitario di Udine -; la gonadotropina o ormone della crescita è, invece, prodotta dall'ipofisi del nostro organismo per aumentare le strutture muscolari e ossee. Il nandrolone, ancora, è un ormone della famiglia degli steroidi che fa aumentare l'attività metabolica».

L'alto costo di queste sostanze, (una scatola di Gh può costare anche mezzo milione) le fa diventare oggetti di furti in magazzini farmaceutici. Proprio sulla scia di questi furti, avvenuti di recente in Friuli e in Campania, si sono posti gli agenti, che hanno arrestato B.I., 27 anni di Fagagna, M.P., 28 anni di Maiano, dipendente di un laboratorio alimentare e L.m., 32 anni di Udine, dipendente di un centro farmaceutico all'ingrosso, tutti accusati di ricettazione aggravata. Una quarta persona, C. S. di 28 anni di Pagnacco è stata segnalata in stato di libertà alla magistratura sempre per ricettazione.

L'operazione è entrata nel vivo tre settimana fa con appostamenti che avevano portato a sorprendere due degli arrestati mentre si allontanavano dalla casa del terzo, adibita a deposito di decine e decine di scatole di medicinali rubati, a bordo di un'auto sulla quale avevano caricato alcune borse contenenti farmaci.

Antonio Simeoli

A Monfalcone la polizia fa irruzione nei bar Trovata una sessantina di videopoker truccati

MONFALCONE Maxi sequestro di videopoker nel Monfalconese da parte della polizia. Sono una sessantina le macchinette prelevate dai bar. Si trovano ora nel garage del locale commissariato, a disposizione di esperti in informatica per verificarne la taratura. Sotto accusa è infatti la programmazione della «memoria» del gioco e la casualità delle vincite. In sostanza, realizzare una combinazione vincente sarebbe stata una vera e propria impresa. Il sospetto è che le «schede» elettroniche, contravvenendo alle disposizioni in materia, siano tarate per ridurre al minimo le possibilità di vincita.

L'operazione è scattata in seguito a numerose segnalazioni informali giunte al commissariato. A lamentarsi sono state diverse mogli e madri che vedevano ridursi sensibilmente il bilancio familiare per colpa delle macchinette mangiasoldi.

Sembra che le tarature prevedessero vincite sull'ordine del 50% rispetto alla mole complessiva delle giocate, anziché del 90 come invece stabilito da una apposita normativa. Una in particolare è stata trovata tarata all'1% e di un altra si è appreso che a fronte di un incasso di 80 milioni aveva elargito vincite per soli 4.

Non solo. Irregolarità riguarderebbero anche l'importo massimo di ogni singola giocata. Fissato in mille lire, pare che in molti casi fosse invece di diecimila. A parità di tempo trascorso davanti al videopoker, a moltiplicarsi erano dunque le perdite, non certo le vincite.

L'operazione della polizia è tuttora in corso. Qualora i sospetti dovessero trovare conferma, per qualche esercente, oltre a salate multe e alla chiusura del locale, potrebbe anche scattare una denuncia penale.

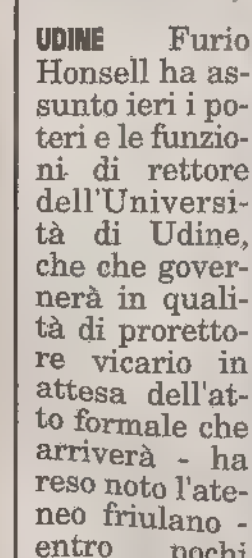
Guerra dei nomi, delegazione magiara in visita

Pure gli ungheresi confermano: «Il nostro Tokaji è un vino dolce e non c'entra col vostro Tocai»

UDINE «Il nostro Tokaji è un vino da dessert, mentre il Tocai friulano si sposa correttamente con diversi cibi e pietanze, dagli antipasti ai primi, ai secondi e a specialità come gli affettati, i formaggi, i risotti e i piatti a base di asparagi». Questo è stato il commento della delegazione ungherese del Samogy in visita in questi giorni alle realtà vitivinicole e agroalimentari del Friuli-Venezia Giulia, assieme al presidente Ildiko Eszterhai dell'associazione Donne del vino unghreresi e al presidente della fiera di Kaposvar Laszlo Kelemen. Gli ospiti ungheresi hanno incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura, Aldo Ariis, asserendo che «per nessun aspetto i due vini possono essere commercializzati con problemi di concorrenzialità».

Non c'è dunque una situazione di conflittualità tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Ungheria, è stato osservato dall'assessore Ariis, come «non è in corso alcuna guerra commerciale, legale o d'immagine che coinvolga direttamente la nostra Regione con lo stato magiaro». La vertenza sul Tocai è invece diretta nei confronti dell'Unione europea per la salvaguardia del nome.

cl. sor.

Università, subito a Honsell poteri e funzioni da rettore

Furio Honsell

UDINE Furio Honsell ha assunto ieri i poteri e le funzioni di rettore dell'Università di Udine, che che governerà in qualità di prorettore vicario in attesa dell'atto formale che arriverà - ha reso noto l'ateneo friulano - entro pochi giorni con il decreto ministeriale. Questo atto ufficializzerà la sua nomina a rettore, avvenuta una settimana fa alla seconda tornata di votazioni svoltesi nell'ateneo del capoluogo friulano.

La cerimonia per il passaggio delle consegne dall' ex rettore Marzio Strassoldo, già eletto presidente della Provincia di Udine domenica scorsa, e Honsell si è svolta ieri nel Palazzo Florio, sede centrale dell' Università di Udine.

La proclamazione di Strassoldo a presidente della Provincia - ha spiegato l' università - ha determinato la sua incompatibilità con il ruolo di professore ordinario in servizio.

Tuttavia Strassoldo conserverà la cattedra, anche se si dovrà mettere obbligatoriamente in aspettativa.

Il caso di Fontanafredda

Eroina nel sangue di una neonata Il pm: «Assolvete i due genitori»

PORDENONE Il pubblico ministero Simone Purgato ha chiesto ai giudici del Tribunale di Pordenone l'assoluzione dei genitori della bambina di otto mesi di Fontanafredda, nel cui sangue, nel 1998, mentre la piccola era ricoverata in ospedale, vennero trovate tracce di eroina.

L'ipotesi di accusa che era stata formulata nei confronti della madre e del padre della bambina sosteneva la cessione di sostanze stupefacenti.

Inoltre i due erano anche accusati di lesioni personali gravissime. Ma per quest'ultima ipotesi di reato il pm ha chiesto invece la restituzione degli atti per poi derubricare l'accusa in lesioni colpose.

Le richieste del magistrato sono state formulate ieri dopo che il Tribunale ha sentito la relazione di un perito «super partes» nominato dal collegio giudicante. In precedenza, il perito della difesa aveva avanzato l'ipotesi che l'eroina fosse stata trasmessa alla bambina tramite l'allattamento della madre tossicodipendente.

L'accusa aveva invece avanzato il dubbio che lo stupefacente fosse stato volontariamente inserito nel latte, allo scopo di tranquillizzare la bambina durante una crisi di pianto. Ma questa circostanza non ha trovato credito nella ricostruzione degli eventi.

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Pietro Franca

Con dolore lo annuncia la moglie ROMANA con i figli CLAUDIO e DARIO.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

I colleghi dell'O.M.S.E. sono vicini con affetto a ROMANA, DARIO e CLAUDIO per la scomparsa di papà

Pietro

Trieste, 15 giugno 2001

CHIARA, DIEGO, MARTINA, PIETRO partecipano affettuosamente al dolore di DARIO.

Trieste, 15 giugno 2001

Affettuosamente vicini alla famiglia.
- ANNAMARIA e figli

Trieste, 15 giugno 2001

Partecipiamo al lutto del nostro amico CLAUDIO.
- Quelli della pallavolo

Trieste, 15 giugno 2001

Ciao

Piero

i colleghi della CARIPLO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 15 giugno 2001

La famiglia PERTOT partecipa commossa al profondo dolore di CLAUDIO per l'improvvisa scomparsa del padre

Pietro Franca

Trieste, 15 giugno 2001

I colleghi della PERTOT S.R.L. si uniscono al grande dolore di CLAUDIO per la perdita del padre.

Trieste, 15 giugno 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Paoletti in Matelik

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia GABRIELLA con il marito EZIO, la nipote SILVIA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 16 giugno, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

Ciao

Giuliana

Il tuo ricordo resterà sempre con me.
- Tua cognata LAURA

Trieste, 15 giugno 2001

Ciao

Giuliana

amica carissima.
- LAURA

Trieste, 15 giugno 2001

Partecipano, con grande dolore, ANGELA, RENZO, LOREDANA, STEFANO.

Trieste, 15 giugno 2001

Partecipano PAOLA e ANTONIETTA.

Trieste, 15 giugno 2001

†

Si è spenta serenamente

Antonia Bandera ved. Cernaz

Lo annunciano NADIA, NADA e familiari tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

†

Non batte più il buon cuore di

Marinella Petrovich ved. Slama

Con grande tristezza ed affetto.
- LIDIA

Si uniscono le nipoti MARIA e MAGDA con LORENZA, ROBERTA, GIORGIO, MAURIZIO e parenti tutti, un grazie a DEBORAH.
I funerali avranno luogo domani alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Venier in Susi

Ne danno il triste annuncio il marito OSCAR con il figlio SERGIO.
I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

Luciano Dapretto

Partecipano al lutto condomini-inquilini via Commerciale 99 e amministrazione COIMM.

Trieste, 15 giugno 2001

III ANNIVERSARIO

Nel grato e nostalgico rimpianto di

Lorenzo Stigliani

il figlio ANTONIO e la nipote EMANUELA ne ricordano le opere e l'animo generoso a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 15 giugno 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Poli

Lo annunciano la moglie NADA, il figlio NEVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.30, dalla chiesa di Aurisina.

Trieste, 15 giugno 2001

Si associano al lutto ANITA e PAOLO DE MORI.

Trieste, 15 giugno 2001

Partecipano gli amici del P. e B. Rancing con GERMANA.

Trieste, 15 giugno 2001

Sono vicine a NADA e NEVIO: LEA ed EMANUELA.

Trieste, 15 giugno 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Alagna

La moglie FERNANDA con nipoti, pronipoti, parenti tutti, lo annuncia a quanti lo hanno conosciuto.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

Partecipa al lutto famiglia CIUCIAT.

Trieste, 15 giugno 2001

Italia Rigutto

Sono vicini con grande affetto famiglie: DESTE, COBAU, BONIFACIO, ERICE, DUDINE, SORZ, CARBONE.

Trieste, 15 giugno 2001

III ANNIVERSARIO

Giuliano Curci

Ricordandoti con amore.

FRANCA, PAOLA e i tuoi cari

Trieste, 15 giugno 2001

†

Ci ha lasciati all'età di 91 anni

Bruno Bressan

Lo piangono la moglie FULVIA, l'adorato nipote MASSIMO, la figlia ROSSELLA con BRUNO, i nipoti e le sorelle.
Un grazie di cuore al medico curante dottor PIERPAOLO SAVONA.
I funerali seguiranno domani, sabato 16, alle ore 12.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

Non ci sono parole per descrivere quanto ci mancherai, ma vivrai per sempre nei nostri cuori.
- FULVIA e MASSIMO

Trieste, 15 giugno 2001

†

Il giorno 14 giugno ha raggiunto in Cielo la sua amata NORMA

Camillo Rocco (Nino)

Ne danno il triste annuncio i cognati ALMA e DINO, i nipoti GIANNI e ANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 16 giugno, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone, rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 15 giugno 2001

Si è spenta improvvisamente

Maria Palm

Lo annunciano addolorate le affezionate amiche ELISA, MARIA GRAZIA e EDDA.
Le esequie si svolgeranno domani, sabato 16 giugno, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2001

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL MESSICO	np	np	MIAMI	27	33	SANTIAGO	1	14
BOGOTA	11	16	DUBLINO	9	14	MONTEVIDEO	7	12	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	21	30	FRANCOFORTE	13	22	MONTREAL	21	33	SAN PAOLO	14	24
BRUXELLES	12	19	JOHANNESBURG	3	18	NAIROBI	11	23	SEOUL	18	24
BUDAPEST	15	26	LA PAZ	-3	13	NEW YORK	21	27	SINGAPORE	26	34
BUENOS AIRES	6	11	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	3	8
CARACAS	25	33	LIMA	14	18	PECHINO	20	28	TEL AVIV	21	29
CHICAGO	16	28	LOS ANGELES	18	26	RIO DE JANEIRO	16	24	TOKYO	19	22
C. DEL CAPO	np	np	MANILA	25	33	SAN FRANCISCO	12	22	WASHINGTON	22	28

	MIN.	MAX.
VERONA	12	25
VENEZIA	14	22
MILANO	14	28
TORINO	11	25
GENOVA	17	23
BOLOGNA	15	26
FIRENZE	15	24
PISA	12	24
ANCONA	13	22
PERUGIA	15	n.p.
PESCARA	14	24
L'AQUILA	9	22
CIAMPINO	19	26
FIUMICINO	12	24
CAMPOBASSO	13	23
BARI PALESE	15	22
NAPOLI	20	30
POTENZA	14	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	25
R. CALABRIA	21	28
PALERMO	20	24
MESSINA	22	27
CATANIA	18	29
CAGLIARI	15	30
ALGHERO	16	24

MONTAGNA

Sempre più ricchi di proposte i calendari delle Aziende turistiche

Lago di Garda, tour dei castelli Nuovo museo in Alto Adige

Sempre più ricchi di proposte interessanti e curiose i calendari eventi delle aziende di promozione turistica delle località montane del Triveneto.

Iniziamo la nostra panoramica dal Trentino e dalla zona del Garda in particolare. Prendono il via oggi i tour guidati ai castelli dell'Alto Garda, un'iniziativa ormai rodata che ha sempre ottenuto grande successo. Si potranno visitare con l'aiuto di guide esperte, ogni martedì e ogni venerdì, Castel Drena con le «marocche» di Dro e il Castello di Tenno, con il lago, il borgo medievale di Canale e il museo archeologico di Pranzo. Due proposte che permetteranno di ammirare una grande varietà di paesaggi e di conoscere aspetti affascinanti della storia locale. A metà pomeriggio, inoltre, si potranno degustare i prodotti tipici locali. Per le prenotazioni ci si può rivolgere all'Apt del Garda Trentino allo 0464.554444. Per chi naviga in Internet il sito per saperne di più è il www.garda.com.

Novità anche dall'Alto Adige, e dalla Val Badia in particolare. È stato inaugurato il Museo provinciale della Cultura e della Storia dei Ladini delle Dolomiti, a San Martino in Badia. Il museo è ospitato dal famoso Ciastel del Tor, una costruzione fortificata del XII secolo, già sede del tribunale della zona. Il museo si propone di dare un significativo contributo allo studio della storia dei ladini delle Dolomiti, partendo dalle prime tracce negli insediamenti preistorici sino ad arrivare a oggi. Il museo si trova in via Tor, a San Martino in Badia. Per saperne di più si può telefonare allo 0474.524020.

Tante proposte interessanti anche per i più piccoli, ormai in vacanza dopo la chiusura delle scuole. L'Associazione turistica Venosta (0473.620480) propone un ricco programma d'intrattenimento per i più giovani. Sono previste per tutta l'estate, giornate avventurose con i vigili del fuoco di Silandro, cacce al tesoro tra vicoli medioevali di Glorenza, rafting «under 12» sul fiume Adige e passeggiate guidate da esperti naturalisti tra la flora e la fauna di Prato allo Stelvio. Nella valli di Tures e Aurina, invece, l'associazione turistica locale (0474.652081) offre un ricco programma dedicato ai ragazzini più avventurosi. Le guide alpine locali proporranno ai bambini dai 6 ai 12 anni un corso base di tecniche di arrampicata: tra le «materie di studio» manovre di corda, l'attraversamento di un ponte himalayano, arrampicata con il sistema di sollevamento ad acqua e con una sola corda.

Infine, per chi rimane in regione, segnaliamo per questa sera l'ennesimo appuntamento con il programma culinario «L'erba voglio», nella zona di Meduna-Cellina. Il Ristorante Belvedere di Sequals (0427.93016) proporrà tortino di ortiche e calendule, rotolini di ricotta ed erbe e sfoglia di cioccolato con crema di camomilla.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non disperdete energie fisiche e mentali, risparmiatele per il momento decisivo nel lavoro. L'amore vi dà molto. Salute buona.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro siete molto sotto pressione e non vi conviene progettare altre cose. In amore non abbiate fretta tutto arriverà.

Gemelli 21/5 20/6
Vi conviene frenare il nervosismo quando parlate di lavoro o di affari. Legami sentimentali difficili ma molto coinvolgenti.

Cancro 21/6 22/7
Dovrete compiere qualche sforzo in più nel vostro lavoro se ci tenete a far carriera. In amore state sbagliando bersaglio.

Leone 23/7 22/8
Cercate di essere meno esigenti e meno intolleranti nei confronti di collaboratori preziosi. In amore qualche ostacolo di troppo.

Vergine 23/8 22/9
Anche se ci saranno molti ostacoli sul vostro cammino non esitate a portare avanti un valido progetto di lavoro. In amore ottime premesse...

Bilancia 23/9 22/10
Se non siete molto convinti dell'incarico di lavoro che vi è stato affidato ditelo chiaramenti. In amore avete fatto parecchi errori.

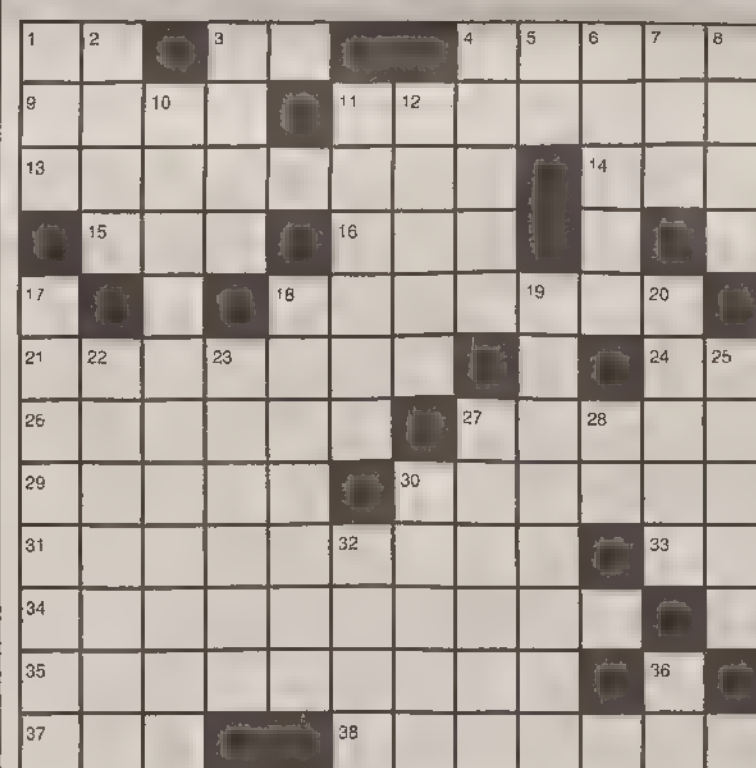
Scorpione 23/10 21/11
Vi sentite in ottima forma e anche molto caricati psicologicamente: sfruttate un'intuizione professionale. Un amore ambiguo.

Sagittario 22/11 21/12
Dopo un periodo di lavoro difficile la situazione diventerà economicamente vantaggiosa. In amore non lasciate nulla di intentato.

Capricorno 22/12 19/1
Il vostro nervosismo non deve incidere nei rapporti con chi collabora ad un vostro ambizioso progetto. Bene le questioni di cuore recenti.

Aquario 20/1 18/2
Avete parecchie idee per aumentare i vostri introiti ma dovete valutare bene i rischi. In amore avete fatto un passo falso, cercate di rimediare.

Pesci 19/2 20/3
Dopo un'attenta progettazione è arrivato il momento di stringere i tempi e concludere. In amore non fate voi la prima mossa.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1. Un po' di gavetta - **3.** Il 200 romano - **4.** Il Fonda fratello di Jane - **9.** Non ha quasi rivali - **11.** Caustica come una satira - **13.** Connessioni ossee - **14.** Appello disperato - **15.** Gira nella bussola - **16.** Precede Vegas - **18.** Eccedenza del passivo nel bilancio - **21.** Lo è il professore insigne - **24.** Inizio d'ipotesi - **26.** Una delle sorelle De Sio - **27.** Mostro favoloso - **29.** Pianta per scope - **30.** Molto rigide - **31.** Rientrare da un viaggio - **33.** Congiunzione latina - **34.** Irregolarità - **35.** Si può indicare con NO - **37.** Spinto come certi film - **38.** Un solido geometrico a più facce.

VERTICALI: 1. Trovata comica - **2.** La più vasta parte del mondo - **3.** Solido a punta - **4.** Afferrati - **5.** Iniziali della Duse - **6.** È meglio non toccare quelli delicati! - **7.** Una ripetente - **8.** La impone il vincitore - **10.** Aiuta gli attori da una buca - **11.** Drappo rosso che irrita il toro - **12.** Fabbrica monili preziosi - **17.** Reduce da numerose battaglie - **18.** Avviene alla conclusione d'una guerra - **19.** Piccole unità cacciasommergibili - **20.** Belva asiatica - **22.** Pecore pregiate - **23.** Primato sportivo - **25.** Cerca le rime - **27.** Sbeffeggiata - **28.** L'attrice Ekberg (iniziali) - **30.** Ricorda un San Francesco - **32.** Punta verso un porto - **36.** Ci precedono in marcia.

INDOVINELLO
Bravo ma... disordinato
Un vero buontempone
che tante volte in giro vien notato
tutto quanto macchiato:
per questo gli fan spesso osservazione.
Ser Berto

METATESI SILLABICA (4)
L'ineffabile ministro
Con il suo fare olimpico e gentile
Sua Eccellenza vuol essere pregato...
Ma ogni cosa ha il suo prezzo, ben si vede,
e da chi vuol «pappare» è consultato.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *MAGLIA, PAGLIA*

Indovinello: *LA SCARPA*

LOTTO

I capilista «maggiori assenti» a Venezia, Milano e Torino

La disciplina che fornisce all'uomo i mezzi per analizzare e dominare sperimentalmente certi fenomeni è la statistica. Essa si presta benissimo anche nello studio del lotto, perché nella sua essenziale caratterizzazione esprime in modo pertinente il concetto di probabilità, intesa soprattutto in senso oggettivo. Dopo l'estrazione di mercoledì scorso, i capilista con maggiore assenza cronologica sono quattro e precisamente: Venezia 4 (122), Milano 67 (109), Torino 79 (104), Milano 8 (89). Più che per il ritardo attuale, questi numeri possono interessare per il loro squilibrio in un lungo ciclo estrazionale con le seguenti formazioni: Venezia 4-90-43-48, Milano 67-8-17-13-74, Torino 79-55-56-20-3. Gemelli e finale 4 attuali su Cagliari con 34-44-55-88, mentre su Napoli, il segno «1» si evidenza con il gemello 11 come capogioco e su Genova sono attuali 17-26-57-22, 17-87-62-69. Su Tutte le ruote il numero 46 non si riproduce da quindici colpi e può tentarsi con la terzina 46-23-68 ad ambo. Palermo 3-41-5-45. Capolista: Bari 56 (91), Cagliari 88 (86), Firenze 31 (68), Genova 14 (77), Milano 67 (109), Napoli 53 (82), Palermo 41 (84), Roma 54 (70), Torino 79 (104). Venezia 4 (122).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**2.08**
	cala alle	**14.09**

23.a settimana dell'anno, 166 giorni trascorsi, ne rimangono 199.

IL SANTO

Santa Germana

IL PROVERBIO

La gioia fa paura.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,25**
Via Battisti	mg/mc	**np**
Piazza Vico	mg/mc	**np**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,93**
Via Carpineto	mg/mc	**0,65**
Monte Pantaleone	mg/mc	**np**

TEMPO

Temperatura:	**18,1** minima
	22,1 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1013** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**11,9** km/h da O
Mare:	**21,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	18.28	**+36**	cm
Bassa:	ore	1.19	**-14**	cm
	ore	5.54	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.20	**+3**	cm
Bassa:	ore	1.49	**-25**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tre anni e sei mesi per Alessandro Dorsa e due anni e sei mesi per Roberto Vita. Assolto il colonnello Sanzin

Condannati due ufficiali della Tributaria

Al centro della vicenda l'attività dell'ufficio casermaggio in via Giulia

Due alti ufficiali della Guardia di finanza sono stati condannati ieri a pene tutt'altro che lievi. La sentenza è stata pronunciata alle 23.30, al termine di una camera di consiglio protrattasi per più di sei ore. Quando il presidente Gioacchino Termini ha letto il dispositivo, il palazzo di Giustizia era immerso nella penombra e nel silenzio. Deserti i corridoi, spettrali le scale, fioche le luci. Ecco le decisioni dei magistrati.

Tre anni e sei mesi di carcere sono stati inflitti al colonnello Alessandro Dorsa, già capo ufficio operazioni del Nucleo regionale di polizia tributaria. Applicata anche l'interdizione dai pubblici uffici. Il colonnello Roberto Vita, ex comandante dello stesso reparto, è stato condannato a due anni e sei mesi di carcere e due milioni di multa. Assolto, come aveva chiesto nella requisitoria il pm Raffaele Tito, il colonnello Furio Sanzin, già comandante interinale della Tributaria, il reparto più temuto da imprenditori, artigiani e amministratori pubblici della regione. Lì, al numero 67 di via Giulia, si sono infrante agli inizi degli Anni Novanta numerose e promettenti carriere politiche. Lì sono stati convocati, manager, amministratori delegati e consiglieri per rispondere di ipotesi di reato che vanno dalla bancarotta, al falso in bilancio, alle false comunicazioni sociali.

«Ricorreremo in appello» hanno annunciato i difensori degli ufficiali condannati. Gli imputati non hanno aperto bocca. Il colonnello Sanzin, l'unico assolto, ha rigraziato il difesore, l'avvocato Andrea Frassini.

Un anno e sei mesi di carcere sono stati inflitti anche all'imprenditore Pietro Nicolini Plasnig. Assolto il frigorista Marco Danielis, difeso dall'avvocato Gabriella Frezza e prescrizione dei reati per Adriano Bancovich. Tutti i condannati dovranno rifondere in solido 30 milioni all'Amministrazione delle Finanze, costituitasi in giudizio. Il versamento è immediatamente esecutivo.

Il colonnello Roberto Vita

Il comandante Furio Sanzin

Il pm Raffaele Tito

Si è concluso in questo modo il processo penale nato dalle «disfunzioni» verificatesi prima del 1995 all'interno del Comando di via Giulia. Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha avviato le indagini puntando sull'attività dell'ufficio casermaggio, gestito all'epoca dal maresciallo Carlo Gobbo.

Gobbo, residente in una villa di Monfalcone, ha già chiuso da tempo i conti con la Giustizia patteggiando la pena dopo averla frazionata in due diverse tranches. Due anni con la condizionale nel primo processo: un anno e nove mesi nel secondo in modo da ottenere l'affidamento ai servizi sociali. Così il sottufficiale ha evitato l'onta del carcere.

I reati di cui hanno dovuto rispondere colonnelli marescialli, appuntati, ma anche un nutrito numero di piccoli imprenditori, artigiani e commercianti in rapporti con le Guardia di Finanza, vanno dalla concussione, alla corruzione, dalla turbativa d'asta, alla ricettazione, al falso. «Il quadro complessivo è squallido e dimostra tragicamente che il mito dell'impunità aleggiava tra le forze dell'ordine» ha affermato più volte il pm Raffaele Tito nel corso dei suoi interventi in aula.

All'avvio dell'inchiesta i nomi di ben 75 persone erano stati iscritti sul registro degli «indagati». Molti in questi anni hanno scelto la via del patteggiamento e del rito abbreviato davanti al Gip. Qualcuno è morto. Altri sono stati prosciolti.

Dell'ultimo «troncone», l'unico approdato all'udienza pubblica, ieri si è concluso il primo atto. Poi verrà l'appello, ed eventualmente la Cassazione. Tempi lunghi insomma per sentenze definitive. Le cifre in gioco, secondo l'accusa, erano tutt'altro che principesche. Qualche milione qui, un paio di milioni là. In totale 350 milioni di «disfunzioni» spalmate tra il 1991 e il 1994. In ballo televisori, auto usate, videoregistratori e assi di legno dirottate da una caserma all'abitazione di uno degli imputati in divisa. E poi orologi, divani, una cyclette per smaltire la pancia, qualche friggitrice, un paio di abitucci da boutique, una cucina. Non grandi corruzioni, ma piccoli, vischiosi favori e ammiccamenti. Le indagini della Procura erano state innescate dalla gelosia di una moglie che si riteneva tradita dal marito. Il desiderio di vendetta sul coniuge infedele l'aveva indotta molti anni fa a presentarsi alla Guardia di Finanza denunciando il marito, un piccolo artigiano. «Emette fatture false per lavori mai eseguiti». «A favore di chi?» avevano chiesto i finanzieri. «Per il vostro ufficio casermaggio della Tributaria» era stata la risposta.

Claudio Ernè

La caserma della Guardia di finanza in via Giulia.

Weekend all'insegna di inaugurazioni scandite da intrattenimenti: oggi la Fiera, domenica piazza dell'Unità

Un giorno di festa per Barcola rinnovata

Domani parate di barche, dimostrazioni di pallanuoto, aerobica, ballo

Tra oggi e domenica, la città vive un week-end di feste, fiere, giochi e sport in occasione di alcune importanti inaugurazioni. Stamattina alle 11 nel quartiere fieristico di Montebello si apre la tradizionale fiera campionaria. Domenica, come riferiamo a parte, il clou della festa sarà in piazza Unità, da ieri riaperta, ma che nell'occasione sarà ufficialmente riconsegnata ai triestini, mentre nell'attigua piazza della Borsa sarà allestito il maxischermo che permetterà di assistere al play-off Mestre-Triestina con l'auspicabile approdo dei rossoalabardati alla tanto sospirata C1.

Domani invece il clou delle manifestazioni sarà a Barcola in occasione delle conclusioni di un lotto di lavori che ha riguardato pavimentazioni, rifacimenti di giochi per bambini con un ciclodromo, fontanelle e risistemazione di piante. Al mattino, dalle 10 alle 12.30, sono previste dapprima una parata di imbarcazioni a remi organizzata dalle società Saturnia e Nettuno e poi una sfilata di barche a vela (Optimist e 420) gestite dalle società velica Barcola Grignano e Sirena. A partire dalle 11 all'altezza dell'ottavo Topolino, la Triestina nuoto organizza una partita di pallanuoto alla quale seguirà una lezione di «aquagym» aperta al pubblico.

Le attività a terra avranno inizio alle 18.30 e si snoderanno in tre punti: presso la fontana della pineta, la Ginnastica Triestina proporrà vari tipi di ballo, arti marziali e ginnastica; di fronte alla discoteca Machiavelli prenderà il via la corsa non competitiva organizzata dalla società Evinrude e si svolgeranno sessioni di aerobica a cura della palestra California e di ballo africano curata dalla società Dambà. All'altezza del bivio di Miramare saranno presenti il Cus con uno spettacolo di aerobica e la palestra Musclegym con una sessione di spinning.

Le manifestazioni si svolgeranno con il contributo dei nuovi caratteristici chioschi del lungomare con rivestimento in rame preossidato che conferisce loro un aspetto del tutto originale.

Sarà allestito in piazza della Borsa: non concluse, ma ben avviate le trattative

Maxischermo per la Triestina

Ed è partito anche il conto alla rovescia per la grande festa di dopodomani, domenica, in piazza Unità. Alle 9.30 l'alzabandiera con un picchetto d'onore del comando militare regionale. Per l'intera mattinata il Grande gioco dell'oca fino alle 12 allorchè scatterà un intermezzo musicale a cura della civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi. Alle 12.30 brevi interventi di saluto da parte delle autorità e i riconoscimenti ai tecnici e agli operai del cantiere.

Per il pomeriggio il Comune sta mettendo a punto in collaborazione con l'emittente Telequattro la possibilità di seguire in diretta la partita della Triestina a Mestre (inizio alle 17.15) su un maxischermo, più due dislocati in posizioni diverse, che sarà allestito in piazza della Borsa. A seguire il volo delle mongolfiere con proiezione di immagini, a cura di Luxa Tv, sullo stesso schermo. Alle 19.30 l'ammainabandiera e alle 20 il concerto dell'orchestra Giuseppe Verdi. Concluderà la giornata, a partire dalle 21, «Supercontatto 2001» a cura di Radio Company.

Il lungomare di Barcola ripavimentato e con i nuovi arredi: domani ospiterà una serie di esibizioni. A sinistra piazza Unità, da ieri sgombra del cantiere fino ai pili degli autieri, che domenica sarà ufficialmente inaugurata.

Il viceministro Antonione apre oggi la Campionaria

E stamattina alle 11 nel quartiere fieristico di Montebello, alla presenza del sottosegretario Roberto Antonione, si inaugura la 53.ma Fiera campionaria. La rassegna sarà aperta al pubblico ogni giorno dalle 17 alle 24 fino a domenica 24 giugno. Subito però si apre una polemica innescata da una lettera inviata dal presidente della Fiera, Riccardo Novacco, all'onorevole Roberto Damiani responsabile del progetto di riqualificazione di piazza Unità. «Per la seconda volta consecutiva - rileva Novacco - l'inaugurazione di un bene pubblico restaurato dal Comune coincide con la Fiera campionaria.»

«Questo atteggiamento di snobismo nei confronti della Fiera - prosegue la lettera - ateggiamento che, devo rilevare, ha caratterizzato tutti e sette gli anni dell'amministrazione Illy e si chiude adesso ai massimi livelli non è salutare e rappresenta il vero problema di questa città. Il Comune non ha saputo tener conto delle esigenze di tutti, dimostrandolo anche stavolta, con questo piccolo ma significativo episodio.»

Riccardo Novacco

UNA DOMANDA AL GIORNO Faccia-a-faccia tra i candidati fino al ballottaggio

Quiz su rioni e ambiente

Come intendono lavorare per la vivibilità delle periferie

COMUNE

QUALI SONO LE VOSTRE LINEE D'INTERVENTO PER RIQUALIFICARE LE PERIFERIE?

Federico Pacorini: «Ho intenzione di utilizzare di più le circoscrizioni, dando loro più deleghe e più finanziamenti, inizialmente in forma equilibrata. Dopo un anno misureremo l'utilizzo di queste deleghe in base ai risultati ottenuti: chi avrà fatto meglio otterrà ulteriori competenze e ulteriori fondi, per gli altri la situazione rimarrà immutata. Il problema delle periferie è differenziato: a Borgo San Sergio, ad esempio, sono stati fatti moltissimi lavori. Certo, ci sono ancora spazi da bonificare e strutture da completare, ma credo che gli stessi cittadini non possano non riconoscere che il loro quartiere ha un aspetto nuovo. Continuerei anche nell'abbellimento del centro, perchè questo è uno strumento economico e sociale che alimenta la catena del turismo.

Contemporaneamente lavoreremo per i rioni, misurando la situazione area per area, e cercando di trasferirvi il lavoro fatto in centro. A Rozzol Melara, per esempio, il progetto «Habitat» ha registrato una grande soddisfazione e io stesso ho verificato l'attaccamento dei cittadini a quella realtà. Valmaura vive un disagio particolare, perchè, oltre alle questioni ambientali, c'è il problema della Grande Viabilità. Qui l'intervento andrà nel senso di potenziare i servizi, più che di puntare all'abbellimento. Credo però che il Comune non possa decidere da solo, bisogna dar voce ai cittadini attraverso le circoscrizioni e seguirne le indicazioni.

Un'ultima cosa: intendo potenziare le strutture sportive, in strettissimo rapporto con le associazioni, che sono attive particolarmente in periferia e svolgono un'opera meritoria. Per questo penso a una Consulta dello sport».

Roberto Dipiazza: *«Nel mio programma c'è un bel passaggio sull'"intercittà", che significa portare le periferie dentro la città e farle diventare piccole città satellite, fornite di tutti i servizi, non dormitori come sono ora. La gente deve vivere il rione. Penso a un recupero sia verso la zona industriale, dove ci sono molti immobili abbandonati che non fanno certo città, verso Borgo San Sergio, molto trascurato sotto il profilo della manutenzione, verso Melara, che paga il prezzo di un progetto mai terminato, verso Opicina, che ancora deve risolvere il problema fognario. Comincerei dai servizi, esaminando innanzitutto quelli che mancano - per esempio uno sportello postale, uno bancario, una struttura commerciale - in modo che la gente non sia obbligata a venire in centro per le sue esigenze quotidiane. Prendiamo Borgo San Sergio: un tempo noi, ovest, ci distinguevamo dall'est per la qualità della manutenzione ordinaria.*

Tutti si ricordano i palazzoni dell'ex Jugoslavia, che cadevano a pezzi dopo cinque anni. Bene, oggi la manutenzione ordinaria non si fa nemmeno da noi. A ciò si aggiunga la carenza di giardini, di parchi giochi per i bambini e il degrado è chiaramente visibile. Certo, non ci sono più gli zingari a Borgo San Sergio. Ma sono stati sostituiti da un cartello con scritto: lì faremo un giardino. I più piccoli non hanno spazi per giocare, al contrario di quanto abbiamo fatto in tutte le scuole di Muggia e non solo nelle scuole. Un'area verde è anche un luogo di socializzazione. Gli stessi ricreatori devono diventare prima di tutto punti dove stare insieme, per suonare, per usare i supporti informatici, per fare dello sport. Infine le caserme: a Opicina e a Banne ci sono strutture che possono essere riutilizzate per migliorare la vivibilità».

PROVINCIA

COME INTENDETE AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLE DISCARICHE IN PROVINCIA?

Ettore Rosato: *«Innanzitutto andrà varato un piano di bonifica delle discariche, che preveda un intervento radicale di pulizia, partendo dalla mappatura che è stata già predisposta da Acegas di concerto con i comuni. In secondo luogo bisogna trovare una discarica per gli inerti, che va fatta con i banchinamenti per l'ampliamento di Barcola-Bovedo e con i nuovi moli al Porto nuovo. Ed è un progetto indispensabile per una qualsiasi città che voglia crescere. Serve alle industrie e alle imprese edili, nonché a tutti i cantieri che si stanno aprendo, come quelli per i parcheggi sotterranei. Terza questione, un intervento radicale su alcuni siti di assoluto degrado come la discarica di Trebiciano, che vanno recuperati con un intervento di riqualificazione ambientale complessiva.*

Esiste inoltre un problema legato all'amianto. C'è bisogno di due tipi di intervento: un primo punto di raccolta e di stoccaggio che non sia vicino a residenze. Questo perché la realizzazione di un punto di stoccaggio consente alle imprese di smaltire effettivamente l'amianto che altrimenti rischierebbe di finire nelle discariche insieme agli inerti. E poi, va verificato se in ambito provinciale esiste effettivamente la necessità di una discarica, che è un punto diverso dal punto di stoccaggio e di raccolta. Io personalmente sono per la definizione di un bacino più ampio per la discarica di amianto. Magari su base regionale.

Fabio Scoccimarro: «Sono i comuni a dover individuare i siti in cui aprire nuove discariche e pertanto la Provincia ha solo un compito di controllo. Mentre, per quanto riguarda le discariche esistenti la situazione risulta molto complessa. C'è da tenere presente che le discariche autorizzate dalla Regione, ad esempio quella di Trebiciano, prima dell'anno 1992 non prevedevano alcun progetto di ripristino ambientale. Pertanto sarà necessario obbligare i titolari delle autorizzazioni a provvedere a presentare progetti idonei che la Provincia vaglierà sino a rilasciare le previste autorizzazioni per il ripristino ambientale al fine di restituire ai cittadini un ambiente vivibile e praticabile. Bisogna poi ricordare la ex discarica comunale di via Errera che, come è stato accertato dall'Arpa, provocha inquinamento. Per quanto concerne le discariche abusive, la Regione sta provvedendo a monitorare per creare il catasto dei siti, e non appena tale censimento sarà completato verrà avviata la bonifica attraverso dei finanziamenti ad hoc, sotto il controllo della Provincia. In buona sostanza ritengo che sempre più sia necessaria una gestione del territorio per quanto concerne le discariche, che trovi il consenso dei cittadini. E la Provincia, nella predisposizione del piano provinciale, terrà ben presenti le esigenze di tutti i comuni, al fine di ottimizzare i servizi, ridurre l'inquinamento e arrivare a una tariffa equa».

Dipiazza e Scoccimarro precisano

Il Polo non si apparenta E Tito Rocco in giunta con la delega allo sport

Nessun apparentamento, o meglio, per dirla con il candidato sindaco Roberto Dipiazza, «nessun mercato delle vacche, dove si promette qualsiasi cosa pagando in assessorati». La Casa delle libertà si presenterà al turno di ballottaggio con la stessa formazione politica, al contrario del «finto indipendente Pacorini, che utilizzerà Rifondazione in cambio di poltrone». Se questa è la strategia politica, comincia a prendere forma anche la possibile giunta comunale polista: assessore allo sport sarà Tito Rocco, farmacista, e figlio del paròn Nereo.

Ieri mattina, Dipiazza, il suo vice *in pectore*, Renzo Codarin, e l'aspirante presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, hanno presentato una lettera aperta ai triestini e ringraziato due ospiti importanti, non a caso presenti nell'ormai politicamente congestionata sala dei Duchi: Primo Rovis, che ha appoggiato apertamente il Polo alla vigilia, e Gianfranco Gambassini, che ha mandato giù il boccone amaro dell'«occupazione» della Lista da parte di Forza Italia, e oggi sorride, comunque, agli esuberanti alleati. «Caro Primo, noi porteremo avanti la tua autonomia», proclama Dipiazza al commendatore. E già gli promette che accompagnerà il sottosegretario alla Sanità Cesare Cursi, in arrivo a Trieste, a vedere gli ospedali. «Chiederemo subito un impegno al governo, perchè non si faccia fronte all'emergenza estiva chiudendo i reparti. E pensare che Camerini parla di "eccellenza" della nostra Sanità». «Gianfranco, voglio che il 24 giugno tu sia felice», incalza Dipiazza, in un crescendo che costringe anche il misurato presidente della Lista a frenare il profluvio verbale dichiarandosi «già felice».

Per 1461 voti - il candidato sindaco lo scandisce - gli è mancata la vittoria al primo turno. Un risultato che interpreta come «segnale forte della volontà di cambiamento» dell'elettorato. «Illy l'abbiamo mandato a Roma, è stato premiato a sufficienza: così hanno detto i triestini», ha esemplificato Dipiazza. «Le persone che hanno una casa fatiscente, quelle che negli ultimi mesi hanno chiuso la loro attività perché non ci sono clienti, quelli che vivono in situazioni disagiate e mandano i figli in scuole inadeguate, hanno avuto finalmente l'occasione di esprimersi e l'hanno fatto con decisione».

Intanto, però, sia Dipiazza che Scoccimarro avvertono un imbarbarimento del confronto elettorale, denunciano aggressioni verbali. Ed elencano i segnali di nervosismo degli avversari: Illy che parla di «crash» se vincesse il Centrodestra, «Pacorini che fa di tutto per provocare», persino una persecuzione telefonica che Dipiazza denuncia a danno del suo numero di casa, «mai stato sull'elenco». «Ma la gente - ha proseguito - non vuol più essere presa in giro. Noi dobbiamo dire chiaramente: da una parte c'è un candidato di Centrodestra, dall'altra uno di Centrosinistra. Illy ormai è a Roma, ricordiamoci che Tamaro l'ha battuto nel collegio 10. Gli altri sono ombre. Quello che ho fatto a Muggia è sotto gli occhi di tutti, ma ho cambiato anche le teste dei cittadini. La vittoria di Gasperini dimostra che la gente sceglie gli uomini per quello che fanno». «Personalmente - gli ha fatto eco Scoccimarro - non ho mai sollevato grandi critiche all'operato della giunta uscente. Ma noi faremo altrettanto, anche meglio e spenderemo certo meno».

L'aspirante sindaco: «Grazie Primo Rovis: per la sanità chiederemo al sottosegretario Cursi di non chiudere reparti»

Sul tema dell'autonomia, un sostegno è arrivato da un altro ospite dell'incontro, Giancarlo Pedronetto dell'Unione Friuli, che si è detto «molto in sintonia», come esponente dell'autonomismo friulano, con le aspirazioni triestine. «Sono nel giusto - ha concluso - quelli che pensano che la Provincia autonomia possa rilanciare il ruolo internazionale di Trieste». «Farò istituire un assessorato all'autonomia - ha subito replicato Dipiazza - ma per raggiungere l'obiettivo ci vorranno anni. Io voglio far esercitare subito a Trieste il ruolo di capitale della regione. Dobbiamo fare subito un "bel tavolo" e chiarirci una volta per tutte».

In sala altri possibili assessori: la Vascon, che potrebbe occuparsi di autonomia, e il forzista Bucci

Nelle sale dei Duchi, insieme all'onorevole Roberto Menia e al neosocialista Gilleri, c'erano anche due più che probabili assessori: Marucci Vascon, che potrebbe occuparsi proprio dell'autonomia e Maurizio Bucci (per lui forse una delega al commercio, visto che il resto delle competenze dell'ex assessore Neri passerà al vice sindaco Codarin). Voci di corridoio dicono che a Menia piacerebbe occuparsi dell'assessorato alla cultura (a parte i «grandi eventi» appaltati a Sgarbi) e che comunque quello che fu il regno di Damiani è una precisa richiesta di An.

ar. bor.

DALLA PRIMA PAGINA

«Passato e futuro ora Trieste scelga»

Dovranno scegliere tra chi dice, negando la realtà, che Trieste è in ginocchio e chi, come me, vuole espandere il lavoro iniziato da Illy, che ha già dato buoni e visibili frutti. Nel 1993 la città era veramente in ginocchio, allora sì: crisi di molte aziende, disoccupazione oltre il 10%, una macchina comunale largamente inefficiente e inefficace, una città ripiegata su se stessa che affidava le sue possibilità di sviluppo a presunte cambiali da incassare dai vari governi regionali e nazionali.

In questi anni Trieste ha ritrovato la coesione e l'orgoglio di una Comunità che ha in sé la forza, le risorse e la consapevolezza per determinare il proprio sviluppo e svolgere un ruolo internazionale al servizio degli interessi generali del Paese.

Oggi la disoccupazione è scesa sotto il 6%, nuove aziende sono nate, altre sono state privatizzate e risanate, la città ha cambiato volto, nel suo centro ma anche in molte periferie.

L'Amministrazione ha ritrovato efficienza, molti servizi sono stati potenziati, e innumerevoli sono le opere di interesse dei cittadini che sono in corso di realizzazione o che stanno per partire. Il turismo ha avuto importanti segnali di ripresa e può rappresentare un settore che nei prossimi anni produrrà il più alto tasso di crescita.

Trieste, nella sua complessità, rappresenta già oggi i tratti, sia pure abbozzati, di una piccola capitale europea. Ma in questi anni il cambiamento non ha investito soltanto la capacità progettuale e l'efficienza realizzativa del Comune. C'è stato un cambiamento importante che ne è stata premessa e condizione. In questi anni il Comune è stato sede di una sorta di laboratorio politico: l'esperienza di Riccardo Illy ha segnato un profondo rinnovamento della politica.

La politica ha ritrovato i suoi contenuti concreti, la sua capacità di rispondere agli interessi generali dei cittadini, la necessaria moralità. Le decisioni sono state prese nelle sedi istituzionali, nella Giunta, nel Consiglio, non nelle segreterie, a Trieste o a Roma, o peggio ancora, in sedi assai poco trasparenti.

Questa esperienza rappresenta un patrimonio dell'intera città: è un patrimonio di obiettivi, di contenuti concreti, di valori. Voglio far crescere questa esperienza e consolidarla. Pensando in primo luogo ai nostri giovani, a farli rimanere a Trieste soddisfatti, sono loro la vera nostra risorsa, che ci permetterà di dedicare attenzione e investimenti agli anziani e ai meno fortunati.

La città il 24 giugno non dovrà riproporre le logiche degli schieramenti politico ideologici.

Dovrà decidere se continuare sulla strada del cambiamento oppure fermarsi e tornare indietro. Chi propone di cambiare il «nuovo» portato da Illy propone di fatto una sorta di «restaurazione».

Al ballottaggio dunque si deve scegliere pensando prima di tutto a Trieste per il buon governo della città. Trieste non può permettersi di sbagliare.

Solo chi è capace di guardare lontano è in grado di affrontare e risolvere anche i piccoli problemi quotidiani.

Sono un uomo di centro, mai legato ai partiti, e mi sono messo al servizio di Trieste per continuare un'esperienza di profondo rinnovamento della città.

Ho posto come condizione la mia volontà di essere assolutamente libero di scegliere, senza condizionamenti impropri, squadra e programmi, per continuare a dare un ruolo effettivo, concreto alle nostre istituzioni cittadine.

Dalla coalizione che mi sostiene ho avuto queste garanzie. Aggiungo che la mia azione avrà al centro sempre il cittadino, con il quale avvierò forme di ascolto costante. Il 24 giugno la logica dell'appartenenza è secondaria. Contano di più la competenza e l'affidabilità, le idee e i progetti credibili; ma soprattutto l'adeguatezza, di fronte alla complessità e alle dimensioni di una città come Trieste, per continuare a far crescere la nostra Trieste. Su questo i cittadini sono chiamati a pronunciarsi ed io ho fiducia in loro.

Federico Pacorini

I comunisti chiudono la porta a Pacorini e, per il sostegno alla Provincia, chiedono un apparentamento formale

Rifondazione «sposa» solo Rosato

E «La tua Trieste», per pronunciarsi, vuole un superassessorato ai rioni

Faccia a faccia ambientalista dei candidati

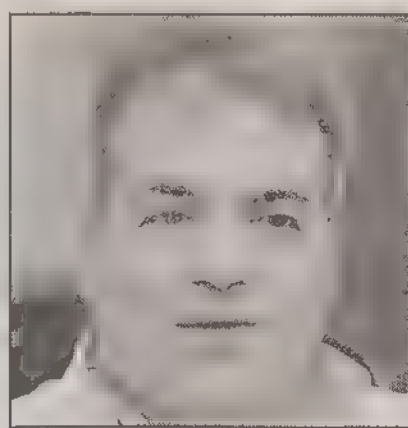
● Secondo faccia a faccia quest'oggi alle 17,30 organizzato dagli Amici della terra alla Libreria Minerva, fra Federico Pacorini e Roberto Dipiazza dal titolo: «Le proposte dei candidati sull'ambiente e la tutela della salute dei triestini».
● Le proposte del ministero dell'ambiente per il risanamento ambientale della Ferriera di Servola, Chiarbola e Valmaura: molto rumore per nulla?». Questo il tema della conferenza stampa in programma oggi alle 11 nella sede del Wwf di via Rittmeyer.
● Ecco gli appuntamenti odierni del candidato Roberto Dipiazza: alle 9 incontrerà il Collegio dei costruttori, poi visiterà il Silos per ascoltare i commercianti della zona. Subito dopo alle 11 presenzierà all'inaugurazione della 53.a Fiera campionaria di Trieste insieme al senatore Antonione. Alle 19,15 incontrerà i candidati di Forza Italia nella sede del partito.
● Il candidato sindaco Fabio Scoccimarro sarà alle 9 in piazza tra i Rivi, fra le 10 e le 11 al Giulia, alle 11,30 a San Giusto per la commemorazione degli artiglieri. Alle 12,30 al Bar Audace incontrerà Manlio Romanelli, presidente dei giovani Confcommercio. Alle 15 vedrà invece il presidente degli spedizionieri Prioglio (insieme a Dipiazza). Alle 18 sarà a Sistiana, dove incontrerà i simpatizzanti nella sede di Alleanza nazionale.
● Il candidato Ettore Rosato incontrerà i cittadini dalle 18,30 alle 22 presso il banchetto di piazza Cavana.

È attesa oggi la risposta del Centrosinistra. Fogar, invece, si dice pronto a esporsi soltanto per una persona credibile, bocciando entrambi i poli

Primi segnali dal versante delle grandi manovre in vista del secondo turno delle amministrative. Rifondazione comunista conferma infatti la disponibilità a sostenere Ettore Rosato alla presidenza della Provincia, ma boccia qualsiasi trattativa per le comunali. Lo ha deciso dopo aver esaminato il voto di domenica il comitato politico di Rc che si è riunito mercoledì, mentre ieri ha portato i propri indirizzi al vaglio degli iscritti al partito.

Se non cambia dunque il giudizio su Pacorini, radicalmente diverso appare l'atteggiamento che Rc ha assunto nei confronti di Rosato. Le trattive sono già avviate. La disponibilità all'apparentamento è stata oggetto ieri di un incontro interlocutorio con il coordinatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, mentre sarà lo stesso Rosato oggi a comunicare la risposta dei partner del «cartello» elettorale. In cambio Rifondazione chiede pari dignità nei confronti degli alleati. L'apparentamento dovrà avere quindi un carattere pubblico e formale. Oltre al proprio simbolo, Rifondazione rivendica ritocchi qualificanti al programma, e, in caso di vittoria del Centrosinistra, l'assegnazione di un secondo seggio in Consiglio.

Un dato significativo è emerso invece dall'analisi del voto. Sensibili sono infatti le differenze tra i risultati in Provincia, Comune o circoscrizioni, dove è stata rilevata una maggiorazione di 2500 voti rispetto al «bottino» raccolto per il Comune. «Evidentemente ha pesato l'ipoteca del voto utile – commenta il coordinatore di Rc Sergio Facchini – e le pressioni per una scelta bipolare. La misura del nostro vero consenso è dato dunque dal voto nelle circoscrizioni».

L'istituzione di un «assessorato pesante» che raggruppi le deleghe al decentramento, per la rinascita dei rioni e delle periferie, alla qualità della vita, per la lotta all'inquinamento e la salvaguardia ambientale, sia al Comune sia alla Provincia. È quello che chiedono i rappresentanti della lista civica La tua Trieste per dare un'indicazione di voto al ballottaggio.

Sergio Facchini

Maurizio Fogar

Un «superassessorato», da indicare ovviamente prima del voto, che sia ricoperto da una persona credibile. «Una persona che dovremo indicare noi – ha spiegato Nicola Fiordigigli – anche se La tua Trieste rimane una lista civica ed è quindi trasversale». Nessun apparentamento del proprio simbolo con un candidato, quindi, bensì una dichiarazione di intenti sottoscritta prima del voto.

«Sono pronto a fare la campagna elettorale a fianco dei candidati, in Provincia e in Comune, che garantiscano – ha chiarito Maurizio Fogar – la qualità della vita. Ora tutti gli schieramenti si sono accodati ai nostri temi, ma è chiaro che non accetteremo nomi di persone compromesse, di maggioranza e opposizione, con la passata legislatura». Bocciati, ad esempio, sia Codarin sia la Barduzzi e Russignan, ma anche tutti quelli che «sono stati zitti fino a ieri».

Un nome in realtà è stato fatto: quello dell'ex consigliere comunale di Rifondazione comunista, Lorenzo Lorusso, presente alla conferenza stampa. Un'indicazione che va a scontrarsi con il Centrodestra, anche se il rapporto dei comitati di quartiere con Rosato e Pacorini del Centrosinistra non è stato mai idilliaco. «Chi doveva votare per noi – ha infatti sottolineato Fiordigigli – poi, in una logica bipolare assurda per le amministrative alla fine ha scelto Dipiazza e Scoccimarro».

Analizzando il voto La tua Trieste non ha raccolto i voti sperati, accontentandosi però di aver spostato l'attenzione della campagna elettorale su alcuni temi. «Abbiamo assistito ai pellegrinaggi di tutti alla Ferriera – ha detto ancora Fogar – ma non del sottoscritto, che da cinque anni ci va senza l'ausilio del caschetto giallo. Le semplici visite non risolvono però il problema dell'inquinamento il quale, anzi, continua più di prima. Per questo l'esperienza della nostra lista civica continuerà ad andare avanti».

Pietro Comelli
Igor Devetak

Sotto accusa una recente delibera della giunta Codarin che segna l'epilogo del «caso» Barusso. Replica del presidente uscente

L'Ulivo denuncia: «Malgoverno alla Provincia»

Adele Pino

L'Ulivo riparte alla carica e attacca duramente gli ultimi atti della giunta provinciale, guidata da Renzo Codarin. Ieri, in una conferenza stampa Adele Pino, Giovanni Cola, Giuliana Zagabria, Dino Fonda e Fulvio Camerini in rappresentanza dei gruppi consiliari dell'Ulivo, hanno rilanciato le proprie accuse di malgoverno all'indirizzo dell'amministrazione uscente.

Nel mirino soprattutto una delibera del 7 giugno scorso, varata durante l'ultima seduta della giunta, che liquida un compenso del valore di 15 milioni all'ex direttore generale della Provincia, Edoardo Barusso, voluto da Codarin e protagonista di un «caso» giudiziario. Il discusso manager è stato infatti recentemente rinviato a giudizio e sarà processato a novembre. Ipotesi di reato truffa, collegata a rimborsi «gonfiati».

Ma paradossalmente – hanno sottolineato gli «ulivisti» – la Provincia, ente danneggiato, non si è costituita in giudizio come parte lesa per rivalersi dal suo ex dirigente dei presunti danni materiali ma anche di quelli arrecati alla sua immagine. Un atteggiamento che secondo Adele Pino dei Ds convaliderebbe i tentativi di Codarin di risolvere in via amicale e con pratiche non trasparenti lo scomodo *«affaire* Barusso». «Il metodo – denuncia la Pino – rivela l'arroganza e la spregiudicatezza che hanno caratterizzato l'amministrazione provinciale».

Ma c'è di più. Secondo gli esponenti dell'opposizione in caso di affermazione elettorale del Centrodestra, il «modello Codarin» di gestire la cosa pubblica andrebbe ad «infettare» anche il Comune. Un fatto, hanno rimarcato, di cui i cittadini devono tener conto, visto che il candidato alla presidenza della Porvincia, Scoccimarro, è stato parte integrante della giunta e ha condiviso le sue scelte, mentre il presidente uscente è stato indicato dal candidato sindaco Dipiazza come suo vice.

Non si è fatta attendere la replica di Codarin che definisce le affermazioni della Pino «un eloquente dimostrazione di squallida campagna elettorale». E sottolinea che «il risanamento di un Ente sull'orlo del dissesto finanziario, che ha consentito di poter tornare a operare significativi investimenti, anche nel sociale, e la riacquisita utilità al servizio dell'intera cittadinanza, testimoniano come l'Amministrazione provinciale ha utilizzato in questi ultimi anni il denaro pubblico».

i.de.

IN BREVE

Novità predisposta dall'Acegas

Allacciamenti fognature, le domande si presentano anche via Internet o fax

Un altro passo in avanti nella semplificazione dei processi amministrativi che interessano le imprese edili per l'allacciamento alla rete fognaria di nuovi edifici o di edifici in via di ristrutturazione. E' quanto si annuncia in un comunicato dell'Acegas, gestore dal 2000 dell'intero sistema delle acque, fognature comprese, nel quale si sottolinea l'attivazione di un sistema facilitato «che svolga la funzione direttamente dall'ufficio, senza presentazione di domande o richieste agli sportelli». Infatti, oltre alle tradizionali forme di dialogo quali lo sportello e la lettera, è possibile ora comunicare direttamente con l'ufficio dedicato attraverso il fax 040 7793543, attraverso la posta elettronica (all'indirizzo preventivi@acegas.ts.it), oppure al numero verde 800 237313. Lasciando riportati i dati essenziali relativi all'immobile e all'impresa, la domanda viene registrata il giorno stesso.

La Uil replica ai sindacati autonomi di Cisal e Ugl: «Sui cimiteri gli accordi con Acegas li abbiamo fatti noi»

Le segreterie della Uil e Uil-Comparto cimiteri liquidano come «risibile attacco» quello della Cisal e dell'Ugl, che hanno sostenuto come la Uil si vanterebbe di accordi inesistenti con Acegas per i cimiteri, rilevando di essere loro, viceversa, a trattare sui problemi del comparto con l'azienda. La Uil precisa di aver concordato, già da alcuni mesi, da sola, con l'Acegas, l'ampliamento degli organici dei reparti operativi e amministrativi, i passaggi al livello di inquadramento superiore per gli operai e per alcuni impiegati e la dotazione di attrezzature operative e di apparecchi di sicurezza. Gli impegni - dicono le segreterie Uil - si sono tradotti in realtà già da tempo e comunque molto prima che i sindacati autonomi si sedessero al tavolo delle trattative. Secondo le segreterie Uil, quella di Cisal e Ugl è «intollerabile strumentalità», perchè gli stessi sindacati avevano fatto a suo tempo fuoco e fiamme affinchè gli accordi di passaggio dei cimiteri all'Acegas non venissero sottoscritti.

Missione dei ministeri economici libanesi a Trieste per promuovere il porto e gli scambi commerciali

Missione in Italia dei direttori dei ministeri economici libanesi. L'iniziativa, che partirà da Roma, si concluderà a Trieste il 22 giugno al Mib (School of management). La giornata consisterà in una tavola rotonda che tratterà il tema: «Trieste, ponte tra i Paesi del Mediterraneo orientale e l'Unione europea», con lo scopo di far conoscere agli operatori della Regione Friuli-Venezia Giulia la realtà economica libanese quale possibilità per avviarvi degli scambi commerciali, nonché di promuovere il porto di Trieste.

Programmi di Raitre alla domenica mattina: Lippi chiede di «separare» le frequenze triestine

Se i programmi di Raitre si diffondono su due canali a Trieste, perché la domenica entrambi trasmettono i programmi locali? Lo chiede in un'interrogazione il consigliere regionale di Alleanza nazionale Paris Lippi. Il quale parte dal presupposto che i programmi nazionali che vanno in onda la domenica mattina su Rai 3 alle 10 circa vengono sospesi per trasmettere i programmi locali. Lippi chiede che su di uno dei canali continuino a essere trasmessi i programmi nazionali e sull'altro quelli locali, dando la possibilità di scegliere ciò che l'utente ritiene più interessante.

Al via i lavori che prevedono tre aree di sosta (quadrivio, di fronte alla Esso e via Alpini)

Opicina prepara parcheggi gratuiti

Previsto anche il ripristino delle piante ora «sacrificate»

Anche i più distratti automobilisti che in questi giorni si sono trovati a percorrere il quadrivio sulla statale 202, nei pressi di Opicina, non possono non aver notato il disboscamento in atto dietro alla postazione che una volta ospitava un vigile urbano. Niente più fronde ombrose, ceppi mozzi a pelo dell'erba, muretti celati da anni e anni di crescita di vegetazione. Sono partiti i lavori per la realizzazione di un parcheggio. Di uno dei tre parcheggi previsti dal piano regolatore: il primo appunto al quadrivio, un secondo sempre sulla 202 di fronte al distributore Esso e un terzo più centrale, in via degli Alpini sopra la dolina Mercedol. Per questi, il cui finanziamento si perpetua da quattro anni ed è oggi arrivato a due miliardi, i lavori sono partiti pressoché in contemporanea e si prevede verranno ultimati in autunno. Un iter differente sta seguendo quello forse più urgente, in via dei Salici nei pressi del Centro civico, che partirà tra qualche tempo.

I lavori per la realizzazione del parcheggio. (Lasorte)

«Sono parcheggi a uso pubblico e non a pagamento. Questo è un particolare – spiega Albino Sosic presidente uscente della circoscrizione Altipiano Est – per cui ci siamo sempre battuti. Quelli sulla 202 saranno intermediali, di interscambio per le persone che devono andare a Trieste e lasceranno lì la macchina per servirsi del tram o del bus. Quello di fronte al distributore di carburante sarà attrezzato diversamente, con spazi utili sia per i camper sia per i bus, in modo da sgravare Opicina di gran parte delle vetture che ci restano parcheggiate dalla mattina alla sera. Non si tratterà certo di gettate di asfalto: sono parcheggi alberati. Quindi dopo questa prima fase in cui per motivi legati ai lavori gran parte delle piante sono state abbattute, ne verranno piantate delle nuove in tutta la zona. Per il parcheggio al quadrivio – conclude Sosic – l'entrata è prevista dal lato 202 e non via Nazionale e al momento verrà realizzata solo una metà. La seconda metà verrà ultimata a carico della ditta proprietaria della zona dell'ex Hotel Obelisco, e verrà fatta a completamento dell'intera zona. Anche quella parte avrà posti pubblici».

Giulia Stibiel

Si smonta la gru: chiusa due giorni la via Pauliana

Per le operazioni di smontaggio di una grossa gru utilizzata per i lavori di costruzione dell'adiacente complesso è stata ieri chiusa via Pauliana che verrà riaperta oggi in giornata. I veicoli sono stati deviati lungo le vie Tivarnella e Rittmeyer. Il traffico ha subito momentanei intasamenti e disagi soprattutto nelle ore di punta del mattino (Foto Lasorte).

Presentato il sistema di monitoraggio del Servizio comunale di Protezione civile e dell'Istituto di oceanografia

Un clic e vedi tutta la città

Dalle carte tradizionali alle immagini digitalizzate sul computer

Un momento di un'esercitazione della Protezione civile.

Tutta la città in un clic. Dal porto a Miramare, dalle Rive all'Altopiano, basta «zoomare» con il mouse per ottenere sul monitor del computer una radiografia aggiornata e quanto mai dettagliata del territorio urbano: dalle condizioni di salute del suolo a quelle delle acque, dal rischio idrogeologico al pericolo d'incendi boschivi.

A disegnare quest'inedita mappa di Trieste è il nuovo sistema di monitoraggio, realizzato dal servizio comunale di Sicurezza e Protezione civile in collaborazione con l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, che è stato presentato ieri mattina all'auditorium del Revoltella nel corso di un incontro presieduto dal responsabile del servizio municipale, Angelo Guido Mannino.

Avviato nel '98, il progetto ha preso le mosse dalle cartografie tradizionali (su base cartacea) per dare vita a una cartografia digitalizzata dell'area comunale, arricchita e approfondita dalle immagini satellitari colte grazie al Sar, il radar ad apertura sintetica, dai ricercatori dell'Istituto di oceanografia di Borgo Grotta Gigante.

L'elevata precisione del monitoraggio satellitare non ha modificato lo stato dell'arte. L'analisi, sottolinea infatti l'architetto Mannino, ha fornito un'ulteriore conferma agli studi geologici portati a termine nel '93, su cui si era fondata la pianificazione urbanistica. La novità sta invece nella grande ricchezza di particolari sulla realtà territoriale, che consentono una risposta tempestiva e circostanziata da parte della Protezione civile.

In caso di incidente è possibile ottenere in tempo reale dati precisi sulla zona e disporre gli interventi

«In caso di incidenti – spiega Angelo Guido Mannino – è possibile ottenere in tempo reale dati esaustivi sull'area coinvolta, così da pianificare e coordinare gli interventi. È sufficiente infatti accedere alla documentazione per localizzare con precisione il sito, per valutarne la viabilità e i percorsi alternativi, il numero di edifici e il loro stato, la popolazione presente e la sua composizione (persone anziane, bambini ecc.)».

L'obiettivo per il prossimo futuro è quello di poter estendere le rilevazioni anche agli altri comuni della provincia allo scopo di creare un unico sistema di monitoraggio integrato per l'intera area triestina.

d.g.

Domenica ritorna il mercatino nella consueta cornice di Cittavecchia

Antiquariato e hobby in mostra

Domenica avrà luogo nelle vie del centro storico lo svolgimento congiunto delle iniziative «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato» e «Mercatino degli hobbisti».

È previsto il divieto di circolazione (transito, sosta e fermata) per tutti i veicoli per tutto il giorno su entrambi i lati dell'area interessata.ù

Si tratta delle seguenti strade: via Malcanton, Largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e Androna del Pane, via delle Ombrelle, piazza Vecchia, via del Ponte, via dei Rettori, Androna delle Torre, via del Rosario, via della Muda Vecchia.

Le automobili in sosta abusiva verranno rimosse d'autorità dai vigili urbani.

Spasmodica attesa per il gioco elettronico della Nintendo

Ormai è vera febbre per il nuovo Game boy

È già «Game boy advance mania». Nei negozi di videogiochi triestini parecchi si sono già prenotati per la nuova attesissima versione del game boy, lanciato dalla Nintendo con una prima generazione del gioco del 1989 e che da allora ha avuto un successo inarrestabile, grazie anche alla versione del '96 che ha introdotto due anni dopo lo schermo a colori. L'uscita del gioiello dell'azienda giapponese è prevista in tutta Europa per il prossimo 22 giugno.

Ma, come dicono nei negozi specializzati della città, i pezzi distribuiti non saranno moltissimi. Ecco perché, quasi a voler ripetere la falsariga delle aspettative sorte per il lancio della grande consolle da salotto della Sony e della Microsoft, che si era registrato mesi fa, ora ragazzini e adulti fanno a gara per prenotare il «Game boy advance», che essendo un gioco elettronico portatile ha anche la prerogativa di poter essere trasportato nella casa delle vacanze se non addirittura in spiaggia.

Dice il dipendente di un grande negozio di videogiochi di via Rismondo: «Uno degli aspetti interessanti del gioco, uscito da due giorni negli Usa con 250 mila prenotazioni e che ora sta facendo impazzire milioni di ragazzini americani, è anche il prezzo modico. Verrà messo in vendita a circa 270-300 mila lire.

Grande curiosità nei negozi di giochi elettronici.

Una delle sue caratteristiche più appariscenti è inoltre la possibilità di poter utilizzare tutti i vecchi giochi».

Le caratteristiche tecniche del nuovo game boy, che sino ad ora è stato venduto nel mondo in 110 milioni di pezzi, riguarda la misura dello schermo più grande rispetto ai prototipi precedenti, l'ottima grafica. Inoltre, tramite uno speciale cavo, permetterà il gioco a quattro. Il processore è a 32 bit, 111 colori sullo schermo, possibilità di connessione al telefono cellulare.

Spiega Fabrizio, esperto in giochi elettronici e dipendente di un negozio di via Slataper: «Ci sono diversi giochi in uscita che potranno essere usati per il Game boy advance, disponibili da subito ce ne dovrebbero essere una decina (costo 90-100 mila lire), tra cui la versione tradizionale del 'Supermario'. Ma altri arriveranno di certo successivamente...».

Il game boy della Nintendo ha ormai il dominio assoluto mondiale dei giochi portatili, malgrado gli «assalti» di altre grandi aziende come l'Atari e la Sony. Basti pensare che per il solo lancio negli Stati Uniti l'azienda giapponese ha inviato «un assaggio» di 500 mila pezzi. Non si sa ancora però quanti saranno i pezzi inviati per il lancio europeo del gioco della prossima settimana.

Daria Camillucci

Maestri in ospedale per garantire ai piccoli ospiti la continuità del percorso educativo e didattico

Il Burlo diventa anche scuola

Previsti collegamenti telematici con l'istituto di provenienza

Maestre e maestri in ospedale, per garantire anche ai bambini costretti a lunghi ricoveri in ospedale la continuità del percorso educativo e didattico: lo prevede un protocollo d'intesa siglato tra l'Ospedale infantile Burlo Garofolo, il Provveditorato agli Studi, il 2/o Circolo didattico e il Comune di Trieste.

Il progetto «Scuola in ospedale», con il quale viene formalizzata un'attività che esiste al Burlo Garofolo già dal 1989 e «rientra - ha spiegato Patrizia Visconti, direttrice sanitaria del Burlo - nell'ambito di quel modello culturale che vede ogni bambino al centro di un progetto specifico di salute, integrato nel suo contesto relazionale e sociale».

«Da qui - ha aggiunto Visconti - i genitori in ospedale, al di fuori di orari fissi, e anche la maestra per chi è costretto a trattenersi per più giorni in ospedale».

Con la firma del protocollo il Provveditorato agli Studi si è impegnato a riservare un posto della dotazione organica provinciale dei docenti per l'attività della «Scuola in ospedale» e a prevedere percorsi per la preparazione di nuovi docenti. Il Burlo Garofolo, da parte sua, pone a disposizione, all'interno della struttura ospedaliera spazi e locali da adibire ad attività educative e didattiche e favorisce l'aggiornamento dei maestri sulle conoscenze mediche necessarie.

Sussidi e attrezzature per lo svolgimento dell'attività didattica vengono invece messi a disposizione dal Comune di Trieste, insieme con strumenti telematici per il collegamento con le scuole di provenienza dei bambini.

A giorni, inoltre, sarà disponibile presso la principale sala d'attesa del Burlo un «totem» multimediale, dove i bambini potranno prendere familiarità con i servizi dell'ospedale e divertirsi con giochi elettronici.

Uno strumento in più, dunque, per formare attorno al bambino un polo di interesse e di attrattiva che possa fornire ai piccli ospiti un momento di distrazione e di coinvolgimento.

Due ingegneri dovranno definire la qualità degli esplosivi usati

Per il rogo di Sant'Antonio disposte nuove perizie

Nuove perizie sul fuochi artificiali che secondo l'accusa, la notte di Capodanno hanno provocato un incendio sul tetto della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Le ha disposte il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro anche per ottenere dai tecnici una parola definitiva sulla vicenda. Al momento gli unici accertamenti erano stati disposti dall'accusa e dalla difesa. Un contraddittorio senza fine, una contrapposizione a tutto campo. L'iniziativa del Gip supera questa fase e punta dritto all'udienza preliminare dove sarà deciso del rinvio a giudizio o il proscioglimento di Gianfranco Bernardi, il responsabile dello spettacolo pirotecnico voluto dal Comune.

Due ingegneri di Pordenone. Giorgio Brunello e Franco Toso, nei prossimi 90 giorni dovranno definire la qualità degli esplosivi usati per i fuochi e la loro effettiva temperatura raggiunta nella combustione. Più questa risulterà alta, più facile sarà dimostrare che l'incendio è partito proprio da una delle casse usate sulla sommità del tetto per lo spettacolo pirotecnico.

E' intanto confermato che a luglio si effettuerà l'incidente probatorio richiesto dal difensore di Gianfranco Bernardi, l'avvocato Giorgio Borean. Lo scopo è quello di dimostrare l'impossibilità che siano stati i fuochi pirotecnici a provocare l'incendio che ha intaccato le travi dell'antico tetto. Per concludere l'esperimento dalla sommità della chiesa verranno effettivamente lanciate un buon numero di «candele romane». Una simulazione a tutto campo alla quale presenzieranno le forze dell'Ordine e i vigili del fuoco in funzione anticendio. I rispettivi Comandi riceveranno nei prossimi giorni i decreti del Tribunale che dispongono la sorveglianza sull'area.

Ricerca universitaria

Siti Internet, vince la Casa delle libertà Ma An è bocciata

Anche su Internet la Casa delle libertà batte il Centrosinistra, secondo una ricerca sulla comunicazione politica condotta da un gruppo di professori e studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste.

In particolare, il premio per il miglior sito – ha sintetizzato il professor Francesco Pira, coordinatore della ricerca – va a Forza Italia «che risulta – ha detto – il migliore sia a livello grafico che contenutistico ed è decisamente buono anche per quanto concerne la fruibilità e l'interattività con il cittadino. Logica, chiarezza e dinamismo sono le parole d'ordine che animano tutte le pagine di questo sito».

Subito dietro a Forza Italia, l'équipe del professor Pira ha messo quello dei Ds, che «si dimostrano esaurienti sia dal punto di vista informativo (come testimonia lo spazio dedicato alla cultura) che da quello interattivo».

Un giudizio meno buono («non particolarmente coinvolgente dal punto di vista grafico») è andato invece al sito di An mentre quello del Girasole appare come «uno spazio grazioso e atipico nella realtà virtuale, che vuole esprimere la filosofia di purezza ed ecologia del movimento».

Vertice alla Camera di commercio sui nuovi obiettivi nelle relazioni imprenditoriali con l'Italia, alla presenza di molti operatori regionali

La Jugoslavia presenta la sua offerta economica

Oltre un centinaio gli imprenditori provenienti da tutta la regione hanno partecipato ieri all'appuntamento organizzato dalla Camera di commercio sui nuovi obiettivi nelle relazioni economiche tra Italia e Jugoslavia, sviluppatosi attraverso interventi istituzionali e relazioni di carattere tecnico sia da parte italiana che jugoslava. Vi era grande attesa tra gli operatori economici regionali per i contenuti del pacchetto normativo jugoslavo comprendente una trentina di leggi e regolamenti su investimenti, società miste e facilitazioni, che il governo di Belgrado sta predisponendo in funzione dell'interesse manifestato dagli imprenditori stranieri.

Ha aperto e coordinato i lavori il presidente camerale Antonio Paoletti che, affiancato dall'assessore regionale Sergio Dressi, ha sottolineato «lo storico legame imprenditoriale e culturale tra le due aree».

Dopo gli interventi del console generale di Jugoslavia Vladislav Blagojevic, e di una serie di relatori «tecnici» (della Banca Popolare FriulAdria-Gruppo IntesaBci, dalla Banca commerciale italiana, di Finest, Informest e Isdee), il deputato jugoslavo Vladko Sekulovic ha spiegato gli indirizzi dell'esecutivo del proprio Paese: «Vanno messe in moto le aziende jugoslave per creare occupazione: tutte le misure che verranno adottate dall'esecutivo avranno questo obiettivo. E quindi ben vengano gli investimenti stranieri e in particolare italiani». Gli hanno fatto eco il presidente della Camera per l'Economia, Slobodan Korac e il presidente della Camera di commercio di Belgrado, Milan Janckovic, i quali hanno messo in luce tutti i provvedimenti legislativi in essere, che vanno dalla privatizzazione delle imprese statali alla riforma bancaria, alla liberalizzazione al 97% di tutte le merci di importanzione ed esportazione. Da parte sua Nedan Bogdanovic, presidente del Consiglio esecutivo presso l'Assemblea della città di Belgrado, ha ricordato come il mercato serbo non sia formato soltanto dai 10 milioni di abitanti, ma come, con ogni probabilità, già dalla fine dell'anno arriverà a 70 milioni, nel senso che si stanno concretizzando accordi bilaterali con tutti i Paesi confinanti con la Repubblica federale di Jugoslavia con la costituzione di una zona di libero scambio per capitali, merci e persone.

Nel pomeriggio sono stati organizzati incontri tra imprenditori italiani e jugoslavi per definire possibili joint venture e collaborazioni di carattere economico.

15 ▸ 24 giugno 2001

OGNI GIORNO DALLE 17.00 ALLE 24.00

Inauguriamo la 53ª edizione della Campionaria di Trieste. Un evento che ha come principale obiettivo quello di confermare, nei confronti dei Paesi dell'Est e del Sud del Mondo, il ruolo centrale della Fiera quale interlocutore negli scambi commerciali verso l'occidente.

La Campionaria ha assunto negli ultimi anni una duplice veste: è espressione del commercio, dell'artigianato e dell'imprenditorialità della nostra Regione, ed è occasione di business per tutte quelle realtà economiche dei Paesi emergenti che si affacciano al mercato europeo.

L'edizione 2001 propone una serie di novità, volte a ridisegnare l'evento, prestando attenzione alle modificazioni del mercato, e alle aspettative del pubblico.

Abbiamo riorganizzato l'esposizione, concentrando prodotti e servizi omogenei in spazi contigui, assegnando un ruolo predominante all'artigianato locale, consapevoli del valore che tale comparto ha - ma soprattutto dovrà acquisire - nelle nuove dinamiche economiche della nostra Regione; in quest'ottica, siamo persuasi infatti che il nuovo ruolo della Campionaria sia quello di permettere ai visitatori di approfondire la conoscenza della produttività regionale, al fine poi di orientarsi in un mercato sempre più segmentato.

L'evoluzione dello spirito originario della Campionaria si legge soprattutto nel suo ruolo di consulenza nei rapporti con le camere di commercio dei Paesi esteri - attività realizzata in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste e il World Trade Center - e nella lunga lista di incontri che gli uffici della Fiera hanno già organizzato, al fine di creare effettive occasioni di business per chi ha investito per partecipare alla nostra esposizione. E' un lavoro i cui effetti non emergono pubblicamente, ma si tratta del vero motore di questo evento, la sua stessa ragione d'essere, soprattutto fino a quando la Fiera resterà isolata a Montebello.

Ciò che invece il pubblico potrà vedere, oltre l'esposizione vera e propria, è un ultimo restauro del comprensorio della Fiera. Pur auspicando un rapido trasferimento nella nuova sede che andrà costruita nel Porto Vecchio, risultava necessario mettere l'attuale sistemazione in grado di ospitare la Campionaria con dignità. Così sono stati asfaltati i piazzali e le strade di accesso, e si è lavorato per un restyling delle facciate esterne dei padiglioni.

Lavori necessari per completare il lungo percorso verso la qualità delle esposizioni, un percorso che ho portato avanti in prima persona, con l'obiettivo di riavvicinare la Fiera ai triestini e i triestini all'evento.

Ritengo che quest'anno ci siano le premesse per un migliore risultato in termini di presenze e di interesse. Auspico che i triestini tornino in Fiera, poichè il cambiamento, verso il futuro, è adesso evidente.

Riccardo Novacco
Presidente

Venerdì 15
Ore 11.00 Inaugurazione (C.C.)

Lunedì 18
Giornata della Collaborazione transfrontaliera

Seminari di approfondimento per operare in Slovenia (C.C.)
Ore 09.30-10.45 "Aspetti e problematiche doganali"
Ore 11.00-11.45 Conferenza Stampa
"Presentazione della rete transfrontaliera"
Ore 12.15-13.30 "Disciplina del lavoro fra Italia e Slovenia"
Ore 14.30-16.00 "Fiscalità e normativa societaria in Slovenia"
Organizzato da Trans-Info Network
Camera di Commercio di Trieste

Artigianato transfrontaliero (C.C.)
Ore 17.00 Convegno
"Artigianato del Nord-Est e della Slovenia:
due realtà a confronto"
Organizzato da Confartigianato Trieste - ESA

Martedì 19
Giornata della Bielorussia
Ore 17.00 Incontro con la delegazione (Stand – Pad. G)

Giornata della Turchia
Ore 18.00 Conferenza stampa (Stand – Pad. G)

Mercoledì 20
Giornata della R.F. di Jugoslavia
Ore 10.00 Presentazione Paese (C.C.I.A.A.)
Ore 11.30 Matchmaking (C.C.I.A.A.)
Ore 13.00 Cocktail allo stand (Pad. G)
Ore 09.00-13.00 Convegno
"L'interscambio commerciale nell'economia del Friuli Venezia Giulia:
analisi e prospettive"
Organizzato da ISTAT – Ufficio Regionale per il Friuli-Venezia Giulia (C.C.)
Ore 17.30 Presentazione SETEC - South Eastern European Trade Exhibition and Conference -
da parte WTC Zagreb (Sala riunioni)

Giornata della Romania
Ore 16.00 Presentazione Regione Bacau (Sala riunioni)

Giornata della Mongolia
Ore 18.30 Presentazione Paese Mongolia (C.C.)
"Mongolia: Terra di frontiera per gli investitori stranieri"

Giornata della Corea
Ore 19.30 Presentazione Paese RPD Corea (C.C.)
"Repubblica Popolare Democratica di Corea:
un Paese proiettato nel terzo millennio con
l'obiettivo dell'unità, della pace e dello sviluppo"

Giovedì 21
Giornata della Slovacchia
Ore 15.30 Presentazione Paese
a seguire matchmaking (C.C.)

Giornata della Croazia
Ore 11.00 Visita protocollare in C.C.
Ore 16.00 Incontro con delegazione allo stand con musica
Ore 10.00 Visita organizzata al Porto per delegati caffè
Ore 17.00 Visita della [illegible]

Venerdì 22
Giornata Internazionale del Caffè
Ore 09.30 Convegno "110 anni di caffè a Trieste" (C.C.)

Giornata della Bosnia & Herzegovina
Ore 11.00 Visita protocollare in C.C.I.A.A.
Ore 16.00 Country Presentation (C.C.)
Ore 17.00 Matchmaking program (C.C.)
Ore 19.30 Drink allo stand con musica

Giornata di Hong Kong
Ore 18.30 Incontro su
"Strategie ed opportunità offerte da Hong Kong
alle Medie e Piccole Imprese italiane" Stand Pad. G

Sabato 23
Ore 17.30 Inaugurazione ADD-WAN
Associazione culturale Italo-Araba di Volontariato (C.C.)
Ore 17.30 Visita dei Maestri del Lavoro

Giornata di Cuba
Ore 19.00 Incontro allo stand (Pad. G)

Domenica 24
Ore 24.00 – Chiusura della 53ª edizione

¡L'appuntamento!

In collaborazione con
Confartigianato Trieste
esa

Fiera Trieste

I rettori delle 10 realtà del Mondo unito si sono incontrati per studiare una nuova strategia

A Duino si ripensano i Collegi

Famiglie maggiormente coinvolte assieme al tessuto locale

Tra le sfide che i vari responsabili hanno individuato in tre giorni di brain-storming, la creazione di un sistema che affermi la positività della globalizzazione

Se l'istruzione pubblica tra contestazioni studentesche, scioperi, proposte di riforme, proteste dei docenti, riforme della maturità e via dicendo, sta cercando da decenni ormai una propria via di adeguamento al mondo che circonda la scuola, anche i dieci rettori del Movimento dei Collegi del Mondo unito, si sono incontrati proprio a Duino per discutere della futura impostazione dei dieci Collegi sparsi in tutti i continenti. Le sfide che i dieci rettori, presieduti da Cristian Hodeige, hanno individuato in questi tre giorni di brain storming sono soprattutto la creazione di un sistema scolastico che affermi i valori positivi della globalizzazione, ovvero che promuova lo scambio e la conoscenza tra diverse civiltà, mantenendo sempre un occhio di speciale riguardo per l'educazione ai valori etici. C'è però la consapevolezza che questi valori, che qualcuno ha definito alla soglia dell'idealismo, non debbano restare appannaggio soltanto degli studenti dei Collegi e quindi i dieci stanno valutando i termini di maggiore coinvolgimento delle famiglie, ma anche del tessuto sociale che sta attorno ai dieci istituti.

Pensando alla nostra realtà, a volte si ha effettivamente l'impressione che il Collegio dell'Adriatico svolga la propria attività pedagogica a Duino, restando pur sempre a una trentina di chilometri dalla città. Il rettore Duinese, David Suckliffe, conferma che la distanza in questione può rappresentare un ostacolo a volte, ma la ragione per la quale questa distanza tra la città e il Collegio viene sentita è dovuta in parte anche alla mancanza di tempo per la promozione di varie attività e progetti che gli studenti provenienti da 70 paesi svolgono con altre realtà della nostra provincia. A cominciare dal volontariato che è parte integrante del programma di queste scuole, ai numerosi progetti che sono stati concordati soprattutto con il Comune di Trieste e altri enti sulla multiculturalità triestina, oppure sull'immigrazione. Ci sono poi aneddoti quotidiani di partecipazione alla vita sociale di Trieste, come quello di ieri appunto, quando al Burlo cercavano una persona che parlasse il serbo e il Collegio ha trovato ovviamente tra le file dei propri cosmopoliti una persona che avesse le competenze giuste. «Per fortuna non siamo ancora in ferie», commenta Suckliffe, «è però nelle nostre intenzioni poter offrire una consulenza professionale durante tutti i dodici mesi». Il cosmopolitismo professato, ovvero i valori positivi della globalizzazione, implicano anche una conoscenza della propria lingua e civiltà. Compito forse ancora più arduo se si considera che la maggior parte delle materie nei Collegi viene insegnata in inglese. Una delle conditio sine qua non del baccalaureto, spiega Suckliffe, «è proprio la conoscenza della propria lingua e civiltà. A Duino abbiamo la fortuna di avere una trentina di tutor che seguono questo aspetto della formazione. Mentre per gli studenti delle altre 40 nazioni il tutoraggio viene svolto a distanza, tramite internet e con degli incontri full-immersion con il tutor ogni sei mesi».

n.c.

I rettori dei Collegi sparsi in tutto il mondo si sono riuniti per una riflessione di tre giorni.

A Muggia e Sistiana

Oggi si riaprono le sedi periferiche dell'Azienda del turismo

Si aprono oggi le sedi periferiche dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Lo annuncia un una nota la stessa Apt. Stamane infatti apriranno i battenti gli uffici di Muggia e Sistiana a «sostegno dell'attività di informazione e assistenza turistica».

Le due sedi resteranno aperte sino a metà settembre, mettendo a disposizione materiale illustrativo relativo a tutta la provincia di Trieste ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Resteranno aperti per tutto il periodo estivo anche i rispettivi spazi espositivi allestiti all'interno delle sedi con un fitto calendario di mostre.

A Muggia da oggi sino al 24 giugno la sala sarà dedicata alla opere di Rupert Rebenig, che espone quadri sul tema Ufer Der Verlorenen (fondamenta degli incurabili). L'inaugurazione della mostra si terrà oggi alle 18 nella sede di via Roma 20 a Muggia. A Sistiana espone invece Benito Tarcisio Postogna: la mostra si inaugura domani alle 18 e resta aperta sino al 25.

DUINO AURISINA Domenica mattina operazione «politica» di Legambiente a Sistiana

Spiagge pulite, blitz nella Baia

«Troppi dubbi sul progetto. Parcheggio esagerato, dannoso»

Operazione «spiagge pulite» domenica a Sistiana al organizzata da Legambiente di Trieste e stavolta si tratta di una scelta «politica» del Circolo Verdeazzurro per porre all'attenzione pubblica la questione del futuro della Baia.

Il ritrovo, spiega una nota di Legambiente, è per le 9.30 davanti al bagno Castelreggio. Armati di sacchi e guantoni i volontari libereranno centinaia di metri di spiaggia dai soliti rifiuti. Secondo l'associazione ambientalista la «valorizzazione turistica eco-compatibile della zona», potrebbe avere effetti benefici per l'occupazione, ma è bene mettere in luce «i possibili rischi di impatto ambientale e paesaggistico che alcuni aspetti dei nuovi progetti possono comportare». Il giudizio degli ambientalisti, spiega Legambiente «purtroppo parziale a causa dell'incompletezza della documentazione sinora visionabile e soprattutto degli studi del Via» non vuole fermarsi sulle pur dibattute questioni della gestione del bagno di Castelreggio o del trasferimento delle società nautiche. «Argomenti – dice Legambiente – non fondamentali nel progetto complessivo».

Legambiente è preoccupata sul rischio che non vengano seguite anche le direttive comunitarie sulla tutela di siti come la Baia di Sistiana e sulle possibili conseguenze dopo gli scavi della roccia.

Salta all'occhio comunque, dal progetto di massima, il progetto di uno «sterminato parcheggio, interamente in superficie», posizionato tra le ultime case dell'abitato di Sistiana e le Latterie carsiche, a monte della statale. «In quest'area – aggiunge il documento di Legambiente – nota come area ex-Lloyd, caratterizzata da boscaglia carsica di recente formazione, sono previsti 2800 posti macchina, 600 in più di quelli disponibili (200 lungo la passeggiata, 2000 alla Caravella)».

Secondo gli ambientalisti, considerato che le punte di affluenza si concentreranno nei due mesi estivi e in particolare nei fine settimana e solo in caso di bel tempo, è facile prevedere che questa immensa opera rimarrà sottoutilizzata per gran parte dell'anno.

«dal punto di vista naturalistico poi – accusa Legambiente – il megaparcheggio rende ancor più grave l'isolamento della riserva regionale delle falesie di Duino dal resto del territorio carsico, già presente a causa della tripla barriera costituita dalla statale 14, dall'autostrada e dalla ferrovia. E' necessario prevedere ampi sottopassi per permettere un collegamento faunistico tra il Carso e le Falesie».

Secondo gli ambientalisti il collegamento shuttle tra il mega parcheggio e la baia di Sistiana non valorizzerà affatto i mezzi di trasporto pubblico . «Andrebbero piuttosto incentivati, magari attingendo a fondi europei o della Camera di commercio, bus-navetta dalla negletta stazione ferroviaria di Visogliano alla baia, e frequenti e rapidi collegamenti via mare tramite vaporetti da Trieste a Sistiana».

Da oggi fino domenica è festa a Bagnoli con la sagra di giugno

Da oggi e fino a domenica, nella suggestiva cornice della Jama a Bagnoli della Rosandra, il circolo culturale «France Preseren» organizza la tradizionale sagra di giugno. Il programma della festa popolare oltre all'offerta enogastronomica comprenderà balli e musiche. S'inizia quindi oggi alle 18 con l'apertura dei chioschi. Alle 21 si esibiranno gruppi locali di musica rock (Fiberlas, Snifferso Family, Charge, Middle Finger e Wild Rose). Domani si parte alle 18 per proseguire con musica e ballo animati dal gruppo The Simpsons. Domenica i chioschi apriranno alle 14; alle 18 si terrà un concerto della banda musicale Breg e degli aluni dell'omonima scuola di musica. Seguirà l'esibizione del gruppo Happy Day.

MUGGIA Convegno alla sala Millo del Gruppo San Giusto

Grotte, Carso ancora inesplorato Alleanza speleologi-istituzioni

Rapporti tra speleologi ed istituzioni di studio, tra vera passione e spirito di ricerca. In sintesi, è quanto è stato dibattuto ieri in un lungo convegno alla sala Millo di Muggia, organizzato dal gruppo speleologico San Giusto.

Una riunione per «addetti ai lavori», in effetti, a cui hanno partecipato in gran numero speleologi e studiosi tra i quali Graziano Cancian, geologo goriziano, Paolo Paronuzzi, dell'Università di Udine, Sergio Dolce, direttore dei musei di storia naturale di Trieste, Andrea Mocchiutti, geologo di Udine. Padrone di casa Furio Premiani, presidente del gruppo speleologico San Giusto.

Nell'occasione è stato presentato il nuovo volume di «Ipogea», pubblicazione specializzata e rivolta ad università e gruppi speleologici.

«Scopo dell'incontro è stato anche l'evidenziare la necessità di mettere insieme la forza della ricerca con la forza esplorativa, in una sorta di trasversalità tra speleologia ed enti che studiano tale scienza», ha spiegato Premiani.

Esperti e addetti ai lavori studiano come unire, in una sinergia trasversale, la forza della ricerca con quella esplorativa

«Gli enti dimostrano disponibilità a collaborare, la speleologia però è meno preparata a questo tipo di dialogo - ha aggiunto -. Lo speleologo è come l'alpinista, lo fa per la passione delle nuove scoperte. È necessario quindi sviluppare in lui anche l'interesse scientifico, in modo che le sue scoperte possano poi essere condivise anche da chi studia il fenomeno delle grotte».

Passione che, come noto, recentemente ha fatto scoprire, letteralmente «a fondo», una cavità sul Carso, nei pressi di Prosecco.

Ma quante ce ne possono essere ancora di inesplorate sul nostro altipiano? «Vent'anni fa si diceva che non c'era più niente da scoprire, oggi invece sappiamo che da allora gli speleologi sono entrati in cavità mai esplorate prima - così Premiani -. Sul Timavo non conosciamo più di tanto, e le nuove cavità sono scientificamente molto interessanti, perché rappresentano una finestra in più sul misterioso corso sotterraneo del fiume».

s. re.

Addio patrioti

Ma dove sono finiti quei triestini che al suono del nostro Inno nazionale, in qualunque posto si trovassero, balzavano in piedi commossi e con i brividi su tutto il corpo intonavano, non con la voce, ma con il cuore l'Inno di Mameli!

Dove sono finiti quei triestini che al minimo sventolio del nostro tricolore, scendeva la lacrima di gioia nel sentirsi parte di questo meraviglioso Paese!

Quei triestini non esistono più (o non sono mai esistiti), anzi dirò di più: siamo riusciti a mandare al governo nazionale, elementi che con il tricolore si puliscono il c..o, paragonandolo ad uno straccio, e l'Inno nazionale lo suonano in Val Brembana nelle loro sagre per ballarci sopra.

Poveri triestini, ma soprattutto povera Italia!

Franco Biagini

L'arte della Cittadella

Nel momento della chiusura della Cittadella, dolorosa per tutti noi, che attraverso quell'inserto, avevamo una sottolineatura degli avvenimenti. che toccavano la città, intelligente e capace di interpretare acutamente la realtà, mi pare che non sia stato dato rilievo a una parte fondamentale nella caratterizzazione del foglio: quella delle illustrazioni. Non sempre si riusciva a leggere tutti i testi, ma certamente attraverso le vignette si acquisiva con l'immediatezza e l'efficacia dell'immagine il messaggio. Tanto più che le vignette non si sono mai limitate, come succede di solito, allo schizzo di uno o due personaggi, ma nella loro ricchezza diventavano una lettura della città che ne riproduceva fedelmente i monumenti e contemporaneamente li rivisitava e dava loro un diverso rilievo. Oppure, negli interni, diventava il teatrino di una triestinità che, attingendo al passato, dava credibilità e un sapore tutto particolare al presente. Qua da noi si tende a dare tutto per scontato, ma se facciamo una veloce panoramica sui giornali nazionali non possiamo non riconoscere che il Piccolo ha potuto vantare in Josè e Renzo Kollmann due artisti di alta statura al di là del ristretto ambito cittadino.

Pia Frausin

Uno sconcio tollerato

Solo in Italia è permesso questo sconcio per attività di sesso a pagamento, in «abitazioni» del centrocittà, dove l'inquilino o il condomino è «schiavo» di qualunque cosa vada bene per chi vi opera. Guai dire «mah»..., sono padroni loro e il paradiso è completo! A mio avviso, certe attività andrebbero svolte a piano terra o centri adibiti allo scopo. Nella mia esperienza di peregrinante per trovare un alloggio «sano», non ho mai avuto aiuti dagli amministratori, dei quali, sarebbe loro esclusivo compito. Ma dirò, nemmeno delle Forze dell'ordine. Pertanto, mi rivolgo gentilmente alle autorità di Trieste, perché abbiano a prendere in considerazione l'angoscioso argomento dell'anziana scrivente! Bisognosa di tranquillità, ma più urgentemente, di «igiene». In assoluto, la mia casa igienicamente a posto.

Zia Ledieri Prandina

Cent'anni di ristorante

Il prossimo 21 giugno ricorrono cent'anni dall'apertura al pubblico del ristorante «Alla Borsa Vecchia». Rimase in attività meno di un decennio per cui l'evento non avrebbe motivo di particolari celebrazioni, se non fosse per l'eccezionalità della sede in cui esso era collocato. Il ristorante, con annessa birreria, occupava infatti nientemeno che pianterreno e ammezzato di uno dei più caratteristici e prestigiosi palazzi della nostra città: quell'«imponente testimonianza alla classicità» con il «suo pronao tetrastilo coronato dal classico fastigio» che sorge in piazza della Borsa e oggi è sede della locale Camera di Commercio.

Anton Dreher, proprietario dell'omonima fabbrica di birra, all'inizio del nuovo secolo ottiene la disponibilità dei locali, fa eseguire tutta una serie di restauri interni, compresa la costruzione della cucina, e il primo giorno d'estate del lontano 1901 inaugura il «grande» ristorante «Alla Borsa Vecchia».

Ad Anton Dreher resta il cruccio di non essere riuscito a «diradare alquanto l'oscurità che regna in alcuni punti della sala terrena dell'Edificio della Borsa, sia pure a mezzo di un solo raggio di luce». Questo raggio lo vorrebbe ottenere sostituendo il fondo concoidale in muratura delle due nicchie fiancheggianti il portale d'ingresso (in cui trovano posto le statue di Africa e America) con altrettante lastre piane di cristallo trasparente. Ma il parere della società degli Ingegneri e degli Architetti è tassativamente negativo: «Le linee generali dell'architettura della facciata sono distribuite con tale grandiosità e tanto intimamente collegate che nulla potrebbe togliersi o modificarsi senza sciupare l'armonia dell'insieme». Passano alcuni anni: la società proprietaria «delle fabbriche di birra Dreher» nel 1909 inizia la costruzione del nuovo palazzo di via Cassa di Risparmio 2. Qui il 4 aprile 1910 trasferisce il ristorante «Alla Borsa Vecchia». Si tratta di una collocazione ancora più grandiosa: diciannove locali a uso restaurant in grado di accogliere duemila clienti, con ingressi ai n. 5 e 7 di via San Nicolò, al n. 2 di via Cassa di Risparmio e al n. 4 di via Canal piccolo. In più una grande terrazza panoramica al quinto piano dello stabile, poi trasformata in «giardino coperto americano», raggiungibile con l'ascensore. Un ritrovo unico e irripetibile.

Come ricorda il compianto Alfieri Seri, il ristorante era assiduamente frequentato dal pubblico del «Verdi» non solo dopo gli spettacoli ma negli stessi intervalli delle opere: così, per un accordo tra gli orchestrali, le riprese degli spettacoli venivano segnalate col suono acuto delle chiarine, dal terrazzo del Teatro.

Rimarrà in attività sino al 1926.

Sergio Gaspàri

IL CASO

Il nuovo orario penalizza i collegamenti con il capoluogo piemontese

Trenitalia dimentica Torino

Per carità, qualcuno dica a Trenitalia che Torino esiste, che si trova sul Corridoio numero 5 e che presenta una cospicua domanda di mobilità!

Di là dall'allarmismo, credo sia opportuno citare alcuni dati: non esiste un collegamento serio da Torino a Trieste. Due città che stanno su uno degli assi principali di comunicazione di tutta l'Unione Europea. Ora, grazie al nuovo orario, il collegamento con l'Eurostar da Milano delle 17.05 è andato in malora, perché non si arriva in tempo per la coincidenza. Non solo, è facile perdere anche l'Ic delle 17.10 per Venezia e si aspetta a Milano un'ora. Amenità aggiuntiva: il materiale è stato riportato a livello postbellico e le carrozze «gran confort» sono sparite.

Col nuovo orario, per Torino, non c'è nemmeno l'ombra di miglioramenti, anzi credo il contrario. Eppure questa tratta, che taglia in due la pianura Padana, ha un bacino d'utenza di oltre venti milioni di abitanti ed è una delle più redditizie d'Italia. Mi domando davvero come ci si possa permettere un comportamento simile, senza patirne le conseguenze. Non dipenderà mica dal fatto che Trenitalia non lavora nell'economia di mercato e, dalla sua posizione dominante, può imporre scelte almeno bizzarre, senza colpo ferire? Oppure qualcuno non sa leggere le cartine? È appena il caso di notare che trent'anni fa si andava da Torino a Milano in un'ora e venti, c'era un treno ogni mezz'ora circa e Trieste era collegata direttamente.

Marco Leonardo Sorgetti

Una bella festa

Anche quest'anno, venerdì 8 giugno, è stata organizzata una festa nel cortile delle scuole elementari e materna Ezio De Marchi e Ivan Grbec di Servola; hanno partecipato anche i bambini delle scuole M. Gregorič-Stepančič e J. Ukmar che sono ospitati presso la scuola di Servola a seguito dell'incendio doloso che ha causato l'inagibilità dell'edificio di via Fianona. I «Genitori Associati» ringraziano gli insegnanti, i bambini e tutti coloro che sono intervenuti e che con la loro presenza hanno contribuito alla riuscita della festa.

Un ringraziamento va alla VII Circoscrizione amministrativa, che ha donato una maglietta a ognuno dei bambini delle quattro scuole e, in particolare, al presidente dottor Davide Fermo che si è interessato personalmente affinché le magliette fossero consegnate con tempestività; un grazie al consigliere Diego Lo Presti che non è mai mancato alla festa di fine anno scolastico e che, soprattutto, ci ha sempre aiutato ad affrontare i problemi che affliggevano la nostra scuola. Grazie anche alla signora Paola Weiss vicepresidente dei «Genitori Associati» che ha disegnato il logo delle magliette e ha confezionato personalmente i medaglioni in ceramica per i bambini. Nella speranza di rivederci tutti il prossimo anno, nuovamente grazie.

Paola Pecchiari
per i «Genitori Associati»

Musiche militari

Leggiamo sul Piccolo di domenica 10 giugno, a pagina 24, un articolo corredato da fotografie, intitolato «Un appuntamento di prestigio per i musicisti in alta uniforme», per la cui pubblicazione vi ringraziamo, come altresì vi siamo grati per l'ampio spazio che avete voluto dedicarci sul vostro quotidiano durante un itinerario che è cominciato già alcune settimane fa. Purtroppo come talvolta accade gli articoli possono riportare delle inesattezze. Innanzitutto, la presidenza della Repubblica ha concesso il suo alto patronato (non patrocinio) al 4.o Festival internazionale della musica in uniforme.

In secondo luogo, dobbiamo precisare che l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, l'organizzazione e la regia del Festival della musica in uniforme appartengono esclusivamente al Festival, sono patrimonio del Festival. Per il sostegno economico e l'organizzazione operativa, il Festival si rivolge a diversi enti che con la loro generosità, entusiasmo e disponibilità consentono la realizzazione spettacolare dell'iniziativa.

Fra i più significativi dobbiamo ringraziare la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, gli apparati diplomatici stranieri, le Forze Armate, le bande e le amministrazioni comunali. a cominciare da quella di Trieste che, sempre pronta ad ascoltarci con grande pazienza, ci ha ampiamente sostenuto con le innumerevoli piccole e grandi cose che sono necessarie alla realizzazione di un Festival di successo, come è questo festival di tutti. Ma non possiamo dimenticare i Comuni di Lignano, Cervignano e Udine, che ci hanno seguiti con passione nel nostro itinerario regionale. Non possiamo neppure dimenticare la Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione per l'attenzione con cui ci segue e ci sostiene lungo il nostro percorso culturale.

Ovviamente, vanno da sé i ringraziamenti ai musicisti in uniforme che ci hanno regalato la loro musica in una piacevole veste nuova. Ultimo solo in ordine di tempo, vorremmo ringraziare le Forze Armate, il Primo e Secondo Fod e in particolar modo il Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia che ha voluto concederci la sua fiducia e il suo sostegno. Anche in questo caso, senza la loro disponibilità non avremmo potuto realizzare il Festival.

Andrej Sinigoi,
presidente del Festival della Musica in uniforme

STABILIMENTI BALNEARI

Bagnanti indignati

I sottofirmati soci del Dopolavoro ferroviario-sezione bagni di viale Miramare, alquanto indignati e perplessi per quanto successo durante l'inizio della stagione balneare 2001 cominciata il 15 maggio c.a. fanno presente quanto segue.

I canoni di abbonamento sia per l'entrata allo stabilimento e per l'uso delle cabine e per usufruire dei servizi della Canottiera (soci canottieri) sono esageratamente aumentati. A conferma di quanto sopra esposto, c'è stata una notevole flessione di soci canottieri, di soci gruppo pesca e di abbonati con uso delle cabine. A un certo punto, sembra, si è dovuto ricorrere ad accettare n. 4 abbonamenti per cabine al posto di 5, per sopperire alla mancanza di bagnanti soci. Perplessità sul lato economico delle entrate.

Dopo aver pagato regolarmente le quote imposte dal consiglio direttivo del Dopolavoro ferroviario, presieduto dal nuovo responsabile sig. Vianello, all'inizio della stagione balneare (15.5.2001) allo stabilimento di viale Miramare, abbiamo trovato nuove sorprese (logicamente negative). I tavoli privati che l'anno precedente erano stati lasciati all'interno delle cabine, perché così era stato detto dagli addetti allo stabilimento, sono spariti e fatta piazza pulita come per gli anni precedenti. Le sedie pieghevoli che negli anni precedenti erano in n. di 5 (numero minimo di abbonato per cabina) sono state ridotte a 3 o addirittura a 2. Lo spazio riservato al passaggio dei bagnanti o al collocamento di tavoli e sedie davanti alle cabine, è stato ridotto con chiusura mediante catene e installazione di tabelle, indicanti lo spazio riservato a un nuovo gruppo sub, e installazione di tabelle con divieti di balneazione. Di conseguenza a quanto esposto sopra sono stati chiusi n. 2 passaggi di entrata in mare che erano indispensabili per le persone anziane che avevano problemi di deambulazione dovuti anche alla loro età avanzata. Unici punti per andare in mare rimangono una scala a metà stabilimento di difficile risalita a causa dei gradini troppo elevati, e la spiaggetta dei bambini, anche questa mal curata.

Lo specchio di mare per la balneazione è stato ridotto del 50% c.a in quanto a metà stabilimento sono stati installati dei galleggianti che delimitano la balneazione suddetta.

Fatto curioso, che si sente vociferare in giro, tutto questo non è dovuto per motivi di sicurezza, ma sempre con riferimento a quanto sopra citato e che si vuole risparmiare sui costi della sorveglianza dei bagnini. Infatti, quest'anno c'è solamente una bagnina, la quale per legge avrà la sua area di competenza ristretta o delimitata e pertanto non potendo sorvegliare tutto lo stabilimento, si è giunti a tali delimitazioni.

Questa lettera di protesta viene firmata in calce dai soci bagnanti del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare, i quali invitano il presidente, sig. Vianello, previa comunicazione scritta su comunicato da esporre al bagno Ferroviario, a un confronto chiarificatore con i soci bagnanti presso lo stabilimento balneare. Gli accessi alle terrazze, sono chiusi con due catene.

Firme leggibili

La scuola ideale

Avendo un figlio che da due anni frequenta la scuola materna, precisamente la scuola materna statale con lingua d'insegnamento slovena di San Giuseppe della Chiusa (nel Comune di San Dorligo della Valle), ritengo opportuno segnalare quanto ho riscontrato nell'esperienza che egli ha vissuto finora.

Un buon funzionamento della struttura scolastica dell'infanzia implica indubbiamente un notevole e costante impegno psico-pedagogico e didattico da parte dell'insegnante. L'insegnante si prefigge lo scopo di sviluppare le capacità cognitive dei bimbi e quelle comunicative, ossia le capacità di espressione non verbale, grafica, musicale, motoria e le capacità di espressione linguistica, nella specificità l'apprendimento della lingua slovena. L'insegnante della scuola dell'infanzia deve altresì premurarsi di diffondere contenuti adeguati a sviluppare nei bimbi concetti quali la multiculturalità, l'interculturalità, la tolleranza e altri contenuti che possano sviluppare valori etici o etico-religiosi. Il fatto che ci sia all'interno della scuola una coesistenza di bambini di madrelingua slovena e di bambini di madrelingua italiana è comunque già un esempio vivo di tolleranza e di arricchimento culturale reciproco.

Ci sono dei fattori indispensabili al raggiungimento di un'ottimale formazione dell'individuo che coinvolgono tutto il personale operante all'interno della scuola. Uno è certamente l'assenza di atteggiamenti preferenziali nei confronti di determinati bambini. Inoltre bisogna dire che dando ai bambini un esempio comportamentale essi apprendono di più che non inculcando loro dei contenuti. Il concetto di rispetto reciproco può venir assorbito dai bambini molto più facilmente se essi lo vedono messo in pratica nei quotidiani rapporti interpersonali.

Il successo pedagogico dell'insegnante è garantito soprattutto dalla sua capacità interlocutoria nei confronti dei bimbi e dei genitori. Ciò naturalmente significa compiere il lavoro con dedizione, amore e pazienza infinita. La scuola ideale è una scuola che ascolta l'individuo, perché soltanto venendo ascoltato l'individuo conquista l'autostima e l'autonomia, entrambe così indispensabili per affrontare la vita con serenità.

A mio parere la scuola materna di San Giuseppe della Chiusa è l'ideale diventato realtà.

Elena Cerkvenic Grill

Una brava guida

Noi alunni della classe III (scuola elementare A. Loreti-I.C. di Muggia) unitamente alle nostre insegnanti, ringraziamo sentitamente l'esperto naturalista sig. Pino Sfregola per averci fatto da guida durante l'uscita didattica nella zona di Duino e alle foci del Timavo. In tale occasione egli ci ha fatto riscoprire e apprezzare, con competenza e simpatia, alcuni aspetti dell'ambiente carsico e della storia del nostro territorio. Ringraziamo anche il gruppo Stoneage per l'interessante lezione sul recente ritrovamento dei fossili al sito archeologico del Villaggio del Pescatore.

Il compleanno di Edoardo

Anche Edoardo ha raggiunto il traguardo dei cinquant'anni.Tanti auguri dalla sua mamma che gli vuole sempre bene.

Spettacolo stupendo

Abbiamo assistito il giorno 5 giugno al saggio di ginnastica artistica che si è svolto al Palazzetto di Chiarbola. Siamo rimaste entusiaste dello spettacolo eseguito dalle atlete divise in varie categorie di età, dai 3 ai 14 anni e una magnifica coreografia ha esaltato la bravura delle bambine.

Per questo ringraziamo la società «Centro gioco sport Rolli» di Borgo San Sergio e in particolare la direttrice Viviana Biaggioli e le sue assistenti.

Alessandra Saponaro
Barbara Biancuzzi
Flavia Biancuzzi

Competenza e gentilezza

Lo affermo a ragion veduta: sono stata operata a Cattinara nel reparto di Neurochirurgia dal dottor Fornasar e tutto è andato più che bene (tanto che vi sto scrivendo).

Alla dimissione, dopo un periodo di sconcerto, sono stata indirizzata dal mio medico curante, dottor Fragiacomo, al mio distretto sanitario di appartenenza, il numero 4. Qui ho trovato competenza, professionalità e gentilezza. Mi riferisco al servizio di fisioterapia e al supporto psicologico e riabilitativo datomi dallo stesso distretto segnatamente nella persona del dottor Cristiano Stea. Sono stata aiutata a ricostruire la mia autostima, e il primo passo verso una riconquistata normalità in famiglia e sul lavoro. Coraggio, Antonietta, fa' tarzariol e vai! Orza co' bona, che poiar no manca mai. Grazie di cuore a tutti e buon lavoro per tanti altri che sono come me.

Maria Antonietta Miccoli

Emblematico vuoto turistico

Nella cronaca dell'8 giugno sull'interessante incontro organizzato dal Piccolo con i due opposti candidati alla presidenza della Provincia, si è rilevato che l'esponente del centrosinistra ha voluto porre un interrogativo sull'utilità dello stesso ente locale.

In realtà un comprensibile dubbio continua a esistere per il fatto che da tempo, alcune importanti riforme dello Stato burocratico, a partire da quella sanitaria, hanno esaurito tutte le principali funzioni della vecchia legge istitutiva delle Province, come è stato dimostrato dall'emblematico vuoto politico, lasciato per quasi quattro anni, durante un lungo periodo di commissariamento della Provincia di Trieste, che suppongo sia stato rilevato soltanto dai politici di allora, esautorati del ruolo di consiglieri.

Davanti al grave e persistente problema del debito pubblico, una valida possibilità di risanamento potrebbe perciò essere data, anche in base a diffuse e autorevoli opinioni, proprio dalla soppressione delle Province, coinvolte ormai in manifestazioni marginali e atipiche come a Trieste con l'off-shore, le Frecce Tricolori, la Bavisela e la Barcolana nonché la festa di Capodanno.

Si può quindi ritenere che l'avvenuto risanamento di un disavanzo di cui la Provincia di Trieste ha voluto dare diretta comunicazione alla cittadinanza, sia stato reso possibile anche per l'assenza di spese obbligatorie e imprescindibili come quelle delle cessate funzioni istituzionali che furono la causa principale di inevitabili disavanzi.

Guido Placido

Persone meravigliose

Si parla tanto di malasanità; a Trieste la sanità funzione eccome! Testimone ne sono io poiché devo ringraziare tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Maggiore, del reparto Infettivi, del centro di Oncologia e dell'ospedale di Cattinara per la sollecitudine e il calore umano che mi hanno praticamente guarito da due delle più terribili malattie: Tbc e tumore. Non ci sono parole al mondo per elogiare e ringraziare queste meravigliose persone per tutto quello che svolgono con grande professionalità, abnegazione e pazienza.

Domenico Lopiccolo
Nerina Crosilla

50 ANNI FA

15 giugno 1951

● **Mentre un gran successo ha ottenuto ieri sera al Verdi l'esibizione della famosa danzatrice spagnola Mariemma, questa sera al Rossetti debutta la Compagnia di Wanda Osiris nella rivista di Garinei e Giovannini «Il diavolo custode». Accanto alla Wandissima figurano Enrico Viarisio, Dolores Palumbo, Gianni Agus, Elvio Calderoni e il balletto inglese delle Bluebell.**

● **In attesa di ulteriori quattro, sono già in prova otto autobus da parte dell'Acegat, che non li userà inizialmente per pendenze troppo ripide, onde rodare gradualmente i nuovi motori.**

● **È in programma domenica prossima l'inaugurazione del parco per campeggiatori, creato sulla strada statale a circa 1 km dall'abitato di Sistiana ad opera del Campeggio Club di Trieste.**

● **L'U.S. Sant'Andrea ha vinto il campionato ragazzi di calcio del Csi. Fra i migliori giocatori, Aquilante dell'Audace e Lovere della Libertas.**

ORE DELLA CITTÀ

L'impiccione viaggiatore

Oggi, alle 11.10 (repliche alle 20 e domani alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1 - 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato al dilagare degli abusi sui bambini: interverranno Alda Paoletti, presidente dell'associazione Petra e la criminologa Daniela Quarello.

Catechismo di strada

Oggi, nella sala di piazza Ponterosso 6 (g. c.) in prima convocazione alle 17.30 e in seconda convocazione alle 18.30 si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione cattolica per il catechismo di strada. Ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) attività futura; 5) varie ed eventuali.

FARMACIE

Dall'11 al 16 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19) tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, - Aquilinia tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Recital di Laura Furci

Oggi, alle 18, si terrà il Recital della pianista Laura Furci, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, in via Filzi 14.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, concerto dell'orchestra d'archi del conservatorio «G. Tartini» con il soprano Karina Oganian della classe di canto di Rita Susovski. Direttore Massimo Belli. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Poeta premiato

Il poeta Giovanni Tavcar ha conseguito il primo premio al Concorso nazionale di poesia inedita «Omaggio a Sarajevo» patrocinato dal Comune di San Giovanni in Persiceto (Bologna).

Saggio al Tartini

Oggi, alle 20.30, al Tartini, Ensambles di fiati e d'archi, saggio degli allievi del corso di musica d'insieme per strumenti di Franco Poloni, di Massimo Belli e della scuola di Rita Susovsky. Invito al n. 040.6724911.

Autore premiato

Duilio Buzzi è risultato vincitore del superpremio «Padus d'oro» al concorso internazionale di narrativa «Padus Amoenus» a Sissa di Parma con il libro «La notte di San Sebastiano».

Concerto jazz

Il Movimento Donne Trieste organizza a Trieste nella Sala Rovis di via Ginnastica 47, oggi, alle 20, una serata dedicata alla musica jazz con gli allievi del Conservatorio G. Tartini in collaborazione con l'Istituto di musica Città di Gorizia e l'Associazione Musica Libera, guidati da Glauco Venier.

Società Teosofica

Alle 19.30, presso la sede in via Toti 3, ci sarà una conferenza su «Medium e Medianità».

Festa dello sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi fino a lunedì la Festa dello Sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

Meditazione trascendentale

Rimuovi lo stress che è il tuo primo nemico. Incontro introduttivo libero alle 18.30 con Marino Zeriali. Alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Informazioni allo 0347/4915948.

Pellegrinaggio diocesano

Presso l'Unitalsi, via Trento 15, II p. (tel. 370498) sono ancora disponibili alcuni posti pellegrini per il prossimo pellegrinaggio Diocesano a Lourdes del 2-7 luglio.

Invalidi di guerra

I soci dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra sono convocati in assemblea ordinaria domani alle 10.30 in prima e alle 11 in seconda convocazione alla Casa del Combattente.

Gita Ugl

L'Ugl ha organizzato una gita in pullman il 6, 7 e 8 settembre alla volta del lago di Garda, al Parco Zoo, Gardaland e Sirmione, con visita finale al Vittoriale (dimora di Gabriele D'Annunzio). Informazioni e prenotazioni in via Crispi 5, tel. 7606411.

Alcolisti anonimi

Il servizio è gratuito e riservato. Da lunedì a venerdì 17-19 in via Foschiatti 1, telefono 040/370690.

Sport e gioco

Attività estive rivolte a bambini e ragazzi, organizzato dalla Uisp. Informazioni in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Centro estivo

Sono ancora disponibili dei posti per il Centro estivo collinare-balneare di Aurisina organizzato dall'Associazione «Scipio Slataper» della Lega Nazionale per luglio e agosto. Per informazioni e iscrizioni, martedì e giovedì dalle 18 alle 19 (tel. 040/365343), in corso Italia 12, entro il 19 giugno.

Amici della lirica

Si accettano prenotazioni per gli spettacoli fuori sede: Fanciulla del West e Maria Stuarda a Bergamo, Luisa Miller a Cremona, Dama di Picche a Bologna. Entro il 21 giugno. Tel. 0339/3606726.

Escursione sul Baldo

Sono aperte le iscrizioni all'escursione di fine giugno al lago di Garda per salire alla cima Telegrafo del monte Baldo (2200 m). Prenotazioni entro il 25 giugno. Programma completo al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Liceo Galilei

La segreteria del Liceo Scientifico G. Galilei, v. Mameli n. 4, tel. 040/390270 - 390290 comunica che sono a disposizione i moduli per la conferma dell'iscrizione alla classe I per il 2001/02. Si ricorda che nei giorni 20, 21 e 25 giugno la scuola rimarrà chiusa per le prove scritte dell'esame di Stato. I moduli, debitamente compilati e corredati della documentazione richiesta, verranno consegnati in Segreteria (I piano) dal lunedì al sabato (8-13). Il termine ultimo fissato per le iscrizioni è sabato 7 luglio 2001.

Assistenza agli anziani

Domani, dalle 9 alle 13 in via Caprin 7, terzo incontro del corso di formazione per volontari assistenti per anziani proposto dall'Associazione de Banfield. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/362766 dalle 9 alle 12.

Lotta all'Aids

Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Parliamone allo 040/370692 nel rispetto del reciproco anonimato. Il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure alla Lila Lega italiana per la lotta contro l'Aids in piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano.

Banca Etica

Il Coordinamento dei soci della Banca Popolare Etica, ricorda che incaricati sono a disposizione per chiarimenti e informazioni sulle attività della Banca. Il punto informativo si trova in via S. Pelagio 6/b (nel rione di S. Giovanni) ed è aperto martedì (orario 17-19) e venerdì (orario 18-20).

Borse di studio

Il ministero dell'Interno ha indetto un concorso per l'assegnazione di 112 borse di studio per l'Università a favore del personale dell'amministrazione civile dell'Interno. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 21 giugno 2001. Gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura Ufficio Personale - Concorsi per la consultazione del relativo bando.

PICCOLO ALBO

Smarrito tra Bagnoli e Domio domenica 3 giugno un Labrador Retriver biondo a pelo corto, adulto, docile di nome Dar. È dotato di microchip. Soffre di attacchi di epilessia. Offresi ricompensa. Tel. 040/280390.

Conferenza del console onorario d'Austria per il Trentino Mario Eichta

Irredentisti nei lager austriaci Una pagina di storia dimenticata

Nella storiografia ufficiale e nei libri di testo non c'è traccia dei campi di internamento in Austria durante la prima guerra mondiale: campi che si chiamano Katzenau, Cöllersdorf, Hollabrunn, Wiener Neudorf. A parlarne, nella sede dell'Unione degli istriani, dopo il saluto del presidente Silvio Delbello che ha preannunciato una serie di conferenze e documentari su questo argomento, è stato il console onorario d'Austria per il Trentino, Mario Eichta. Per lui questo tema è strettamente legato a una vicenda familiare: suo padre infatti, che era suddito dell'impero asburgico e che aveva fondato a Merano la società operaia cattolica, il 26 maggio 1915 venne arrestato e condotto proprio a Katzenau – la grazia gli verrà concessa più tardi dall'imperatore Carlo.

Di Katzenau, sobborgo di Linz nell'Austria Superiore – lager per gli irredentisti che vide internati soprattutto trentini, ma anche triestini, goriziani e istriani – ora non resta neppure il ricordo: sulla sua area infatti, c'è il porto sul Danubio. E non c'è neppure il cimitero ove vennero sepolti oltre trecento internati e dove tra il 1940 e il '45 sopra quelle tombe vennero sepolti i soldati della Wermacht, periti nell'ospedale di Linz. A Katzenau – ha precisato il console onorario – furono rinchiusi insegnanti, gente di cultura: il motivo dell'arresto poteva essere anche una semplice imprecazione contro il Kaiser. Alla pacata esposizione di Eichta sono seguiti alcuni interventi: la testimonianza davvero particolare di Gianni Giuricin – vicesindaco di Trieste negli anni 1974/'75 – nato da genitori rovignesi, nel 1917, proprio in una baracca del campo di concentramento di Fluchtlings; e ancora, l'intervento di Ettore Motta, consigliere della Famiglia pisinota, il cui nonno morì a Katzenau, mentre la nonna di Grazia Novaro venne internata nello stesso campo con le due figlie in tenera età. E proprio la Novaro, del direttivo dell'Unione degli istriani, ha ricordato la cerimonia, tenutasi lo scorso 27 maggio a Linz – presenti autorità e numerosi discendenti degli internati – per commemorare appunto, le vittime di quella tragica vicenda. Una memoria che deve essere tenuta viva, poiché la storia che è maestra, «dovrebbe avere scolari più attenti».

Grazia Palmisano

Domani la tradizionale manifestazione a partire da Santa Maria in Siaris

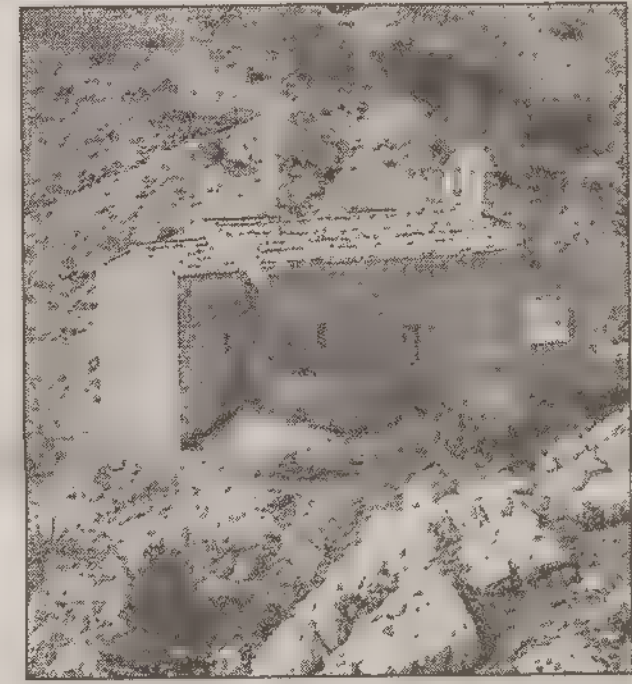
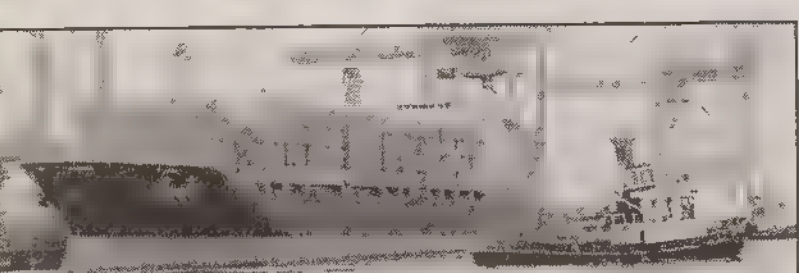
Fiaccolata della pace in Valle

Si rinnova domani, in Val Rosandra, la tradizionale fiaccolata per la pace, organizzata dalla parrocchia Sacra Famiglia di via Vasari 7.

Il ritrovo è fissato alle 20 nella chiesetta di Santa Maria in Siaris *(nella foto di Halupca)*, situata a circa metà del costone e raggiungibile lungo il ripido sentiero.

Seguirà la messa, celebrata da don Armando Scafa.

Quindi la fiaccolata si snoderà lungo il sentiero che scende verso Bagnoli della Rosandra, dove il corteo con le fiaccole terminerà la suggestiva passeggiata nello splendido scenario della Val Rosandra.

La tradizionale iniziativa vuole essere un richiamo ai valori della pace e della convivenza uniti al rispetto dell'ambiente.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/6	6.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
15/6	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/6	8.00	It GIACINTA	Ravenna	Silone
15/6	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
15/6	8.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
15/6	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
15/6	16.00	Ma SUPER LADY	Supsa	Siot
15/6	20.00	It TORE SECONDO	Venezia	45
15/6	20.30	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
		MOVIMENTI		
15/6	9.00	PELLA	da orm. 21	a orm. 15
15/6	10.00	AFRICAN RUBY	da rada	a Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
15/6	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
15/6	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/6	16.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
15/6	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
15/6	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
15/6	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
15/6	21.00	Cy ARGYRO M.	ordini	33
15/6	22.00	Bs YOUNG LADY	ordini	Siot 3
15/6	23.00	Ma IZZET REIS	ordini	44
15/6	23.00	It LT LLOYDIANA	Jeddah	VII
15/6	24.00	Sg EAGLE LYRA	ordini	Siot 1

Scuola Collodi

Mercatino benefico a favore dell'India

Quasi quattro milioni di lire: è questo il ricavato del mercatino della solidarietà con l'India che si è tanuto per il terzo anno consecutivo alla scuola elementare «Collodi», che fa parte dell'Istituto comprensivo «Iqbal Nasih» di via Forlanini. In cambio di un contributo per la costruzione di una scuola nella regione del Kachchh, devastata dal terremoto, i duecento alunni hanno offerto oggetti da loro stessi confezionati.

Celebrazioni del patrono

Sagra di S. Giovanni Poi la processione

Oggi, domani e domenica, e poi venerdì 22, sabato 23 e domenica 24, dalle 17.30 alle 23, la parrocchia di San Giovanni Decollato organizza all'oratorio di San Giovanni «Pio XII» in via San Cilino 101, la tradizionale sagra con musica, gastronomia, pesca di beneficenza, giochi per bambini e per ragazzi.

La sagra è allestita nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono, che culmineranno il 23 giugno, quando verrà celebrata una messa solenne in lingua italiana alle 19 e una in lingua slovena alle 20, nella vecchia chiesa vicino al vecchio capofonte dell'Acquedotto Teresiano. Domenica 24, poi, dopo la messa delle 18, solenne processione eucaristica per le vie del rione.

Riconoscimento

Giovane pianista al concorso nazionale

Ancora un successo in campo nazionale per i giovani e giovanissimi musicisti triestini. La piccola pianista Camilla Scolini (nella foto), sotto la guida della professoressa Feida Pasini ha recentemente ottenuto il terzo premio assoluto al Concorso pianistico nazionale di Lamporecchio (in provincia di Pistoia), superando le prove della gara musicale.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ada Cozzi nell'anniv. (11/6) dalla figlia 100.000 pro Airc.
– In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno (11/6) dalla moglie Mariella 100.000 pro Airc.
– In memoria di Ferruccio Lican nel I anniv. dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei miei cari Linda, Ieto, Guerrino nell'anniv. (14/6) da Etta Polli 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro chiesa S. Vicenzo de'Paoli.
– In memoria di Norma Pasqualini da Nivea Zaccariotto 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Fabio Boscolo nel XXVI anniv. (15/6) dalla famiglia Dario Boscolo e Luciana 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Luigi Chebba per il compleanno (15/6) da Palmira 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enrico Ciardi dalla moglie Bruna 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Silvia Comisso nell'anniv. (15/6) da Laura e Luca 50.000 pro com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Silvia e Mario Comisso Cavallarin negli anniv. (15/6 e 17/6) da E. P. pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Faucitano nel III anniv. dalla figlia Fulvia 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Romeo Franco nel X anniv. dalla moglie 300.000 pro Astad.
– In memoria di Umberto Gustin (15/6) dalle fam. Gustin-Zoldan 100.000 pro Fondo studi malattie fegato, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucio Klein nell'XI anniv. da Patrizia, Franco, Luca, Barbara 50.000 pro Pia casa Gentilomo, 50.000 pro Comunità ebraica, 50.000 pro Amare il rene.
– In memoria di Gilberto Prez (15/6) dalla moglie e figlia 100.000 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria del capitano Vito Simi per il compleanno (5/6) e l'onomastico (15/6) dalla moglie Armanda 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Frausin da Etta Carignani 500.000 pro premio Giorgio Frausin.
– In memoria di Ugo Karis da Linda, Fabio e fam. Bembi 200.000, dalle famiglie Alzetta, Apollonio, Baichin, Brunetti, Gherbaz, La Porta, Saltini, Viccari 240.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Ignazia Maria La Torre ved. Friscia dai colleghi di Michele 240.000 pro Airc.
– In memoria di Luciano da Elly 100.000 pro Anffas.
– In memoria di Giorgio Novajolli dai colleghi della revisione interna del Lloyd Adriatico 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giordano Mattelich dalla famiglia Stuper 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dell'avv. Fernando Romano da Paolo e Marzia Davanzo 100.000 pro Rotary Club Trieste; dall'avv. Antonio Peinkhofer 100.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Giovanni Ermanis 100.000 pro frati di Montuzza; da Etta Carignani 100.000 pro Airc.
– In memoria di Laura Sammonti Chert da Marina e Guido Guglia 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Renato Seibold dalla sorella Mariuccia e dai figli Rita, Piero, Lucia e famiglie 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valeria Sleiko dalla famiglia Sculin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

ANNIVERSARIO

I ragazzi della VD dell'Oberdan insieme venticinque anni dopo

Come erano e come sono. I ragazzi della classe VD del liceo Oberdan si sono ritrovati venticinque anni dopo. Nelle due foto di Panzini, come erano allora e come sono oggi. Assente giustificata la mascotte della classe, il rumoroso canarino Kant.

Conferenza di Paolo Battaglini e Giampiero Leanza per l'ultimo appuntamento del Circolo della cultura

Bse, all'origine del mistero neurologico

Nuove frontiere della ricerca per combattere il morbo della mucca pazza

L'Alzheimer e la sindrome di «mucca pazza» o Bse, sono due tra le più terribili malattie dei nostri tempi. Malattie simili non solo per il loro essere patologie del Duemila ma perché si manifestano entrambe con pesanti danni neurologici. Sono proprio questi, con il loro drammatico crescendo di disturbi della memoria, cognitivi e motori, a stimolare la ricerca.

La comune origine neurologica è infatti la chiave di volta: da qui si parte per capire i loro meccanismi e trovare una possibile, pur se ancora lontana, cura. Allo stato attuale, la ricerca studia quindi la Bse perché, comprendendone le dinamiche, sa che farà passi avanti anche nella comprensione dell'Alzheimer. Questo, nonostante il fatto che la prima (che nell'uomo si manifesta come morbo di Creutzfeldt-Jacob) sia trasmissibile ma l'Alzheimer no, che quest'ultima sia poi legata all'avanzare dell'età mentre la Bse è dovuta a contaminazione. Una soluzione per tali gravi malattie verrà dunque dalle neuroscienze, che sono state al centro dell'ultimo appuntamento organizzato dal Circolo della cultura e delle arti mercoledì nella sala del Circolo Assicurazioni Generali.

Dopo il saluto del presidente Cca Giorgio Tombesi, il direttore della sezione medicina, Guarnieri, ha dato la parola al fisiologo P. Paolo Battaglini e al neurobiologo molecolare Giampiero Leanza, entrambi del dipartimento di Fisiologia-patologia della nostra Università e membri del Centro interdipartimentale per le neuroscienze Brain. I due studiosi, con l'ausilio di videoproiezioni, esponendo il tema «Dalle molecole al cervello» hanno presentato i protagonisti delle neuroscienze: in questo campo, le piccole molecole e il più grande cervello sono al centro degli studi di frontiera più attuali. Si cerca di comprendere capacità e misteri di quel chilo e mezzo di massa gelatinosa che ci fa essere unici e diversi da tutto e da tutti.

In particolare, Leanza ha anche illustrato come nelle neuroscienze l'approccio biomolecolare rappresenti una fra le più importanti e poche certezze di progresso per la salute umana. Battaglini ha invece rivisto criticamente le conoscenze sulle funzioni del cervello e in particolare della corteccia cerebrale, sede dei più complessi fenomeni: coscienza, emozione, sensazioni, ma anche cultura e volontà.

Anna Maria Naveri

Le ultime ricerche sulla Bse al centro di una conferenza.

Corso di formazione organizzato al Cristallo da ContradeAperte

Giovani attori presi nelle Reti Per imparare l'arte del teatro

Oggi alle 18 al Teatro Cristallo ContradeAperte presenterà un workshop su «Reti», testo di Francesco Locane, giovane autore al suo debutto teatrale. Lo spettacolo si avvale dell'interpretazione dei giovani attori che hanno preso parte ai corsi di formazione organizzati dalla Contrada con la collaborazione della Fondazione CrTrieste e della Provincia di Trieste.

Questa rappresentazione è il primo di una serie di appuntamenti con il pubblico che questi ragazzi dovranno affrontare nel corso delle attività di formazione, che durerà per tutto il prossimo anno e sarà divisa in varie tranches affidate di volta in volta al Direttore artistico della Contrada Francesco Macedonio, al regista Mario Licalsi che coordina l'intero progetto di Formazione, a diversi autori e attori che collaborano con lo Stabile di Trieste.

In scena il tema delle «chat» e dei rapporti reali e virtuali tra alcuni amici

Il corso di formazione da cui prende le mosse «Reti» è stato coordinato da Giorgio Amodeo e Adriano Giraldi. Amodeo, accanto alla sua attività di attore e regista, è responsabile del settore del Teatro per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada; Giraldi, attore stabile della compagnia della Contrada, è responsabile assieme a Livia Amabilino di ContradeAperte, sotto la cui egida ricadono le iniziative promosse per il pubblico più giovane (laboratori teatrali, corsi di formazione, teatro-scuola).

Il tema delle chat è affrontato nell'ottica dell'influenza sempre maggiore che i nuovi media hanno sulla vita quotidiana e soprattutto nei rapporti interpersonali: Michela, Stefano e Giulia si riuniscono a casa di Giorgio per dialogare «in chat» con un misterioso guru dell'informatica che si concede di rado; l'atteso appuntamento viene però vanificato da un improvviso black out e poco a poco emergono tutte le tensioni e frustrazioni ospite all'interno del piccolo gruppo di amici.

Rapporti veri e virtuali, dialoghi on line e schermaglie verbali si intrecciano nel corso della serata, finché, al termine del blakout, quando le speranze di partecipa all'incontro sembrano definitivamente sfumate, si arriva al colpo di scena finale, ché rivela in sé tutta l'ambiguità legata a questa facilità di accesso all'informazione e alla comunicazione che caratterizza l'era informatica. L'autore del testo da cui è tratto questo workshop è il giovane sceneggiatore goriziano Francesco Locane.

I ragazzi che hanno partecipato a questa prima fase formativa sono Luisella Pacco, Enrica Laprocina, Francesco Drigo, Manuel Fanni Canelles, Donatella Stabile, Francesca Zoccarato e Anna Falcone. In scena troviamo Pacco, Laprocina, Drigo e Fanni Canelles rispettivamente nei ruoli di Michela, Giulia, Giorgio e Stefano. Hanno inoltre contribuito alla messa in scena di «Reti» Maria Grazia Plos e Maurizio Repetto. Consulenza informatica di Diego Fantoma. Per informazioni: 040/390613/948471; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Concorso

Elisa Komar va a caccia del titolo di Miss Universo

Ancora alla ribalta la bellezza di casa Komar. Dopo la sorella maggiore Lara tocca ora alla minore Elisa difendere le quotazioni triestine. La bella diciottenne di Basovizza sarà questa sera a Fiuggi per la selezione italiana di Miss Universo 2002, registrata da Rete4 che la manderà in onda giovedì prossimo.

Occhi e capelli castani e un sorriso da pubblicità dentifricia, Elisa Komar, eletta Miss Trieste al Molo Quarto del Porto Vecchio, era passata alla selezione di Tivoli in marzo nella quale vennero scelte 30 concorrenti su 92 in passerella. Oggi è nel gruppo delle 40 ragazze in lizza per il titolo italiano.

Per gli estimatori della giovane aspirante Miss è possibile dare delle preferenze tramite il voto elettronico, collegandosi al sito www.canon.it.

cl. sor.

Panoramica sulle Alpi Giulie Libro fotografico di Scrimali

Oggi, alle 18, nella sala delle conferenze della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, presentazione del libro di Furio Scrimali «Alpi Giulie in panoramica», edito dalla Lint.

Valerio Fiandra ne parlerà con l'autore, che presentrà il suo lavoro anche con l'ausilio di diapositive.

Il libro offre per la prima volta una panoramica fotografica completa delle Giulie viste dai diversi versanti.

Un testo sul punto vendita elaborato da Patrizia De Luca e Donata Vianelli

Manuale del perfetto marketing

Gestire il marketing nel punto vendita, con specifica attenzione agli strumenti di gestione della densità e dell'affollamento. E' questo il tema (e allo stesso momento il titolo) del testo tecnico presentato nella sala maggiore della Camera di commercio dalle autrici, Patrizia De Luca e Donata Vianelli (edizioni FrancoAngeli). «Si tratta di un testo moderno che va nella direzione più attuale e innovativa per il commercio, settore in rapida e continua evoluzione», ha detto il presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti nell'introduzione. E, in effetti, sbirciando fra i vari capitoli, sette in tutto per un totale di circa 150 pagine scorrevoli nonostante il tecnicismo dell'argomento, si coglie il ragionamento delle autrici. Si parte dalla considerazione della dimensione ambientale, per passare alla psicologia, passando per la letteratura legata al marketing e all'analisi dei modelli di densità e di affollamento nei punti vendita. Su quest'ultimo tema, in particolare, Patrizia De Luca, docente di Economia e gestione delle imprese commerciali al Dipartimento di Economia e tecnica aziendale della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste e Donata Vianelli, docente, nella stessa sede, di Marketing internazionale, (entrambe sono poi docenti al Mib School of management di Trieste) approfondiscono gli aspetti della dimensione spaziale e sociale.

«Cercando di andare oltre la semplice illustrazione del fenomeno - hanno detto le autrici - questo studio si è posto l'obiettivo di capire quali strumenti possano essere impiegati dall'operatore commerciale, per affrontare situazioni in cui la percezione di affollamento del punto vendita potrebbe condurre il consumatore a comportamenti non in sintonia con il perseguimento degli obiettivi aziendali».

u. sa.

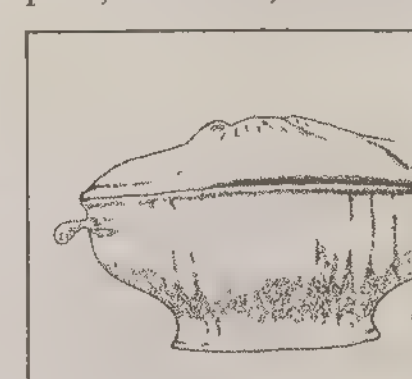
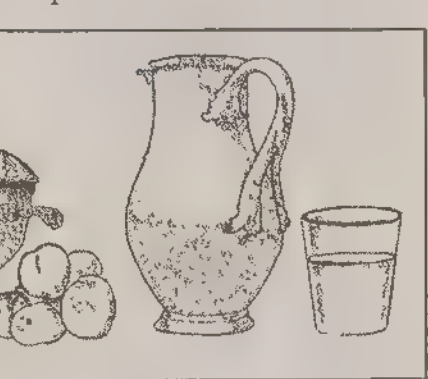
ARCHEOLOGIA

Testimonianze di una delle più famose fabbriche di ceramiche del Settecento

Preziose terraglie firmate Lorenzi

Lavorava in via della Maiolica, ed era fra i migliori

Il Progetto Crosada è il cantiere archeologico allestito dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università in via delle Mura. I risultati degli scavi riportano storie della vita quotidiana dei nostri avi. In questa rubrica gli archeologi raccontano di volta in volta una queste storie.

Si chiamava Pietro Lorenzi e dirigeva una delle più famose fabbriche di ceramica nella Trieste del Settecento, secolo fortemente innovativo in questo campo grazie alla scoperta in Inghilterra della formula chimica della porcellana. Trieste, città in grande fermento politico e culturale, vide l'affermarsi nell'arco di quarant'anni di ben quattro fabbriche specializzate nella produzione di un materiale simile alla porcellana ma di gran lunga meno costoso: la terraglia, di pasta bianca, dura, leggera e rivestita a causa della sua porosità da una vernice piombifera trasparente, impiegata per realizzare soprattutto stoviglie da tavola, dalle forme però assai ricercate. Vi erano piatti con bordi decorati a motivi ondulati o a intreccio di vimini, zuppiere, caffettiere, candelieri, oliere, saliere, alzatine ma anche raffinati gruppi scultorei di gusto neoclassico.

Proveniente da Nove di Piave, dove lavorava per un illustre «maiolicaro», Pietro Lorenzi subentrò nel 1776 alla gestione della fabbrica di Giacomo Balletti, vulcanico imprenditore ferrarese. Giunto nella nostra città intorno al 1730, il Balletti aveva rilevato la «Battoni e Ricci», prima fabbrica triestina di saponi, estendendo poi la sua attività alla produzione di cremor tartaro e rosolio; nel 1759 aveva infine aperto sotto il suo nome la prima manifattura di terraglia. A differenza di quanto fece il suo predecessore, le ceramiche del Lorenzi risultano tutte firmate e il piatto rinvenuto nello scavo di Cittavecchia non fa eccezione: fu lui stesso a domandare a Maria Teresa di poter apporre il marchio di fabbrica in maniera tale da distinguersi dalle altre botteghe. La produzione, sobria ed elegante nelle forme, mostra le sue iniziali impresse o incise sul fondo, spesso accompagnate dalla scritta «Trieste», campita sui due bracci di un'ancora.

La concorrenza non tardò tanto ad arrivare. Già forse nel 1784 la ditta Santini Sinibaldi aveva iniziato la sua attività, aprendo una fabbrica in quella di Trieste che ad essa deve il nome, cioè via della Maiolica. Anche in questo caso, si volle apporre il marchio di fabbrica al vasellame, una doppia «S» graffita o impressa entro una corona d'alloro attorno al nome «Trieste». E più o meno nello stesso periodo si produceva terraglia con la sigla Mfc anche nella fabbrica di Mattia Filippuzzi, un altro imprenditore di origine ferrarese. La stagione della ceramica triestina fu quindi piuttosto breve ma intensa e i suoi prodotti furono così di buon livello da non avere nulla da invidiare alle coeve produzioni inglesi allora molto in voga.

In un incontro pubblico la drammatica testimonianza della giornalista Muyesser Gunes

«Ho perso i figli nell'inferno curdo»

Avviata l'iniziativa per l'adozione a distanza di detenuti politici

«So che quando tornerò in Turchia mi arresteranno per quello che vi ho raccontato, ma io lavoro perché i figli del popolo curdo smettano di morire nelle carceri turche». La testimonianza di Muyesser Gunes, giornalista curda e ambasciatrice dell'associazione «Madri per la pace», non ha bisogno di commenti; racconta il dramma di un popolo cui viene negato ogni diritto fondamentale, perfino quello di esistere.

L'incontro dal titolo «Se la sofferenza, la forza, la liberazione è donna», organizzato da un gruppo di associazioni triestine che si occupano di diritti umani, ha visto la partecipazione della giornalista curda, in Italia da 15 giorni per raccontare la propria storia e la storia del suo popolo. «Ero una mamma curda e stavo a casa con i miei figli. Loro andavano a scuola fino a quando gli insulti e le minacce dei ragazzi turchi sono diventate insopportabili. Oggi il figlio grande è morto e dell'altro non so più nulla».

«Le madri per la pace» è un'associazione che raggruppa donne curde e turche che lottano pacificamente per fermare la guerra fra il governo turco e i curdi. «Noi scriviamo lettere al Parlamento, al governo – ha raccontato Muyesser Gunes – pubblichiamo una rivista dove si parla solo di pace; cercano di fermarci, ci incarcerano, ci torturano, ci violentano, ma noi andiamo avanti perché i nostri figli smettano di morire».

E per il futuro? «Noi ci rivolgiamo ai governi europei affinché ci aiutino a vivere liberamente e in pace in Turchia, ci aiutino a ottenere il riconoscimento dei diritti fondamentali e sostengano la nostra richiesta di abolire la pena di morte», ha concluso la giornalista. Nell'ambito della serata è stata presentata un'iniziativa di adozione a distanza di detenuti politici che parte in contemporanea in diverse città. Per informazioni ci si può rivolgere all'associazione Umut, in via Marconi 36/b.

Marina Devescovi

Antonio Della Rocca vince il Leone di Muggia

È il triestino Antonio Della Rocca, con il racconto «Il professore», il vincitore della sezione «prosa» del premio letterario «Leone di Muggia». Il racconto ha meritato il primo posto, come si legge dalla motivazione, «per la complessità dell'articolazione, l'efficacia dei ritratti, la caratterizzazione di ambienti e lo spirito ironico». Lo ha stabilito la commissione giudicatrice, formata da Elvio Guagnini, Ranieri Ponis, Enzo Santese, Gianfranco Scialino e Irene Visintini, riunitisi nella sede dell'Università Popolare di Trieste. Seconda classificata Silvana Zanella di Rovigo con il racconto «Saint Ex-Antoine de Saint-Exupéry». Terzo posto, con il racconto «Il tempo degli orrori», a Claudia Armani di Trieste. Quarto classificato il triestino Mario Frezza con il racconto «Italo-Evelina». Segnalato inoltre il racconto «Sasha» di Ettore Fidemi, di Trieste. Per la sezione «poesia», il primo premio non è stato assegnato.

Il secondo posto è di Mariuccia Coretti di Turriaco con la raccolta «Viaggi e respiri», «per l'interessante richiamo al mito, a certi tratti della cultura classicistica e per un ricorrente gusto paesistico». Terza Maria Novacco, sempre di Turriaco, con «Eclissi di luna», «per la ricerca su temi esistenziali, qualche preziosità d'immagine e qualche inedito tratto di tensione sperimentale». Quarto posto per Giulio Brizzi di Trieste. Segnalato inoltre Francesco Sassetto di Castello (Venezia) con la raccolta «Se per vivere bastasse campare». Il vincitore della sezione prosa Della Rocca godrà della pubblicazione del suo racconto a cura della casa editrice Ibiskos di Prato.

Il programma messo a punto dal Museo Revoltella si rivolge a tutti gli appassionati oltre che ai frequentatori del corso di storia dell'arte

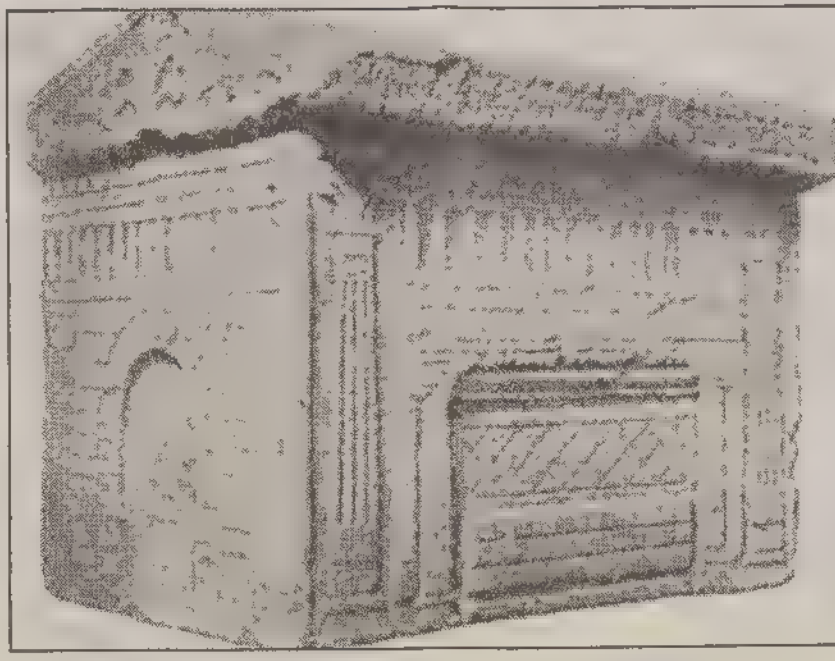
Viaggio di studio nel mondo degli Etruschi

Nata nell'ambito del corso di storia dell'arte tenuto tra l'autunno 2000 e la scorsa primavera da Maria Caterina Prioglio Oriani – già docente di storia dell'arte nei licei classici cittadini e all'Istituto d'arte e per vari anni presidente dell'Associazione «Amici dei Musei» – l'idea di organizzare dei viaggi d'arte per i frequentatori del Museo Revoltella, e in particolare di questo corso, si concreta anche quest'anno con un programma che sarà realizzato nel prossimo mese di settembre e prevede un itinerario molto suggestivo alla scoperta dell'Etruria, collegato strettamente ai temi trattati dalla docente durante le lezioni.

Tra il 10 e il 15 settembre, dunque, si svolgerà, con la collaborazione di un'agenzia cittadina, un viaggio che toccherà le tappe principali delle memorie etrusche dell'Italia centrale, Adria, Marzabotto, Populonia, Roselle, Pitigliano, Tarquinia, Roma, Cerveteri e Chiusi. Quello che fu il regno degli antichi Etruschi

La partecipazione, limitatamente a una parte dei posti, che sono in tutto una trentina, è comunque aperta anche a coloro che non hanno frequentato le lezioni al museo e desiderano ugualmente conoscere questo importante patrimonio culturale.

Le informazioni sul viaggio si possono trovare alla biglietteria del Museo Revoltella ogni giorno dalle 9 alle 13.30 e dalle 16 alle 19 oppure si possono ricevere via fax telefonando al numero 040/300930.

Le prenotazioni si ricevono fino al 30 giugno.

Il Provveditorato ha pubblicato un opuscolo sull'esame di Stato ad uso degli studenti

Vademecum per la maturità

È a disposizione degli studenti in tutte le scuole superiori della nostra provincia «Diploma 100». Opuscolo composto da 14 pagine, per l'esame di Stato (maturità) 2000-2001. Distribuito a cura del Provveditorato agli studi di Trieste, nucleo per l'esame di Stato, «Diploma 100» è il frutto di un progetto ideato dal professor Franco De Marchi, vicepreside dell'Itas «G. Deledda» e membro del nucleo di supporto per l'esame di Stato di Trieste.

«Nato dalla necessità di informare gli studenti per iniziativa del nucleo per l'esame di Stato – racconta De Marchi – il progetto è stato recepito dal Provveditorato agli studi di Trieste, nucleo per l'esame di Stato. L'esame di Stato – prosegue il professore – ha lo scopo di verificare la preparazione del candidato in relazione agli obiettivi perseguiti dall'indirizzo di studio seguito e accertando le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite».

Si conclude con un punteggio, una misurazione in centesimi. «Con la certificazione finale s'intende dare trasparenza alle conoscenze, competenze e capacità acquisite dal candidato per consentire al suo titolo di studio di circolare nell'ambito dell'Unione europea» conclude De Marchi. L'opuscolo contenente delucidazioni come il diario delle prove, le caratteristiche del documento del consiglio di classe, le modalità, attribuzione crediti, le caratteristiche, prove scritte e del colloquio.

«Diploma 100» può essere richiesto negli Istituti superiori oltre che dai candidati interni anche da quelli esterni.

Cristina Sirca

Dedicato agli studenti universitari...

PORTA SOLO IL TUO LIBRETTO UNIVERSITARIO, E TI PRENDI UN COMPUTER COMPAQ A

249.000

lire x 10 mesi e paghi da

GENNAIO 2002

Vieni nei Trony di UniEuro: ti offriamo, in collaborazione con Compaq e Prestitempo (gruppo Deutsche Bank), un computer Compaq mod. 5014EA del valore di 2.790.000 a sole 2.490.000. Dovrai solamente presentare il libretto universitario e il numero del tuo conto corrente. *TAN 0 - TAEG 3,55=costo pratiche £ 40.000.)

paghi da gennaio 2002

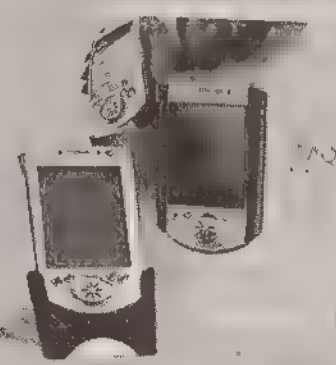
249.000

AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI*

La composizione (unità centrale+monitor) non è separabile
Andranno a ruba quindi...BEATI i PRIMI !

...E se non sei un universitario,vieni con l'ultima busta paga oppure l' ultimo 730,740, e un documento di riconoscimento. il finanziamento è soggetto all' approvazione della società erogatrice.Operazione valida salvo esaurimento scorte...BEATI I PRIMI!!!

Dedicato a tutti. Scegli uno tra questi modelli di smaltimento sotto indicati :

PAGHI LA PRIMA RATA DA GENNAIO 2002

COMPAQ Palmare IPAQ3130 sistema operativo pocket WINDOWS CE che comprende Pocket Word Pocket Excel-16mb -custodia protettiva - batteria Li-ion basetta di connessione al pc.

paghi da gennaio 2002

69.900

al mese x 10 mesi senza interessi*

COMPAQ portatile mod.12XL123-AMD 533 Mhz -64mb ram - 5 gb di HD - CD 24x- modem fax -13"HPA	219.000 x 10 rate SENZA INTERESSI*
COMPAQ portatile mod.12XL406-Celeron 700mhz -64mb ram - 10 gb di HD - CD 24x- modem fax -12"HPA	220.000 x 10 rate SENZA INTERESSI*
COMPAQ portatile mod. 17XL369-Celeron 650mhz -64mb ram-10 gb HD-CDRW-m. fax -13"TFT-sch.rete	375.000 x 10 rate SENZA INTERESSI*

COMPAQ portatile mod.14XL242-Celeron 566mhz -64mb ram-10 gb HD-CD 24x-m. fax -TVOUT13"HPA	239.000 x 10 rate SENZA INTERESSI*
COMPAQ portatile mod 14XL352-Celeron 600mhz -64mb ram - 6 gb di HD - DVD- modem fax -12"TFT	350.000 x 10 rate SENZA INTERESSI*
COMPAQ portatile mod 17XL370-Pentium III 650Mhz-128 Mb-10 Gb HD-DVD modem fax-14 1 TFT	465.000 x 10 rate SENZA INTERESSI*

N.B. I prezzi indicati sono tutti iva inclusa

Borsa e mouse USB originali COMPAQ compresi

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

www.unieuro.com

CULTURA & SPETTACOLI

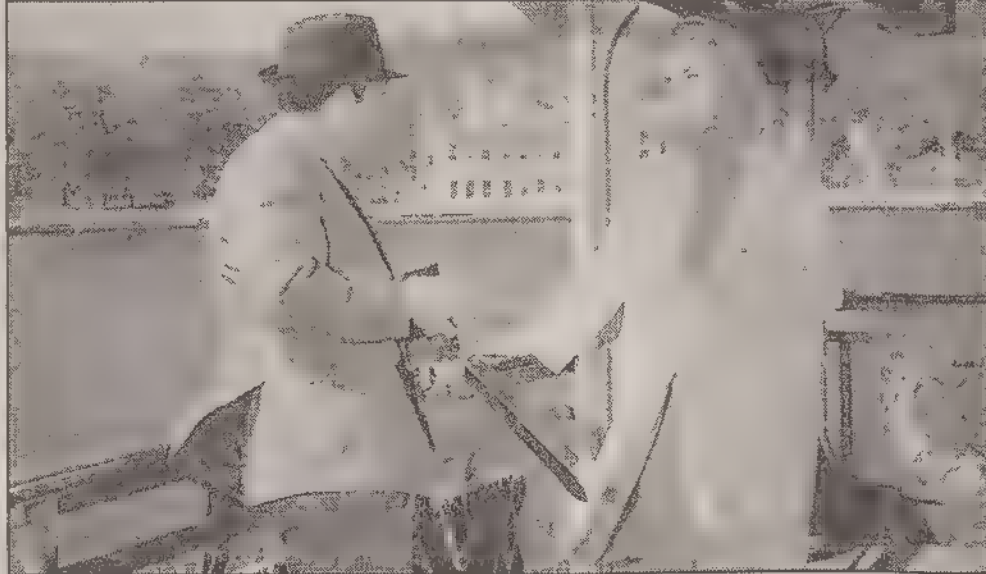
SPY-STORY *Morto a Londra Spedding, che avrebbe ispirato Ian Fleming per il personaggio di «M»*

Sir David, l'ombra potente di 007

Esperto di terrorismo mediorientale, fu uno dei burattinai della Guerra Fredda

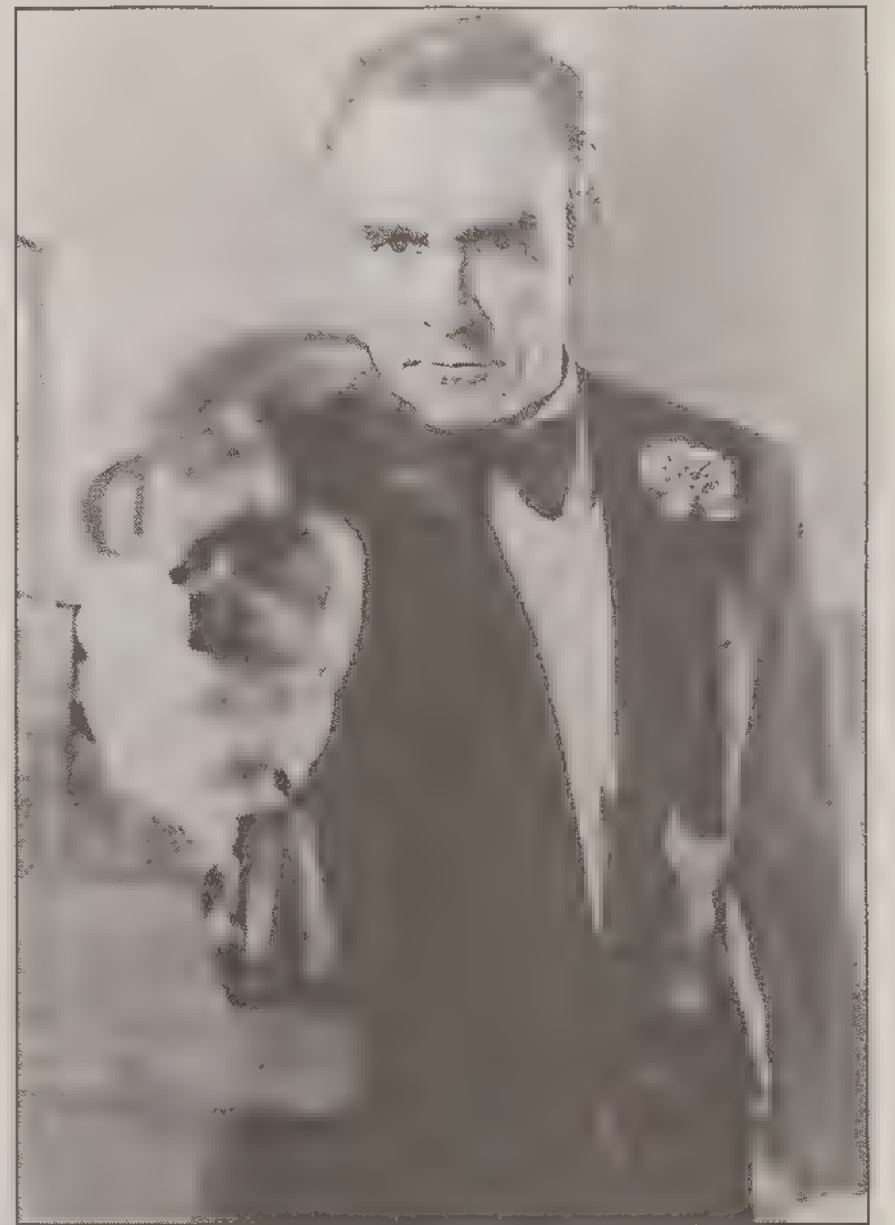
Apparteneva alla schiera ristretta degli uomini che, seduti nei loro munitissimi uffici, per lunghi decenni tentarono di decidere a tavolino il destino del mondo. Uomini senza nome e senza volto, anonimi protagonisti sempre protetti da un'ombra dalla quale Sir David Spedding - scomparso ieri a Londra - venne costretto a privarsi dopo che si fece strada il sospetto che Ian Fleming si fosse ispirato a lui per creare il personaggio di "M", il capo di 007. Alla testa di un esercito di Superman statali, Sir David viaggiò a lungo. Nella nota biografica ufficiale diffusa dal Foreign Office si ricorda infatti che era consi-derato un esperto di terrorismo mediorientale e si fa brevemente cenno agli incarichi ri-coperti a Santiago all' epoca del golpe di Pinochet, ad Abu Dhabi e ad Amman.

Gran parte della Guerra Fredda è stata combattuta, all'Est come all'Ovest, dai tanti David Spedding in forza ai governi di Londra, Parigi, Mosca, Praga o Berlino: individui sempre in grigio impegnati in una partita a scacchi all'apparenza infinita. L'apparato di propaganda messo in piedi per giustificare quella frenetica attività sotterranea aveva, però, bisogno di eroi più affascinanti e muscolosi ai quali affidare il compito di convincere il vasto pubblico dell'importanza dell'impresa. Ed ecco così nascere tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Sessanta i miti della spy-story contemporanea: OS117, Sam Durell, il principe Malko Linge, Nick Carter e (sintesi dell'intera tendenza) James Bond.

Difficile credere in un'operazione pianificata nei minimi particolari. Eppure Ian Fleming riuscì meglio di ogni altro a dar corpo ai fantasmi, ai desideri repressi e alle inquitudini dell'intero occidente grazie al suo 007. Offrendo inoltre una straordinaria opportunità di fiabesco riscatto alla Gran Bretagna grazie a un protagonista che si batte contro gli avversari venuti dall'Est «con una larghezza di mezzi impensabile per un'Inghilterra che anche nelle occasioni internazionali e industriali più impegnative e di rappre-sentanza fa ormai solo figure da pezze al didietrò», secondo un caustico Alberto Arbasino che applica alla serie di 007 nelle sue «Lettere da Londra» la stessa definizione adottata dal poeta Ezra Pound per i «Tropici» di Henry Miller: libri impubblicabili che sono almeno leggibili.

Una scena di «Dalla Russia con amore», ispirato ai libri di Fleming.

Violento, donnaiolo, cinico, snob, capace di riassumere l'aspirazione della piccola bor-ghesia dell'epoca a conquistare grazie al boom economico in atto l'universo elitario del lusso, James Bond ottiene un successo strepitoso nei paesi orgogliosi di esser parte di un Impero del Bene alle prese con i perfidi agenti venuti dal freddo. È un tempo che può essere raccontato solo attraverso i romanzi di spionaggio, attraverso giochi di simulazione ai quali veniva affidato il compito di riassumere una realtà complessa. Teorizza proprio Fleming: «Le spie servono ad evitare le guerre. Il loro compito è mantenere l' equilibrio delle forze contrapposte. Ecco perché è bene che i segreti di entrambe le parti non rimangano troppo a lungo tali».

I grandi fatti della Storia trovano spazio nelle storie di 007, vengono «tradotti» a beneficio di chi non ne ha ben compreso le implicazioni militari e politiche. L'antagonista di Bond è un genio del male amico dei «rossi» di cui appoggia i disegni di egemonia. Mentre l'Urss decide di installare a Cuba batterie di missili per bilanciare quelli americani in Turchia, 007 è alle prese con il dottor No che da un' isola fortificata dei Caraibi si diletta a distruggere le testate Usa o con Goldfinger («nome da smalto francese per unghie», precisa beffardo), folle trafficante in preziosi deciso a contaminare le riserve auree di Fort Knox e a impedire ogni ulteriore crescita economica dell'occidente.

La strategia messa a punto da Fleming per comprimere il suo tempo nel contenitore della spy-story incanta tutti: nell'Inghilterra del 1953 il primo volume delle avventure di Bond vende in poche settimane mezzo milione di copie, alcuni anni più tardi sei milioni di lettori rispondono al referendum indetto dal quotidiano «Daily Express» per scegliere tra dieci giovani attori l'interprete del film tratto da «Licenza di uccidere». Contemporaneamente negli Usa nascono decine di «James Bond Fans Club» e la New American Library stampa una ventina di edizioni di ogni romanzo, mentre il presidente Kennedy dichiara in una conferenza stampa che «Dalla Russia con amore» è una delle dieci opere da salvare in caso di disastro atomico.

Sean Connery nei panni del popolarissimo agente 007.

Fleming, dal canto suo, si preoccupa di precisare che «la maggior parte dei retroscena delle mie storie è esatta». Scienziati serissimi, inoltre, discutono l'attendibilità dei congegni impiegati da 007 o se sia davvero praticabile la tecnica dello spregevole dottor No di alterare con impulsi radio la traiettoria di un missile. Intanto sulla scena letteraria internazionale compare John Le Carré, padre dell'anti-Bond: George Smiley. L'esperto di letteratura baroc-ca tedesca dall'aria mite e inadeguata di un rospo diventa in fretta il nuovo portavoce dell'Inghilterra, di un Paese che per difendere lo schema morale in cui crede è costretta a usare mezzi amorali e non sa bene come uscire dal labirinto.

È proprio uno dei personaggi di Le Carré a definire i professionisti dei servizi «una squallida processione di pazzi vanitosi, traditori, omossessuali, sadici e ubriaconi, gente che gioca ai cowboys e agli indiani per riuscire a movimentare in qualche modo la propria vita meschina». Fleming, nel frattempo, era morto per infarto nell'agosto del 1964, il boom economico stava rallentando, l'inflazione iniziava a rialzare la testa. E James Bond? Replicava se stesso sugli schermi cinematografici, protagonista di un saga infinita che ancora oggi viene riproposta con modeste modifiche. Una scelta non condivisa dal suo creatore, che, stanco di riproporre un copione ormai impolverato, aveva deciso di farlo uscire di scena all'inizio degli anni Sessanta, mentre la spy-story prendeva altre strade per raccontare un mondo in cui le guerre tra Est e Ovest avevano bisogno di agenti segreti più duttili di quelli usciti dalla sua penna.

Roberto Bertinetti

L'attrice Catherine Zeta Jones

Catherine Zeta Jones: una gran donna nei panni del più amato agente segreto

Con ogni probabilità anche nel prossimo film della serie 007 (intitolato provvisorio «Bond 20, beyond the ice») il personaggio di «M», il capo di James Bond, sarà interpretato da una donna, l'attrice Judie Dench, la stessa che ha ricoperto la parte nel film precedente.

Dopo la morte dello storico interprete di «M» Bernard Lee alla fine degli anni Ottanta, il ruolo del diretto superiore di Bond è andato perdendo spessore a tutto vantaggio di «Q», il diabolico inventore dei sofisticati gadget di 007 interpretato da Desmond Llewlyn, morto a sua volta alla fine del '99.

Secondo gli esperti, Sir David Spedding, la spia inglese morta ieri, non fu la sola persona e nemmeno la più importante ad ispirare Ian Fleming per il personaggio di «M», che in realtà nasce dalla fusione di vari superiori dello stesso Fleming.

Se, come si mormora, il ruolo di Bond sarà affidato alla bellissima Catherine Zeta Jones nel ventunesimo film della serie e se Judie Dench si consoliderà come «M», sia l'agente segreto di Sua Maestà britannica che il suo superiore saranno donne.

Insomma, nonostante la scomparsa di Fleming, prima, e di altre pedine fondamentali nella saga bondiana, poi, il popolarissimo agente 007 continua a sopravvivere. Cambiando faccia, adattandosi al passare del tempo. Ma non alzando mai bandiera bianca.

LETTERATURA *Il grande poeta della Bosnia Erzegovina ospite, l'altro giorno, a Trieste*

Sarajlic: «Vivo ricordando chi non c'è più»

«Uno scrittore russo mi disse che i miei versi sono come la vita: tristi e allegri»

TRIESTE È difficile definire che cos'è poesia. Più semplice forse è «sentire» poesia e questo avviene solo se, e quando, chi scrive ha qualcosa da dire e chi legge qualcosa (un nucleo emotivo dice Giorgio Manacorda) in cui riconoscersi. Allora il poeta esce dalla pagina scritta «buca lo schermo», si impone. Questo accade per Izet Sarajlic, o meglio questo accade ascoltano la voce appassionata di Izet Sarajlic. Tra i fondatori delle nuove correnti di poesia moderna in Bosnia Erzegovina, candidato al Nobel e tradotto da autori quali Brodskij, Evtushenko, Enzezberger e Gatto. Sarajlic è giunto a Trieste per presentare la nuova raccolta «Qualcuno ha suonato» (Multimedia Edizioni), tradotta e curata da Sinan Gudzevic e Raffaella Marzano.

Izet Sarajlic ha incontrato il pubblico alla Libreria Minerva nell'atteso appuntamento organizzato dal Gruppo 85, Fucine Mute e Altamarea. A parlarne, coordinati da Patrizia Vascotto, gli amici e poeti Juan Octavio Prenz, Marko Kravos e Miroslav Kosuta, testimoni dell'uomo e dell'artista: «Anche se è impossibile – ha precisato Prenz – parlare dell'uno dimenticando l'altro». Poesia di un «intimismo impegnato», versi che hanno segnato una svolta poetica del socialismo realista e che decantano invero quell'«obbligo» all'amore in modo risoluto, scarno, senza un cedimento al lamento di maniera e, come hanno indicato Kravos e Kosuta, con l'aiuto dell'ironia, necessità poetica che però non manca di evocare intense suggestioni emotive. Ma che cosa può fare un poeta in una città bersagliata per anni e anni? Vivere innanzitutto. Ed ecco perché Izet Sarajlic, come affermò Predrag Matvejevic, non scrive la guerra, ma la vita durante la guerra.

Il poeta Izet Sarajlic fotografato da Andrea Lasorte.

«La vita della grande arte invece è passata – ci confida Sarajlic –. Viviamo solo l'illusione di una continuazione. Ora, per esempio, non mi interessa più andare a teatro per vedere Shakespeare o Ibsen resi con uno sguardo da gay solo perché il regista lo è. Così come non mi interessa una mostra d'arte che più assomiglia a un'"installazione truffa". Non c'è più orientamento, neppure nell'arte e tutto è diventato molto faticoso. La cultura che amavo è finita».

E la vita?

«Vivo di ricordi e persone che non esistono più. Una volta sapevo con chi andare al cinema, con chi bere un bicchierino di grappa o con chi parlare di Chopin. Ci sono dei momenti però che si può ancora realizzare un incontro generoso. Allora penso che non è tutto finito, che c'è ancora una speranza e un motivo per scrivere».

Anche Trieste può essere un incontro.

«Amo tantissimo Trieste, una certa Trieste. Non quella di Ponterosso che pullula della nostra povera gente. Ma è stata l'ultima città in cui ho trascorso dei giorni meravigliosi con la mia compagna e, quindi, non potrei mai dimenticarla. Non potrei mai scordare via Cavour, l'Hotel Jolly, tutti quei luoghi che sono diventati immagini di persone scomparse, luoghi di intenso affetto».

Che dice di Brodskij e Alfonso Gatto a cui era legato da profonda amicizia?

«Brodskij ha solo tradotto alcune mie liriche, ma non ci conoscevamo. Io e Alfonso Gatto, invece, eravamo molto amici. Alfonso era un uomo che non si poteva non amare. Era un vero poeta, nella vita ancor prima che nelle parole. Faceva tutto con grande gioia, era un entusiasta insomma. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo non poteva non rimanerne sedotto per quell'estro così spontaneo e genuino. Cantava benissimo, dipingeva, scriveva e addirittura èra un brillante speaker sportivo. Questo tipo di uomini sono stati sempre molto vicini al mio cuore. Sono molto contento quindi che questo mio nuovo libro sia uscito a Salerno, città natale di Alfonso Gatto. La prima volta che andai a Salerno chiesi subito di recarmi nel sepolcro di Alfonso e ciò che mi diede più gioia è stato vedere come tutti i salernitani amino intensamente questo loro poeta».

Poeta fondamentale per la poesia italiana...

«Certo. Perché prima e dopo Alfonso Gatto ho l'impressione che la vostra poesia fosse ermetica. Mentre i versi di Alfonso sono di un grande realismo, raggiungono tutte le classi sociali, senza accademismi di sorta, senza elementi criptici ed elitari».

Questa è anche la sua poesia?

«Uno scrittore russo mi disse una cosa interessante prima della guerra: Izet, la tua poesia anche quando è triste è allegra. E dopo la guerra replicò dicendo: e anche le tue poesie allegre sono tristi. Ho imparato questo fondamentalmente dalla vita e questa forse è la mia poesia».

Scrittura quindi che non può dissociarsi dall'esperienza personale, dalla propria esistenza.

«Non mi è mai importato scrive cose che non interessano a nessuno. L'esperienza, l'esistere, ciò che accade nella vita e ciò che mi accomuna agli altri è quindi determinante. Ma è anche vero che un poeta non sa mai fino in fondo ciò che vuole dire. Credo che il poeta non deve cercare la poesia, ma è la poesia che deve scoprire il suo poeta. Solo in questo incontro autentico, spontaneo, nascono quelle parole che la gente può leggere, capire e sentire proprie».

Mary B. Tolusso

Gianni Oliva oggi al Dipartimento di Italianistica

Modugno, Battisti e gli altri sotto la lente del professore

Non basta canticchiarle sotto la doccia. O stonarle in coro quando, alla fine di una cena tra amici, salta fuori una chitarra. È tempo, ormai, che le canzoni finiscano sotto la lente d'ingrandimento di studiosi seri, preparati. Che vengano analizzate con la stessa attenzione che si dedica a una poesia, a un racconto. A qualsivoglia opera letteraria, insomma.

Gianni Oliva, alle canzoni ha sempre dedicato un'attenzione decisamente scientifica. Da critico letterario, da studioso di letteratura. Docente universitario prima a Perugia, poi a Roma, e, adesso, a Chieti, ha fondato un Centro studi dedicato alla musica leggera, o meglio, come la chiama lui, alla musica popolare contemporanea, in collaborazione con una delle band più prestigiose di casa nostra: la Pfm. Sì, proprio quella che, negli anni Settanta, riuscì a stregare dal vivo perfino le platee d'America.

Lucio Battisti

Oggi, al Dipartimento di Italianistica dell'Università di Trieste, in via dell'Università 1, il professor Oliva sarà uno dei protagonisti dell'incontro dedicato a «Lettura, Interpretazione, Giudizio. Sulla fortuna e valutazione dei testi e dei generi letterari della (e nella) società di massa». Dopo l'introduzione di Elvio Guagnini, terrà una conferenza su «Da Modugno a Battisti. Cultura, società e pubblico nella canzone italiana». Nel pomeriggio, alle 15, e nella mattinata di domani ci saranno le sedute del seminario. Alla fine dei lavori, una tavola rotonda ricorderà, in occasione del sessantesimo anniversario della nascita, Ulrich Schulz Buschhaus, apprezzatissimo studioso della cultura letteraria nella società di massa, recentemente scomparso.

La passione per la musica ha radici che si allungano nel passato di Gianni Oliva. «Ho fatto parte di alcuni gruppi rock, negli anni Sessanta - racconta il docente di letteratura italiana dell'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti - mi piaceva suonare la chitarra. Poi, ho iniziato a insegnare, a occuparmi di letteratura. E ho sempre pensato che la musica popolare contemporanea meriti un'attenzione scientifica, un approccio critico approfondito».

Per dimostrare quanto diversa sia la canzone dalla poesia, dal racconto, a Trieste il professor Oliva proporrà l'ascolto di alcuni brani diventati famosissimi. «Lasciando scorrere le note di "Honey Pie" dei Beatles, per esempio, cercherò di far capire quanto particolare sia la struttura di una canzone, con le sue scansioni di ritmo, con l'inciso, il ritornello».

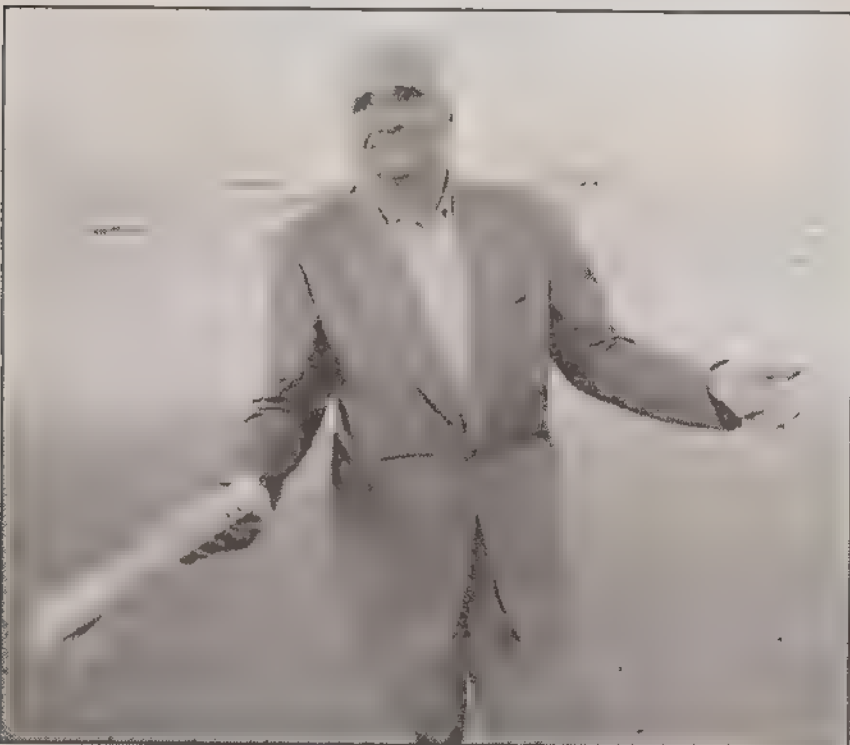
Riascoltando i successi del passato, Oliva, oltre a tracciare una storia della canzone italiana tra gli anni Cinquanta e i Settanta, riuscirà a mettere a fuoco i cambiamenti sociali che hanno attraversato il nostro Paese in questa fase storica. «Con un gesto solo, allargando le braccia e lanciandosi a voce spiegata sulle note di "Volare", Domenico Modugno ha cancellato l'Italietta del Duo Fasano e di Nilla Pizzi. Quella che era uscita in ginocchio dalla seconda guerra mondiale».

Poi, anche in Italia è arrivata l'onda lunga del rock. Il mito di Elvis «The Pelvis» Presley, della vita «on the road», controcorrente. «Da noi sono spuntati gli urlatori. Personaggi come Tony Dallara, ma anche come Fred Buscaglione. Più tardi, Lucio Battisti avrebbe riassunto in sé la forza del beat italiano e il fascino della canzone melodica d'autore. Scritta a quattro mani con Mogol».

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA *La Mostra di Pesaro, in programma dal 22, rende omaggio al regista proiettando tutti i suoi sessantuno film*

Monicelli, re della commedia all'italiana

Piatto forte della rassegna una panoramica sulla cinematografia giapponese

Mario Monicelli, ospite d'onore al Festival di Pesaro.

ROMA «Essere non solo evento, ma addirittura speciale mi lusinga. Si vedranno tutti i miei 61 film, di cui 3 per la tv. E per fortuna ne han perduto uno: "Pioggia d'estate" del '37!», dice, con la leggiadra ironia di sempre, Mario Monicelli alla presentazione della 37.ma edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro. Ma ce ne sono anche altri che gli farebbe piacere andassero dispersi?. «Altro che! "La mortadella", ad esempio, "Tò è morta la nonna", "Totò cerca casa". Ma farei prima ad elencare quelli che posso rivedere senza ribrezzo». E cioè? «"Guardie e ladri", "I compagni", "La grande guerra". Con Totò, "I soliti ignoti" e, tra gli ultimi, "Speriamo che sia femmina", "Temporale Rosy" e "Parenti serpenti".

Non include «L'armata Brancaleone»? «Quello me l'ero dimenticato, in realtà è tra i miei preferiti. Spero comunque che, dalla visione dei miei film, venga fuori che io considero questo mestiere un gioco, da cui, ogni tanto, possono uscire cose importanti, emozioni profonde, anche se capita molto raramente».

Ma questo modesto e iperselettivo grande autore di commedie all'italiana - a cui la Mostra ha dedicato anche un libro, «Lo sguardo eclettico», curato da Leonardo De Franceschi - non sarà il solo protagonista di quest'edizione che si aprirà il 22 per chiudersi il 30 di giugno, il «nuovo», espresso anche nel titolo, che, usando il termine con cui lo definisce il curatore, Giovanni Spagnoletti, è il «piatto forte» del programma, quest'anno punta sul Giappone. E un video di 5 minuti, una sorta di rap che rielabora scene del cinema di Ozu, sintetizza la doppia matrice delle proposte: un mix d'innovazione e tradizione.

«Una cinematografia - chiarisce Spagnoletti - che, per importanza e peso di produzione, è pari all'India e agli Stati Uniti. Talmente estesa che sta colonizzando il cinema coreano e taiwanese Noi, però siamo partiti dal'97, anno che segna il ritorno internazionale del cinema giapponese con 2 vittorie: a Cannes e Venezia di Imamura con "L'anguilla" e Takesi Kitano con "Hana-Bi". Sara una prima, importante riproposta in Italia, cui seguirà in ottobre a Pordenone una rassegna di cinema muto giapponese. E questo mentre il Giappone dedica una manifestazione altettanto importante al nostro cinema».

Sempre alla Mostra, per festeggiare i 50 anni di Cahiers du Cinema, è prevista una sezione libera di film e autori fondamentali degli anni '60 tra cui Godard, Rivette, Straub Huillet, Mekas. E ancora una retrospettiva del tedesco Romuald Karmakar e dell'inglese Chris Petit. Mentre Edgard Reitz, coinvolto in una tavola rotonda, parlerà del nuovo progetto di Heimat 3.

Il tutto tra cinema in Piazza, Teatro Sperimentale e Astra e con il contributo di CineCinemas e Canal Jimmy.

Marina Pertile

PERSONAGGI

Julia Roberts cicciona in un film

Dopo Gwyneth Paltrow e Renee Zellweger, un'altra bellissima di Hollywood, Julia Roberts, ha messo su 30 chili per esigenze di copione. «Tette da matrona, doppio mento, un sedere di mitiche proporzioni», così l'ha descritta Billy Crystal, co-star del suo film «American Sweethearts». Ma niente paura. Per entrare nella parte Julia si è imbottita di 65 libbre, grazie all'escamotage del «vestito di grasso»,e non dovrà sottoporsi a diete estenuanti.

ASTA

Battuto da «Christie's» il manoscritto del romanzo, con un interessante capitolo inedito

La sorella di Moravia si compra «Il disprezzo»

ROMA Il manoscritto del «Disprezzo», romanzo di Alberto Moravia pubblicato non integralmente da Bompiani nel '54, messo all'asta ieri da «Christie's», è stato aquistato dalla Fondazione Moravia e dalla sorella dello scrittore, Eelena Pincherle. Il prezzo a cui è stato battuto è di 61 milioni e 250 mila lire. Il dattiloscritto de «Il disprezzo» di Moravia, completo e contenente un capitolo inedito, su cui l'autore ha annotato «Ultimo manoscritto originale 1954», è composto di 230 pagine fittissime di correzioni, cancellature e riscritture autografe.

Alberto Moravia

Il dattiloscritto è insomma fondamentale per comprendere l'idea originale dell'opera, in cui è il tredicesimo capitolo, poi tagliato nella versione finale data alle stampe da Bompiani appunto nel 1954. Un capitolo inedito di grande interesse che si incentra su una tesa conversazione fra il protagonista e l'io narrante, il giovane sceneggiatore Moltesi, e un suo tronfio datore di lavoro, il produttore cinematografico Battista. È una conversazione di carattere squisitamente politico, ricca di riferimenti al Partito Comunista e alla temperie culturali dell'epoca.

Insieme al dattiloscritto di Moravia, la sezione letteratura per l'asta a Roma comprendeva anche il manoscritto autografo dello «Scialle andaluso» di Elsa Morante e il manoscritto completo delle «Lettere da Capri» di Mario Soldati. Il primo dei due è stato acquistato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali alla cifra di lire 31.850.000 mentre il secondo è stato aggiudicato a lire 36.750.000 ad un cliente anonimo.

RASSEGNA *Nel cartellone d'estate anche la decima edizione del Blues Festival*

Pordenone: punk, poesia e schermi sonori

PORDENONE Sarà l'incontro con Vincenzo Cerami, questa sera, alle 20.45, nel palazzo Montereale Mantica, ad aprire ufficialmente l'estate in città di Pordenone. Dal 15 giugno al 1.o settembre 25 associazioni in collaborazione con le istituzioni e la Banca Friuladria animeranno ogni giorno i quartieri della città. In tutto ventitré le rassegne che si alterneranno per offrire, ai cittadini che intendono trascorrere l'estate a casa, un'ampia scelta di cosa fare la sera.

Rinnovati alcuni appuntamenti di successo – come i musei e i negozi aperti il giovedì, il cinema al parco, la lirica, i concerti al chiostro, la decima edizione del Pordenone Blues Festival (domenica 26 agosto) che sarà articolato con una mostra fotografica dedicata alla musica, proiezioni video e film dell'era del blues, nonché uno stage per musicisti, le escursioni in bicicletta tra i parchi e i laghi, teatro per i grandi e per i bambini, la serata di prosa (il 31 luglio con La Contrada di Trieste nello spettacolo teatrale di Gianni Gori «Un bellissimo settembre, Kurt Weill, l'americano»), l'incontro tra musica e cinema con Schermo Sonoro (il 4 luglio Yo Yo, Mundi, il 17 luglio la Zerorchestra e il 23 luglio l'Officina Zoè), la Usafe Band (17 agosto), e anche qualcosa di nuovo.

Tra le novità la Festa di Poesia organizzata dalla Biblioteca Civica il 3 e 10 luglio con autori quali Amedeo Giacomini, Francesco Indrigo, Tito Maniacco, Flavio Santi, Gian Mario Villalta, Silvio Ornella, Rosanna Paroni-Bertoja, Federico Tavan, Ida Vallerugo, Giacomo Vit.

Per concludere la musica con il concerto del 20 luglio dell'orchestra d'archi lettone, Latvian Philarmonic Chamber; il 30 agosto il Plastic Punk Festival con Peter Punk, Moravagine, Berr Bong, Suneathours, Seed'N'Feed, Nicotina e Winnie The Punk; e il 1.o settembre la conclusione con la rassegna di gruppi locali Naonite.

Teresa Bobich

PRIME VISIONI

Da oggi a Trieste il film di animazione presentato anche a Cannes

Shrek, orco scontroso e solitario che nasconde un cuore tenero

Un'immagine del film di animazione della scuderia spielberghiana «Dreamworks».

Biancaneve e i sette nani, Cenerentola e i tre porcellini, senza tetto e senza futuro. A metterli in salvo sarà Shrek, l'orco protagonista della nuova commedia di animazione della spielberghiana Dreamworks, ispirata al racconto per bambini di William Steig e di cui Mondadori ha già mandato in libreria il volume «Shrek. La storia» (pagg 138, lire 10 mila), con le foto originali del film.

Il film, che ha partecipato con successo al concorso di Cannes (un'eccezione per un cartoon), e che ha richiesto cinque anni di lavoro, una troupe di 275 creatori e 200 miliardi di spesa, è nato da una scommessa particolare. Jeffrey Katzenberg, ex guru della Disney e ora responsabile della Dreamwork Animation, voleva una favola animata irriverente e diversa: mentre la Dreamworks aveva bisogno di un altro film (dopo «Il principe d'Egitto») che attraesse bambini, adolescenti e adulti allo stesso tempo, una favola nella favola capace di rovesciare il genere.

E come ogni favola che si rispetti, anche questa ha la sua principessa, si chiama Fiona (il buon Shrek non potrà che innamorarsene), è una campionessa di arti marziali «alla moda» e costituisce forse il tentativo di attrice virtuale meglio riuscito nel cinema. Talmente «umana» che lo stesso Katzenberg ha chiesto un minore realismo nelle espressioni facciali, per assicurare al personaggio un tocco più romantico.

Ma chi ha riscosso maggiore successo a Cannes, tanto da essere simpaticamente «nominato» per la migliore interpretazione, è proprio l'irascibile e solitario orco Shrek (la voce originale è di Mike Myers, nella versione italiana Renato Cecchetto), la cui palude viene invasa da una miriade di personaggi di tutte le favole del passato, banditi da un tirannico nano.

Un duro dal cuore tenero, paragonato per la faccia a Jean Gabin e per i modi a De Niro o Pacino, Shrek è uno di quei personaggi di cui si dice che «buca» lo schermo. All'inizio lo vediamo misantropo e scontroso, intento solo a mangiarsi le schifezze della sua palude. Ma per liberarsi da quell'intrusione di personaggi fantastici accetta la sfida del perfido Lord Farquaad (il nano) per salvare la principessa Fiona da un drago, con l'aiuto di un asino pavido e chiacchierone che gli si mette alle calcagna (voce di Eddie Murphy).

Per le fattezze di Shrek ci sono voluti 50 modellini plastici prima che il suo aspetto definitivo fosse deciso. Il suo volto è animato da 180 diversi comandi in grado di fargli assumere ogni tipo di espressione, da un sopracciglio corrugato a un ghigno, a un semplice sorriso. Merito dell'animazione digitale della Pacific Date Images. Ma la bellezza del film pare stia soprattutto nel racconto. Usando la partecipazione straordinaria di Pinocchio, Campanellino & Co, «Shrek» più che una favola si presenta come una parodia delle favole stesse, oltre che una parodia, rivolta stavolta agli adulti, di recenti film di successo («Matrix»).

Paolo Lughi

AVVENIMENTI *Questa sera, nella capitale austriaca, il mega-evento a favore della lotta anti-Aids*

Gay da tutto il mondo al pazzo ballo di Vienna

Fra gli ospiti anche Elton John, Cindy Lauper e Lisa Stansfield

VIENNA La prima volta è stata nel 1993 e l'inizio fu quasi in sordina. pareva solo uno degli oltre trecento balli che ogni anno animano le notti viennesi e che fanno della capitale austriaca un centro «par excellence» della danza vissuta come evento sociale. E invece era diverso, perché il «Life Ball» aveva chiamato a raccolta in particolare i gay, le gay e qualunque esemplare umano eterosessuale che non avesse in spregio almeno per qualche ora la trasgressione. E perdipiù era a scopo benefico, perché gli incassi erano destinati alla lotta contro l'Aids. Ma ancora una settimana prima dell'evento l'organizzatore Gery Keszler aveva venduto a malapena 50 biglietti, e già si prevedeva un fiasco solenne. Poi era avvenuto il miracolo e la capitale danubiana, considerata ultaconservatrice in fatto di costumi, si era animata di colori e profumi, merletti e cotillons, musica e tanta voglia di divertirsi. E nelle severe sale del municipio era stato fatto il tutto esaurito.

Il cantante Elton John

A distanza di otto anni il Life Ball è diventato una piccola tradizione, crescendo edizione dopo edizione fino a diventare la notte più pazza di Vienna, la controproposta più emblematica alle sete fruscianti degli abiti da sera mossi dai valzer dal vivo da grandi orchestre in frac. Perché al Life Ball è di rigore la fantasia, la musica è più che contemporanea, gli approcci sono dettati dalla spontaneità e non seguono alcun rituale né alcuna direzione predeterminata. L'importante è divertirsi e divertire.

In questo, l'edizione 2001 non dovrebbe deludere, perché almeno sulla carta è tutta lustrini, tanto è vero che i biglietti andati a ruba per il ballo vero e proprio appena aperte le prevendite, sono stati quasi 4000. E sabato 16 giugno sono attesi in tutto circa 30.000 persone anche sulla piazza antistante il Comune neogotico: qui infatti al calar delle tenebre il designer italiano Roberto Cavalli aprirà la manifestazione presentando la propria collezione di abiti a un pubblico altrettanto travestito per l'occasione in base all'estro e alle inclinazioni personali, senza alcun limite di trucco, trasparenze, lunghezze, cromie. Il portatore o la portatrice del più bel travestimento verrà poi premiato anche quest'anno con l'ormai ambito titolo di «Life Ball Queen».

Ancora più ambita è la partecipazione al mega-evento viennese di Elton John, Cindy Lauper e Lisa Stanfield, che si esibiranno al municipio sposando la causa della lotta contro l'Aids. Elton John, altrettanto celebre per le sue qualità canore quanto per le sue eccentriche «mises», sarà a Vienna soprattutto in veste di principale esponente della «Elton John Aids Foundation».

Una volta esaurite le attrazioni in piazza, che comprendono anche una lunga lista di stars e starlettes genuinamente alpine, nonostante l'ora tarda la festa si trasferirà all'interno del municipio, dove la parola d'ordine sarà ballare fino allo sfinimento e ammirare il rutilante spettacolo di curiosi abbigliamenti, iperboliche acconciature ed esibizioni di varia umanità.

Flavia Forandini

La mamma è Loredana Lecciso

È nata Jasmine figlia di Al Bano

LECCE Si chiama Jasmine e pesa 3 chili e 200 grammi ed è la figlia di Al Bano Carrisi e Loredana Lecciso, 29 anni, giornalista pubblicista, una delle due figlie gemelle del vicesindaco di Lecce, Fulvio Lecciso. La piccola è venuta alla luce ieri mattina nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Leccei. Il cantante pugliese, separato da Romina Power, ha accompagnato la propria compagna in ospedale e ha assistito al parto. È stato lui stesso a prendere per primo in braccio la piccola dopo che questa è venuta alla luce. Mamma e bimba stanno bene e tra qualche giorno lasceranno l'ospedale trasferendosi a Cellino San Marco (Brindisi).

LETTERATURA

Prende il via oggi la IV edizione della rassegna: tre scrittori si presentano leggendo al pubblico brani dei loro libri

I «Fantasmi» di Cerami diventano parole dal vivo

PORDENONE Sceneggiatore di successo (un esempio su tutti l'Oscar a Benigni per «La vita è bella»), saggista («Consigli ad un giovane scrittore», Einaudi 1996), uomo di teatro (quasi sempre in coppia con il compositore Nicola Piovani), scrittore di libri culto come «Un borghese piccolo piccolo», Vincenzo Cerami propone al pubblico un nuovo romanzo intitolato «Fantasmi» (edito da Rizzoli).

Con questo incontro-evento prende il via oggi la IV edizione di «Parole dal vivo, tre scrittori si leggono», manifestazione curata da Gian Mario Villalta e organizzata da Cinemazero con la collaborazione della Camera di Commercio, del Comune di Pordenone, della Banca Popolare FriulAdria. L'iniziativa, alle 20.45 nella Sala di rappresentanza di Palazzo Montereale Mantica, è inserita nel cartellone dell'Estate in città e sin dalla prima edizione si distingue per il suo porre la lettura al centro di ogni discorso possibile. Gli autori, infatti, si presentano al pubblico leggendo alcune pagine delle loro opere, scegliendole tra quelle che più richiedono la capacità di ricostruire una partitura di suoni e di ritmi.

Il tema di fondo del romanzo di Cerami è quello che per sopravvivere costruiamo la nostra identità come una corazza che ci protegge e che non deve rivelarsi, pena lo smarrimento. «Fantasmi» si snoda in quattro capitoli tenuti insieme da Morena, una donna che fugge da un'identità all'altra. L'accompagnano i fantasmi del padre, un grande compositore, e della madre, morta suicida. Attorno a lei ruotano tutti i personaggi del romanzo. Lo stesso Cerami lo ha definito «un libro complesso, frutto di un lavoro di otto anni, costato molto stress, al limiti della crisi di panico che mi ha costretto a lunghe pause». Si tratta perciò di un testo meditato e maturo, dove ogni riga è soppesata e messa sulla carta in tutta la sua pienezza.

Ma l'incontro di oggi sarà anche l'occasione per carpire qualche indiscrezione sul nuovo film di Roberto Benigni, Pinocchio, sceneggiato dallo stesso Cerami.

«Parole dal vivo» proseguirà la settimana prossima (mercoledì 20 giugno) ospitando Eraldo Affinati, e venerdì 29 giugno, Silvia Ballestra. Gli incontri si svolgeranno a Palazzo Montereale Mantica a partire dalle 20.45. Ingresso libero.

Vincenzo Cerami

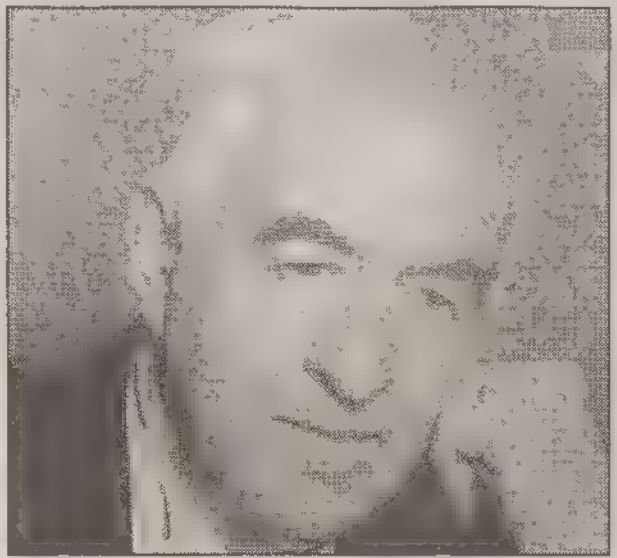
MUSICA *Al secondo appuntamento sinfonico del «Verdi» il fondatore dell'Orchestra di Mosca*

Barshai, spettacolare bacchetta russa

Un programma di grande teatralità con Musorgskij e Sciostakovic

TRIESTE Una grande personalità della musica russa – il direttore Rudolf Barshai – sarà oggi sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi per il secondo appuntamento sinfonico di primavera.

Fondatore dei gloriosi quartetti Borodin e Ciakovski, nonché dell'Orchestra da camera di Mosca, dopo una lunga attività come solista di viola, Barshai ha diretto le più prestigiose orchestre europee, dalla London Symphony all'Orchestra Nazionale di Francia. Recentemente ha completato con la Westdeutsche Rundfunk Orchester, la registrazione integrale delle sinfonie di Sciostakovic, di cui è stato collaboratore e interprete.

Per la prima volta al «Verdi», Rudolf Barshai ha scelto per il suo concerto triestino uno spettacolare scenario sinfonico russo. Il programma si aprirà con il quadro di Musorgskij «Una notte sul Monte Calvo», nella sontuosa elaborazione sinfonica di Rimskij-Korsakov; partitura di visionario fascino pittorico, evocante gli spiriti delle tenebre e della luce, venne eseguito per la prima volta a Pietroburgo nel 1886. Nove anni prima, sotto la direzione di Nicolai Rubinstein, era stata eseguita a Mosca la Fantasia «da Dante» per orchestra di Ciaikovski «Francesca da Rimini». Del poema musorgskiano, «Francesca da Rimini» condivide lo scenario demoniaco che agita la prima «scena» e che la sapienza del sinfonista Ciaikovski ha attinto all'Immaginario di Gustavo Doré per il celebre episodio dantesco.

Il direttore d'orchestra Rudolf Barshai.

Nella seconda parte del programma l'orchestra del Teatro Verdi diretta da Rudolf Barshai riproporrà una delle più celebri sinfonie di Sciostakovic. Scritta nel 1937 a Leningrado, l'opera riflette il dissidio creativo sofferto (e genialmente superato) dal compositore dopo la pesante censura «stalinista» e le accuse di formalismo. La Sinfonia n. 5 in re minore si conclude con un finale dalla teatralità grandiosa e quasi pompieristica: come se l'autore avesse voluto con l'ostentata dismisura e con il più magniloquente ottimismo, farsi beffe dei suoi critici.

Il concerto diretto da Rudolf Barshai avrà luogo al «Verdi» oggi, alle 20.30, e domani, alle 17. Si replica al Teatro Zancanaro di Sacile. Domenica 17 giugno, alle 18, nuovamente al Teatro Verdi.

Il «Verdi» informa inoltre che, per motivi di salute, Stanislav Bunin ha dovuto rinunciare ai concerti annunciati a Trieste il 18 e 19 prossimi e al Teatro Zancanaro di Sacile il 21 giugno. In suo luogo, nelle stesse date fissate, il Teatro Verdi si è comunque assicurato la presenza di un prestigioso artista italiano, Michele Campanella.

TEATRO *Al via da oggi, a Udine, il Premio Candoni*

«Il sogno della falena» polifonia di una vita

UDINE Con la prima delle letture sceniche in programma si apre stasera al teatro S. Giorgio di Udine (inizio alle 21) il Premio Candoni Arta Terme. Per tre giornate numerose personalità saranno in città per seguire gli appuntamenti del fitto programma di eventi dedicati alla nuova drammaturgia ideato dal Centro servizi e spettacoli di Udine, che da anni promuove il Premio diretto dal critico teatrale Franco Quadri.

Cinque in tutto, in anteprima nazionale, le letture sceniche che verranno presentate quest'anno, a partire dall'opera scelta per la sezione opere friulane «Il sogno della falena», di Franco Marchetta. A una squadra di attori, composta da Ariella Reggio, Maurizio Zacchigna, Fabiano Fantini e Giorgio Monte, sotto la direzione dell'attrice e regista del Css Rita Maffei, il compito di dare voce per la prima volta all'opera inedita dell'autore udinese. Il sogno della falena è un' opera polifonica, che vede sfilare più personaggi chiamati a raccontare, ogni volta da un diverso punto di vista, la vita di una donna che non c'è più. «Questa opera – spiega il suo autore – nasce da una serie di interrogativi. Ci siamo mai chiesti, a esempio, cos'è che di noi verrebbe trasmesso, se, in occasione di un evento particolare, qualcuno (un commissario di polizia, un giornalista) andasse dal nostro vicino di casa o dal collega di lavoro a chiedere com'era la nostra vita per capire come sia stato possibile che l'evento accadesse? In altre parole cos'è la nostra vita agli occhi degli altri?».

Franco Marchetta è vincitore di diversi premi letterari (dal premio Candoni Arta Terme 1992 con il radiodramma «Il noce del pajo» al premio nazionale Carnia 1993 con il racconto «Dissolvenze», al premio San Simon 1997 con il romanzo «Madalene). In questi anni ha pubblicato la raccolta di racconti «Il tempo morbido» (1993) e il romanzo «Madalene» (1998). Fittissimo il programma del Candoni per la giornata di domani, che vedrà succedersi sul palcoscenico del San Giorgio, a partire dalle 15, la prima delle opere commissionate, «Amici» di Nino Romeo, l'opera della sezione internazionale, «Just sitting» di Roberto Cavosi (ore 21) e «Nozze bianche» di Michele Celeste (ore 22.30). L'ingresso è libero.

Sarà premiato il 30 giugno

A Ferruccio Soleri l'Arlecchino d'oro per i suoi 40 anni di carriera teatrale

MILANO Dopo Dario Fo e Marcel Marceau, è Ferruccio Soleri l'Arlecchino d'oro, un riconoscimento assegnato da tre anni a conclusione di una manifestazione che Mantova dedica alla grande maschera. Non è un premio scelto a caso: la città dei Gonzaga infatti ha conteso per anni, per poi vedersela riconoscere, la sede di nascita di Arlecchino.

«Ho cominciato a fare Arlecchino appena giunto all' Accademia nazionale di arte drammatica di Roma - ha raccontato Soleri ieri al Teatro Strehler - Anche lì ero arrivato per caso, dopo che si era interrotta la mia carriera di calciatore per un infortunio ed avevo abbandonato quella universitaria». Sulla disputa tra Mantova e Bergamo per la primogenitura di Arlecchino, Soleri non è voluto entrare. «L'importante è ciò che è riuscito a comunicare a tutti». A Soleri, che riceverà il riconoscimento il 30 giugno, il premio è stato assegnato per i suoi 40 anni di carriera e per le sue competenze registiche, drammaturgiche e pedagogiche.

CINEMA *Il film di Paolo Modugno viene proiettato oggi in anteprima a Trieste*

«Territori d'ombra» da esplorare

Una torbida storia di pedofilia girata in sei centri della Carnia

TRIESTE Paolo Modugno ha scelto come set per il suo film d'esordio le terre della Carnia: territori di confine, in un'area geografica fitta di boschi e zone ombrose che potrebbero nascondere traffici illeciti, ma anche presenze oscure assimilabili agli orchi o alle streghe. I «territori d'ombra» del titolo rappresentano così non solo zone geografiche, ma anche zone psicologiche o sociali: sono gli spazi nei quali prende forma una realtà terrificante e assurda, quella della pedofilia e della violenza nei confronti dei minori.

Grazie alla collaborazione della Friuli-Venezia Giulia Film Commission e dell'Azienda regionale per la promozione turistica, sei comuni della Carnia (Cavazzo, Ovaro, Paluzza, Ravascletto, Tolmezzo e Villa Santina) hanno prestato i loro scenari a questa fiction, che procede come un poliziesco sulle tracce di alcuni bambini misteriosamente scomparsi o ritrovati uccisi.

«Territori d'ombra» sarà proiettato in anteprima questa sera alle ore 20 e 22.15 al Cinema Ariston nell'ambito della rassegna «FilMakers» (organizzata dalla sezione Agis di Trieste in collaborazione con l'Area cultura del Comune). All'incontro con il pubblico, previsto per le ore 21.30, parteciperanno il regista Paolo Modugno, l'attrice Rosa Ferraiolo Bordon e lo psichiatra Paolo Bertagni.

Il film di Modugno nasce con l'intento esplicito di portare sullo schermo una tematica di cui finora si sono occupati quasi esclusivamente i mezzi d'informazione. Modugno, già regista radiofonico, è stato anche autore della sceneggiatura assieme alla produttrice Veronica Salvi, con la quale ha affrontato le molteplici difficoltà di realizzazione legate a un progetto che si è sviluppato in tre anni di lavoro.

La troupe di Territori d'ombra

Premiato del finanziamento del ministero per i Beni culturali come opera di interesse nazionale, il film è uscito nelle sale grazie alla Lantia Cinematografica, dopo aver incontrato non pochi problemi nel trovare una distribuzione. Altrettanto delicata la selezione degli attori, chiamati a interpretare ruoli ingrati: come nel caso di Leo Gullotta, interprete del personaggio di Antonio, il quale, insieme alla moglie Gianna (Maria Paiato), è costretto a vendere il figlio per sopravvivere; o il personaggio di Dolbecco, interpretato da Laurent Terzieff, un libanese che produce film pornografici per pedofili. Ma anche gli altri protagonisti hanno subito violenze che hanno lasciato su di loro tracce permanenti: Luca (Pino Quartullo), consulente informatico per la polizia giudiziaria, ha subito uno stupro da bambino; Margherita (Rosa Ferraiolo), il magistrato impegnato nell'inchiesta, è stata vittima di un aborto forzato.

La narrazione procede così seguendo la duplice ottica delle vittime e dei carnefici, con un rigore formale che sfugge tuttavia ogni morbosità o sensazionalismo. Il racconto si sviluppa per contrasti, a partire dal rapporto di luce/ombra, con movimenti improvvisi e bruschi della macchina da presa nelle zone del film che descrive l'impatto dei protagonisti con il mondo della perversione. Ma non si tratta di una descrizione documentaristica: il film si sviluppa attorno ai registri del realismo, in una nitida assenza di effetti o di deformazioni. Come se fosse, invece, il mondo rappresentato a essere deformato in alcune delle sue pulsioni più intime.

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

Bande dell'Alpe Adria domani a Monfalcone

Udine: anteprima di «Un Padre» il film-tv su San Scrosoppi Serata di musica folk a Trieste

TRIESTE Oggi, alle 21, venerdì da «Spetic» musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, concerto diretto da Rudolf Barshai. Musiche di Musorgskij, Ciaikovskij, Sciostakovic. Repliche sabato, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile e domenica, alle 18, al «Verdi».

Oggi, alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (tel.040-368874), serata folk con il Lionesse Trio (venerdì 22 musica andina con Camino Real).

Oggi, alle 23, all'Enjoy Discoclub di Grignano (ex Princeps) serata con Papastuff dj set.

UDINE Oggi alle 18, al Centro Paolino di Aquileia in via Treppo 5, presentazione dello sceneggiato televisivo Rai «Un Padre», dedicato a san Luigi Scrosoppi.

Oggi, alle 17 nella sala culturale della VI Circoscrizione a Sant'Osvaldo incontro-conversazione con lo scrittore Mauro Corona.

Mauro Corona

MONFALCONE Domani, alle 17.30, sfilata di bande dell'Alpe Adria, che alle 20.30 si esibiranno in concerto in piazza della Repubblica.

GORIZIA Domenica, alle 20.30, nella chiesa di San Marco a Isola Morosini sarà proposto l'oratorio di Marco Podda «Tra le acque», che completa la trilogia intitolata «La mia terra». Con la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, il Coro Elianico di Fogliano di Redipuglia, il coro Vox Pacis e il Kodesh Vechol Group.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto diretto dal maestro Rudolf Barshai. Oggi, venerdì 15 giugno 2001 ore **20.30** (turno A) e domenica 17 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto del pianista Michele Campanella. Lunedì 18 giugno 2001, ore **20.30** (turno A) e martedì 19 giugno, ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Centenario Verdiano - Bicentenario del Teatro Verdi. OTELLO DI GIUSEPPE VERDI. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. ANTEPRIMA FILMAKERS. Oggi ore **20** e **22.15**: «Territori d'ombra» di Paolo Modugno, con Rosa Ferraiolo, Pino Quartullo, Toni Bertorelli, Leo Gullotta, Ludovica Modugno, Gigi Angelillo, Laurent Terzieff. Il film-verità sulla pedofilia girato in Carnia l'estate scorsa, alla presenza del regista e della protagonista, che incontreranno il pubblico alle ore **21.30** insieme allo psichiatra Paolo Bertagni. Ingresso unico lire 8.000, solo oggi.

ARISTON. DOMANI. Ore **19** e **21.30**: «Chiedimi se sono felice» di e con Aldo, Giovanni & Giacomo.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La leggenda di Bagger Vance» di Robert Redford. Martedì «Il gusto degli altri».

EXCELSIOR. Ore **18.20, 20.10, 22:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 20 e **22.15:** «La mummia, il ritorno».

GIOTTO 2. 20.15 e **22.15:** «Sottovento» con C. Amendola. Uno skipper... la sua barca dei sogni... gli spazi immensi e suggestivi dell'oceano...

MIGNON. 16 ult. **22**: «Profonde visite». **Domani:** «La fisioterapista erotica».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek» il cartoon più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9.000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il segreto». Tutti i matrimoni nascondono un segreto... Dagli autori de «La vita sognata degli angeli». Così la critica: «L'ultimo tango» di questi anni! Vietato 18.

NAZIONALE POKÉMON. Alle **16.15** e **18:** «Pokémon 3».

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Guilty» (Il colpevole) con Bill Pullman. Un thriller ad altissima tensione.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Gangster n. 1» di Paul McGuigan con Malcom McDowell, David Thewlis.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Sweet november» con K. Reeves. Solo sabato e domenica ore **16.30:** «Le follie dell'imperatore».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura sabato 16 giugno ore **21.30** con il film «Chiedimi se sono felice» di Aldo, Giovanni & Giacomo.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «The sixth sense - Il sesto senso» con Bruce Willis. **Domani:** «Chocolat».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Ti presento i miei» con R. De Niro, B. Stiller.

UDINE

TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE: 15-16-17 giugno 2001. Centro servizi e spettacoli di Udine - Teatro stabile di innovazione del FVG presenta la XXXI edizione del **Premio Candoni - Arta Terme** «Per la nuova drammaturgia», direzione artistica Franco Quadri. Stasera ore **21,** apertura del Premio, a seguire «Il sogno della falena» di Franco Marchetta, lettura scenica a cura di Rita Maffei con Fabiano Fantini, Giorgio Monte, Ariella Reggio, Maurizio Zacchigna. Ingresso libero. Info: CSS, via Crispi 65, Udine, tel. 0432.504765, fax 0432.504448 promocss@tin.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg.

Sala blu. 20: «Se fossi in te» con Emilio Solfrizzi. **22.15:** «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «American Psycho» di Mary Harron.

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. 18, 20, 22: «Il sarto di Panama».

Parla Danilo Bertazzi, animatore del programma per ragazzi la «Melevisione»

Nel fantabosco catodico

«Il segreto del successo è il recupero della fantasia»

La melevisione. C'era una volta la tv dei ragazzi. Aveva solo due colori, il bianco e il nero ma sapeva colorare i pomeriggi degli adolescenti ma anche dei «più piccoli» a suon di suggestioni, favole e personaggi narrati senza l'ombra dello zapping e con l'intento, l'unico di tener sgombri i sentieri della fantasia. C'era, ma forse è tornata grazie anche alla formula televisiva Rai della «Melevisione»che ha miscelato il fantastico e il virtuale dando vita a un'opera di recupero del fiabesco più tradizionale. La «Melevisione» si configura nel bosco, anzi nel fantabosco e la sua variegata corte di archetipi che concertano, giocano, illustrano servendosi dei linguaggi del mondo giovanile.

Il successo della «Melevisione» ha proiettato a Trieste uno dei suoi protagonisti più acclamati dal pubblico dei giovanissimi, quel Tonio Cartonio al secolo Danilo Bertazzi, il variopinto leader del fantabosco catodico della Rai. L'attore torinese è stato premiato a Trieste nel corso del recente gala della televisione svoltosi al Politeama Rossetti. È lui l'immagine oramai consolidata rassicurante dolce e didattica del felice palinsesto pomeridiano, giunto al terzo anno di programmazione. Una scuola di recitazione a Torino, tanto teatro e moltissima radio e anche commedie per ragazzi prima dell'approdo alla melevisione. Un'avventura che per Danilo Bertazzi ha significato non soltanto un enorme maturazione artistica ma anche una maggior coscienza del complesso macrocosmo giovanile di adesso: «Ho capito una cosa fondamentale. I bambini non amano gli adulti che fingono di essere bambini - è il parere dell'attore - si sentono presi in giro. Bisogna riuscire a parlare col loro linguaggio fatto di curiosità di fiducia immaginazione e fantasia. Tutte cose cioè che spesso noi dimentichiamo e che invece ci aiuterebbero a vedere il mondo da un'altra angolazione».

Danilo Bertazzi

«Il successo della "Melevisione" - continua - credo sia legato alla fantasia e ai personaggi fiabeschi, un recupero di aspetto che forse ora non sono di moda e poi soprattutto il contatto con la realtà e con tutto quello che è umano e tecnologico».

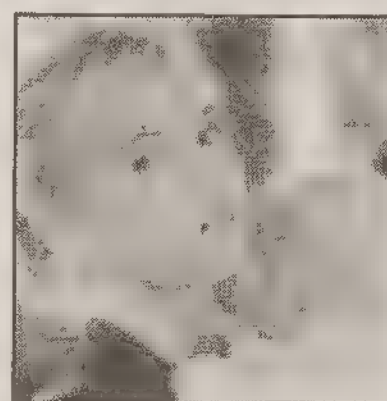
Una saga, destinata a continuare: «Sì la "Melevisione" tornerà a settembre - anticipa - sarà il quarto anno. La formula non si cambia anche se qualche personaggio nuovo potrebbe apparire, e altri forse uscire dal fantabosco. Ma la matrice resterà con il target rivolto ai bambini dai 4 agli 8 anni, anche se naturalmente non mancano proprio gli over amanti della trasmissione.

Tutto ciò rappresenta il mio futuro artistico - conclude - il teatro d'altronde da tre anni non riesco più a incontrarlo visti gli impegni televisivi quotidiani. Una delle mie ultime audizioni la feci proprio a Trieste per uno spettacolo poi purtroppo non prodotto con Kim Rossi Stewart». «Peccato, perché Trieste è proprio fiabesca, bellissima. Bellissima come ogni avventura artistica, o di vita che tu puoi vivere, dove tutto può essere il tuo "fantabosco" capace di regalarti funghi velenosi ma anche fiori bellissimi».

Francesco Cardella

OGGI IN TV

«La mano sulla culla» su Raitre

La brava baby-sitter nasconde una vendetta

I film

«Il moralista» (1959) di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Vittorio de Sica e Franco Fabrizi (Raitre, ore 9.30). Un integerrimo censore è a capo di una organizzazione criminale: viene scoperto, ma grazie alla sua posizione sfugge alla condanna.

«Sangue sulla luna» (1948) di Robert Wise, con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes, Robert Preston (Tmc, ore 10.05). Un cow boy scende dalla montagna dove vive, chiamato da un amico che intende coinvolgerlo in loschi traffici.

«Joss, il professionista» (1981) di Georges Lautner, con Jean-Paul Belmondo e Robert Hossein (Tmc, ore 14.10). Un agente segreto francese incaricato di uccidere un presidente africano, viene tradito per un mutamento negli equilibri politici internazionali.

«Il tradimento» (1951) di Riccardo Freda, con Vittorio Gassman e Amedeo Nazari (Retequattro, ore 16). Un uomo, accusato ingiustamente di omicidio sconta 15 anni. Sua moglie muore di dolore e una volta fuori dal carcere lo attende una sorpresa.

«L'amore ha due facce» (1996) di Barbra Streisand, con Jeff Bridges (Retequattro, ore 20.45). Un insegnante, stanco di relazioni passionali, frequenta una collega mantenendo platonica la relazione. Ma una sorpresa è in agguato.

«Double Impact» (1991) di Sheldon Lettich, con Jean.Claude Van Damme, Geoffrey Lewis, Alan Scarfe (Italia 1, ore 20.45). Due gemelli, separati poco dopo la nascita, si incontrano anni dopo per vendicare la morte del padre.

«La mano sulla culla» (1992) di Curtis Hanson, con Rebecca De Mornay (*nella foto*) e Annabella Sciorra (Raitre, ore 20.50). Una giovane donna, sconvolta per il suicidio del marito dopo le accuse di una donna, si reca a casa di questa spacciandosi per baby-sitter. Ma vuole solo vendicarsi.

«L'attenzione» (1985) di Giovanni Soldati, con Ben Cross, Stefania Sandrelli (Tmc, ore 22.55). Durante un volo che lo riporta a casa, un famoso giornalista fantastica di scrivere un romanzo piccante incentrato sulla moglie.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 22.55

«Real tv», ultimo appuntamento

Le drammatiche immagini dell'esplosione in Bangladesh, dove si è sfiorata la tragedia durante un concerto, saranno al centro dell'ultima puntata del reality show condotto da Guido Bagatta. Dal 25 giugno la rete proporrà, dal lunedì al venerdì, alle 19,30, una sintesi dei momenti più emozionanti del reality show.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN VITO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corono e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 BOBBY, IL CUCCIOLO DI EDIMBURGO. Film (commedia '61). Di Don Chaffey. Con Donald Crisp, Laurence Naismitt, Alex Mackenzie.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
15.05 UN PRETE TRA NOI 2 (R). Telefilm. "Il ritorno"
16.50 TG PARLAMENTO - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Angeli sul palcoscenico"
18.10 VARIETA'
19.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Nessun lieto fine"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
20.55 LA CROCIERA - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico). Di Enrico Oldoini. Con Anna Galiena, Bernd Herzsprung.
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO

RAIDUE

6.05 MAGELLANO: LA SPEZIA CITTA' PORTUALE.
6.25 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 VITA CON ROGER. Telefilm. "Il nuovo amico"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.15 ZORRO. Telefilm. "Rendez vous al tramonto"
16.40 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con A. Greco.
22.50 NIKITA. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SANGUE NELLA CULLA. Film tv (thriller '95)..

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 IL MORALISTA. Film (commedia '59). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
11.10 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
13.10 TRIBUNA ELEZIONI AMMINISTRATIVE (REGIONE SICILIA)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI
15.15 TG3 GT RAGAZZI
15.20 SPECIALE "ZONA FRANKA": MISSIONE EXPLORA
15.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI - 3A TAPPA
16.30 KARTING: CAMPIONATO ITALIANO
16.55 RUBRICA
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 LA MANO SULLA CULLA. Film (thriller '92). Di Curtis Hanson. Con Rebecca De Mornay, Annabella Sciorra.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 - (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I vecchi compagni di scuola"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Gara alla pari"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TESTIMONE PER UN DOPPIO GIOCO. Film tv (thriller). Di Sam Pillsbury. Con Grant Show, Maria Pitillo.
17.00 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 PICCOLE CANAGLIE. Con Pino Insegno e Simona Ventura.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Un'altra vita"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "A qualcuno piace bollente"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Caccia all'amore"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Rapporti difficili"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Al fuoco, al fuoco"
10.25 TURBO POWER RANGERS. Film (fantastico '97). Di David Winning Shuki Levy. Con Johnny Yong Bosch, Jason David Frank, Steve Cardenas.
11.25 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO: BUGS BUNNY
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Il ballo"
16.00 FANCY LALA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sfide parallele"
18.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un conto in sospeso"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DOUBLE IMPACT - LA VENDETTA FINALE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Geoffrey Lewis.
21.45 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO).
22.55 REAL TV - ULTIMA PUNTATA. Con Guido Bagatta.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 VOX POPULI (R)
0.40 STUDIO SPORT
1.10 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Scambio d'identita'"
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il contadino Buchman"
2.10 WOZZUP (R)
2.35 I-TALIANI. Telefilm. "Famiglia quiz"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Questione di fede"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA (R). Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL TRADIMENTO - IL PASSATO CHE UCCIDE. Film (drammatico '51). Di Riccardo Freda. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Gianna Maria Canale.
17.00 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
18.00 HUNTER. Telefilm. "Lontano da Los Angeles"
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 COLOMBO. Telefilm. "Un delitto perfetto" (prima parte)
20.45 L'AMORE HA DUE FACCE. Film (commedia '96). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand, Jeff Bridges.
23.15 IL FIUME DELL'IRA. Film (drammatico '84). Di Mark Rydell. Con Mel Gibson, Sissy Spacek.
0.30 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 AMORE LIBERO - FREE LOVE. Film (erotico '74). Di Pier Ludovico Pavoni. Con Laura Gemser, Venantino Venantini.
4.20 LA GUERRA DI TROIA. Film (avventura '61). Di Giorgio Ferroni. Con Steve Reeves, Hedy Vessel.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ALF. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.40 ALF. Telefilm.
10.05 SANGUE SULLA LUNA. Film (western '48). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes.
11.30 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 JOSS IL PROFESSIONISTA. Film (poliziesco '81). Di Georges Lautner. Con Jean Paul Belmondo, Jean Desailly.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 SCHIMANSKI. Telefilm.
22.30 TMC NEWS
22.55 L'ATTENZIONE. Film (drammatico '85). Di Giovanni Soldati. Con Stefania Sandrelli, Arnoldo Foa', Anita Zagaria.
0.20 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 AMICO GATTO. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 KIMBA
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.50 AUTOMOBILISSIMA
14.15 AMARE TRIESTE
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CHARING CROSS
20.30 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 IL CONDOMINIO
23.20 ARRIVA L'EURO
0.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
2.30 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (fantastico '49). Di Jacques Tourneur. Con Simone Simon, Kent Smith.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.00 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 FUGA PERICOLOSA. Film (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
22.44 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 FILM. Film.

RETE A

13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 CLUB ROTATION
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
0.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 MAPPAMONDO. Documenti.
14.50 ATHENAION: LA FORZA DELLA RAGIONE
15.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
16.00 ZONA SPORT
16.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63). Di John Schlesinger. Con Tom Courtenay, Julie Christie.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Documenti.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 PARLIAMO DI... NOTTE
22.45 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
23.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 AMARE TRIESTE
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 STATEBBONI
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.45 A TEATRO
0.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

13.40 SPRINT TRIVENETO (R)
14.00 COMMERCIALI
17.05 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
17.30 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^a EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE SPORT
20.30 COMMERCIALI
21.05 ELEZIONI POLITICHE 2001
21.35 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 SAY WHAT?
16.00 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 MAKING THE VIDEO: U2
19.00 HIT LIST ITALIA (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 TRL NIGHT
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV LIVE: REM FROM COLOGNE
23.30 MTV NEWS NOW: BEST OF RED CARPET
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 KEOMA. Film (western '76). Di Enzo G. Castellari. Con Franco Nero, Olga Karlatos, William Berger.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 FIORINA LA VACCA. Film (commedia '72). Di Vittorio De Sisti. Con Janet Agren, Gastone Moschin.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 DOPPIO AGENTE DOPPIO GIOCO. Film tv (commedia). Di Paul Linch. Con Richard Lawson.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 UNA VITA NON BASTA. Film (commedia '88). Di C. Lelouch. Con J.P. Belmondo, R. Anconina.
22.30 SEVEN SHOW
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 LA CASA DELLA SPERANZA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
22.45 SPORTIVAMENTE
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Bbrsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 17.00: Come vanno gli affari; 17.07 Baobab; 17.30: GR1; 17.32: Borsa; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli, 19.00 GR1, 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping 21.00 GR1; 21.03: GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1, 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baobarnum; 23.47: Spazio Accesso; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 7.54. GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Cercando Asia, 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00 3131 Chat; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47; GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00 Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00. Caterpillar presenta Caterina; 19.00 Jet Lag, 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50. Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00. Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15 RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45 GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50 I Concerti di Mattinotre; 11.45 La strana coppia; 12.15: Tournee'; 12.30: La posta di Luffenbach, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz, 16.45: GR3; 18.00 Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite; 20.30: Lucia Annunziata: Una voce da Dentro; 0.30: Storie alla radio; 1.00: Notte Classica. **Notturno Italiano**

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale de mattino.

Radio Regionale

7.20 Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30 Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14. Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15 Nordest Italia; Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'AltraEuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale 8.10 Dagonali culturali (replica), 9.00 Evergreen, 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario, 11.10 Con voi dallo studio, 13. Segnale orario - Gr, 13.20. Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: personaggi storici, di Mariza Perat; 14.30: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 21.a puntata, 17.30: Noi e la musica; 18 Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodngez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. FORNACE (zona) in palazzo recente alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile soggiorno 2 camere biservizi poggioli. Spaziocasa via Roma n. 10/b tel. 040/369960. (A00)

A. RITTMEYER (zona) in palazzo recente signorile alloggio ampio al piano alto di cucina tinello salone 3 camere 2 bagni 4 terrazzini. Spaziocasa via Roma n. 10/b tel. 040/369950. (A00)

BIBIONE spiaggia: vendo villetta piscina/giardino caminetto ristrutturata completamente doppi servizi 7 posti, trattativa privata. Appartamenti piscina/giardino 100 m mare 138.000.000. Gratis catalogo vacanze. Ag. Boreal 0431/439515. (Fil48)

COMMERCIALE ultimo piano vista golfo due stanze salone cucina doppi servizi poggioli box 350 mq. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

COSTIERA villa in perfette condizioni con ampio parco. Prezzo impegnativo trattative esclusivamente in ufficio. Studio 4 040/370796. (A00)

GALLERY adiacenze Campi Elisi in piccolo stabile ufficio primingresso al piano strada, composto da unico vano con disobbligo e bagno. Termoautonomo. L. 150.000.000. Cod. 17. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Campi Elisi in posizione tranquilla appartamento ristrutturato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 135.000.000. Cod. 109. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana splendida mansarda perfette condizioni, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, bellissima terrazza a vasca, 205.000.000. Cod. 15/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana villa di ampia metratura, splendidamente rifinita, con giardino di proprietà. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 33/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Visogliano villa singola sull'altopiano triestino, in posizione tranquilla, rifiniture in pietra e legno, giardini propri. Cod. 31/32/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Commerciale appartamento 60 mq nel verde con vista mare, ottime finiture, arredato. Riscaldamento autonomo. Posto auto scoperto. L. 180.000.000. Cod. 412. Tel. 040/7600250.

LOCALI affari piazza Dalmazia (vicinanze) vendesi o affittasi di grandi dimensioni ristrutturato impianti a norma. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

PROGETTOCASA Ghirlandaio appartamento soggiorno con zona cottura, camera, bagno, terrazzino, verandato, ripostiglio, 115.000.000. Cod. 364/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Sales porzione di bifamiliare, salone, cucina in muratura, quattro camere, tripli servizi, terrazze, terreno, due posti auto. Cod. 453/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Verniellis attico due livelli, vista mare, soggiorno, cucinino, due camere, studiolo, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze, balcone. Cod. 342/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Tiepolo, appartamento ampia metratura, terzo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 250.000.000. Cod. 346/P. 040/368283.

ROIANO iniziata costruzione ultimo piano con mansarda (VI e VII), al piano inferiore soggiorno matrimoniale bagno cucina poggioli, al piano superiore due stanze bagno ampi terrazzi box auto. Studio 4 040/370796.

VIALE alto signorile primo ingresso rifiniture lussuose, salone doppio, cucinona, tre stanze, tre bagni, piano alto luminosissimo. Norbedo Immobiliare 040/368036.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Ippodromo soggiorno due camere cucina bagno pagamento in contanti Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI appartamento in zona residenziale ultimo piano con mansarda, stabile recente, vista mare e città. Studio 4 040/370796. (A00)

CERCHIAMO in affitto (a uso foresteria) per nota società appartamenti arredati (nessuna provvigione proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. TRATTORIA pizzeria cerca urgentemente pizzaiolo. Tel. 040/220350 ore pasti. (A7118)

A.A.A. IN Friuli apertura nuova sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambosessi per sviluppo rete vendita. Offrriamo provvigioni, premi, fisso mensile. 800/063464 - 335/5203462. (A00)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998. (FIL1)

AZIENDA agricola Livon di San Giovanni al Natisone cerca trattorista. Tel. 0432/757173 solo ore ufficio da lunedì a venerdì. (Fil47)

AZIENDA alimentare marchi propri ricerca per le zone di Trieste e Gorizia e relative province venditori automuniti. Offresi: assunzione diretta o contratto di agenzia, corso di formazione, rimborso spese, provvigioni. Scrivere a c.p. 3 21013 Gallarate o inviare un fax al numero 0331/734050 o una e-mail a fulvpell@tin.it. (FIL1)

AZIENDA cerca urgentemente persona per pulizia uffici con esperienza e responsabilità per Monfalcone, orario giornaliero dal lunedì al venerdì tel. 0432/997889. (Fil47)

AZIENDA livello nazionale seleziona personale telefonico per la sede di Trieste. No vendita. Offresi: formazione aziendale, fisso mensile, continuità lavorativa. Tel. 800.66.55.33.(FIL7007)

AZIENDA multinazionale leader nel settore della ristorazione collettiva ricerca urgentemente cuoco/a. Sede di lavoro Monfalcone (Go). Per informazioni tel. 03475740025-041929347. (A7074)

BAR cerca banconiera/e capace e di bella presenza. Telefonare 348/8842785. (A7190)

BIOPRANOTERAPEUTA scoprire di esserlo sarebbe stupendo. Sottoponiti test gratuito capacità radiante. Potresti dopo seminari preparatori diventare operatore professionale. Telefona numero verde 800-900897. (FIL17)

CERCASI con urgenza cameriera/e per posto stagionale solo se veramente capace per ristorante pesce e carne sito località Boscat-Grado. 0431/88090. (C00)

NOVITÀ cercasi agenti con esperienza vendita al privato offriamo lavoro nel campo della consulenza arredamento, guadagni superiori a qualsiasi altra organizzazione. Tel. 0421/222321. (Fil48)

STUDIO immobiliare assume diplomato/a ragioniera, segretaria d'azienda, geometra, max 23enne, richiedesi bella presenza, disinvoltura, predisposizione contatto con il pubblico, volontà esperienza computer. Scrivere curriculum a Fermo posta Trieste 3 - patente n. TS5045448K. (A7097)

A.A.A. PRESTITI personali subito, anche a casalinghe e protestati. www.sscfinance.it - Numero verde: 848.800.081. (FIL46)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. (FIL17)

Continua in 30.a pagina

BSE, PER FERMARE QUESTA INUTILE STRAGE
VIENI ALLA FIACCOLATA DELLA COLDIRETTI

Questa sera alle 21.00 in piazza XX Settembre a Udine contro l'inutile abbattimento delle mucche, per alimenti sani e genuini, per la sicurezza dei consumatori, per la tutela degli allevatori e per una nuova legge sulla BSE.

CAMPAGNA AMICA

COLDIRETTI
ARA
APROLACA

COMUNE DI TRIESTE BILANCIO PREVENTIVO 2001 E CONTO CONSUNTIVO 1999

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2001 e al conto consuntivo 1999 *(1)*:
1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: *(in migliaia di lire - in euro le cifre in corsivo)*

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2001	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1999	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2001	Impegni da conto consuntivo ANNO 1999
- Avanzo amministrazione	9.000.000 *4.648.112,09*	—	- Disavanzo amministrazione	—	—
-Tributarie	148.168.410 *76.522.597,57*	142.866.862 *73.784.576,53*	- Correnti	439.186.827 *226.821.066,79*	433.122.800 *223.689.258,21*
- Contributi e trasferimenti	169.907.678 *87.749.992,51*	164.482.974 *84.948.366,71*	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	323.745.365 *167.200.527,30*	22.574.091 *11.658.545,04*
(di cui dallo Stato)	10.748.951 *5.551.369,90*	12.440.356 *6.424.907,68*			
(di cui dalle Regioni)	151.714.744 *78.354.126,23*	142.817.076 *73.758.864,21*			
- Extratributarie	135.856.104 *70.163.822,19*	136.550.923 *70.522.666,26*			
(di cui per proventi servizi pubblici)	56.298.700 *29.075.852,02*	62.244.443 *32.146.572,02*			
Totale entrate di parte corrente	**453.932.192** ***234.436.412,28***	**443.900.759** ***229.255.609,50***	**Totale spese di parte corrente**	**762.932.192** ***394.021.594,10***	**455.696.891** ***235.347.803,25***
- Alienazione di beni e trasferimenti	845.715.833 *436.775.776,62*	31.670.678 *16.356.540,15*	- Spese d'investimento	702.892.333 *363.013.594,69*	108.981.260 *56.284.123,60*
(di cui dallo Stato)	17.827.588 *9.207.180,82*	8.364.008 *4.319.649,64*			
(di cui dalle Regioni)	358.240.428 *185.015.740,57*	7.598.036 *3.924.058,11*			
- Assunzione prestiti	257.176.500 *132.820.577,71*	125.658.509 *64.897.203,90*			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	100.000.000 *51.645.689,91*	48.309.576 *24.949.813,82*			
Totale entrate conto capitale	**1.102.892.333** ***569.596.354,33***	**157.329.187** ***81.253.744,05***	**Totale spese conto capitale**	**702.892.333** ***363.013.594,69***	**108.981.260** ***56.284.123,60***
			- Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	100.000.000 51.645.689,91	48.309.576 *24.949.813,82*
- Partite di giro	191.199.000 *98.746.042,65*	167.361.954 *86.435.235,79*	- Partite di giro	191.199.000 *98.746.042,65*	167.361.954 *86.435.235,79*
Totale	**1.757.023.525** ***907.426.921,35***	**768.591.900** ***396.944.589,34***	**Totale**	**1.757.023.525** ***907.426.921,35***	**780.349.681** ***403.016.976,45***
- Disavanzo di gestione	—	11.757.781 *6.072.387*	- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**1.757.023.525** ***907.426.921,35***	**780.746.626** ***403.016.976,45***	**TOTALE GENERALE**	**1.757.023.525** ***907.426.921,35***	**1.183.366.657** ***403.016.976,45***

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: *(in migliaia di lire - in euro le cifre in corsivo)*

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	63.890.146 *32.996.506,69*	33.676.773 *17.392.601,75*	1.986 *1.025,68*	34.201.421 *17.663.559,83*	—	2.972.329 *1.535.079,82*	134.742.655 *69.588.773,78*
- Acquisto beni e servizi	40.331.498 *20.829.480,39*	29.417.821 *15.193.036,61*	9.481 *4.896,53*	31.837.314 *16.442.600,46*	290.400 *149.979,08*	3.854.836 *1.990.856,65*	105.741.350 *54.610.849,73*
- Interessi passivi	1.832.132 *946.217,21*	3.750.637 *1.937.042,35*	1.684.873 *870.164,28*	1.167.924 *603.182,41*	650.549 *335.980,52*	72.689 *37.540,74*	9.158.804 *4.730.127,51*
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	30.693.262 *15.851.746,92*	15.966.065 *8.245.784,42*	2.507.109 *1.294.813,74*	30.135.905 *15.563.896,05*	—	348.890 *180.186,65*	79.651.231 *41.136.427,77*
- Investimenti indiretti	37.000 *19.108,91*	—	151.998 *78.500,42*	—	—	—	188.998 *97.609,32*
Totale	**136.784.038** ***70.643.060,11***	**82.811.296** ***42.768.465,14***	**4.355.447** ***2.249.400,65***	**97.342.564** ***50.273.238,75***	**940.949** ***485.959,60***	**7.248.744** ***3.743.663,85***	**329.483.038** ***170.163.788,11***

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1999 desunta dal consuntivo:

	migliaia di lire	*euro*
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1999	22.008.396	*11.366.387,95*
di cui vincolato	2.765.189	*1.428.100,94*
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1999	19.243.207	*9.938.287,02*
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1999	—	

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

	migliaia di lire	*euro*
Entrate correnti	2.051	*1.059,12*
di cui: - tributarie	660	*340,87*
- contributi e trasferimenti	760	*392,45*
- altre entrate correnti	631	*325,88*

	migliaia di lire	*euro*
Spese correnti	2.105	*1.087,26*
di cui: - personale	794	*410,14*
- acquisto beni e servizi	804	*415,29*
- altre spese correnti	507	*261,83*

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL SINDACO PRO TEMPORE *Giorgio Zanfagnin*

Trieste comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA PER CONCORSO DI PROGETTAZIONE
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un concorso di progettazione per la riqualificazione, riutilizzo e restauro delle aree e degli edifici dell'ex tenuta Burgstaller, già sede della caserma Monte Cimone di Banne (Ts), secondo le modalità stabilite dal «Regolamento del concorso».
L'Amministrazione intende sostenere per il complessivo intervento un onere finanziario non superiore a Lire 33 miliardi (Euro 17.043.077,67) di cui un importo massimo di Lire 9.400.000.000. (Euro 4.854.694,85) per i soli lavori, al netto dell'I.V.A., riferiti alla realizzazione degli interventi oggetti di progettazione preliminare.
Il bando, inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 30.5.2001, è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – parte II – n. 132 del 9.6.2001, nella stesura integrale.
I soggetti interessati potranno visionare ed acquisire il «Regolamento del concorso» e l'ulteriore documentazione di gara secondo le modalità indicate nel bando integrale del concorso.
Per eventuali informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Archivio Generale - Largo Granatieri n. 2 - tel. n. 040/6754420 oppure al Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - tel. n. 040/6754668.
I progetti redatti secondo le previsioni del Regolamento del concorso dovranno pervenire al Comune di Trieste – Servizio Contratti e Grandi Opere – tramite il Protocollo Generale - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 18 settembre 2001.
Trieste, 30 maggio 2001 **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - dott. Walter TONIATI -**

Trieste comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica a unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, 1.o comma, lett. c) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione del complesso di viale Miramare n. 65 come sede della Polizia Municipale.
Importo a base d'asta: lire 6.792.074.109. Euro 3.507.813,53 + oneri per la sicurezza: Lire 57.925.891. Euro 29.916,23 non soggetti a ribasso + I.V.A.
Categoria prevalente: OG1 - Lire 4.520.474.109. Euro 2.334.630,04.
Parti dell'opera: cat OS28 installazione di impianti idro-termo-sanitari-gas-antincendio - Lire 1.241.600.000, Euro 641.232,89 (categoria scorporabile, non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OS 30 installazione di impianti elettrici e speciali - Lire 950.000.000. Euro 490.634,05 (categoria scorporabile, subappaltabile, a qualificazione obbligatoria).
Tempo di esecuzione: 600 giorni.
L'opera verrà finanziata dalla Cassa Deposito e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – parte II – n. 131 dell'8.6.2001, nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia.
Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Servizio Ristrutturazione del Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 322 - tel. 040/6754242.
Le offerte – formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati – dovranno pervenire al Comune di Trieste – Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 16 luglio 2001.
Trieste, 30 maggio 2001 **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - dott. Walter TONIATI -**

COMUNE DI DUINO AURISINA - Provincia di Trieste

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Si informa che è stata indetta un'asta pubblica per il Servizio di gestione e custodia dei cimiteri comunali per 3 (tre) anni per un importo a Base d'Asta di 465.000.000 (Euro 240.152,46) Iva compresa. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 25 giugno 2001 alle ore 12. Per informazioni e ritiro bando integrale rivolgersi all'Ufficio Tecnico U.O. Servizi sul Territorio - Tel. 040/2017313-040/2017311.

U.O. Servizi sul Territorio - *(Dott. Ing. Lorenzo PIPAN)*

COMUNE DI DUINO AURISINA - Provincia di Trieste

AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Si informa che è stata indetta un'asta pubblica per il Servizio di gestione della rete di fognatura comunale per un importo a Base d'Asta di 36.363.000 (Euro 18.780,25) Iva esclusa. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 20 luglio 2001 alle ore 12. Per informazioni e ritiro bando integrale rivolgersi all'Ufficio Tecnico U.O. LL.PP./Servizi sul Territorio - Tel. 040/2017313-040/2017310.

U.O. LL.PP Servizi sul Territorio - *(Dott. Ing. Lorenzo PIPAN)*

Continuaz. dalla 29.a pagina

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Mutui liquidità soluzioni: protestati/pignorati. Tel. 045/6340449. (Fil7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui. leasing, fiduciari con tassi dal 30% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. a(FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 328/3188896. (A7188)

A.A.A. UDINE stupenda ragazza bionda giovane riceve tutti giorni 0339/5243025. (FIL47)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339/7057875. (A7108)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24 329/9806409. (A7111)

A Monfalcone Studio esegue massaggi rilassanti antistress per appuntamento max serietà 0333/2809017.

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

BELLA mora conoscerebbe uomo simpatico per piacevoli serate tel. 03404046885. www.lulita.it (A00)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347/0953192. (A7076)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 340/4155890. (A7106)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 338-1659511. (A7144)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A7147)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L./min. MCI s.r.l. P.ta Romana 87 - Mi. (FIL1)

EROTICO proibito 166166990. Amiche speciali 166166240. Sitel Pd 2540 min max 8'. (Fil2017)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A6916)

GIOVANISSIMA offre tutta se stessa per amore. 0347/9576844. (FIL60)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L./min. Mci srl Porta Romana 87 - Mi. (Fil1)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 338/1281839. (A7187)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A7143)

SARA giovane dolce tutto amore per te. 340-5238467. (A7054)

SPOSATA e annoiata cerca avventure riservate con uomini prestanti. Tel.: 368/3012673. (FIL52)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A7185)

TRIESTE appena arrivata, bionda, sensuale, dolce, carina piccantissimi incontri 347-4545958 10-23. (A7033)

TRIESTE biondona esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Tel. 338-5405309. (A7034)

TRIESTE dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. Tel. 333-3024401. (A7021)

TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338/2626618. (A7179)

AMICIZIA! Matrimonio! Giulietta e Romeo cerchi lui, lei, offriamo incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. Appuntamento 040/3728533. (A7131)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. VENDIAMO aziende, attività, ricerchiamo soci esperti. Sopralluogo gratuito, pagamento contanti. Tel. 02-69015495. (FIL1)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/96015495, fax 02/60736974. (A00)

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore.
La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90.
Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia.
È Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE. ACCENDI RADIO CAPITAL.

Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

PILOTA INDIANO

Alla guida di una Jaguar Narain Karthikeyan è diventato ieri il primo pilota indiano a provare una vettura di Formula 1. I test sul circuito inglese hanno riguardato quasi tutte le squadre. Il più veloce è stato il collaudatore della McLaren-Mercedes Alexander Wurz con il tempo 1'22"090, seguito dall'altra McLaren di Hakkinen (1'22"490).

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.15 Raitre: Pomeriggio sportivo
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Telepordenone: Speciale Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Ghirada News Basket
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
23.25 Raitre: Rai Sport Sportivamente
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.10 Raitre: Rai Sport Pit Lane
24.20 Telemontecarlo: TMC Motori
24.40 Italia 1: Studio sport

DE BOER, ADDIO MONDIALI

Frank De Boer, capitano della nazionale olandese, è stato squalificato per un anno dall'Uefa per uso di nandrolone. Se la Fifa confermerà la squalifica, il trentunenne difensore del Barcellona dovrà seguire i prossimi Mondiali da spettatore. De Boer risultò positivo a un controllo antidoping dopo l'incontro fra i blaugrana e il Celta Vigo, nei quarti della Coppa Uefa.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Triestina: l'allenatore Rossi cerca di trasmettere la sua calma alla squadra per Mestre

«Non cadremo in trappola»

«Su quel campo la finale rischia di diventare una bagarre»

TRIESTE E' a un passo dalla C1 ma sembra non accorgersene. Non si agita, non si stressa e in campo grida poco. Il minimo indispensabile. Ezio Rossi è fatto così: non c'è esasperazione nè tantomeno platealità nei suoi atteggiamenti. «Uccido la tensione con la normalità». Ed è una tranquillità che riesce a trasmettere anche alla squadra. «Ci attende una dura battaglia, una partita piena di tranelli e forse anche di provocazioni. Possiamo venirne fuori bene se resteremo calmi e sereni come domenica scorsa», spiega Rossi con un aplomb tutto anglosassone che una volta i tifosi gli rinfacciavano.

Ma si sta rendendo conto che lei può adesso arrivare là dove tanti suoi colleghi hanno fallito?

«Sì, ma sono sensazioni che vivo in maniera del tutto particolare. Non è scaramanzia. ma io sono abituato a parlare sempre 'dopo', mai prima che un certo evento si sia verificato. Mi comportavo così anche da calciatore».

Come ha fatto a trasformare nel breve giro di due mesi questa squadra?

«La metamorfosi è cominciata prima dell'incontro con il Sassuolo. In quell'occasione la squadra, sia chi giocava sia chi restava fuori, si è schierata dalla mia parte. Ci siamo ritrovati ma questo gruppo è sempre stato unito. Anche nei momenti difficili ha sempre lavorato con grande professionalità. La drammatica vittoria sul Sassuolo ha fatto scattare la molla. Poi non bisogna dimenticare gli episodi. Ad un certo punto, sono sincero, il vento ha cominciato a girare dalla nostra parte».

Parisi, per esempio, sembra un altro giocatore...

«Si è solo sbloccato. Quando è arrivato a Trieste si è sentito caricato di troppe responsabilità. E' un ragazzo sensibile che deve avvertire la fiducia dell'ambiente per rendere al meglio».

Parliamo del presidente Berti: una presenza ingombrante in panchina o un supporto prezioso?

«E' molto meno ingombrante di quanto pensassi quando aveva deciso di venire in panchina. Incita la squadra ma non interferisce sulle scelte. A dire il vero sono così concentrato che neanche lo sento...»

Che ruolo ha avuto il presidente in questa insperata rinascita?

«Decisivo, almeno per due o tre interventi che esulano dall'aspetto tecnico».

E Gubellini?

«E' il giocatore che ha messo la firma con i suoi gol nei momenti più importanti per me e per la squadra».

Quella staffetta Masolini-Princivalli è ormai diventata un'abitudine?

«Cerco solo di sfruttare al meglio le caratteristiche di due giocatori molto diversi ma entrambi molto importanti. Domenica, per esempio, ho inserito Princi per approfittare della superiorità numerica. Ha cominciato malissimo ma poi si è riscattato con quel lancio per Gubellini».

E' giusto giocare a Mestre?

«In linea di massima sì, mi dispiace tantissimo però per i tifosi. Domenica abbiamo ritrovato un pubblico eccezionale. E' triste che tanta gente debba restare fuori».

Ma dica la verità: si sente un po' teso a pochissimi giorni dall'assalto decisivo alla C1?

«Tensioni non ne ho. In questo momento coltivo solo sogni». E non è il solo.

Maurizio Cattaruzza

Il tecnico difende la recente staffetta tra Masolini e Princivalli: «Due buoni giocatori da sfruttare al meglio»

Proteste e minacce via Internet dei tifosi esclusi

TRIESTE Tiene banco la questione biglietti a due giorni dalla finale play-off tra Mestre e Triestina. C'è amarezza tra i sostenitori alabardati rimasti a bocca asciutta, come si evince dai numerosi e colorati messaggi lanciati via Internet sul «muro» dei tifosi. «Ore 10. Biglietti quasi esauriti a Trieste. E adesso? Chi glielo spiega agli altri che non possono venire? Le autorità dovranno fare un bell'esame di coscienza...» commenta un reduce dalla lunga fila mattutina in Galleria Protti davanti alla biglietteria dell'Utat. Qualche minuto dopo c'è chi incalza: «La questione dello stadio Baracca è stata gestita in modo irrazionale dal presidente del Mestre e dal questore che ora, si assumeranno tutte le conseguenze. Arriviamo in treno, in macchina, in pullman, di giorno, di notte, ma una cosa è certa, arriviamo in tanti! Il questore si è abbassato alla logica di un presidente di una squadra di calcio». Arrabbiato ma solidale con i tifosi avversari, Ale sottolinea come il Mestre meriti uno stadio più dignitoso ma aggiunge: «Finale promozione in uno stadio da settemila posti: è una vergogna. Non deve succedere mai più».

Lapidario, ma estremamente efficace, il commento di un tifoso mestrino a tutte le polemiche createsi negli ultimi giorni. «I triestini stanno facendo tutto questo gran casino per la questione biglietti-stadio perché hanno una paura terribile di perdere anche questa ennesima finale play-off».

Lorenzo Gatto

Lunghe file per i biglietti: restano solo le «tribune»

La fila dei tifosi per i biglietti di Mestre-Triestina. (Foto Lasorte)

TRIESTE Per la Triestina si può fare anche una levataccia. Alcuni tifosi ieri si sono alzati all'alba per essere alle 5 davanti all'Utat di Galleria Protti. Alle 8.30, quando hanno aperto gli sportelli, c'era un lungo serpentone di persone. La fila è stata smaltita prima di mezzogiorno. Dei 1301 biglietti che erano rimasti disponibili dopo la prima giornata di prevendita riservata agli abbonati, ne sono avanzati una cinquantina. I più costosi, quelli della tribuna centrale. Venduti in poche ore tutti i posti in curva (complessivamente erano 1800). Una volta esaurito il contingente di 2550 tagliandi, non sarà possibile neppure acquistarli in prevendita a Mestre perchè i cassieri hanno l'ordine di chiedere la carta d'identità per smascherare i triestini, La Lega vuole evitare che le due tifoserie possano mescolarsi. Niente da fare neanche domenica, i botteghini del «Baracca» resteranno chiusi. Più di cinquecento ultrà sono rimasti senza biglietto e hanno assicurato che allo stadio ci saranno lo stesso. Solo l'iniziativa del Comune di allestire un maxischermo in piazza della Borsa per seguire la finale in diretta (grazie a Telequattro se la trattativa andrà in porto) potrebbe alla fine trattenere in città molti sostenitori alabardati che almeno in piazza starebbero più comodi che allo stadio. La Triestina non ha ancora digerito la decisione del Prefetto di Venezia di tenere la partita a Mestre. «In America - sostiene Berti - qualsiasi imprenditore avrebbe portato la finale in uno stadio più grande per una questione di business. E invece al «Baracca» si giocherà in uno stadio mezzo vuoto perchè non riusciranno mai a vendere tutti i posti riservati ai tifosi di casa». Il presidente del Mestre Giorgio Lucca Fabris cerca di ammorbidire i toni della polemica: «Capisco l'amarezza dei tifosi triestini che resteranno a casa ma non potevamo cedere più di 2550 tagliandi». Il presidente lancia una sorta di appello: «Quei sostenitori che non hanno il biglietto non si mettano in viaggio perchè non potranno nemmeno accedere nelle aree vicine allo stadio».

Cat.

L'ULTIMO COLLAUDO

Riuscita simulazione nella partitella: confermato l'undici di domenica. La società guarda già al futuro

«Rocco» rimpicciolito come il Baracca

Capitan Scotti

TRIESTE Una simulazione del terreno di gioco del Baracca. È stata questa la trovata di Ezio Rossi, nell'allenamento-partita di ieri pomeriggio, per costringere gli alabardati a delle dimensioni più ristrette. Due righe laterali di gesso tracciate in più, sull'autostrada del Rocco e il gioco è fatto. Il tutto per abituare gli esterni a una galoppata diversa, ma anche per calcolare meglio diagonali, traversoni e calci d'angolo. Domenica a Mestre scenderà in campo la solita formazione con Pinzan tra i pali, Bacis-Vecchiato-Scotti in difesa e Caliari-Boscolo sulla mediana. Esterni De Poli e Parisi, in attacco Borriello-Gubellini con dietro l'ispiratore Masolini. Si è comunque rivisto Birtig, tra le riserve, mentre pure Provitali ha ripreso dimestichezza con le scarpe bullonate. In panchina dovrebbe però trovare spazio per il reparto offensivo Ciccio Micciola, ieri a segno più volte nel secondo tempo. Nella prima frazione, invece, Rossi ha schierato la Triestina del presente, con un occhio a quella del futuro.

Davanti ai titolari, sotto lo sguardo di Bepi Galtarossa e Mark Strukelj, sono stati infatti messi in campo giovani dai piedi buoni in prestito dal Montebelluna, Donatello e Sacilese (tutti dell'annata '84), più la Berretti e alcuni rinforzi della prima squadra. Un lavoro in prospettiva, che lo scaramantico presidente Amilcare Berti ha dimostrato di apprezzare, per cercare di rilanciare il settore giovanile alabardato. Per la cronaca la partita è finita 2-1, con la squadra pronta a scendere al Baracca in gol con Masolini, su cross di De Poli e del furetto Gubellini. Pinzan, schierato con la formazione dei giovani, ha avuto il suo bel da fare tra i pali, mentre Rossi ha chiesto alle riserve di far girare il più possibile la palla, per saggiare la copertura dei titolari. Intorno, sugli spalti del Rocco, il solito gruppo di tifosi altrettanto pronti all'esodo di Mestre. Se i dieci pullman allestiti dal Centro di coordinamento dei Triestina club partiranno da Valmaura alle 13, gli ultras stanno trattando per il treno. Il disinnesco di un ordigno bellico della Seconda guerra mondiale, a San Michele al Tagliamento vicino a Latisana, potrebbe infatti modificare il percorso portando il treno sulla linea ferroviaria di Udine. Nessun treno speciale, comunque, verranno solamente aggiunti alcuni vagoni per ospitare i tifosi. La carovana dovrebbe partire intorno alle 11 ma, dicono gli ultras, «chiediamo ai tifosi di pazientare e tenersi informati». Tutto dipende dalla bomba che, gli artificieri, hanno programmato di far brillare proprio domenica.

Pietro Comelli

MERCATO

Inter e Lazio si muovono per ovviare a eventuali squalifiche. Bressan lascia la Fiorentina

L'Inter mira a Chiesa, Nedved rimane

Per Moratti c'è il dilemma-Vieri e allora piace molto uno come Montella

MILANO Il rinnovo di Pavel Nedved con la Lazio fino al 2006 accelera la cessione di Sebastian Veron al Manchester, l'annuncio è atteso in tempi brevissimi. Cragnotti è infatti a caccia di plusvalenze che gli consentano di superare l'esame della Covisoc. L'accordo tra il finanziere e gli inglesi c'è già, sulla base di 78 miliardi. Il problema è il processo sportivo che pende sul capo di Veron. Il Manchester sarebbe disposto a tollerare una squalifica di 2-4 mesi, non di più. La trattativa dunque riguarda le diverse valutazioni da dare al giocatore in caso di penalizzazioni più pesanti, fermo restando che uno stop di due anni farebbe saltare l'affare. Ma in quel caso i legali della Lazio ricorrerebbero immediatamente alla giustizia ordinaria, come ha più volte ribadito Cragnotti.

Nell'attesa di capire che cosa succederà per il caso Recoba, l'Inter ha l'esigenza di tutelarsi muovendosi sul mercato alla ricerca di una seconda punta. Se per sostituire Vieri, qualora dovesse essere ceduto (alla Juve) si punta a uno tra Montella e Inzaghi (per il quale la società bianconera e il Milan continuano a discutere), il nome dell'eventuale erede di Recoba è quello di Chiesa. Il bomber della Fiorentina continua infatti a non trovare l'accordo per il rinnovo del contratto. Ieri c'è stato un contatto tra il procuratore di Chiesa, l'avvocato Rispoli, e Ottavio Bianchi: entrambi sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni, la richiesta è di 9 miliardi l'anno di ingaggio contro un'offerta di 6,5. Se Moratti si farà avanti con 50 miliardi, il club viola potrebbe prendere seriamente in considerazione l'idea di cedere il suo attaccante.

Ma non è quella relativa al contratto di Chiesa l'unica grana per il club viola. Ieri Rui Costa, dopo la sbornia di festeggiamenti seguiti alla vittoria della Coppa Italia, ha fatto capire di non avere ancora deciso se restare o no a Firenze il prossimo anno. Come ha più volte ribadito durante tutta la stagione, il portoghese vuole precise garanzie sul fatto che venga allestita una squadra ambiziosa, quantomeno in grado di lottare per un posto in Champions League. Martedì partirà per le vacanze, entro quella data vuole avere chiaro il suo destino: per questo avrà presto un incontro con i vertici societari, in cui chiederà conto dei programmi e degli obiettivi. Poi, prenderà una decisione.

Intanto sono sbarcati a Firenze emissari del Barcellona, che dovrebbero chiudere una volta per tutte la telenovela-Toldo. Come previsto, Marchionni ha firmato un contratto quinquennale a un miliardo e cento a stagione.

Enrico Chiesa

Vincenzo Montella

Sul fronte cessioni, Bressan è passato al Venezia per 3 miliardi. Per la cronaca, Cecchi Gori ieri ha ribadito che non ha nessuna intenzione di vendere la Fiorentina.

Il Milan ha blindato Serginho con il rinnovo del contratto fino al 2005. E a proposito di tornanti: il Bologna è vicino a chiudere per il ventiquattrenne greco Giorgios Karagounis del Panathinaikos (dietro forse c'è lo zampino dell'Inter), mentre sta cedendo Nervo al Parma. Bel colpo del Brescia, che ha preso l'esterno Markus Schopp, austriaco in scadenza di contratto a dicembre con lo Sturm Graz, approfittando del raffreddamento della Roma.

IL CASO

Il portiere del Parma, fermato al casello di Firenze, aggredito senza capire il perché

Dieci poliziotti contro Buffon

PARMA Una strana vicenda. Anzi, stranissima. Per non dire inverosimile. Il portiere del Parma e della nazionale, Buffon, ha raccontato di essere stato malmenato mercoledì notte da un gruppo di poliziotti che, appena dopo la mezzanotte, avevano fermato la sua Porsche gialla vicino al casello di Firenze. Alla colluttazione avrebbe assistito anche un amico (che è anche un esponente dei Boys) del calciatore, che era a bordo della vettura. Buffon - così ha riferito - si era incolonnato dietro a un pullman che, scortato dalla polizia, stava rientrando in Emilia. Prima del casello, aveva deciso di superare l'autobus per entrare in autostrada. Ma, a quel punto, sarebbe stato improvvisamente fermato da un gruppo di agenti, dieci, forse addirittura quindici, ha riferito Buffon. Questi, inspiegabilmente, lo avrebbero fatto scendere dall'auto e avrebbero cominciato a picchiarlo, a prenderlo a calci e a manganellate. Tanto che lo stesso giocatore avrebbe reagito.

Il portiere Buffon

A un certo punto, però, uno dei poliziotti lo avrebbe riconosciuto e avrebbe detto: «Ma questo è Buffon». Qualcuno del gruppo si sarebbe fermato, qualcun altro avrebbe continuato a picchiarlo.

Ma perchè sarebbe avvenuto il pestaggio? Buffon dice di non averne capito la ragione. Ho pensato che mi avessero scambiato per un tifoso della Fiorentina che andava a disturbare il convoglio gialloblu, ha avanzato con un mezzo sorriso. Per poi riflettere che sembra comunque anomalo sospettare che un ultrà possa andare a cercare incidenti a bordo di una Porsche.

In ogni caso, Buffon minimizza. E mette una pietra sopra l'inverosimile incidente.

In allenamento

Nervi a fior di pelle in casa Juve: sfiorata la rissa tra Inzaghi e Davids

TORINO Un vivace battibecco tra Filippo Inzaghi e Edgar Davids, ha caratterizzato la partitella di ieri con cui la Juventus si prepara ad affrontare l'ultima partita di campionato. Una entrata troppo decisa dell' olandese, che si impegna al massimo anche se è squalificato, sui piedi del centravanti, ha provocato la reazione vivace di quest'ultimo, che ha accennato a un gesto di reazione, allontanando con le mani il compagno.

Davids ha risposto e i due per qualche secondo sono sembrati sul punto di litigare in modo serio. È intervenuto a fare da paciere prima Montero e poi Ancelotti, che ha sospeso il gioco, si è fermato e ha rimproverato entrambi, invitando tutti a moderare le entrate, visto che domenica la partita è di estrema importanza. Un clima di tensione in casa bianconera dove Ancelotti è ormai a un passo dall'addio.

SCANDALO PASSAPORTI Coerente con la linea accusatoria definita nei giorni scorsi la richiesta del procuratore Porceddu

Per Recoba chiesti due anni di stop

Rischiano anche Oriali, Ghelfi e Baldini. Tre miliardi di multa all'Inter

MILANO Castigati come gli altri. Ma non più degli altri come la società, nonostante le grida allo scandalo, temeva. Tre miliardi di lire all' Inter, due anni di squalifica ad Alvaro Recoba. Anche per la società nerazzurra la richiesta del procuratore federale Carlo Porceddu segue l'identica linea di condotta tracciata per gli altri club (punire i giocatori, multare le società e non toccare la classifica con rivoluzionarie penalizzazioni) e per il Chino, la cui vicenda, nel febbraio scorso, faceva addirittura ipotizzare la seria possibilità di una retrocessione in B della sua squadra, non ha voluto calcare la mano. In realtà la situazione si era alleggerita dopo che, proprio su richiesta dell'Inter, la Corte aveva sancito l'illegittimità della norma che discrimina gli extracomunitari dai giocatori di area comunitaria.

Con l'Inter c'è però di mezzo un giocatore che vale miliardi e la possibile sospensione per due anni non piace affatto, come è ovvio, al giocatore, tantomeno al presidente Moratti che con l'uruguaiano avevano pochi mesi fa concluso un contratto supermiliardario.

Secondo l'avvocato Prisco, che parla di «richieste accusatorie in ciclostile» anche se si tratta di «situazioni differenti», il giocatore doveva essere assolto con formula piena «per non aver compreso il fatto». Dalla stessa indagine penale della procura di Udine emergerebbe l'estraneità del Chino alla falsificazione del passaporto, particolare giudiziario che avrà una rilevanza fondamentale anche sui risvolti sportivi della vicenda.

Scontata dunque la scelta del giocatore di fare ricorso nel caso in cui la pesante squalifica venisse confermata dalla commissione. L'Inter fa intendere che avrebbe preferito una richiesta di condanna pecuniaria più pesante rispetto alla squalifica di due anni per i tessetari coinvolti, tra questi anche il responsabile dell'area tecnica Gabriele Oriali, l'amministratore delegato Rinaldo Ghelfi e l'attuale ds della Roma Franco Baldini, coinvolto come mediatore. «Se la Corte non si fosse pronunciato per l'abolizione della norma, l'accusa avrebbe chiesto l'ergastolo e la confisca dei beni» - è la reazione polemica di Prisco.

La società comunque non abbandonerà di certo l'uruguaiano. In teoria potrebbe agire contro il tesserato chiedendo lo scioglimento del contratto in caso di squalifica severa. Ma questa mossa sarebbe un evidente danno economico perchè il giocatore, in caso di cessione, verrebbe svalutato per la lunga inattività.

Oggi toccherà alla Lazio sedersi davanti al banco degli imputati. La società ha già fatto sapere che la in caso di una lunga squalifica ricorrerà alla giustizia ordinaria (il giocatore invece alla giustizia del lavoro). E proprio in caso di una sospensione di Veron la Lazio ha trattato con gli inglesi del Manchester United un prezzo (si parte da 75 miliardi) «a scalare» a seconda della durata dello stop dell'argentino. In casa Cragnotti si ipotizza una squalifica non più lunga di tre mesi. La stessa che si augura Moratti per Recoba che così potrà essere a disposizione della squadra già dalle prime giornate del prossimo campionato.

Un futuro grigio aspetta Alvaro Recoba, detto el Chino.

Cragnotti: «Squalificano Veron? Allora andremo in tribunale»

ROMA Sergio Cragnotti lancia un ultimatum al sistema calcio. Di fronte ai segnali che arrivano da Milano, dove oggi la Lazio comparirà davanti alla disciplinare per il caso Veron, il presidente biancoceleste non ha dubbi: «Se dovessero squalificare Veron la prossima settimana, allora sarò costretto ad andare davanti alla magistratura ordinaria per tutelare la società, mentre il giocatore si rivolgerà alla giustizia del lavoro».

Il presidente della Lazio precisa di non voler minacciare nessuno, ma che ha solo l'intenzione di far valere le sue ragioni. «È inammissibile che la società e il giocatore rischino una squalifica quando c'è un procedimento penale in corso che deve attribuire di chi sono le responsabilità basandosi su delle prove. Ma come, dopo che abbiamo fatto tutto quello che bisognava fare per far capire che eravamo estranei a tutto? Da quando è nata questa storia ci siamo messi a disposizione di tutto e tutti, agendo in piena trasparenza e considerando il giocatore subito extracomunitario».

«E ora cosa succede? - si chiede Cragnotti - Loro cosa fanno? Senza nessuna prova decidono di squalificare, ma questo io non lo posso permettere e non è giusto. La società ha lavorato tanto per proteggere il suo patrimonio. Non posso accettare che Juan Sebastian Veron, che ha un valore di cento miliardi, si azzeri completamente».

Il presidente della Lazio è convinto di dovere andare avanti per la sua strada. Anche per le implicazioni che tutta la vicenda può avere sulle voci che legano Veron al mercato. Si sa che tra la Lazio e Manchester c'è un accordo di massima per il trasferimento del fuoriclasse argentino in Inghilterra, ma l'imminente squalifica potrebbe rischiare di far saltar tutto. Con un danno evidente per la società. «La Lazio non ha una finanza pubblica - dice Cragnotti - bensì privata. Tutto quello che esce e che entra viene fatto solo con i soldi della Lazio. Purtroppo i costi sono maggiori dei ricavi e non si può andare avanti così per tanto tempo e questo riguarda tutte le società e il sistema calcio. Se Roma e Lazio, che sono due società quotate in borsa, chiudono il bilancio in deficit, le azioni perdono valore. Se poi l'azionista di maggioranza immettesse nuovi capitali ci sarebbe uno squilibrio di valore tra le azioni in mio possesso e quelle degli altri azionisti. Questo non deve accadere mai».

In seguito al fallimento della Isl (la finanziaria partner della Fifa nella vendita dei diritti tv) il vertice del calcio accosta fondi neri all'erede della potente famiglia

Blatter lancia dubbi su conti neri, i Dassler reagiscono

Il presidente della Fifa, lo svizzero Joseph Blatter

BERLINO Un tribunale di Berlino ha condannato per diffamazione il presidente della Fifa Joseph Blatter, responsabile secondo i giudici di aver sostenuto che una fondazione occulta del gruppo commerciale Isl - attualmente in stato fallimentare - sarebbe stata creata dalla famiglia Dassler, fondatrice della casa Adidas e della società Isl-Ismm.

L' Isl è il partner commerciale della Fifa che ha provocato, finendo in bancarotta, un buco di 65 miliardi di lire nel progetto marketing-tv legato al prossimo Mondiale.

Nella sentenza si proibisce a Blatter di sostenere apertamente a parole o di lasciar intendere che tale fondazione - registrata in Liechtenstein e denominata Nunca (termine che vuol dire 'mai' in spagnolo) - sia una fondazione della famiglia Dassler. Pena una multa di 500 mila marchi (500 milioni di lire) o la reclusione fino a sei mesi.

A fare ricorso era stata Suzanne Dassler, figlia di Horst Dassler, in relazione a quanto sostenuto da Joseph Blatter al giornale 'Berliner Zeitung'. In tale occasione il presidente della Fifa si era riferito appunto a un conto occulto aperto da Isl in Liechtenstein, del quale aveva parlato la prima volta la rivista svizzera 'Bilanz'.

La Fifa ha prontamente risposto alla condanna di Blatter, ritenendo che le parole del presidente della Federcalcio internazionale non avessero nulla di diffamatorio nei confronti della famiglia Dassler. Il responsabile dell'ufficio stampa della Fifa ha spiegato: «Nell'intervista, il presidente Blatter ha risposto ad una domanda. Gli è stato chiesto se avesse sentito parlare della fondazione Nunca nel Liechtenstein (quella che potrebbe contenere fondi neri della Isl). Il presidente ha risposto: mi è stato detto che potrebbe trattarsi di una fondazione della famiglia Dassler, senza alcun rapporto con la Isl. Non ne conosco gli obiettivi. Il presidente Blatter non ha mai detto di sapere che era una fondazione della famiglia Dassler, ha solo ripetuto quel che gli è stato riferito o ha letto».

Secondo la Fifa, la decisione sfavorevole a Blatter è dovuta al fatto che gli avvocati del presidente non hanno voluto fare alcuna rettifica all'intervista rilasciata dal presidente, come chiedeva la parte lesa.

CICLISMO

Da lunedì scatta il blocco dell'attività nazionale decisa dalla Federciclo che implica la sospensione delle gare per dilettanti

Doping, non tutti accettano il fermo dell'attività

La procura di Firenze inizierà gli interrogatori per conoscere i canali di vendita delle sostanze

MILANO Prima che lo storico stop di lunedì prossimo si trasformi nel week-end farsa, simbolico quanto inutile (dato che l'attività agonistica non prevede appuntamenti nei sei giorni giorni di black-out), il ciclismo che ha giurato guerra al doping si dà per una sera alla beneficienza e alle esibizioni garibaldine.

Un po' di show dunque tanto per pedalare in allegria dopo la bufera doping. Ma sarà difficile. La decisione di mercoledì scorso, contestata da molti (anche da qualche ciclista professionista) per il valore simbolico della sospensione virtuale, poco incisiva e degna di essere catalogato come l'ultima delle occasioni mancate per dare un segnale forte, non cambierà di fatto nulla. Saltare solo due gare per dilettanti e una a livello femminile prima di redigere un codice deontologico, è troppo poco per lanciare qualche messaggio concreto.

Alcuni corridori poi non sembrano intenzionati a raccogliere l'invito della Federciclo di boicottare anche le gare all'estero nei giorni di stop. La settimana sabbatica servirà a molti per presentarsi in procura. Da lunedì scattano a Firenze, da dove è partito il blitz di Sanremo che ha portato all' apertura di una monumentale quanto delicata inchiesta, gli interrogatori sia dei 64 indagati (i 6 rigurdanti la Liquigas sono finiti nell' inchiesta di Padova) o almeno di coloro cui sono state sequestrate sostanze dopanti, sia degli addetti ai lavori.

La procura ha intenzione di approfondire soprattutto due filoni: i canali e gli eventuali meccanismi di approvvigionamento delle sostanze irregolari; la regolarità dei test al Giro. Perchè appare quantomeno anomalo che nel corso di una competizione travolta dallo scandalo doping, con siringhe volanti, sofisticati macchinari per l'emotrasfusione e la possibile scoprta di una sostanza dopante di nuova generazione l'Rsr 13 (che migliora l'ossigenazione del sangue facendo svanire le tracce dopo cinque ore dall'assunzione), siano stati scoperti soltanto due non negativi negli oltre 300 controlli antidoping.

La procura comunque confida nella collaborazione dei corridori. E gli inquirenti stanno già setacciando i siti Internet, dove possono essere acquistati agevolmente tutti gli anabolizzanti possibili.

Intanto lo scandalo al Giro ha mobilitato anche la Ue. Ieri un gruppo di parlamentari ha chiesto al presidente della Commissione, Romano Prodi, di bloccare i finanziamenti all'agenzia mondiale contro il doping (Wada) «fino a quando il Comitato internazionale olimpico non abbia chiesto ed ottenuto dai vari comitati olimpici la sospensione di tutta l'attività sportiva agonistica nel mondo del ciclismo». Uno sciopero dunque planetario. Ma quando e di quanti giorni?

Marco Cavallo sui campi di Lignano Sabbiadoro

TRIESTE Di mattina si gioca a calcio, nel pomeriggio si chiacchiera, si va a spasso, magari si imbastiscono sfide a tennis o a pallavolo. Ma senza l'assillo della classifica nè degli orari. La polisportiva Fuoricentro organizza ancora il torneo sui generis assieme alla E' Vento Nuovo di Udine. E gli atleti in campo saranno sempre i soggetti più deboli, gli emarginati che tornano a sorridere alla vita, appunto, col gioco.

Si parlava di gioco e non di sport, perchè la competitività è solo una componente (non certo la principale) del torneo. I giovani con disturbi mentali trovano molto più importante conoscersi, frequentarsi. Poi, che vinca il migliore. Con l'applauso di tutti.

Sono arrivati ieri sera negli alberghi e saranno almeno 150 o forse 200 ragazzi da Trieste, da Udine, da Prato, da Terni, da Pistoia, da Parma. Affiliati come polisportive alla Uisp. Questa mattina tutti in campo già alle 9 per lasciare tempo al pranzo e ad altre attività. Stessi orari il giorno dopo e domenica alla stessa ora l'inizio delle finali; poi un rapido pranzo e la ripartenza per le sedi originarie.

Quelli che non giocano a calcio, avranno a disposizione la piscina del villaggio Adriatico, la spiaggia pubblica o programmi di escursioni.

La polisportiva Baraonda di Terni è risultata vincitrice del torneo dello scorso anno. Ma i momenti più simpatici ai ragazzi li ha offerti Martin Jorgensen, il giocatore dell'Udinese, che si è intrattenuto con le rappresentative designate a giocare a Udine.

Controlli del sangue due volte all'anno sui calciatori francesi

PARIGI I calciatori professionisti francesi saranno sottoposti a un doppio controllo del sangue annuale a partire dalla prossima stagione, nel quadro della lotta antidoping. Lo ha reso noto Pierre Rochecongar, rappresentante dei medici al consiglio di amministrazione della Lega nazionale calcio francese.

Parlando nel corso dell' assemblea generale della Lega, a Monbeliard, ha precisato che i prelievi verranno eseguiti dai medici sotto la loro responsabilità, per essere poi trasmessi ad una commissione di esperti indipendenti. «Dopo la vicenda dei falsi passaporti - ha commentato il presidente della Lega, Gerard Bourgoin - ci mancherebbe solo un incidente medico».

TENNIS

Nel torneo femminile di Grado

Rotolano le teste di serie: resiste solo la Serra Zanetti che oggi affronta la Roesch

GRADO Dopo un'estenuante secondo round del tabellone principale all'Hit Tennis Cup 2001 Grafo sono uscite le otto giocatrici che si daranno battaglia oggi nei quarti di finale. Gli accoppiamenti impongono l'italiana Vinci con la vincitrice dell'anno scorso, Gisela Riera, la francese Heitz con la seconda italiana rimasta in gara, Valentina Sassi, la tedesca Roesch con la quotatissima Serra Zanetti (la più alta di rank fra le sole tre teste di serie rimaste in gara) e la romena Mihalache con l'australiana Summerside.

Nel primo incontro della giornata è saltata un'altra testa di serie (e sono quattro): si tratta della spagnola Ainoha Goni, 193.a nel ranking mondiale, battuta dall'italiana Valentina sassi in due set, 7-5, 6-2 al termine di un incontro molto combattuto, soprattutto nel primo set. In contemporanea sul campo 3 un'altra italiana, Valentina Serra Zanetti (già vincitrice ieri sulla ceka Paulina Slitrova), ha sconfitto in tre partite al tie-break, 6.3, 2.6, 7.6 (3) la croata Jelena Kostanic che ieri aveva liquidato al tedesca Mia Buric 6-1, 6-1.

Un torneo, quello di Grado, che può considerarsi stregato per le teste di serie, visto che nell'incontro successivo ne è caduta un'altra: si tratta della marocchina Bahia Mouhtassine (183.a nella classifica mondiale) che ha dovuto cedere alla francese Heitz 7-6 (3) e 7-5. Anche la successiva vittoria dell'australiana Michelle Summerside sulla ceka Kucerova (6-2, 3-6, 6-3), può considerarsi una piccola sorpresa in quanto fra le due contendenti ci sono 75 posti di differenza nella classifica mondiale.

Nel campo 4 invece Magda Mihalace faticava tre set per eliminare Daniela Olivera (6-2, 5-7, 7-5). Da notare che la romena aveva eliminato ieri la testa di serie numero 6, l'italiana Francesca Lubiani. Grande pubblico nel pomeriggio per lo scontro tra la tedesca Adriana Barna (che la sera precedente aveva battuto la numero 1 del torneo, Gloria Pizzichini) e la wild-card Roberta Vinci. A spuntarla è stata proprio quest'ultima (6-1, 6-3), con una condotta di gara più regolare e grazie a un servizio davvero prorompente.

Claudio Soranzo

IPPICA

A Montebello nell'ultima riunione serale prima della chiusura piccolo botto nella corsa riservata ai tre anni

Bollina Blak fa il record con il vento in poppa

I RISULTATI

Premio Aymaville, m. 1.660: 1) Tifone Nike (R. Mele); 2) Ugrumov Om; 3) Ulbich Jet. 7 part.; tempo al km. 1.18.1. Tot.: 125; 35, 14 (92). Trio 163.700 lire.
Premio Aosta, m. 2.060: 1) Bollina Blak (R. Totaro); 2) Balio Mn; 3) Bepi Di Sgrei. 5 part.; tempo al km. 1.19. Tot.: 14; 12, 17 (65). Trio 9.800 lire.
Premio Sarre, m. 2.080: 1) Tam Tam Park (B. Corelli); 2) Utopia Pisana; 3) Ufosa Mn. 6 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 64; 35, 51 (209). Trio 81.400 lire.
Premio Gressal, m. 1.660: 1) Valore Sib (R. Vecchione); 2) Vanillina; 3) Zarfiana. 9 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 21; 20, 33, 37 (97). Trio 95.100 lire.
Premio Pollein, m. 1660: 1) Bangkok Bi (M. Andrian); 2) Biricchina; 3) Billabrì. 10 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 52; 23, 44, 97 (556). Trio 1.652.300 lire.
Premio Brissogne, m. 1660: 1) Amoruso Db (R. Totaro); 2) Aurora Boreale; 3) Alina Vol. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 46; 18, 20, 22 (121). Trio 126.200 lire.
Premio S. Christophe, m. 1660: 1) Zeed Nike (R. Vecchione); 2) Vugo; 3) Vigour Del Pino. 8 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 25; 16, 19, 18 (161). Trio 77.100 lire.
Premio Roisan, m. 1660: 1) Antilope Model (R. Vecchione); 2) Astrologa D'Este; 3) Andreina. 7 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 15; 12, 16, 18 (40). Trio 24.600 lire.

TRIESTE Montebello va in ferie per la prima volta (a fine agosto la seconda tranche), per riprendere l'attività martedì 3 luglio con la tris nazionale. Una serata ideale dal punto di vista atmosferico quella del congedo che ha proposto un doppio chilometro per tre anni quale episodio di maggiore pecunia. Bollina Blak è andata a riscuotere, come voleva la prassi, facendo valere una qualità superiore al resto del campo, e nell'occasione si è migliorata sotto il profilo cronometrico sulla media distanza, avendo trottato da 1.19, sette decimi in meno del precedente primato. Subito terza in partenza, mentre Bepi Di Sgrei ci metteva 300 metri prima di superare l'opposizione di Bierhoff Holz (Betulla Cr aveva sbagliato il via), Bollina Blak partiva decisa dopo mezzo giro respinta però dal cavallo di Destro. Intanto, Balio Mn si portava nella scia della femmina di Totaro che riusciva a passare in vantaggio giusto a un giro dall'arrivo. Nella penultima retta, Balio Mn abbozzava un attacco a Bollina Blak che però allungava decisa per staccarsi dall'avversario, mentre sull'ultima curva, Bierhoff Holz si disuniva al momento del sorpasso di Bepi Di Sgrei. Conclusione nettamente favorevole a Bollina Blak, netto posto d'onore per Balio Mn, e più addietro terza piazza per Bepi Di Sgrei che aveva speso più del disponibile.

Femmine al traguardo della «Gentleman» con Roberta Mele che portava a prevalere il sorprendente Tifone Nike nei confronti di Maria De Zuccoli alla guida del fuggitivo Ugrumov Om. Bene interpretato da Bruno Corelli, Tam Tam Park ha fatto passerella sul doppio chilometro vincendo a paletti e in un buon 1.18.2 davanti a Utopia Pisana che allo spunto prevaleva su Ufosa Mn. Fra gli anziani, percorso sparato di Valore Sib che in 1.18.5 si staccava in retta d'arrivo da Zarfiana, regolata questa nel finale dall'inedita Vanillina.

Mario Germani

Nella Tris di Grosseto, 18 purosangue in pista Emperor Circo spera di domare gli avversari

GROSSETO Tris in Maremma stasera, con 18 purosangue che si presentano all'esame sulla pista grossetana. La corsa è di quelle enigmatiche quanto basta e i pretendenti a entrare nella terna non sono pochi.

Una parte di rilievo nell'economia della corsa dovrebbe spettare ad Emperor Circo, molto ben situato al peso e affidato alla monta del giovane ma già affermato Ivan Rossi.

Premio della Maremma, lire 44.000.000, metri 1750 in pista grande.

1) Sky Rahy (62 A. Fadda); 2) Chalk (60 1/2 C. Colombi); 3) Green Fossy (60 1/2 M. Monteriso); 4) Alcatraz Jail (59 1/2 A. Floris); 5) Doctor Lanni (59 M. Belli); 6) Super Steamy (57 1/2 A. Arbau); 7) Silvia (57 O. Fancera9; 8) Dafne (56 1/2 M. Colombi); 9) Ayrtons Day (56 M. Vargiu); 10) Voterland (55 1/2 B. Jovine); 11) Emperor Circo (55 I. Rossi); 12) Tanto Moise (55 G. Temperini); 13) Juan Dolio (53 1/2 G. Mosconi); 14 (Luino (53 1/2 P. Agus); 15) Princer (53 1/2 C. Fiocchi); 16) Malabrace (53 A. Herrera); 17) Rare Guest (52 A. Pellegrini); 18) Tremp (52 E. Baldacci).

I nostri favoriti. Pronistico base: **11) Emperor Circo. 10) Woterland. 3) Green Fossy.** Aggiunte sistemistiche: **8) Dafne. 7) Silvia. 15) Princer.**

Mercoledì, nella Superstris di Ponte di Brenta, vittoria di Zuma d'Anzola guidata da Lamberto Guzzinati. La femmina si è imposta in 1.17.5 davanti a Ulena As e a Spazio Nor. Combinazione vincente 6-10-8. Quota Lire 2.718.500 per 793 vincitori.

Mario Germani

Valentino Renzi in pole position

La Coop Nord-Est ricomincia da zero cercando un nuovo general manager

TRIESTE Da Ario Costa, nuovo general manager della Scavolini Pesaro alla... costa triestina, il passo potrebbe essere breve. Valentino Renzi, ex gm marchigiano è uno dei nomi più accreditati a ricoprire il ruolo di direttore sportivo della Coop Nord-Est Trieste. Sono solo voci? Da più parti, e non solo locali, si mormora che Renzi sia uno degli indiziati principali per costruire la nuova Pallacanestro Trieste.

Interpellato a proposito, Renzi ha amabilmente glissato sull'argomento. «Con molta franchezza – ha commentato con un sorriso – non ho ricevuto nessuna chiamata da Trieste. Il mio futuro è ancora tutto da decifrare». Ma il dubbio rimane. Soprattutto pensando alla stretta amicizia che lega il general manager di Porto San Giorgio al tecnico di Trieste, suo concittadino Cesare Pancotto che tra l'altro, in queste ore è tornato a casa. E sarà stato un brutto scherzo dell'immaginazione ma, al momento della risposta telefonica, ci è sembrato di udire dall'altra parte del cellulare l'inconfondibile voce di Cesarone che chiedeva «chi è?». Nel caso in cui avessimo preso un abbaglio, ci scusiamo con i lettori e i diretti interessati. Da parte della società, invece, l'amministratore unico Roberto Cosolini esclude categoricamente il nome di Renzi dalla «lista della spesa Coop». «Non l'ho mai contattato personalmente – spiega – e non è nemmeno tra i nomi che stiamo valutando». Tuttavia, il dubbio rimane, come anche restano aperte le piste che portano ai nomi di un professionista spagnolo, legato negli ultimi anni al Caja San Fernando Siviglia, e a Mario Ghiacci, già direttore sportivo a Reggio Emilia alcuni anni fa e ora nei ranghi dirigenziali della squadra. Sul fronte giocatori, nonostante la situazione di impasse, qualche contatto dovrebbe già essere stato allacciato. Si fanno delle ipotesi sul ruolo di playmaker e una di queste riguarda Stefano Attruia.

Sul fronte acquisti si fa il nome di Stefano Attruia (ex Don Bosco) come playmaker

Il triestino ex Don Bosco, nell'ultima stagione con la maglia della Cordivari Roseto, è lontano da Trieste da diversi anni e potrebbe gradire un ritorno all'ovile. Si racconta che lo abbiano cercato Montecatini, Pallacanestro Trieste e Udine dove ritroverebbe il tecnico Phil Melillo che ha sempre stimato il folletto salesiano.

Marzio Krizman
Lorenzo Gatto

Ginobili e Jaric firmano il successo della Virtus con due giocate decisive, rischiando il tutto per tutto

Alla Kinder la prima per lo scudetto

Grande prova d'orgoglio della Paf che ha aggredito in pressing sfiorando il colpaccio

LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

QUARTI 16-20-22-24-27 maggio		SEMIFINALI 30 maggio 3-6-9-12 giugno		FINALE 14-16-19-21-23 giugno	
1ª Kinder	3	Kinder	3	CAMPIONE D'ITALIA	
8ª Cordivari	0	Benetton	0	Kinder	1
4ª Adr	1	Scavolini	0	Paf	0
5ª Benetton	3	Paf	3		
2ª Scavolini	3				
7ª Snaidero	2				
3ª Paf	3				
6ª Montepaschi	0				

Kinder	**86**
Paf	**81**

(19-20, 41-40, 66-54)

KINDER: Ginobili 24 (4/7, 2/5), Abbio 3 (1/4, 0/3), Jestratijevic ne, Ambrassa (0/1, 0/1), Frosini 10 (4/8), Andersen 5 (1/4), Rigaudeau 13 (1/1, 3/4), Griffith 8 (2/4), Smodis 4 (1/2, 0/2), Jaric 19 (4/6, 2/4).

PAF: Gill 17 (4/9, 2/4), Pilutti ne, Fucka 15 (5/7, 0/3), De Pol 8 (0/3, 0/1), Myers 23 (3/6, 1/2), Meneghin 9 (2/2, 1/3), Basile 3 (1/3 da tre), Bowie 4 (2/5, 0/2), Zukauskas 2 (0/4), Galanda (0/1 da tre).

ARBITRI: Colucci di Napoli e Mattioli di Pesaro.

BOLOGNA Attraversata una partita fantastica per emozioni, la Kinder ha battuto la Paf vincendo gara uno della finale tutta bolognese che vale lo scudetto. L' hanno firmata Emanuel Ginobili (24 punti alla fine) e Marko Jaric (19, compresi i colpi decisivi), che la stagione scorsa aveva la canotta della Fortitudo. A metà dell'ultimo quarto la Kinder pareva aver la partita già chiusa a chiave nel cassetto, avanti 70-59 a meno 6'25" dalla sirena. Invece la Paf ha provato a scassinarla con una grande reazione d'orgoglio, aggredendo la Virtus con il pressing. Così ha piazzato un parziale di 9-0, che l'ha portata in pista (70-68), con un gioco di prestigio di Myers: tripletta di liberi, poi, sul furto di palla colpo da tre punti. La Kinder ha pasticciato ancora e Fucka ha impattato, a quota 72 (con 2'50" sul cronometro). E nella battaglia sono usciti Ginobili e Jaric: l'argentino, dopo un 1/2 dai liberi, ha trasformato il rimbalzo offensivo di Smodis in un canestro da tre punti, con una scelta ai limiti dell'incoscienza (76-72), mentre il serbo ha centrato la tripla del più 5 (79-74) proprio sulla sirena dei 24", quando alla fine della partita mancavano 34".

Danilovic in azione in un'immagine d'archivio.
Quest'anno lo sudetto del basket si gioca tutto a Bologna.

Pallacanestro Trieste, sconfitta definitiva per i giovani contro il Lumezzane

Finita presto l'avventura cadetti

TRIESTE Con tre sconfitte in altrettanti incontri, si è conclusa l'avventura della Pallacanestro Trieste alla fase finale del campionato nazionale Cadetti in programma in Liguria. Dopo le sconfitte con Siena e Roma (quest'ultima per 79-75) è giunta anche la battuta d'arresto definitiva con il Lumezzane per 99-102 dopo un tempo supplementare. La Pallacanestro Trieste poteva ancora sperare in un posto al sole nel raggruppamento finale in virtù della classifica avulsa, battendo il Lumezzane con almeno 7 punti di scarto. Sul campo però la tensione ha giocato un brutto scherzo ai triestini di Mauro Trani, che hanno dovuto fare i conti con una squadra impostata sulla gran velocità e agonismo che ha saputo far restare la gara in bilico sino alle battute finali. Conquistato il più ai tempi supplementari i triestini sono stati puniti a tre secondi dalla sirena con un canestro da tre di Borsini, uno degli elementi migliori del Lumezzane, squadra che ha passato il turno assieme a Siena. Grande amarezza nel clan biancorosso al termine del trittico di sconfitte: «Erano tutte partite alla nostra portata – ha osservato il coach Mauro Trani –, soprattutto quelle col Lumezzane, perse di pochissimo e nelle battute finali. Abbiamo sprecato una grossa occasione».

franc. card.

VELA

Inatteso appuntamento per i 6,60 ideati dal friulano Maurizio Cossutti

Campionato italiano classe 0 da oggi nelle acque del Golfo

TRIESTE Si accumulano a ritmo frenetico regate importanti sul nostro golfo. Un fine settimana di questa metà giugno con l'internazionale giudicata seconda per quantità di partecipanti dopo la Barcolana, la XXV Muggia-Portorose-Muggia, fra sabato 16 e domenica 17. Ma si comincia già oggi, venerdì 15. Novità non prevista dal calendario stagionale: lo Y.C. Adriaco organizza il 1.o campionato italiano della classe Zero, una barca di metri 6.60, ideata dal friulano Maurizio Cossutti, progettista fra l'altro di «Metro+Metro–» e di «Cometa», due triestine i cui equipaggi saranno, da questo pomeriggio e poi sabato e domenica in questo campionato.

Trieste, per il grande interesse espresso per la novella classe dimostratasi di grande duttilità in regate alturiere, conta di istituire in loco la Flotta Zero. Nella «tre giorni» nazionale che s'inizia oggi, sono previste 6 prove a «bastone». Quattro le barche iscritte con equipaggi triestini: le due già citate con guidone dello Y.C. Adriaco affidate ai timonieri Schaffer e Rubino; altre due della Triestina della Vela: «X» con Pinelli e «007» con Neglia.

Dal lago di Garda, altra plaga calorosamente interessata agli Zero, partecipano 5 equipaggi, tra i quali la celebre Blu Vertigo, timonata da Galetti, vincitore della 100 Miglia del Garda 2000.

Italo Soncini

Gran pavese per la Nordio

MONFALCONE Speciale festa per l'alzabandiera nella Marina Hannibal per il 35° anniversario del primo corso della scuola di vela riconosciuto in Italia dalla Federvela e intitolato all'olimpionico triestino Tito Nordio, timoniere dell'Y. Adriaco. Dalla scuola panzanese sono usciti molti celebri skipper: fra questi, ad esempio, Giovanni Soldini.

La società in crisi mette in vendita i diritti per partecipare al prossimo campionato in serie B2

Gorizia, Ardita sul mercato per 90 milioni

I dirigenti del Don Bosco interessati, ma la cifra è troppo alta. Però...

TRIESTE Ammonterebbe a circa 90 milioni la somma avanzata dalla società Ardita di Gorizia al Don Bosco Trieste per il riscatto dei diritti di partecipazione al campionato di B2 di basket. La nota crisi economica del sodalizio isontino e le ambizioni di scalata dei salesiani potrebbero sortire un accordo a breve, anche se le trattative preliminari, anzi poco più di una fase di sondaggio – come hanno sottolineato i dirigenti del Don Bosco – hanno raffreddato non poco la società triestina: «Abbiamo fatto solo un passo ufficioso con l'Ardita per informarci e nulla più sulle eventuali condizioni – ha espresso il direttore sportivo del Billitz Don Bosco Maurizio Modolo –. Una semplice telefonata preliminare per sondare il terreno. Non c'è in piedi una vera e propria trattativa. La cifra chiesta, i 90 milioni, ci sembra però già alta e lontana dalle nostre prerogative e possibilità». Il desiderio del Don Bosco di collocarsi quale seconda realtà cittadina della pallacanestro figura tra gli obiettivi primari della società alla luce dell'imminente rimpasto tecnico e dirigenziale che dovrebbe essere ufficializzato verso la fine di giugno. Dopo la non gratificante annata nel campionato di C2 il neodirettore generale, Massimo Sossi, sta disponendo un primo disegno d'interventi per il rafforzamento finanziario e societario. Ma al di là del consolidamento del settore giovanile e dell'asse con la Pallacanestro Trieste il Don Bosco non disdegnerebbe l'ipotesi di un'ascesa non acquisita sul campo ma contrattuale: «I nostri progetti sono noti – ha tagliato corto un enigmatico Modolo – e una scorciatoia potrebbe interessarci perché no, ma ripeto, la somma di 90 milioni la riteniamo troppo alta per i nostri progetti». I progetti di rinnovamento riguardano, ma con maggior urgenza, anche l'Ardita Gorizia. L'obiettivo è una sempre più probabile fusione con la Solari, l'altra realtà goriziana per un posto al sole nel campionato di B1. L'ipotesi, avanzata da Paniccia, patron della Solari, è stata suffragata dai vertici dell'Ardita ma che prima devono sfoltire i diritti e soprattutto i debiti legati alla B2. Il Don Bosco è quindi alla finestra e attende anche rassicurazioni in merito dalla stessa Pallacanestro Trieste. Un Don Bosco in B2, infatti, costituirebbe una sorta di grande investimento da parte della casa madre cestistica di Trieste in chiave di valorizzazione e/o di parcheggio di prodotti del vivaio in una prospettiva di massima serie.

Francesco Cardella

Stefano Lippi agli europei per disabili

TRIESTE Prima convocazione azzurra per il triestino Stefano Lippi che da oggi partecipa ai campionati europei di atletica leggera per disabili amputati che ha luogo ad Assen (Olanda).

Il ventenne portacolori dell'Anshaf, grazie a una speciale protesi che sostituisce completamente la gamba sinistra (persa tre anni fa in un incidente stradale) disputerà i 100, 200 metri e il salto in lungo, specialità in cui recentemente ha ottenuti i primati nazionali (14"5; 31"7; m. 4,71). La delegazione azzurra è guidata dal tecnico triestino Alessandro Kuris.